GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2024

€ 1,70 ANNO 79 - N° 289 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

La Corea del Sud verso l'impeachment di Yoon

FATIGUSO / PAGINA 12

Francia, passa la sfiducia Cade il premier Barnier

/ PAGINA 10

IL COMMENTO

IL FRAGILE DOMINIO EUROPEO

MARCO ZATTERIN / PAGINA 11

TRAGEDIA DEL NATISONE. SOLO I DIFENSORI IN PROCURA A UDINE ALL'AUDIZIONE DEGLI OPERATORI COINVOLTI

Salvini: «Vigili estranei»

Il vicepremier: «Inquisirli è l'ultima cosa utile per il Paese». Gli indagati non si sono presentati

Nella ricorrenza di Santa Barbara, il vicepremier Matteo Salvini, da Trieste, ha difeso i vigili del fuoco coinvolti nell'indagine per la morte dei tre ragazzi inghiottiti dalle acque del Natisone: «Mi è difficilissimo pensare – ha detto – che abbiano messo a rischio volontariamente la vita altrui. Quindi conto che vengano riconosciuti come estranei a qualsiasi responsabilità nel più breve tempo possibile, perché processare i vigili del fuoco mi sembra l'ultima cosa utile da fare per questo Paese». CESARE / PAGINA 2

LA POLITICA

LEGGE BAVAGLIO

Nuova stretta per i cronisti Altri atti non pubblicabili

Non solo gli atti di custodia cautelare. A essere impubblicabili potrebbero essere anche altre misure cautelari personali, le interdittive e i sequestri. Il governo si prepara a una nuova stretta sui giornalisti, da inserire nel decreto già approvato a settembre. ATTIANESE / PAGINA 7

SCONTRO CON L'OPPOSIZIONE

Urso assicura: all'automotive almeno 750 milioni

Il governo sta lavorando per incrementare il fondo automotive e raggiungere una cifra che sia «almeno equivalente o anche superiore», secondo il ministro Urso, alle risorse del vecchio fondo, ovvero 750 milioni di euro. Sono risorse che non serviranno per gli incentivi, ma andranno a sostegno delle imprese. ANGOTTI / PAGINA 6

IL GRUPPO PREPARAVA ATTENTATI

Neonazisti: dodici arresti Due perquisiti in regione

Un pordenonese e un triestino figurano fra i 25 indagati di un'inchiesta su un gruppo neonazista sgominato a Bologna. SOLIGON / PAGINA 14

TURETTA DOPO LA SENTENZA

«Non pagherò mai abbastanza per quello che ho fatto»

Filippo Turetta ha ascoltato la sentenza in silenzio. Due occhi naufragati in un abisso di pensieri e di domande. BERLINGHIERI / PAGINA 19

L'EX CALCIATORE NICHOLAS CUDINI, DI POCENIA, VIVEVA A NEW YORK. LO SCONTRO CON UNA BARCA IN COLOMBIA

Incidente con la moto d'acqua: muore a 26 anni

Un intenso primo piano del giovane friulano. Viveva a New York e lavorava a Eataly. MICHELLUT / PAGINE 4 E 5

IN CRONACA

VERSO IL 13 AGOSTO 2025

Supercoppa europea di calcio verso Udine

SIMEOLI / PAGINA 50

A UDINE

Gestiva un giro di prostitute in mansarda Condannato

Era considerato un vero e proprio manager nell'ambito della prostituzione, visto che non solo dava ospitalità a diversi transessuali, ma organizzava il loro arrivo in Italia. / PAGINA 28

LA RIQUALIFICAZIONE

Ospedale di Tolmezzo Investiti 32 milioni

In primavera partiranno i lavori di ampliamento del pronto soccorso di Tolmezzo. Poi una serie di interventi all'ospedale per oltre 32 milioni. ARIIS / PAGINA 32

ILNORDEST WEEKEND

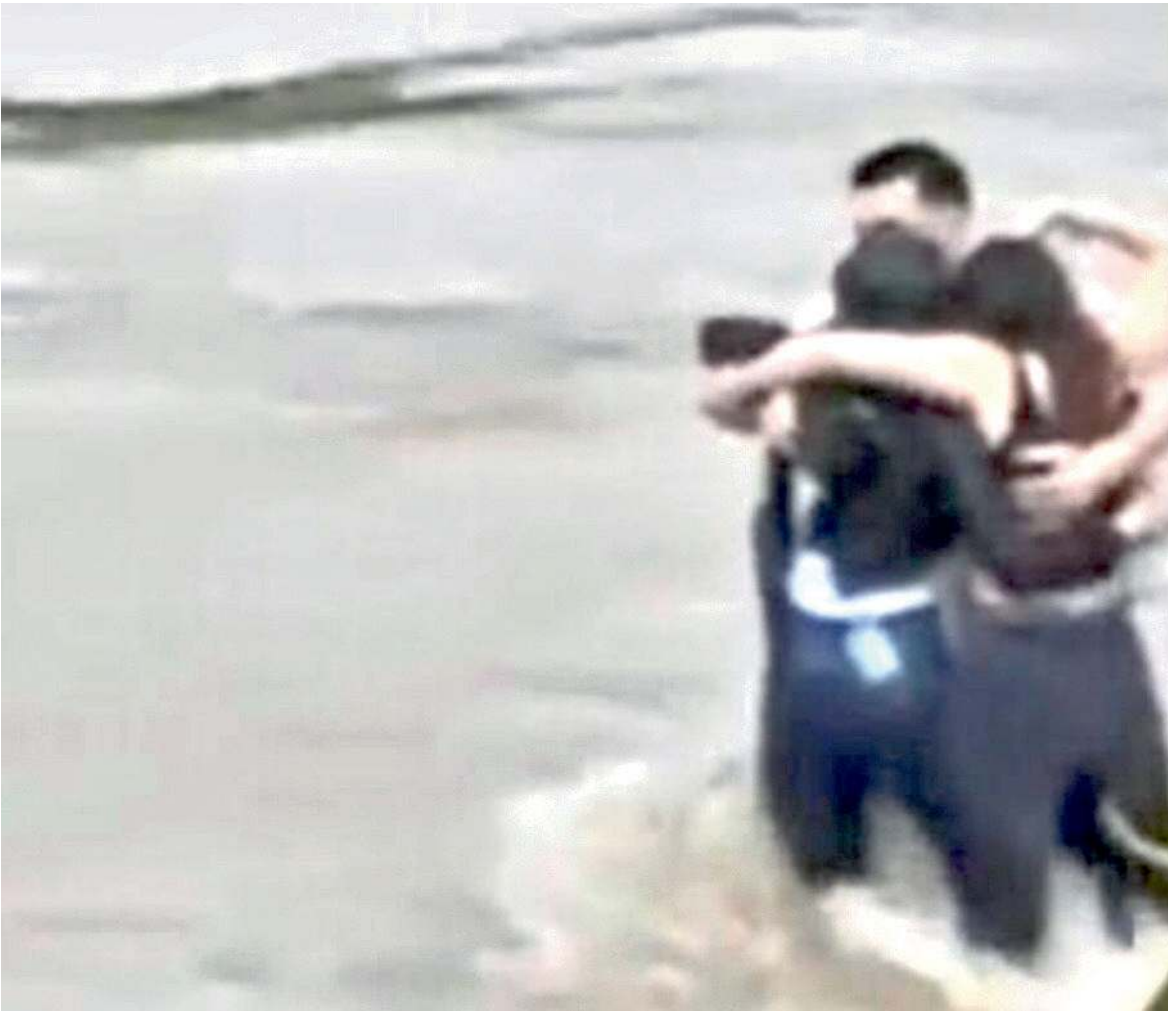
Non solo pandoro, i dolci di Natale

Panettone e pandoro, dolci della tradizione

LUCIA AVIANI

In principio fu il Nadalin, a tutti gli effetti il papà del celeberrimo pandoro veronese. Le sue origini, remotissime, risalgono al XIII secolo, ovvero a circa 600 anni prima della nascita ufficiale – su intuizione di Domenico Melegatti – del "pane d'oro": le radici della tradizione dolciaria natalizia scaligera affondano dunque nel Medioevo. / NELL'INSERTO CENTRALE

La tragedia del Natisone

Stefano Buonocore Alfonso Mangoni Maurizio Miculan

«Sto con i vigili» Difesa di Salvini

Il vicepremier interviene sull'inchiesta. Gli indagati non si presentano

Alessandro Cesare

Nella giornata in cui si festeggiava il patrono dei vigili del fuoco, Santa Barbara, il vicepremier Matteo Salvini, da Trieste, ha speso parole di vicinanza verso i tre pompieri coinvolti nell'indagine per la morte dei ragazzi inghiottiti dalle acque del fiume Natisone, Cristian Molnar, 25 anni, Bianca Doros, 23 anni, e Patrizia Cormos, 20 anni. La Procura di Udine ha chiamato in causa anche una quarta persona, un operatore-infermiere della Sores, la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Nessuno di loro quattro si è presentato in via Lovaria per l'interrogatorio richiesto dal procuratore capo Massimo Lia e dal sostituto procuratore Letizia Puppa.

LE PAROLE DI SALVINI

«So l'impegno, la passione e i rischi che quotidianamente corrono migliaia di donne e uomini dei vigili del fuoco, per salvare vite – è stato l'incipit del vicepremier –. Non entro nel merito di una vicenda drammatica che ha visto alcuni morti, però mi è difficilissimo pensare che qualche vigile del fuoco abbia messo a rischio volontariamente la vita altrui, quindi conto che vengano riconosciuti come estranei a qualsiasi responsabilità nel più breve tempo possibile, perché processare i vigili del fuoco mi sembra l'ultima cosa utile da fare per questo Paese», ha chiuso.

L'INTERROGATORIO MANCATO

Come annunciato dagli avvocati che le assistono, le quattro persone indagate per omicidio colposo (il capoturno e i due addetti della sala operativa dei vigili del fuoco, e l'operatore della Sores), ieri non sono andate in Procura per l'interrogatorio. «Ce l'hanno comunicato e ne prendiamo atto – ha detto il procuratore Lia –. Una scelta che non avrà conseguenze particolari. Andiamo avanti con il nostro lavoro. In questo momento non posso anticipare quali saranno i prossimi passi». Gli avvocati che difendono gli indagati, Maurizio Miculan per l'operatore della Sores, Stefano Buonocore e Alfonso Mangoni per i vigili del fuoco, pur dimostrandosi concordi sulla decisione di non partecipare all'interrogatorio, hanno rivelato posizioni diverse rispetto alle contestazioni mosse dalla Procura.

I DIFENSORI DEI POMPIERI

«Attendiamo la chiusura delle indagini preliminari per poter accedere al fascicolo – ha affermato Mangoni –. A quel punto potremo fare le nostre valutazioni. Il mio assistito ha la percezione di aver svolto in maniera corretta il proprio dovere, per questo avverte il peso di quanto accaduto. È padre e non è indifferente al dramma delle famiglie dei tre ragazzi. Confida di poter essere scagionato da tutte le accuse». Più cauto Buonocore: «La vicenda si presta poco alle parole, visto ciò che è accaduto. Entrare nel merito in questo momento mi sembra improvvido oltre che complicato. Non abbiamo visto gli atti, il fascicolo è in fase di indagini, le imputazione sono in bozza e non siamo in grado di dire alcunché nel merito». A questo punto i due difensori attendono la notifica di fine indagini.

L'AVVOCATO DELL'INFERMIERE

Più spregiudicato Miculan, che difende l'operatore della Sores: «La lettura del capo di

L'INTERVENTO

«Rispetto per famiglie inquirenti e operatori»

L'assessore Riccardo Riccardi ha parlato dell'indagine a Telefriuli: «Dobbiamo guardare con rispetto agli inquirenti, essere vicini alle persone che hanno visto dei ragazzi morire e a chi ha fatto il proprio lavoro. Noi dobbiamo garantire i servizi. Se qualcuno ha sbagliato si prenderà le sue responsabilità, fermo restando che parliamo di persone indagate e la presunzione di innocenza, in questo Paese, esiste ancora». —

L'assessore della Pc Riccardi

I LEGALI DEI FAMILIARI DELLE VITTIME

«Fin dall'inizio eravamo convinti di ritardi nell'invio dell'elicottero»

LE REAZIONI

Le anticipazioni del Messaggero Veneto rispetto alle contestazioni che la Procura di Udine ha mosso nei confronti delle quattro persone indagate per la tragedia del Natisone, hanno provocato una reazione tra le famiglie di Cristian Molnar, Bianca Doros e Patrizia Cormos. A intervenire sono i legali Gaetano Laghi e Maurizio Stefanizzi. «Se fosse vero quanto contenuto nelle anticipazioni giornalistiche – ha detto Laghi – sarebbe grave il fatto che Patrizia ha chiesto l'intervento dell'elicottero durante la telefonata delle 13.48 e che il velivolo non è arrivato in tempo per salvare lei e gli altri due ragazzi. Attendiamo comunque di poter visionare gli atti». Sulla mancata comparizione degli indagati all'interrogatorio fissato dalla Procura di Udine, il legale delle famiglie Molnar e Doros ha aggiunto: «È una strategia processuale e la rispetto».

Il suo collega Stefanizzi, che assiste la famiglia Cormos, ha aggiunto: «Mi sono confrontato con i genitori di Patrizia e ciò che temevamo rispetto al ritardo nell'invio dell'elicottero pare concre-

L'ABBRACCIO NEL NATISONE
LA FOTO SIMBOLO DELLA TRAGEDIA: I 3 RAGAZZI PROVANO A RESISTERE ALLA PIENA

L'avvocato Miculan: «La Sores ha competenza solo per emergenze sanitarie»

Il procuratore Lia: «Il lavoro prosegue. Preso atto della non comparizione»

imputazione rende possibili, da subito, due considerazioni – sono state le sue parole –. La Sores ha competenza per le emergenze di natura sanitaria, come nel caso del ferito da incidente stradale. Quella in oggetto non era un'emergenza di natura sanitaria, ma di natura tecnica, come risulta confermato dal fatto che, il Nue 112, non ha richiesto, come primo intervento, quello della Sores. La prima domanda a cui dovrà essere data una risposta – ha continuato il legale – è "può essere addossata una responsabilità colposa da ritardo a un soggetto che, per legge o regolamento, non ha competenza diretta nel tipo di intervento che si assume tardivo?". La seconda considerazione è di natura etico-morale e deriva dalla tragedia umana che questa vicenda si porta dietro. Da quando è stato richiesto, in via residuale, alla Sores l'intervento dell'elicottero sanitario del Servizio regionale, in 11 minuti il mio assistito ha, senza soluzione di continuità, effettuato tre telefonate e ricevuto due risposte operative dalla direzione regionale dell'elisoccorso. Il via libera definitivo per l'intervento dell'elicottero "Doppio India" è delle 14. Purtroppo, quell'elicottero, che pur è decollato e ha viaggiato rispettando i tempi ordinari di intervento, è arrivato in loco tre minuti dopo rispetto a quando la piena travolse i tre ragazzi. Cos'altro in più o di diverso avrebbe potuto o dovuto fare il mio assistito? Nessuna condotta colposa gli può essere contestata», ha concluso.—

tizzarsi. Attendiamo di verificarlo quando avremo accesso al fascicolo. In quel momento potremo sciogliere tutti i dubbi».

I due legali pongono l'accento non tanto sull'intervallo trascorso tra la prima telefonata di Patrizia al Nue, alle 13.29, e l'arrivo dell'elicottero, quanto sui 19 minuti passati tra l'ultima chiamata delle 13.48 e il decollo del velivolo della Sores avvenuto alle 14.07 «Il tempo trascorso è eccessivo – ha proseguito Stefanutti – fermo restando che qualsiasi protocollo di emergenza non può lasciare alla persona in pericolo la scelta di che tipo di veicolo e di velivolo inviare sul posto».—

A.C.

DOMANDE & RISPOSTE Focus sulle attività delle centrali operative
I dubbi degli inquirenti sulla gestione delle richieste di soccorso

Le linee telefoniche e la sequenza di azioni Cosa prevedono i protocolli dei soccorsi

CHRISTIAN SEU

Questione di procedure. Rigide, decodificate, inserite in protocolli che devono essere attuati in pochi secondi, sotto pressione, da chi riceve le richieste di soccorso che transitano attraverso il 112, numero unico per l'emergenza in Friuli Venezia Giulia. È proprio attorno al rispetto di quelle procedure che ruota il fascicolo che la Procura di Udine ha aperto per tentare di fare luce su quanto accaduto nelle fasi di attivazione dei soccorsi richiesti da Patrizia Cormos, la giovane che il 31 maggio scorso, assieme agli amici Cristian Molnar e Bianca Doros ha perso la vita, portata via dalla piena del Natisone.

La magistratura udinese ha fatto chiaramente capire in questi primi sei mesi d'indagine di non voler lasciare nulla d'intentato. Ulteriore riprova è fornita dalla titolarità del fascicolo, che il procuratore capo ha tenuto per sé, facendosi affiancare dal sostituto Letizia Puppa, che fin dalle prime ore ha seguito il caso. Una scelta non solo formale e non solo legata all'ampia risonanza che la vicenda ha avuto, anche a livello internazionale.

La lente d'ingrandimento degli inquirenti, che indagano per omicidio colposo, è posata su alcuni punti chiave: l'elicottero del soccorso sanitario, dotato di verricello e potenziamente adatto quindi a trarre in salvo i ragazzi, doveva essere attivato prima? E poi: sono state seguite le procedure operative per la gestione delle chiamate di soccorso? Sono stati utilizzati i canali corretti per le comunicazioni?

1 Come sono state gestite le richieste di soccorso partite dal cellulare di Patrizia?

Patrizia Cormos alle 13:29:42 del 31 maggio fa partire la prima chiamata al 112. La telefonata, come previsto dal protocollo, viene gestita dalla centrale del Numero unico per l'emergenza, che tecnicamente è definita call center laico, deputato alla scrematura delle chiamate che vengono poi inviate alle centrali competenti per intervento, ovvero quelle di carabinieri, polizia, vigili del fuoco ed emergenza sanitaria.

L'operatore, così come dettato dal Disciplinare, effettua quella che in gergo tecnico si chiama "intervista": chiede a Patrizia di identificarsi, chiede conto del luogo dove si trova (incrociando il dato con quelli apparsi al terminale, grazie al sistema che consente di rilevare la zona in cui si trova il cellulare) e il motivo della telefonata, provvedendo a compilare la cosiddetta scheda di contatto. A quel punto, il primo spartiacque: la chiamata viene gestita come richiesta di soccorso tecnico e quindi trasmessa alla Sala operativa del comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine, in via Popone. La telefonata viene registrata in entrata alle 13:31:02.

2 La questione dell'elicottero: andava allertato quello di Pasian di Prato?

La risposta è sì, secondo la Procura. Che cita un documento specifico, ovvero la Procedura operativa standard stabilita dal comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine per la gestione delle chiamate di soccorso. Il motivo è presto detto. Il protocollo prevede che sul target dell'intervento vadano inviate «le unità di intervento ritenute necessarie più prossime al luogo interessato».

A sei minuti di volo da Premariacco, nella Base del 2° Stormo dell'Aeronautica Militare di Pasian di Prato, è hangarato l'elicottero sanitario identificato con il codice "doppio India", con a bordo il tecnico del Soccorso Alpino, dotato della strumentazione necessaria per recuperare una persona in difficoltà attraverso un sistema di verricelli. Era, in quel momento, il mezzo che più rapidamente avrebbe potuto raggiungere il Natisone.

La richiesta alla Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria (Sores), che gestisce l'elicottero Doppio India, viene inoltrata soltanto alle 13.45, sedici minuti dopo la prima chiamata di Patrizia. E il velivolo decollerà soltanto alle 14.07, arrivando a Premariacco alle 14.13, tre minuti dopo che i ragazzi erano stati trascinati dalla corrente e dopo che, inutilmente, i vigili del fuoco intervenuti per primi avevano tentato di raggiungerli, a nuoto e calando una fune. Un elicottero, tuttavia, era stato allertato: era quello del Reparto Volo dei Vigili del fuoco di Venezia, il cui intervento era stato richiesto alle 13:41:06. Il "Drago" decollerà da Tessera tra le 14.03 e le 14.05, raggiungendo il Natisone e il luogo della tragedia alle 14.28.

3 Quali errori tecnici sono stati compiuti, secondo la Procura, nell'attivazione dei soccorsi?

Procedure decodificate, dicevamo. Meccanismi precisi, rispetto ai quali non è possibile sgarrare. Non ci sono soltanto le telefonate, ma anche i terminali nei quali inserire tutti gli elementi, i dati relativi all'intervento.

E secondo gli inquirenti alcuni passaggi sono stati omessi. Qualche esempio: la citata richiesta telefonica al Reparto Volo di Venezia dell'elicottero Drago non è stata accompagnata dall'inserimento della stessa istanza di missione nel sistema informatico So115. Una «dimenticanza», che ha prodotto, sempre secondo la Procura, un ritardo nel decollo del velivolo. E poi la geolocalizzazione: secondo i rilievi della magistratura, gli operatori della centrale dei Vvf non avrebbero visualizzato le coordinate geografiche del punto da cui Patrizia stava effettuando la chiamata, pure riportate nella scheda di intervento che era stata trasmessa dalla centrale del Numero unico per l'emergenza.

Coordinate che per le chiamate da cellulare vengono fornite grazie al collegamento con il cervellone del Centro elaborazione dati (Ced) del Ministero dell'Interno, che consente di localizzare la zona da cui viene fatta partire la richiesta di intervento. Una lacuna che, se evitata, avrebbe permesso all'operatore di capire immediatamente che l'intervento doveva essere garantito per via aerea, quindi da un elicottero.

Nella concitazione, un errore tecnico sarebbe stato compiuto anche dall'infermiere in servizio alla Sores, che non avrebbe utilizzato la linea telefonica di emergenza per contattare l'Elisoccorso Fvg, così come previsto dalla prassi. Un errore reiterato per due volte, alle 13.49 e undici minuti più tardi, al momento di attivare il decollo dell'elicottero.

I vigili del fuoco impegnati nelle ricerche il 31 maggio scorso

4 Quali protocolli vengono seguiti nella scelta dei mezzi da inviare sul luogo dell'intervento?

I vigili del fuoco impegnati nel presidio della centrale operativa sono tenuti a seguire una Procedura operativa standard, che prevede una sequenza delineata di azioni da mettere in campo al momento della ricezione della richiesta di soccorso. Il testo di riferimento per tutti gli operatori, anche quelli delle altre centrali, è di base il Disciplinare tecnico operativo standard per la realizzazione e il funzionamento della Cur e per la funzionalità del Servizio Nue 112, emanato per la prima volta dal Viminale nel 2018.

Anche l'organizzazione tra le centrali è differente e differenti dunque le responsabilità, riflesse inevitabilmente negli avvisi di garanzia fatti partire nei giorni scorsi.—

Il barista: «Difficile accettare un tale dramma»

Scuote la testa il titolare dello storico bar Bertoli, Carlo Zuliani. «La gente che entra in bar è sconvolta – commenta –. Tutti conoscono la famiglia Cudini in paese. Siamo una piccola comunità. Sono persone a modo, gente per bene. Nicholas era un bravissimo ragazzo. Quello che è successo è un dramma, qualcosa di veramente difficile da accettare».

«Un ragazzo d'oro. Ha sempre avuto voglia di fare»

«Era un ragazzo d'oro – il ricordo di Fidalma Aguggiaro, la madre della titolare della pizzeria Da Enzo –. Tutte le volte che tornava in Friuli dagli Stati Uniti si ricordava di passare a salutarci. Era sempre sorridente con tutti. Riusciva a mettere di buon umore le persone che gli stavano vicino. Siamo sconvolti. Nicholas sapeva farsi volere bene da tutti».

Tragedia in Sudamerica

Nicholas Cudini, 26 anni, di Pocenia, in due immagini recenti tratte dal suo profilo Facebook

Incidente con la moto d'acqua Friulano muore a 26 anni durante le ferie in Colombia

Nicholas Cudini, di Pocenia, viveva a Manhattan. Era con una ragazza, ferita

Elisa Michellut / UDINE

Era partito martedì 26 novembre, assieme a un amico, per una vacanza in Colombia. Lunedì pomeriggio, attorno alle 16.30, l'incidente in cui ha perso la vita a 26 anni. Nicholas Cudini, originario di Pocenia, nella Bassa friulana, è morto nelle acque di Cartagena de Indias, in Colombia. Il suo corpo senza vita è stato recuperato dopo 22 ore di ricerca.

Cudini, secondo quanto dichiarato da Juan Felipe Portilla – capitano dei Guardiacostas di Cartagena –, era alla guida di una moto d'acqua. Assieme a lui c'era un'altra persona, una ragazza, rimasta ferita. Il mezzo, sulla base della ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine colombiane, si è scontrato con un'imbarcazione in transito di fronte alla zona dell'isola di Cholon, 47 chilometri più a sud di Cartagena. L'impatto è stato violento.

NICHOLAS CUDINI AVEVA 26 ANNI
ERA LAUREATO ALLA SANTA CLARA UNIVERSITY, IN CALIFORNIA

Lavorava per Eataly e amava il calcio Aveva militato nelle giovanili dell'Udinese e nel Cjarlins Muzane

«A quanto pare, la persona che accompagnava Cudini si è accorta che non era riemerso e ha quindi chiesto aiuto ai marinai che erano sul posto e che hanno allertato le autorità dell'emergenza», si legge in un nota. «A causa di questo incidente, le persone sono cadute in acqua e chi guidava il Jet Ski non è riemerso», precisa, sempre nella nota, il capitano di fregata Juan Felipe Portilla, comandante della stazione della guardia costiera di Cartagena, incaricato delle ricerche.

L'incidente è stato segnalato lunedì, come detto attorno alle 16.30 ora locale (le 23 in Italia) all'Unità di reazione rapida della Guardia costiera, che ha avviato immediatamente le ricerche del giovane italiano. Nella zona è stato subito diffuso l'avviso alle imbarcazioni e ai residenti in transito al fine di supportare le ricerche del disperso. Sono stati mobilitati diversi sommozzatori specializzati dell'Istituto navale. La madre di Nicholas, Ermana, è partita da Pocenia immediatamente e poco dopo il suo arrivo in Colombia il corpo del giovane è stato ritrovato. Le ricerche, durate 22 ore, si sono concluse martedì con il tragico ritrovamento.

Sono stati alcuni amici del ventiseienne friulano, nella notte tra lunedì e martedì, ad avvertire i genitori, che risiedono nel piccolo comune della Bassa. «La marina colombiana si rammarica per la morte del cittadino italiano e porge le sue condoglianze alla sua famiglia e ai suoi cari», si legge sempre in una nota, che «invita, inoltre, i navigatori e i turisti che visitano le località dei Caraibi colombiani in questo periodo dell'anno a informare tempestivamente le autorità su qualsiasi evento o situazione che rappresenti un rischio per la vita in mare». Sul corpo del friulano sarò eseguita l'autopsia.

Nicholas Cudini, dopo il diploma all'istituto Zanon di Udine, aveva deciso, proprio per non abbandonare la sua grande passione per il calcio, di frequentare, grazie a una borsa di studio ottenuta con College Life Italia, la Santa Clara University, in California, che ha una propria squadra di calcio. Dopo la laurea in Management e Imprenditorialità alla Santa Clara University, il giovane friulano, nato l'11 maggio 1998 a Udine, aveva iniziato a lavorare per l'azienda Eataly, la catena fondata da Oscar Farinetti specializzata nella vendita e distribuzione di generi alimentari italiani. In questo momento Cudini risiedeva a Manhattan, il distretto più famoso e importante di New York. Prima di trasferirsi oltreoceano, il friulano, cresciuto dal punto di vista calcistico nelle file del Pocenia, sotto l'attenta guida di mister Mario Peresson, aveva militato anche nelle giovanili dell'Udinese. Il club bianconero, ieri, ha espresso così la vicinanza ai familiari: «Udinese Calcio esprime il suo cordoglio per la tragica e prematura scomparsa di Nicholas Cudini, ex giocatore delle giovanili bianconere. Da parte del club la vicinanza alla famiglia in questo difficile momento». Attraverso un post sui propri profili social, anche il Cjarlins Muzane ha voluto ricordare il giovane. «Il presidente Vincenzo Zanutta e tutta la società piangono la prematura scomparsa di Nicholas, che per due stagioni ha vestito la maglia del Cjarlins Muzane. Buon viaggio Nicholas, ti sia lieve la terra». Il sindaco di Pocenia, Debora Furlan, ha parlato di una grande tragedia per tutta la comunità. «Siamo sconvolti – le sue parole –. È un dramma che ci lascia davvero senza fiato».—

«Entusiasmo contagioso, metteva di buon umore»

«Un ragazzo d'oro, una persona davvero splendida, con la quale era un piacere parlare». Samantha Brancale, titolare della pizzeria Da Enzo, ricorda Nicholas Cudini con particolare affetto. «Aveva un rapporto speciale anche con mio padre. Era contento di lavorare per noi. Il suo entusiasmo era contagioso. Sapeva mettere tutti di buon umore».

L'ex allenatore: «Ambizioso e pieno di grinta»

Era tecnicamente bravo. Aveva talento, Nicholas. Se n'era accorto fin da subito mister Mario Peresson, che lo aveva allenato negli anni in cui faceva parte della squadra del Pocenia, tra le file dei pulcini. «Era un bimbo con tanta grinta – le parole dell'ex allenatore – ed era anche ambizioso. Voleva emergere e si impegnava in tutto quello che faceva».

Tragedia in Sudamerica

Dopo il diploma allo Zanon aveva lavorato in una pizzeria
Grazie a una borsa di studio si era trasferito negli Stati Uniti

«Era il nostro gioiello Siamo orgogliosi di lui» Il dolore di papà Moreno e degli amici in paese

Moreno Cudini, il papà di Nicholas

POCENIA

Lo sguardo è perso nel vuoto. Moreno Cudini, il padre di Nicholas, accarezza Dag, un meticcio di tre anni adottato dalla famiglia, e continua a osservare le foto del suo unico figlio, che ha perso. «Siamo sconvolti – lo sfogo del papà del ventiseienne friulano deceduto in un incidente mentre si trovava in vacanza in Colombia –. Non riusciamo ancora nemmeno a renderci conto di quello che è accaduto. È terribile. Mia moglie, con una forza incredibile, è partita subito per la Colombia, dove è stata ricevuta dall'ambasciatore. Adesso dovremo capire che cosa è accaduto. È stato tremendo, lunedì, ricevere quella telefonata. Abbiamo sperato fino all'ultimo di ritrovarlo vivo. Nicholas era il nostro gioiello. Era felice della vita che stava facendo negli Stati Uniti. Come faremo senza di lui?».

In via Bassi, a Pocenia, dove risiede la famiglia Cudini, c'è un silenzio quasi irreale, un modo per rispettare il dolore dei genitori. «Era un ragazzo d'oro, gli volevano tutti bene – racconta con un filo di voce Moreno –. Nicholas aveva deciso di andare in Colombia per trascorrere assieme a un amico qualche giorno di vacanza. Ci eravamo sentiti domenica tramite messaggio. Non ci ha mai dato problemi. Era pieno di voglia di vivere, ambizioso e determinato, non si accontentava mai e voleva sempre ottenere il massimo da se stesso. Ci ha regalato tante soddisfazioni nella sua vita, che purtroppo è stata troppo breve. Aveva ancora tanti sogni da realizzare. Era bravo a scuola e anche nello sport. In queste ore siamo sommersi dalle telefonate. Sono tantissime le persone che gli volevano bene. Sono orgoglioso di mio figlio per tutto quello che ha fatto. Sarebbe dovuto tornare a casa la prossima settimana per partecipare a un matrimonio e invece non lo vedremo più. Adesso si è fermato tutto».

Al bar Bertoli, in piazza, la gente ha poca voglia di parlare. «Una famiglia conosciuta e stimata da tutti in paese – le parole del titolare, Carlo Zuliani –. Persone per bene. Tutta la comunità si è stretta ai familiari». Dopo il diploma, Nicholas aveva, per un periodo, lavorato alla pizzeria Da Enzo, sempre a Pocenia. «Un giovane che ha sempre avuto tanta voglia di fare – il ricordo commosso di Samantha Brancale, titolare della pizzeria, e della madre Fidalma Aguggiaro –. Tutto quello che è successo non ha un senso. Siamo attoniti. Nicholas, prima di partire per gli Stati Uniti, aveva lavorato da noi per un periodo. Consegnava le pizze. Era educato, sempre sorridente con tutti. Una persona speciale. Quando rientrava a casa passava sempre a salutarci. Non si dimenticava mai di noi. L'ultima volta che lo abbiamo visto aveva detto che ci avrebbe fatto conoscere una ragazza speciale che aveva conosciuto là. Purtroppo non c'è stato il tempo. Non ci sono parole per descrivere il dolore che stiamo provando». Non riesce a trattenere le lacrime Mario Peresson, che ha allenato Nicholas quando faceva parte dei pulcini del Pocenia. «Fin da piccolo – il ricordo – aveva una grande passione per il calcio ed era tecnicamente molto bravo. È stato subito notato dall'Udinese. Lo ricordo con tanto affetto».—

E.M.

L'abitazione dei genitori, in via Bassi FOTO PETRUSSI

Una veduta di Cartagena de India, in Colombia

«Era pieno di voglia di vivere, ambizioso e determinato, non si accontentava mai e voleva sempre ottenere il massimo»

I nodi della politica

«All'automotive almeno 750 milioni» Ma è scontro tra Urso e le opposizioni

Il presidente di Stellantis, John Elkann, dice che il settore «sta attraversando momenti duri ed è necessario rimanere uniti»

Amalia Angotti / TORINO

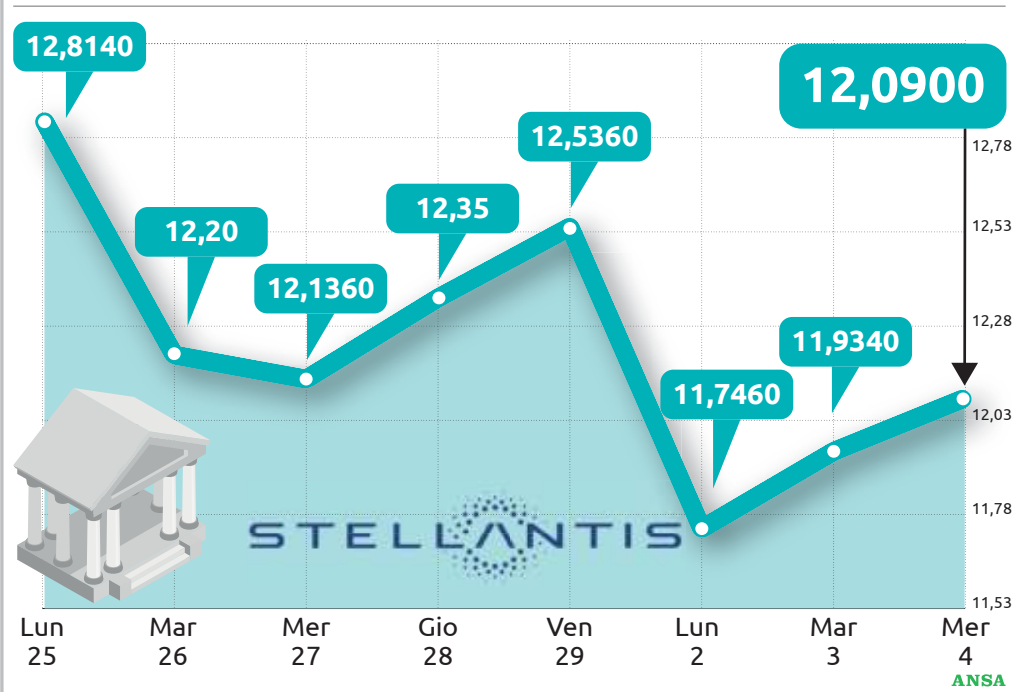
Il governo sta lavorando per incrementare il fondo automotive e raggiungere una cifra che sia «almeno equivalente o anche superiore» alle risorse del vecchio fondo, ovvero 750 milioni di euro. Sono risorse che non serviranno per gli incentivi, ma andranno alle imprese a sostegno dei loro investimenti produttivi. È l'impegno del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che chiede a Stellantis di riaffermare la centralità dell'Italia nel piano industriale e dice di aspettarsi «novità concrete in questa direzione» nel tavolo convocato per il 17 dicembre.

ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

«Stellantis riaffermi la centralità dell'Italia nel piano industriale. Mi aspetto novità concrete in questa direzione al tavolo»

SCOPPIA LA POLEMICA

Ma sul suo intervento in parlamento si riaccende la polemica politica con il M5S che attacca il ministro accusandolo di «risatine durante il question time» che aveva tra i temi proprio Stellantis. «Confermano tutta l'inadeguatezza di questo signore per il ruolo che ricopre. Mentre Urso ride, i lavoratori a Pomigliano piangono», tuona la deputata M5s Carmela Auriemma. «Il governo venga a farsi un giro ai cancelli» dice il leader dei Cinque stelle Giuseppe Conte mentre il Movimento ribatte alle accuse del ministro che durante il question time ha sottolineato che durante il governo Conte «Stellantis presentò e chiese l'esercizio della golden power, perché allora fu chiesto dall'azienda ritenendolo doveroso, l'esercizio della golden power, e fu quel governo a lavarsene le mani ritenendo le procedure non esercitabili. Ma l'azienda presentò la richiesta, questa è la verità». Una ricostruzione rigettata dai pentastellati: «Urso la butta in gazzarra chiamando in causa la mancata attivazione del golden power da parte del governo Conte II. Evidentemente ignora che nel 2019-2020 tale disciplina non poteva essere applicata a operazioni tra paesi dell'Unione europea. Oppure lo sa benissimo, ma travolto dai continui inciampi che lo vedono protagonista, si è fatto venire il naso più lungo di Pinocchio a suon di balle. Il golden power è stato potenziato proprio dal Conte II: nel 2021 avrebbe potuto attivarlo Giorgetti, ma era troppo preso dal pendere dalle labbra di Draghi», rilancia il 5 stelle Enrico Cappelletti. Intanto, sul fronte industriale, a rendere possibile il cambio di passo invocato da Urso con Stellantis potrebbe essere proprio l'uscita anticipata di Carlos Tavares visto che tra i motivi della rottura con il board del gruppo c'è stato, oltre al ritardo nel lancio dei prodotti, anche «il rapporto conflittuale creato con tutte le principali controparti: fornitori, dealer, sindacati e governi», come spiega Doug Ostermann, responsabile finanziario di Stellantis all'Industrials & Autos Week di Goldman Sachs. Il presidente John Elkann, che ha assunto le redini, è partito proprio da questo «nuovo corso» nelle relazioni politiche. Ha subito sentito la premier Giorgia Meloni e il ministro Urso, ha inviato un videomessaggio ai lavoratori e ha iniziato un giro delle fabbriche. «La nostra industria sta attraversando momenti duri. È necessario rimanere uniti» ha detto Elkann che, appena rientrato da Auburn Hills, è stato alla Maserati presso la storica sede di Modena.

John Elkann, presidente di Stellantis, ha fatto visita alla Maserati di Modena

ALTA TENSIONE IN GERMANIA

In Volkswagen è caccia ai costi «La situazione adesso è seria»

Il confronto tra il management e i dipendenti per ora non ha portato a un accordo, mentre il ceo Blume invoca «misure che assicurino il futuro»

BERLINO

Un faccia a faccia, a porte chiuse, fra le ragioni del management e quelle dei dipendenti di Volkswagen nel quartier generale del gruppo. Senza però un esito che faccia intravedere la luce nella crisi più profonda della storica casa automobilistica. Le posizioni a fine giornata non sono cambiate: il ceo Oliver Blume, contestato da un coro di «buuh» ha difeso le misure drastiche, che stanno facendo tremare migliaia di lavoratori in Germania. Mentre la presidente del consiglio di fabbrica Daniela Cavallo, molto applaudita, ha minacciato una mobilitazione a oltranza, se non si arriverà a un compromesso accettabile entro Natale. A Wolfsburg era presente oggi però anche il ministro del Lavoro socialdemocratico Hubertus Heil, che ha spinto sulla garanzia per le fabbriche, riscuotendo a sua volta consensi: «Dobbiamo riuscire insieme ad assicurare gli impianti in Germania», ha affermato, a fronte della minaccia del management che ne vuole chiudere almeno tre. «Non devono esserci licenziamenti a causa dell'impresa, questo è chiaro», ha aggiunto. «La situazione attuale è seria. Per questo abbiamo bisogno di misure che assicurino il futuro», ha ribadito Blume che ha spiegato che la pressione dei competitori cresce, mentre diminuisce la richiesta delle auto, «e a questo si aggiunge che i costi di lavoro in Germania sono diventati troppo alti». «Siamo interessati tutti a una soluzione - ha poi detto facendo riferimento allo scontro con Ig Metall e il consiglio di fabbrica che hanno convocato lo sciopero lunedì scorso e minacciano di intensificare le proteste -. Perciò bisogna andare avanti a negoziare, per arrivare a una soluzione sostenibile». Ma per il ceo, il piano presentato nei giorni scorsi dalla controparte, che rinuncerebbe agli aumenti di stipendio in cambio della garanzia dei posti di lavoro è ancora molto lontano dal punto di caduta accettabile per il futuro del gruppo. «I nostri prodotti sono buoni, adesso dobbiamo abbassare i costi. Possiamo costruire le migliori auto del mondo, ma questo non conta se non ci guadagniamo più soldi», ha concluso il ceo. Ig Metall e il consiglio di fabbrica non hanno allentato la presa. A due giorni dal primo sciopero di avvertimento, che stando al sindacato ha visto la partecipazione di 100 mila persone, l'italiana Daniela Cavallo, divenuta il volto della battaglia per salvare gli impianti, ha auspicato che la soluzione arrivi nelle prossime settimane.

Il consiglio di fabbrica dopo lo sciopero di lunedì scorso minaccia proteste più forti

Operai della Volkswagen ANSA

Giornalisti ed operatori tv in attesa fuori da Palazzo Chigi ANSA

Nuova stretta per i cronisti Altri atti non pubblicabili

L'ipotesi riguarda alcune misure cautelari, quelle interdittive e anche i sequestri
Opposizioni e Federazione nazionale della stampa parlano di «legge bavaglio»

Lorenzo Attianese / ROMA

Non solo gli atti di custodia cautelare. Ad essere impubblicabili potrebbero essere anche altre misure cautelari personali, le interdittive e i sequestri. Il governo si prepara ad una nuova stretta sui giornalisti, che potrebbe essere inserita nello stesso decreto legislativo già approvato lo scorso settembre in via preliminare dal Consiglio dei ministri: il provvedimento nato dopo un emendamento e ribattezzato «legge bavaglio» dalle opposizioni e dalla Federazione nazionale della stampa.

COSA PREVEDE IL TESTO

La nuova versione del decreto, ricevuti i pareri e le indicazioni dalla commissione Giustizia, potrebbe approdare in uno dei prossimi Cdm, ma a via Arenula si è ancora in attesa di capire se Palazzo Chigi deciderà di dare il via libera per l'inserimento del decreto in calendario fin da subito o ci sarà una proroga. Al momento - spiegano fonti del ministero della Giustizia - si sta valutando il perimetro entro il quale estendere il divieto e decidere se includere in generale l'interdizione di pubblicazione per tutti gli atti, come tutte le misure cautelari personali, il carcere, le interdittive e perquisizioni, o solo determinati documenti. Sembra però chiaro che la formula di secretazione stabilita sarà comunque la stessa decisa già due mesi fa: il testo preciso del documento diventa di fatto segreto e la stampa non potrà pubblicarlo, almeno finché non siano concluse le indagini preliminari o fino al termine dell'udienza preliminare. Nel caso della custodia cautelare sarà pubblicabile soltanto il contenuto dell'atto, senza poterlo citare tra virgolette, e potrà essere fedelmente riportato solo il capo di imputazione per esteso. La modifica riguarda l'articolo 114 del codice di procedura penale ed era stata decisa diverso tempo prima in Parlamento, quando il Senato approvò l'articolo 4 della legge di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva europea. A dare l'avvio all'iter fu un emendamento del deputato Enrico Costa (ex di Azione e ora in Forza Italia), durante il passaggio alla Camera. Poi il decreto legislativo è passato una prima volta al vaglio dei ministri nel settembre scorso per essere in seguito sottoposto alla lettura e agli eventuali suggerimenti, non vincolanti, delle due commissioni Giustizia di Camera e Senato entro sessanta giorni. Scaduto questo periodo resta da capire quando approderà in Cdm per avere il via libera definitivo dell'Esecutivo. E l'incognita potrebbe essere sciolta già nelle prossime ore. Aldilà dei tempi, sono proprio le indicazioni arrivate dalle commissioni a stringere le maglie: la maggioranza, assieme a Italia Viva, chiede di estendere ulteriormente il divieto a tutte le altre ordinanze prevedendo anche multe per i giornalisti e non solo agli editori (fino a 500mila euro). Ma è molto possibile che il governo non accolga tutte le proposte e frenerà sulle sanzioni troppo alte ai cronisti. Non si può escludere comunque che le multe possano essere inserite nel disegno di legge sulla diffamazione fermo al Senato. È certo che a breve le modalità dei contenuti giornalistici, riguardo alle inchieste giudiziarie, cambieranno: si torna indietro rispetto a quanto stabilito dalla riforma del 2017 dell'allora ministro Andrea Orlando, secondo cui le ordinanze sono pubblicabili senza limiti. Intanto sul fronte parlamentare si va verso uno slittamento dell'approdo in Aula, alla Camera, della proposta di legge sulla riforma della Corte dei Conti a firma dell'ex capogruppo di FdI Tommaso Foti, ora ministro. L'ufficio di presidenza delle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia avrebbe preso atto dell'impossibilità di concludere i lavori in commissione compatibilmente con l'approdo in Aula previsto per il 9 dicembre proponendo di avanzare la richiesta alla presidenza della Camera di un posticipo dell'esame a partire dal 16 dicembre.

Maggioranza e Italia Viva chiedono multe anche ai giornalisti e non solo agli editori

INTESA RINNOVATA

Meloni parla con Orban Stessa linea sui migranti

ROMA

Il governo italiano punta sulle nuove norme europee in materia di migrazione e asilo per agevolare i rimpatri. Ma il Patto entrerà in vigore solo dal giugno 2026 e nel frattempo l'obiettivo è quello di accelerare per una definizione a livello Ue dei Paesi d'origine sicuri, meno stringente di quella su cui finora è andato a sbattere il progetto del Cpr in Albania. Su questo fronte Giorgia Meloni rinsalda l'asse con l'ungherese Viktor Orban, in un incontro di un'ora e mezza a Palazzo Chigi, chiuso non da dichiarazioni alla stampa come a giugno, ma da un comunicato congiunto. Una lunga nota in cui i leader condividono «l'importanza di esplorare» nuove forme di contrasto ai flussi irregolari, «nel rispetto del diritto dell'Unione europea e internazionale, sulla base del percorso avviato dall'accordo Italia-Albania». E soprattutto «l'urgenza di un quadro giuridico aggiornato per facilitare, aumentare ed accelerare i rimpatri dall'Unione europea, con particolare attenzione al consolidamento del concetto di Paesi di origine sicuri». Intanto il decreto sui flussi migratori ha ricevuto il via libera del Senato ed è legge. Ma ha subito ricevuto una bocciatura: quella del plenum del Consiglio Superiore della Magistratura che, con un parere non vincolante, stronca la cosiddetta 'norma Musk'. Cioè la parte del provvedimento che toglie la competenza della convalida del trattenimento dei migranti alle sezioni specializzate dei Tribunali per affidarla alle Corti d'Appello.

La tappa in Friuli Venezia Giulia

LE IMMAGINI

In trecento alla Marittima

Alla tappa triestina del tour nazionale "L'Italia dei Sì", promosso dal ministero guidato da Matteo Salvini, ieri erano presenti trecento persone nella sala della Stazione marittima. A destra, il ministro e segretario nazionale della Lega sul palco. A sinistra, in alto, una parte del pubblico e in basso il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga. Foto Andrea Lasorte

Cabinovia «Fondi garantiti»

Il ministro Salvini a Trieste blinda l'opera: dal Mit in arrivo 48,8 milioni

Diego D'Amelio

Il governo finanzierà la costruzione della cabinovia a Trieste. «I fondi sono già coperti», annuncia il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, che scioglie il dubbio sulle risorse a disposizione: quasi 50 milioni con cui il Mit sostituirà lo stanziamento ritirato dall'Unità di missione Pnrr. Il vicepremier è a Trieste per il tour "L'Italia dei Sì", dedicato ai progetti di sviluppo infrastrutturale. Sulla nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale, non fa anticipazioni, ma assicura che «il nome arriverà entro dicembre, ci stiamo lavorando».

Poi l'attenzione si sposta sulla velocizzazione della ferrovia Trieste-Venezia e i "sì" diventano "ni": «Enti locali e territori la vedono in maniera diversa. Ci sono delle discussioni: voglio capire insieme e non fare sulla testa dei territori». L'opera resta ormai l'unico progetto sul tavolo: Salvini stavolta non ripropone la realizzazione dell'alta velocità.

Il ministro parla alla Stazione marittima. Tutti occupati i 300 posti in sala, dove siede il gotha del mondo economico del Friuli Venezia Giulia, dalle categorie ai rappresentanti della logistica, passando per industriali e costruttori. Prima il vicepremier si concede alle domande dei giornalisti. Sulla contestata ovovia l'invito alle istituzioni locali è «andate avanti su questa infrastruttura strategica: conto che decine di migliaia di persone possano muoversi in maniera sostenibile entro l'estate del 2027». Salvini è incalzato dalle Iene sui costi ingenti dell'alta velocità italiana: «Non sono io che decido i prezzi. Io cerco i finanziamenti per ciò che i tecnici mi dicono sia utile fare. Poi le gare d'appalto non le faccio io».

Il ministro sale sul palco da solo, alle spalle un mega schermo dove vengono proiettati i numeri dell'azione del governo. L'Anas spenderà in Italia 40 miliardi in 5 anni, di cui 256 milioni in regione. L'autostrada A4 rientra invece sotto le competenze di Autostrade Alto Adriatico e Salvini ricorda «i 40 chilometri di terza corsia appena resi percorribili». Dopo una lunga digressione sugli inasprimenti contenuti nel nuovo Codice della strada, si passa ai «1.100 cantieri ferroviari aperti da Rfi nel 2024 per un totale di 9 miliardi, numero che non ha precedenti». Salvini si sofferma sui 340 milioni destinati al nodo di Udine per la dismissione dei passaggi a livello e ribadisce l'impegno da 19 milioni per «il raccordo fondamentale» della lunetta di Gorizia, che semplificherà le connessioni transfrontaliere.

Il vicepremier rivendica «i 15 milioni per modernizzare la flotta degli autobus a Trieste e Pordenone», nonché i 24 milioni per la ciclabilità regionale. Sulla transizione energetica arriva la stoccata all'Ue: «Vive su Marte chi propone di mettere al bando i motori endotermici nel 2035: distruggiamo la filiera dell'auto e facciamo un enorme regalo alla Cina che produce le batterie». Applausi. Il segretario della Lega ricorda quindi «i 3,6 miliardi di investimenti sull'idrogeno», di cui 10 a Monfalcone e 3 a Porpetto, per riqualificare aree dismesse e inserirle nella nuova filiera. Ma l'accento è tutto sul nucleare: «Non possiamo continuare a dire di no. Un suicidio. Il governo riporterà l'Italia nella modernità entro fine mandato, immettendo il nucleare nella produzione energetica». Altri applausi.

Dopo il focus dedicato al ponte di Messina – 11,6 miliardi per una struttura da 3.666 metri a campata unica, con pilastri da 399 metri, 6 corsie stradali e 2 binari – la bussola torna a Nord Est. Sulla velocizzazione della ferrovia Trieste-Venezia, tuttavia, il ministro glissa sul miliardo e seicento milioni mancante da un decennio per completare l'opera. Prima «bisogna capire qual è l'investimento migliore per impattare meno sui territori».

> Coperta la quota ritirata dall'Unità Pnrr «Ci tengo, vogliamo modernizzare l'Italia» L'iter autorizzativo non è però concluso

> Il passaggio sul Porto: «Il nuovo presidente entro fine dicembre» E sul terzo mandato dei governatori: «Lega unica forza favorevole»

> La frenata invece sulla velocizzazione della ferrovia Trieste-Venezia: «Ascoltiamo prima territori ed enti locali»

I fondi vengono invece blindati per l'ovovia triestina: sui 60 milioni necessari, il Mit ne procurerà 48,8. Il resto è già stanziato da Regione e Comune. E così lo scoglio finanziario è rimosso, anche se l'iter autorizzativo non è concluso. «È un progetto – dice il ministro – a cui tengo particolarmente. Ci hanno votato per modernizzare il paese. E poi voglio l'abbonamento». Il sindaco Roberto Dipiazza dalla platea propone l'intitolazione dell'opera a Salvini. Segue siparietto apotropaico.

L'excursus su Trieste si conclude sulla rinascita del Porto Vecchio. Salvini chiede alla «pubblica amministrazione di remare nella stessa direzione» e mette nel mirino le Soprintendenze. Parole riprese a margine dal presidente Massimiliano Fedriga: «La grande sfida delle istituzioni è dare risposte celeri. Una cosa è tutelare, un'altra è la discrezionalità che blocca le opere». Il tema si riaffaccia nel pranzo che Salvini consuma alla Marittima con, tra gli altri, Fedriga e l'europarlamentare Anna Cisint: «Abbiamo parlato di autonomia e di possibilità di trasferire alcune responsabilità centrali», dice il ministro, facendo riferimento al progetto di spostare la gestione della Soprintendenza in capo alla Regione.

Non può mancare la domanda sul terzo mandato dei governatori. «La Lega è l'unica a favore, tutti gli altri contro», allarga le braccia il vicepremier. «Ne stiamo discutendo in maggioranza», aggiunge Fedriga, secondo cui «dove c'è l'elezione diretta, giusto che i cittadini scelgano. Se mi chiedessero se voglio farlo direi di sì». —

La tappa in Friuli Venezia Giulia

La linea con l'Egitto e il pensiero su Regeni: «Attendiamo giustizia»

Il vicepremier al battesimo triestino del collegamento con lo scalo di Diametta «Il Mediterraneo torni mare di pace». Vertice bilaterale con l'omologo El-Wazir

È il nuovo collegamento marittimo fra Trieste e l'Egitto il protagonista dell'attenzione che il ministro dei Trasporti Matteo Salvini dedica alle attività portuali nel corso della sua visita. Dopo la Stazione marittima, il vicepremier sale sulla nave ro-ro della compagnia Dfds, che ha ritardato di due giorni la prima partenza da Trieste per poter ospitare il saluto dell'esponente di governo. Salvini non elude le domande su Giulio Regeni, definendo il nuovo collegamento come un'iniziativa di pace nel Mediterraneo.

In mattinata, nel corso dell'evento "L'Italia dei Sì", parlando del porto, il ministro fa «i complimenti alla politica, all'impresa e alla tecnica per questa crescita incredibile di Trieste e del Friuli Venezia Giulia». Una slide evidenzia i 423 milioni del Fondo complementare del Pnrr per gli interventi relativi a Servola, Molo VII, terminal ungherese, Noghere ed elettrificazione delle banchine. Vi si aggiungono 173 milioni stanziati da Rfi per il potenziamento della rete su ferro dello scalo. Nella foga il ministro dimentica i 207 milioni appena destinati al Molo VIII dal Cipess, ma manca in effetti la firma del decreto ministeriale.

Un breve video lancia l'intervento Pnrr da 200 milioni per la stazione di Servola, «fondamentale per il raddoppio della capacità ferroviaria a 25 mila treni». Poi il ministro dà un'indicazione importante ai tecnici: «Sui lavori del Fondo complementare non c'è la tagliola del 2026. Non significa che ce la si può prendere comoda, ma la traslazione dei fondi è possibile». Una rassicurazione rispetto a lavori che è impossibile affidare e ultimare in due anni soltanto.

Quello che non arriva è un annuncio sul nuovo presidente dell'Autorità portuale. Nel corso della visita, Salvini incontra il commissario straordinario Vittorio Torbianelli e il segretario generale Antonio Gurrieri. Alle domande sulla designazione, indica dicembre come momento di svolta. «Stiamo lavorando», taglia corto. Il governatore Massimiliano Fedriga gioca di pramatica: «Quando arriverà l'indicazione del ministero valuteremo l'intesa, la scelta non sarà basata sulle vicinanze politiche, partitiche o su qualcuno da dover ricollocare. Guarderemo alle professionalità e alla continuità: il porto ha lavorato molto bene, grazie a quello che hanno fatto Zeno D'Agostino e la sua squadra».

La cerimonia alla presenza del ministro Matteo Salvini

La cerimonia in Riva Traiana a bordo della nave ro-ro della compagnia Dfds

Sull'omicidio del ricercatore: «Ai responsabili pene esemplari»

La nave ro-ro di Dfds ormeggiata in Riva Traiana. FOTO DI ANDREA LASORTE

Dalla stazione di Servola ai moli il lungo elenco delle opere previste

La rassicurazione: «Sui lavori del Fondo complementare non c'è la tagliola del '26»

Poi il faro si accende sulla nave arrivata nei giorni scorsi dal porto di Damietta e ormeggiata sulla banchina Samer Seaports & Terminal di Riva Traiana. Nella cerimonia a bordo, Salvini sottolinea che «il porto di Trieste è simbolo di una comunità che cresce e investe». Il vicepremier chiede alla Commissione europea di non tassare le imprese marittime «in nome dell'ideologia della sostenibilità». Quanto alle relazioni con l'Egitto, si dice convinto che «serve un percorso che avvicini non due business, ma due popoli e due culture. Dobbiamo far cessare i conflitti: il Mediterraneo torni un mare di pace». Una volta a terra, il vicepremier non manca di ricordare la morte in Egitto di Giulio Regeni: «La giustizia l'attende un intero popolo, tutti gli italiani. Conto arrivino i nomi dei responsabili con pene esemplari. Poi ci sono rapporti economici, culturali, commerciali, infrastrutturali».

Salvini si sposta quindi nella sede dell'Autorità portuale per un bilaterale riservato con la delegazione egiziana, guidata dall'omologo Kamel El-Wazir, a sua volta vicepremier e ministro dei Trasporti.

Al brindisi sulla nave, la prima a partire da Trieste verso l'Egitto, sono presenti gli ambasciatori Michele Quaroni e Bassam Essam Rady, oltre a istituzioni del territorio e operatori coinvolti. Fa capolino pure l'ex presidente dell'Adsp Zeno D'Agostino. Si festeggia il via alla seconda autostrada del mare, dopo quella partita nel 1987 fra Trieste e la Turchia. La linea prevede al momento una tratta a settimana, con la possibilità di portare i prodotti agricoli e ortofrutticoli egiziani freschi sui banchi dei supermercati dell'Europa centrale e del Regno Unito in soli 4-6 giorni. Le compagnie coinvolte stimano che il pieno di prodotti refrigerati (60 unità di carico su circa 200) sarà raggiunto nel giro di un mese, mentre complessa si presenta la sfida di riempire nei due sensi le navi con prodotti "dry", dal tessile alla produzione manifatturiera italiana per l'export.

Per Torbianelli, «la direttrice nordafricana era pilastro essenziale del nostro scalo già nell'Ottocento. Il potenziale è altissimo: frutta e verdura egiziana, mele italiane da esportare in Egitto, un'ampia gamma di prodotti industriali».

Il vicepresidente di Dfds Lars Hoffmann parla di «opportunità straordinaria per espandere il nostro network». Il presidente di Samer & Co Shipping Enrico Samer sottolinea «il potenziale delle autostrade del mare», grazie all'«eccellente network ferroviario del porto di Trieste», ma «tutto ciò è stato possibile grazie al grande lavoro di squadra svolto dai governi e dalle rappresentanze diplomatiche, dalle Autorità portuali di Trieste e Damietta, e da tutte le altre autorità coinvolte, in particolare quella doganale, che ha permesso l'implementazione di un corridoio che garantisce l'inoltro immediato delle merci da nave e ferrovia».

Secondo il presidente di Ice Matteo Zoppas, «la linea consente di abbattere costi e tempi. Il collegamento si pone come strumento aggiuntivo del Piano Mattei, per sfruttare le potenzialità che si aprono con il continente africano. Il secondo passo sarà informare operatori e agenti, affinché lo strumento venga conosciuto e possa dare un reale vantaggio al commercio italiano». —

D.D.A.

Il M5s attacca: «Riecco il gioco delle tre carte»

Il Pd: «Buttano via i soldi» E il Patto scommette su «un'altra incompiuta»

LE REAZIONI

Non si sono fatte attendere le reazioni degli esponenti dell'opposizione alla visita del vicepremier e ministro Matteo Salvini a Trieste.

Per la segretaria regionale del Pd Caterina Conti «Salvini e il governo Meloni hanno soldi da buttare, tra tutti i modi in cui si potevano investire 60 milioni a Trieste, metterli sull'ovovia suona come una beffa per le migliaia di cittadini mobilitati per fermare un'assurdità dal punto di vista paesaggistico e trasportistico». «Non sappiamo cosa abbiano raccontato Dipiazza e Fedriga a Salvini, certo gli hanno taciuto che è una delle opere più impopolari da imporre ai triestini – ha affermato la segretaria dem –. Confidiamo sia una delle sparate cui ci ha abituato il ministro». «L'annuncio di Salvini avrebbe dovuto riguardare l'importo dei fondi freschi con cui il governo intende finanziare la velocizzazione della Trieste-Venezia e i lavori al nodo di Udine – ha osservato la deputata del Pd Debora Serracchiani –, infrastrutture strategiche necessarie per rendere competitivo il sistema regione che gravita sul core port di Trieste. Invece qui Salvini tace».

«Faccio convintamente parte del "popolo del no" – ha puntualizzato la consigliera regionale del M5s Rosaria Capozzi –. Per la tratta Venezia-Trieste e il nodo di Udine i fondi portati dal ministro si risolvono nel gioco delle tre carte: quello che viene messo era stato tolto da altri capitoli. Nel contratto di programma investimenti di Rfi e Ministero, da quando Salvini è al suo vertice, per le due opere non è stato invece aggiunto neanche un milione».

«Dipiazza, sempre più isolato sul territorio, cerca sponde a Roma e fa arrivare il vicepremier ad assicurare che l'ovovia si farà – così Giulia Massolino, consigliera regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg –. Se lo assicura Salvini, la cittadinanza potrà tirare un sospiro di sollievo: l'ovovia sarà l'ennesima promessa incompiuta del ministro. Dovrebbero essere tutti gli italiani, secondo la coppia Dipiazza-Salvini, a pagare quest'opera?».

La controreplica è del consigliere regionale della Lega Giuseppe Ghersinich: «Massolino, come da tradizione della Sinistra, si contrappone alla realizzazione dell'ennesima opera che può portare benefici. L'ovovia permetterà a 1.800 persone ogni ora di raggiungere il Carso dal Porto vecchio e viceversa in 14 minuti, snellendo il traffico». —

P.T.

Le crisi internazionali

Barnier sfiduciato, la Francia nel caos Il presidente parlerà oggi alla nazione

La mozione della sinistra votata anche dal partito di Marine Le Pen. Al lavoro per nominare un nuovo premier in 24 ore

Tullio Giannotti / PARIGI

Mr Brexit è durato soltanto tre mesi: sotto i colpi delle opposizioni di sinistra e di estrema destra, che hanno votato compatte la sfiducia, il governo di Michel Barnier è caduto. Un risultato annunciato che precipita la Francia nella crisi e nel caos finanziario, e pone ancora una volta il presidente Emmanuel Macron - del quale sia la France Insoumise sia il Rassemblement National di Marine Le Pen chiedono le dimissioni - in un vicolo cieco. Le Pen, nelle prime dichiarazioni di ieri sera, pur confermando che Macron «deve dimettersi», ha anticipato che lascerà lavorare il nuovo premier ad una manovra finanziaria. Risoluta Mathilde Panot, capogruppo dei deputati de La France Insoumise: «Macron se ne vada, noi siamo pronti ad andare al potere con un programma di rottura con il passato».

Fra i nomi circolati per il successore, il ministro Lecorne e il centrista Bayrou

UN MESSAGGIO PESANTE

Il capo dell'Eliseo, che ieri aveva accusato Le Pen di «insostenibile cinismo» per l'alleanza con la gauche pur di affossare il governo, è atterrato a Parigi mentre Barnier si commuoveva alla fine del suo ultimo discorso davanti ai deputati. Ai partiti che l'hanno voluto far cadere, il premier ha lanciato un messaggio pesante: «La gravità della situazione economica e la verità si imporranno a qualsiasi nuovo governo».

È la seconda volta nella Quinta repubblica che un esecutivo viene sfiduciato da un'alleanza delle opposizioni, talmente compatte nella manovra a tenaglia da non perdere per strada neppure un voto (331 i favorevoli alla mozione di censura della sinistra, ne bastavano 289). Per ritrovare il precedente bisogna risalire indietro di 62 anni, nel 1962, quando ad essere costretto alle dimissioni fu Georges Pompidou, futuro presidente della Repubblica.

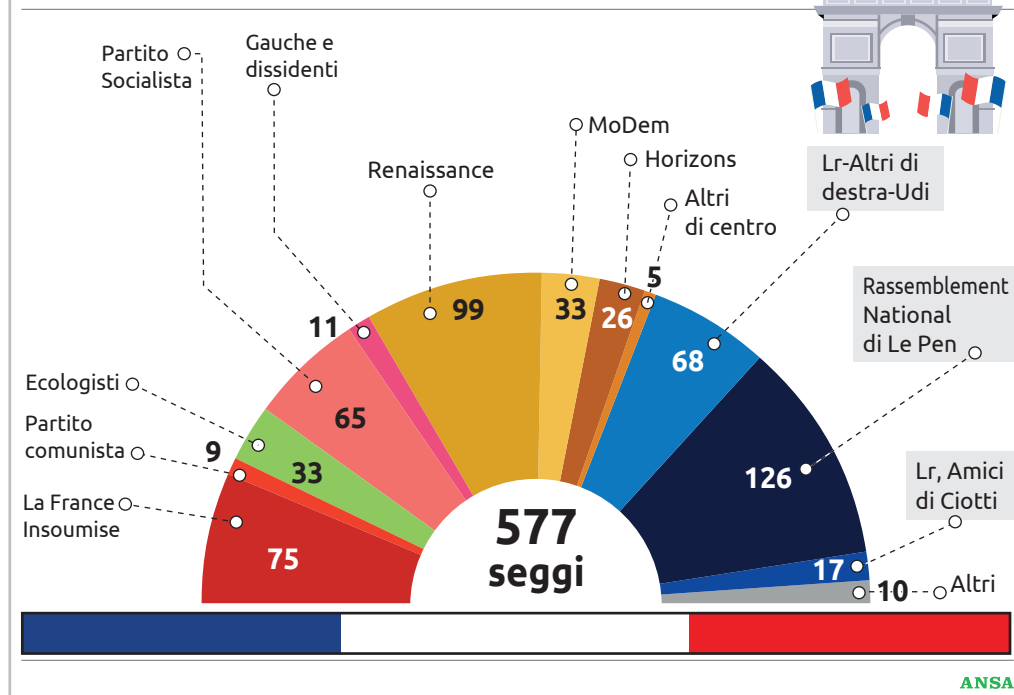
INCERTEZZA POLITICA

Si apre dunque uno scenario di ulteriore incertezza in Francia, già fisiologicamente senza più una maggioranza assoluta da quando Macron ha sciolto il Parlamento il 9 giugno, la sera della sconfitta alle Europee. Un'incertezza politica ed economica che si propaga anche all'Europa, già alle prese con una Germania indebolita.

Le Pen, che potrebbe vedere fra qualche mese la fine delle sue ambizioni politiche se sarà condannata in tribunale per i falsi impieghi del suo partito al Parlamento europeo, ha conquistato per ora un ruolo cruciale determinando la fine del governo e condizionando ogni futura scelta. E a braccetto con l'estrema sinistra di Jean-Luc Mélenchon la leader di ultradestra mira più in alto, alle dimissioni di Macron, il cui mandato scade nel 2027.

Il presidente, che ha seguito le drammatiche ore della crisi dall'Arabia Saudita, dove è stato tre giorni in visita, è rientrato solo ieri sera e ora vuole nominare un nuovo premier in 24 ore per non apparire davanti a Donald Trump e ai capi di Stato di mezzo mondo, nel weekend dedicato alla riapertura di Notre-Dame, alla testa di una Francia senza governo.

Oggi si rivolgerà ai francesi alle 20, in diretta tv. Fra i nomi circolati per il prossimo premier il ministro della Difesa Sébastien Lecorn e il centrista François Bayrou. —

Nella foto, il premier Michel Barnier lascia l'aula del parlamento francese ANSA

LA PARABOLA

Tre mesi al governo Anche per Mr Brexit è stato impossibile

Non ce l'ha fatta, Michel Barnier, a riconciliare una Francia più che mai lacerata e paralizzata dalle divisioni politiche. L'ex caponegoziatore Ue per la Brexit, che a Bruxelles conquistò il plauso dei 27 per le sue doti di mediatore, ha raccolto un consenso diametralmente opposto in patria.

Nella Francia allergica ai tagli alla spesa e decisamente poco incline all'arte del compromesso, quella di Barnier era una missione pressoché impossibile. «Servire la Francia e i francesi con dignità è stato un onore», ha detto. —

L'AZZARDO ELETTORALE

Macron sempre più solo «Ma rimango fino alla fine»

PARIGI

Il suo azzardo elettorale, lo scorso luglio, ha spinto la Francia su una strada senza ritorno e ormai la maggioranza dei francesi, il 52%, ne chiede le dimissioni. Eppure Emmanuel Macron, in visita di stato di tre giorni in Arabia Saudita mentre il Paese sprofondava nel caos, viene descritto come «tranquillo» e concentrato sulla scelta di un percorso di uscita da quest'ennesima impasse, la sfiducia al governo di Michel Barnier.

Il presidente ha bollato come «fantapolitica» la crociata dell'estrema destra di Marine Le Pen e dell'estrema sinistra di Jean-Luc Mélenchon per renderlo il primo capo dell'Eliseo costretto alle dimissioni: «Resterò fino alla fine», cioè fino alla primavera del 2027, ha assicurato in questi giorni ai suoi. E anche nelle ultime drammatiche ore del governo Barnier ha difeso la scelta di sciogliere il Parlamento.

La prima pagina di ieri della voce della gauche, Libération, è di quelle che i collezionisti incorniceranno: il volto di un Macron serio e preoccupato a tutta pagina e il titolo «Sfiducia: è la sua sconfitta». Ormai ai minimi storici di popolarità, con oltre il 76% dei francesi che lo ritiene «un cattivo presidente», Macron è isolato nel Palazzo. Del presidente giovane e determinato che voleva far saltare le vecchie logiche arrivando in pochi mesi al potere con un suo partito né di destra né di sinistra resta soltanto il lontano ricordo.

Il presidente francese Emmanuel Macron in Arabia Saudita

La speranza di un rinnovamento della politica si è frantumata ieri riportando la Francia al 1962, l'unica altra occasione in cui la Quinta repubblica si ritrovò di fronte all'ingovernabilità, con la mozione di sfiducia a Georges Pompidou. Il crollo, con un Paese senza governo e senza manovra finanziaria di fronte a un deficit pubblico da record, affonda le sue radici nella serata shock del 9 giugno, quando il presidente fu sconfitto sonoramente alle elezioni europee. —

Le crisi internazionali

L'ANALISI

Da Parigi a Berlino, da Madrid all'Aja: le tessere del fragile domino europeo

Proprio nel momento in cui il Vecchio Continente avrebbe bisogno di stabilità, l'Unione si ritrova con i due pesi massimi azzoppati e molti altri Paesi scossi dall'incertezza politica

MARCO ZATTERIN

Il domino europeo dentro il risiko globale. Giunti al primo quarto di secolo del terzo millennio, quasi tutti i governi del vecchio continente tremano, e molti cadono come tessere fragili di un unico grande e (anche) scellerato gioco politico, mentre a livello planetario si riscrivono alleanze e rapporti a colpi di neo-regionalismo. Nella Francia in fiamme, si celebra la peggiore crisi parlamentare dal 1962; in Germania la fine del socialista Scholz è questione di settimane. Il Belgio è in panne da giugno, l'Austria da settembre, in Lettonia si studia un rimpasto per non collassare. L'esecutivo sbilenco dei Paesi Bassi cammina sulle uova, in Spagna le scosse post elettorali sono state amplificate dal disastro di Valencia. In Irlanda, ai vincitori del voto del fine settimana mancano due seggi per riprendere le redini dell'isola, mentre la Romania fatica a uscire dalla tempesta scatenata dall'euroscettico e putiniano Călin Georgescu.

Nel quadro generale l'Italia se la cava: forse perché i guai da noi ci sono già stati prima

L'Italia, patria dei localismi, pioniera di sovranismo e campione di trasformismo, tiene nonostante tutto. Del resto, ora che gli altri "fanno gli italiani" e vivono di instabilità, si scopre che nessuno sa cavarsela meglio di noi.

La sede dell'Assemblea Nazionale francese, a Parigi, dove ieri è stata approvata la sfiducia al governo Barnier. Nella foto piccola, Marco Zatterin

Deve essere che abbiamo cominciato prima. Da trent'anni i partiti che si propongono come nuovi picconano gli schieramenti tradizionali della Penisola, mescolando il populismo e conservatorismo, trovando sponda in schieramenti spesso troppo stanchi per innovare quanto serve. Ovunque in Europa, la crisi finanziaria del 2008 ha avvelenato i pozzi, generando una paura che la pandemia e il deterioramento valoriale della società hanno consolidato. Si sono diffuse incertezze legittime che hanno ottenuto risposte insufficienti o mal percepite.

Il cuneo del centrodestra ha incrinato le famiglie politiche, convincendo una fetta della popolazione a scegliere "il vecchio" senza badare sempre a cosa proponesse veramente "il nuovo". Il sistema si è rotto e molti ultimi arrivati cantano vittoria senza poter regnare. Se non bastasse, c'è Donald Trump che prepara la presidenza e sabato vola a Parigi per uno show al solito imprevedibile.

L'Ue catalizza le debolezze. Non è bello, ma da sempre il motore di Bruxelles gira sull'asse franco-tedesco. Una rafforzata Marine Le Pen, eterna sconfitta dell'Eliseo, gioca con Macron e "il tecnocrate Barnier" come il gatto col topo ferito. Il Rassemblement National vuol far fuori il presidente e generare il caos necessario per prepararsi alle prossime elezioni, che non saranno prima di luglio, con conseguenze evidenti per un Paese spaccato e col deficit che vola alle stelle. Hanno lavorato di astuzia per logorare gli avversari. Ma l'esercizio provvisorio farebbe ballare l'economia con ripercussioni sui vicini di casa, Italia compresa.

In Germania si cambia il 23 febbraio. Trioferanno i popolari di Friedrich Merz, ma poi che faranno del voto su tre che potrebbero avere? Gli sconfitti socialisti vorranno giocare a ruoli invertiti? E i verdi, quanti saranno e cosa faranno? I destrissimi di Alternative für Deutschland sono stimati oltre il 20%, perciò nessuno scommette che a Berlino il governo arrivi presto, sebbene tutti si attendano un premier cristiano democratico.

In Olanda ha vinto a fine 2023 lo xenofobo Geert Wilders. Per governare ha subìto un premier indipendente, l'ex capo dei Servizi Dick Schoof, scelto d'intesa coi "nemici" popolari dopo 200 giorni di negoziati: si naviga a vista e la manovra è stata bocciata dalla Commissione Ue, cosa mai successa prima. In Belgio, giusto lunedì i cinque partiti detti "Arizona" dai colori giallo, rosso, blu – i conservatori fiamminghi, i socialdemocratici Vooruit (Avanti), i cristiano democratici delle Fiandre (CD&V), i liberali riformisti e di Les Engagés – hanno mancato il tentativo di tenere fuori dalla stanza dei bottoni la destra arrivata prima. Sono bloccati da sei mesi, ma il record è seicento giorni, quindi «no problem». Navigano in alto mare, relativamente tranquilli. Come gli austriaci.

Vienna ha scelto la destra della libertà (Fpö) del radicale Herbert Kickl, che non ha i numeri per comandare e deve scegliere se coabitare coi popolari, o restare all'opposizione sino al prossimo giro. Esito aperto, sarà questione di tempo. Per questo ci si chiede pure se durerà il socialista Sanchez, che amministra la Spagna grazie a una trentina di onorevoli che gli offrono appoggio esterno. Ogni scenario è possibile, ogni debolezza è evidente. Così soffrono i singoli e l'Europa a cui si sono affidati. I due pesi massimi dell'Unione saranno bloccati per metà 2025. Senza di loro, mancherà l'impeto di cui c'è bisogno con due guerre alle porte,

Con questa debolezza ogni scenario risulta possibile: va ritrovata in fretta la fiducia

la congiuntura che gira svogliata, il tessuto sociale da riparare. L'Ue dalle maggioranze variabili faticherà a realizzare ciò che deve e necessita. Servirebbe un'idea per un nuovo futuro collettivo degli Stati e non l'utopia di capitali in competizione. «Il nazionalismo mette avanti l'odio», diceva De Gaulle, non proprio un comunista. Un elettore europeo su tre, più o meno consapevolmente, sta chiedendo questo. Gli altri cercano, senza trovarlo, il santo giusto che ridia loro fiducia e non minacci nessuno. —

Le crisi internazionali

PAESE SOSPESO

Verso l'impeachment di Yoon In Sud Corea sciopero a oltranza

Numerose le dimostrazioni spontanee. Il voto entro il weekend, ma il partito al potere si oppone

Antonio Fatiguso / PECHINO

Il presidente sudcoreano Yoon Suk-yeol ha dichiarato la legge marziale, durata solo sei ore, per sottrarsi alle indagini a suo carico. La mozione di impeachment delle opposizioni, depositata in Parlamento e in votazione entro sabato, accusa Yoon di aver «violato gravemente e ampiamente la Costituzione e la legge» a causa di una mossa «motivata non da preoccupazioni per la sicurezza nazionale ma dall'intento di eludere le indagini sulle accuse penali che coinvolgono il presidente e la sua famiglia», la moglie Kim Keon-hee.

Ha dichiarato la legge marziale nel tentativo di eludere indagini nei suoi confronti

Seul è passata dallo shock del tentato golpe alla rabbia del mattino. La Corea del Sud si è risvegliata in una tranquillità surreale, senza militari e blindati per le strade, ma con migliaia di persone intenzionate a manifestare in difesa della democrazia e a chiedere le dimissioni immediate di Yoon.

LA GRANDE VEGLIA

Molte le dimostrazioni spontanee in tutto il Paese, con un presidio massiccio intorno al Parlamento, il cui voto notturno contro la legge marziale ha neutralizzato in modo decisivo il blitz tentato dal presidente. Con pochi segni di stanchezza per la notte insonne tra i timori che stessero svanendo decenni di progressi democratici, la folla ha sventolato cartelli multicolori e cantato l'inno nazionale sudcoreano. In serata, invece, c'è stata la grande veglia e la marcia di decine di migliaia persone verso l'ufficio presidenziale, nel distretto di Yongsan. I sindacati, tra cui il più grande rappresentato dalla Korean Confederation of Trade Unions e quello della conglomerata Hyundai, hanno annunciato scioperi a oltranza fino all'uscita di scena di Yoon, autore di «misure irrazionali e anti-democratiche».

LA MOZIONE

La protesta, insomma, ha preso vigore e riduce i margini di manovra della presidenza, visto l'imminente voto sull'impeachment. La relativa mozione è stata depositata e firmata da 191 deputati: affinché passi e si apra il procedimento alla Corte costituzionale, è necessario arrivare al via libera di 200 sui 300 complessivi dell'aula. In serata, dopo un lungo e travagliato vertice, il People Power Party di Yoon (che ha 108 seggi all'Assemblea nazionale) ha deciso di respingere la messa in stato d'accusa. «Molti legislatori che hanno partecipato alla riunione del partito hanno affermato che si oppongono all'impeachment», ha riferito l'agenzia Yonhap.

La partita quindi resta aperta e bisognerà trovare tra le file del People Power Party un numero sufficiente di dissidenti per far approvare la mozione. L'intero governo e lo staff presidenziale intanto hanno offerto le dimissioni in una giornata tesa e arricchitasi delle inquietanti ricostruzioni delle ore convulse che hanno preceduto la dichiarazione della legge marziale. Yoon ha convocato una riunione di gabinetto nella tarda serata di martedì, trovando «la maggior parte» dei presenti contraria alla stretta. Ma il presidente ha spinto per la legge marziale in nome della lotta«alle forze anti-Stato». —

Manifestanti sudcoreani a Seul

L'INTERVENTO A UN FORUM ECONOMICO A MOSCA

Segnali di distensione di Putin «Normalità con l'Occidente»

Il leader del Cremlino ha messo l'accento sulla necessità di una riconciliazione per far fronte ai problemi economici derivanti in gran parte dallo scontro

MOSCA

Le relazioni tra la Russia e l'Occidente sono destinate «inevitabilmente» a normalizzarsi, e «le porte rimangono aperte» al ritorno delle aziende occidentali che hanno lasciato il Paese dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina. Con il sorriso sulle labbra, Vladimir Putin ha lanciato segnali di distensione durante un forum economico a Mosca, mentre il Cremlino, insieme a Kiev e ai Paesi europei, attende di conoscere i contenuti dell'iniziativa annunciata dal presidente eletto americano Donald Trump per riportare la pace.

Il presidente russo ha risposto per due ore alle domande dei partecipanti al convegno, ponendo l'accento sulla necessità di una riconciliazione per far fronte ai problemi economici derivati in gran parte dallo scontro tra Mosca e l'Occidente. Problemi per la Russia, con un'inflazione che appare fuori controllo nonostante un tasso di sconto record del 21%.

«Dobbiamo usare correttamente e in modo saggio tutti gli strumenti di politica economica per combattere l'inflazione, senza eccessi strutturali», ha affermato il leader del Cremlino. Ma anche i Paesi europei, ha aggiunto, hanno interesse a una riconciliazione. —

PER MOTIVI MEDICI

Scarcerata la Nobel iraniana Mohammadi

ISTANBUL

È uscita dalla prigione gridando lo slogan simbolo delle proteste di due anni fa contro il regime degli ayatollah: «donna, vita, libertà». Le porte del famigerato carcere di Evin a Teheran si sono aperte per Narges Mohammadi ma l'attivista per i diritti umani iraniana, premiata con il Nobel per la Pace lo scorso anno, potrebbe rientrarci già tra 21 giorni.

La scarcerazione è arrivata dopo che la sua condanna è stata temporaneamente sospesa per tre settimane, con una decisione della procura della capitale iraniana che le ha permesso di essere rilasciata per motivi medici.

La 52enne Mohammadi era tornata dietro le sbarre nel 2021 dopo avere passato in prigione lunghi periodi della sua vita, a partire dal 1998, venendo regolarmente condannata a causa delle sue battaglie per i diritti umani e la sua opposizione alla pena di morte nella Repubblica islamica e all'obbligo di indossare il velo. Da tempo è malata e la procura iraniana le ha permesso di uscire dal carcere a causa delle sue condizioni di salute dopo avere subito nelle scorse settimane un'intervento chirurgico per la rimozione di un tumore benigno e un innesto osseo.

I suoi sostenitori chiedono il rilascio incondizionato. Anche l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (Ohchr) ha ribadito il suo appello al rilascio incondizionato di Mohammadi, come il comitato per il Nobel che ha chiesto alle autorità di Teheran «di porre fine definitivamente alla sua prigionia e di garantire che riceva cure mediche adeguate per le sue malattie». —

MEDIO ORIENTE

Bambini in fila per il pane uccisi in un raid israeliano

Guterres denuncia: «Gli aiuti vengono scandalosamente bloccati». Secondo lo Stato ebraico, martedì a Gaza sono entrati 122 camion con cibo

TEL AVIV

I bombardamenti israeliani a Gaza sembrano essersi fatti più intensi nell'ultima settimana, segnando mercoledì una giornata nera con l'uccisione di cinque civili, di cui quattro bambini, nel campo di Nuseirat, nel centro della Striscia, che si trovavano davanti a una bancarella di cibo e a un panificio.

L'esercito israeliano non ha commentato direttamente le notizie di fonte palestinese e ha dichiarato che «nel primo pomeriggio di mercoledì ha preso di mira un obiettivo terroristico nell'area di Nuseirat». Aggiungendo che «prima dell'attacco sono state prese numerose misure per mitigare i danni ai civili» e accusando «Hamas di sfruttarli come scudi umani». Fonti locali, da parte loro, hanno riferito a Wafa che un drone ha coinvolto un gruppo di civili nei pressi della torre di al Shifa, a ovest di Gaza City, uccidendone alcuni e ferendone altri. Un altro velivolo senza pilota dell'Idf avrebbe puntato sul campo profughi di al Maghazi, al centro della Striscia.

Una donna porta un bimbo morto

La protezione civile palestinese ha riferito che 20 persone sono morte in un raid aereo israeliano sulle «tende degli sfollati» della zona cosiddetta umanitaria di Mawasi, nel sud della Striscia di Gaza.

Sulla drammatica situazione umanitaria è intervenuto nuovamente il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres: «L'incubo non è causato da una crisi logistica ma dalla mancanza di volontà politica e di rispetto dei principi fondamentali del diritto internazionale umanitario. A fronte delle enormi necessità della popolazione, gli aiuti vengono scandalosamente bloccati». Israele, ai ferri corti da tempo sia con l'agenzia delle Nazioni Unite Unrwa che con Guterres direttamente, ha fatto sapere attraverso la sua Unità di coordinamento (Cogat) che martedì sono entrati a Gaza 122 camion carichi di cibo, forniture mediche, attrezzature per rifugi e farina per i panifici. Cinquanta camion sono passati attraverso il valico di Erez e altri 50 per il cancello 96 nel centro di Gaza. Inoltre, ha spiegato il Cogat, 49 tir hanno avuto accesso dal lato di Gaza del valico di Kerem Shalom, e circa 780 sono ancora in attesa di essere ritirati dalle organizzazioni umanitarie internazionali. Domenica il capo dell'Unrwa Philippe Lazzarini ha annunciato di aver sospeso la consegna degli aiuti a causa dei saccheggi da parte di bande armate nella Striscia. —

Il bombardamento sul campo rifugiati di Nuseirat, nel centro della Striscia di Gaza

Nassfeld
Pramollo
nice surprise
UNA GIORNATA COME QUESTA O
#NASSFELDSTYLE
nassfeld.at/it

Inchiesta bolognese: 12 arresti e perquisizioni

Le perquisizioni effettuate dalla polizia nell'ambito dell'inchiesta bolognese sul gruppo neonazista

Neonazisti la premier nel mirino Due indagati in Fvg

Sono il triestino no vax Tuiach e un pordenonese. Il gruppo progettava attentati

Giulia Soligon / PORDENONE

Nella lista dei venticinque indagati del gruppo neonazista sgominato in Italia dalle Direzioni distrettuali antiterrorismo delle Procure di Bologna e di Napoli ci sono anche un triestino e un pordenonese.

Il triestino è Fabio Tuiach, 44 anni, con un passato da pugile professionista, ex consigliere comunale di Lega e Forza Nuova, tra le frange dei No vax e No green pass durante le proteste che infiammarono Trieste nel periodo pandemico. Il pordenonese è Luigi De Carli, 50 anni, di Cordenons, quale intestatario della scheda sim del telefono in uso al figlio 19enne. L'uomo è difeso dall'avvocato Andrea Cabibbo, che ha dichiarato: «Si tratta di un grande equivoco. La persona è estranea ai fatti. Il figlio, all'epoca minorenne, è già stato ritenuto estraneo a qualsiasi tipo di partecipazione attiva nella chat. Siamo tranquilli e fiduciosi che verrà chiarito quanto prima questo equivoco che l'ha visto coinvolto solo per la titolarità della sim. Già l'indagine della Procura presso il tribunale per i minorenni di Trieste aveva appurato l'estraneità a qualsiasi tipo di partecipazione attiva alla chat da parte del figlio».

Gli altri indagati sono Andrea Ziosi, Daniele Trevisani, Federico Trevisani, Simonetta Cesari, Davide Milan, Giacomo Buriani, Salvatore Nicotra, Cristian Molari, Luca Porta, Davide Armenise, Simone Sperotto, Alessandro Giuliano, Diego Cavallucci, Valerio Tellenio, Cristian Massimiliano Borghetti, Matteo Boccini, Matteo Quetti, Pierluigi Cilano, Damiano Tiberii, Manuel Brandazzi, Rodolfo Poli, Giuseppe Fallisi e Giovanni Garotti. Dodici le persone arrestate e perquisizioni per altre tredici in tutta Italia.

C'erano il comandante, l'editore e l'istruttore nel gruppo suprematista e neonazista, che programmava un attentato nei confronti di Giorgia Meloni. Daniele Trevisani, Andrea Ziosi e Salvatore Nicotra, arrestati, le tre figure principali, autoproclamatisi nei ruoli principali all'interno dell'organizzazione chiamata "Werwolf Division" e poi "Divisione Nuova Alba". Secondo gli investigatori, si trattava di una cellula già in grado di realizzare atti eversivi, seguendo le tecniche usate dal cosiddetti lupi solitari, sia suprematisti che jihadisti.

Oltre a Giorgia Meloni, nel mirino del gruppo anche un economista del World economic forum, Klaus Schwab. L'indagine parte da lontano, tanto che le contestazioni relative all'idea di colpire Giorgia Meloni risalgono al 2023, quando gli investigatori hanno accertato che alcuni indagati tra di loro discutevano della premier definendola una «fascista che perseguita i fascisti». Nei dialoghi si parlava anche di sopralluoghi nelle zone di Palazzo Chigi e Montecitorio per studiare lo scenario dove compiere un possibile attentato: «C'è un albergo davanti al Parlamento – è uno dei dialoghi intercettati – da lì puoi sparare dall'alto».

Uno degli indagati intercettato dopo le perquisizioni del maggio 2023 sosteneva di aver «allenato» cinque persone, «potenzialmente guerriglieri» che avrebbero dovuto sparare alla Meloni. «Trovami un cecchino e attueremo il tuo piano», aveva detto uno di loro.

Secondo il Gip Nadia Buttelli, il progetto eversivo era tutt'altro che teorico e prevedeva la ricerca di armi sul web e la "formazione" di guerriglieri. Le accuse riguardano, infatti, attività di propaganda, proselitismo e predisposizione di azioni violente, come l'epurazione dei traditori del movimento. Le attività eversive venivano svolte su gruppi Telegram, che sono stati passati al setaccio permettendo di ricostruire come i membri della Werwolf division esprimevano le loro idee che passavano anche per la negazione della Shoah, la supremazia della razza ariana e parlassero di un progetto di sovvertimento dell'attuale ordinamento per l'instaurazione di uno Stato etico ed autoritario. —

IL DELITTO RESINOVICH

Il consulente del marito di Lilly: «Parlo delle lesioni da due anni»

Laura Tonero

I segni trovati sul volto di Liliana Resinovich «sono invero nel complesso modesti, e certamente non possono in alcun modo correlarsi a una causa di morte, ma gli stessi rilievi possono anche avere una causa non accidentale, bensì il significato di lesioni inferte da terzi». Così, il 17 ottobre 2022, scriveva il medico legale Rafaele Barisani, consulente di Sebastiano Visintin, marito della 63enne. Una lettura che ora, stando alle indiscrezioni trapelate, troverebbe quindi in parte conferma nell'elaborato medico legale che i consulenti della Procura stanno per depositare. Quelle considerazioni di Barisani erano contenute nelle osservazioni inviate a Fulvio Costantinides, il medico legale intervenuto il 5 gennaio 2022, quando il corpo era stato trovato nel bosco ai margini dell'ex Opp, e poi incaricato dalla Procura di stendere, assieme al radiologo Fabio Cavalli, la prima relazione medico-legale. Barisani è stato l'unico medico legale a inviare delle osservazioni direttamente a Costantinides.

La consulenza medico-legale firmata invece da Vittorio Fineschi e Stefano D'Errico – incaricati dall'associazione Penelope che supporta il fratello e la nipote di Liliana – è stata depositata successivamente, assieme all'opposizione alla richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura. Anche quell'elaborato interpretava come lesioni inferte da terzi i segni sul volto. Tornando alla prima relazione medico-legale dei consulenti della Procura, «concludeva – osserva Barisani – ipotizzando un suicidio, senza chiara evidenza di un'azione di terzi. Se Visintin avesse avuto qualcosa da nascondere quelle conclusioni erano perfette, avremmo potuto fermarci lì. Invece, con il legale di Visintin, Paolo Bevilacqua, abbiamo subito evidenziato che volevamo venisse fatta chiarezza su quei segni, che io resto convinto siano lesioni provocate da qualcuno, assieme a quelle scoperte ora in sede di secondo esame autoptico». Barisani, oggi come allora, ha della perplessità su l'ipotesi suicidiaria: «Non ci si toglie la vita in quel modo, è quantomeno improbabile», sostiene.

Liliana Resinovich, fotografata dal marito durante una vacanza

Bevilacqua ammette che «anche noi restiamo stupiti che gli esiti siano diversi: potrebbero aprire quegli scenari che sono stati anticipati e che, come tutti, siamo interessati ad approfondire». —

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro

Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 13 dicembre. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Centri convenzionati del Friuli e del Veneto

Maico ha introdotto il ***Bonus Salute*** per aiutare chi ha bisogno di un apparecchio acustico, **offrendo uno sconto fino a 700€ sull'acquisto di un nuovo dispositivo**. Questo speciale incentivo, **valido fino al 13 dicembre**, è pensato per rendere più accessibile la tecnologia avanzata senza limiti di reddito o requisiti Isee. Tutti possono beneficiarne per migliorare la qualità dell'udito e, di conseguenza, la qualità della vita.
Grazie a questa iniziativa, è possibile dotarsi di un apparecchio acustico moderno, con **garanzia internazionale** e progettato per assicurare un'esperienza uditiva ottimale ogni giorno.

In esclusiva da Maico

Per scoprire tutti i dettagli del *Bonus Salute* e accedere all'incentivo, basta **contattare telefonicamente lo Studio Maico più vicino**. Gli operatori sono pronti a rispondere a ogni domanda, chiarire eventuali dubbi e fornire tutte le informazioni necessarie. **È possibile chiamare anche il Numero Verde gratuito 800 322 229** per avere un supporto immediato e scoprire come usufruire di questa straordinaria opportunità.

SERVIZI TOTALMENTE GRATUITI
per la tua salute uditiva

- ✔ **TEST UDITO** e **EQUILIBRIO GRATUITO** in studio e a domicilio
- ✔ **ASSISTENZA RAPIDA TECNICO A DOMICILIO**
- ✔ **PAGAMENTO SENZA FINANZIARIA SENZA INTERESSI**
- ✔ **RILASCIO CERTIFICATO** per rinnovo della patente
- ✔ **CONSULENZA QUALIFICATA** per tutte le tue esigenze
- ✔ **INFORMAZIONI** procedure burocratiche ASL, INAIL, FASI
- ✔ **FORNITURA TRAMITE ASL**

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Il test

L'app per conservare i documenti in versione online sullo smartphone è disponibile ma registra molti problemi

L'It-Wallet parte a singhiozzo Errori per il portafoglio digitale

LA NOVITÀ

Daniela Larocca

Ci sono voluti due anni d'attesa per avere a disposizione l'It-Wallet e pochi minuti per capire che no, non funziona nulla e che tocca riprovare. Quando? Non si sa. Per quante volte? Si spera non troppe.

Sì perché ieri, mercoledì 4 dicembre, dopo i test che hanno coinvolto 50.000 persone il 23 ottobre, altri 250.000 cittadini il 6 novembre e un milione di persone il 30 novembre, è stata attivata per tutti i cittadini la possibilità di caricare, tramite l'app Io, i documenti sullo smartphone. Nello specifico patente, tessera sanitaria e carta europea della disabilità (la carta di identità arriverà più avanti). Tutto molto utile. Peccato che non funzioni bene. Anche noi abbiamo deciso di fare una prova e in mattinata, armati di pazienza, Spid, recupero password Spid, abbiamo tentato di collegare i nostri documenti all'app Io. Ecco il risultato.

SI È VERIFICATO UN PROBLEMA.

Si è verificato un problema. Non parte benissimo il sistema che già al primo tentativo di caricamento dei documenti si è inceppato. Aprendo l'app di It-Wallet è subito comparso questo messaggio di errore: «Ci sono molte richieste sui sistemi del fornitore tecnico che restituisce i dati della Tessera Sanitaria. Riprova più tardi».

Il problema sono dunque i migliaia di utenti in "fila?". Possibile. A confermarlo anche PagoPa che ha registrato un altissimo numero di richieste di accesso al portafoglio digitale. Sembra che, in poche ore, più di 200.000 abbiano tentato l'accesso al sistema. Numero che sicuramente è più alto considerato chi ne ha potuto usufruire già nel periodo di sperimentazione. Quindi niente carta di identità, va bene riproveremo. Ma la patente? E anche qui c'è un problema poiché il processo è asincrono. Va, cioè, fatta richiesta alla Motorizzazione ed è l'ente che emette il documento ad autorizzare gli utenti, a blocchi gestibili.

IT WALLET SULL'APP IO
LA SCHERMATA SULL'APPLICAZIONE PER CARICARE I TRE DOCUMENTI

> Si potranno caricare la patente di guida la carta disabilità e quella di identità In arrivo presto altri documenti personali

I NUMERI

Troppi utenti collegati Va in crash il portale

Come era prevedibile visti i precedenti click day, ci sono stati problemi ieri dovuti all'ingente mole di richieste simultanee. Può quindi risultare ostico riuscire a completare una procedura che altrimenti richiederebbe pochi minuti. Il disservizio riguarda in particolare la tessera sanitaria. Per inserire la patente, invece, bisogna inviare una richiesta alla Motorizzazione che rilascia il certificato.

Si è verificato un errore imprevisto

L'ente che emette le versioni digitali dei documenti sta riscontrando dei problemi ed è già al lavoro per risolverli: riprova più tardi.

Chiudi

L'AUTENTICAZIONE DEI DOCUMENTI

I documenti generati dall'app IO, per essere autenticati dalle forze dell'ordine, includono un Qr-code di validazione che rimanda al sito di certificazione del Poligrafico e Zecca dello Stato. Questo Qr-code contiene un link a un indirizzo pubblico con una stringa codificata come parametro, decodificabile dai server del Poligrafico. Sul sito, il documento dovrebbe risultare verificato e valido oppure segnalato come falso. Tuttavia, al momento il sistema non sembra girare correttamente. Soprattutto sugli Iphone. Questo impedisce, in caso di controllo, di garantire l'autenticità del documento. Serve un aggiornamento, probabilmente lato app o server.

COME FUNZIONA IT WALLET

It Wallet è in sostanza in tutto e per tutto un portafoglio dove conservare tutti i documenti e gli attestati che regolano il rapporto dei cittadini con lo Stato. Nei prossimi mesi si dovrebbe procedere alla digitalizzazione anche di documenti di identità, certificati di nascita, residenza, matrimonio, titoli scolastici, attestati Isee o di disoccupazione, e ancora il fascicolo sanitario elettronico, abbonamenti a mezzi pubblici e non solo. Al momento su It-Wallet si possono caricare: la patente di guida, la tessera sanitaria e la carta europea della disabilità avrà gli stessi usi già previsti dalla versione fisica del documento in Italia. La realizzazione del progetto è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, in qualità di amministrazione titolare, PagoPa, che è la società che gestisce l'App Io e anche il fornitore pubblico di It-Wallet, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, società responsabile dell'emissione digitale dei documenti.

NON È OBBLIGATORIO

Una cosa infine va chiarita. It-Wallet non è obbligatorio. Se non si vuole scaricarlo, almeno al momento, si possono ovviamente continuare a usare i documenti in formato fisico. Da chi ce l'ha fatta, emerge comunque che l'iter in sé è piuttosto semplice perché non serve far altro che seguire le indicazioni a schermo per confermare la correttezza dei dati personali e per ottenere, così, la copia legalmente valida di patente di guida, tessera sanitaria e carta europea della disabilità. Bisogna pazientare e aspettare qualche ora o qualche giorno per bypassare il sovraccarico e procedere con tranquillità.—

Il via libera della giunta regionale: sforzo ulteriore per l'istruzione, risorse in più anche per produzione dell'idrogeno e fotovoltaico

Integrazioni alla manovra da 48 milioni di euro Priorità scuola e ambiente

IL BILANCIO

Marco Ballico

Manutenzione degli edifici scolastici e sostenibilità ambientale. Sono le due principali linee di intervento di una serie di proposte di integrazione alla manovra di fine anno approvate ieri dalla giunta Fedriga. All'interno di un bilancio da 6,25 miliardi, si tratta di emendamenti che destinano in tutto 48 milioni.

I dettagli li rende noti l'assessore alle Finanze Barbara Zilli. Sull'edilizia scolastica, la cifra più consistente: 6 milioni che verranno gestiti dagli Enti di decentramento regionale per interventi di adeguamento degli edifici. Sempre sul fronte istruzione, la giunta stanzia un milione per l'abbattimento delle rette nelle scuole paritarie. Passando all'ambiente, le attività produttive potranno contare su 5 milioni finalizzati ai progetti dei centri per la produzione dell'idrogeno, oltre a ulteriori 5 milioni per un nuovo bando con contributi a favore delle imprese interessate all'acquisto di pannelli fotovoltaici.

Una posta di oltre 3 milioni è poi prevista per le strutture sanitarie dedicate alla riabilitazione, mentre 2 milioni sono destinati a Go!2025. E ancora, in tema di centri di raccolta di rifiuti urbani è stato deliberato un emendamento per un milione: servirà per l'acquisto delle aree di intervento. Infine, per la viabilità di competenza del Consorzio dei boschi carnici 917 mila euro, con contestuale norma per il finanziamento ai comuni montani per il miglioramento delle strade e la realizzazione di opere complementari, e 500 mila euro per il recupero dei beni militari dismessi. Iniziative che erano state anticipate dall'assessorato alle Finanze.

Barbara Zilli è l'assessore regionale titolare della delega alle Finanze

Dopo il via libera a maggioranza – con astensione delle opposizioni – alla legge di Stabilità nelle commissioni consiliari, Zilli aveva informato di giochi ancora aperti per nuovi provvedimenti posto che andavano ancora assegnati 88 milioni. L'agenda di dicembre prevede che, entro domani, i relatori di maggioranza (Alessandro Basso di FdI, Antonio Calligaris della Lega, Mauro Di Bert di Fedriga presidente e Andrea Cabibbo di Fi) e di minoranza (Andrea Carli del Pd, Massimo Moretuzzo del Patto e Furio Honsell di Open) presentino i loro documenti.

Da martedì, con una maratona dei lavori che si concluderà venerdì 13, si passerà all'aula per approvare una manovra mai prima così ricca nella storia della Regione. Una manovra che, parole di Zilli in risposta ai rilievi delle opposizioni, «non si può dire che non pensa ai poveri. Anzi, guarda alla persona, cioè tutti quelli che in Fvg abitano, che siano anziani, bambini o persone che vogliono aprire una partita Iva». Punti chiave, «famiglia e imprese», ancora Zilli, che chiede «collaborazione» alle minoranze e non dimentica i limiti d'azione posti dal perimetro dell'autonomia regionale e «dalla congiuntura nazionale e internazionale». «Si può dire di tutto – conclude – tranne che la giunta non abbia usato queste risorse responsabilmente e per la crescita della comunità». —

LA FOTOGRAFIA › NEL CONTESTO ITALIANO SALE IL FABBISOGNO DI ENERGIA ELETTRICA, IL SOLARE REGGE BENE SULLA CAPACITÀ IN ESERCIZIO

Rinnovabili, il fotovoltaico avanza

Dall'inizio dell'anno il 51,2% della produzione elettrica italiana è da fonti rinnovabili, ma l'import di energia elettrica è a livelli record.

LA CAPACITÀ INSTALLATA SUPERA DEL 33% IL DATO REGISTRATO NELLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE

I DATI

Secondo i dati forniti da Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale, il fabbisogno di elettricità in Italia a ottobre è stato di 25,5 miliardi di kWh, con un aumento marginale dello 0,6% destagionalizzato nei confronti dello stesso mese di un anno fa e differenze territoriali significative.
Mentre al Nord la domanda è aumentata dell'1%, al sud e nelle isole si è registrato un calo del 1,4%.
La domanda nel centro Italia è rimasta pressoché invariata (-0,2%).Guardando ai primi dieci mesi del 2024, il fabbisogno di energia elettrica ha visto una crescita del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2023.
Per quanto riguarda i consumi industriali, lo scorso mese il cosiddetto indice IMCEI (indice mensile dei consumi elettrici industriali), che monitora i consumi delle imprese "energivore", ha registrato una contrazione del 2,3% rispetto a ottobre 2023.
Nonostante il dato negativo, alcuni settori hanno segnato performance positive, tra cui la cartaria, i metalli non ferrosi, la siderurgia e l'alimentare.

TRA CONSUMO E PRODUZIONE

Nel solo ottobre l'energia elettrica consumata in Italia è stata coperta per l'83,7% dalla produzione nazionale, con la restante parte (16,3%) soddisfatta tramite importazioni dall'estero.
Per quanto riguarda la produzione, quella nazionale netta ha raggiunto i 21,5 miliardi di kWh. Le fonti rinnovabili hanno contribuito con il 41,2% della domanda elettrica, in netto aumento rispetto al 35,3% di ottobre 2023.
Nei primi dieci mesi dell'anno, le rinnovabili hanno coperto il 42,8% del fabbisogno nazionale, contro il 37% dello stesso periodo del 2023.
La fonte termica ha visto una diminuzione del 6%, con una marcata riduzione della produzione da carbone (-30,1%). In crescita, invece, le fonti idrica (+55,9%) e fotovoltaica (+1,4%).
Il fotovoltaico ha beneficiato di un incremento della capacità in esercizio, che ha più che compensato il calo dell'irraggiamento solare.
Nonostante una diminuzione nella produzione eolica (-26,5%) e della geotermica (-4,8%) dovuta a una convergenza di fattori, le fonti rinnovabili hanno continuato a giocare un ruolo sempre più rilevante nel mix energetico nazionale.

NEL DETTAGLIO

La capacità installata da fonti rinnovabili ha registrato un aumento significativo di 6.042 MW nei primi dieci mesi del 2024, di cui ben 5.482 MW derivanti dal fotovoltaico. Questo incremento supera del 33% quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente e ha già superato il dato complessivo dell'intero 2023, che era stato pari a circa 5.800 MW.
Alla fine dello scorso mese l'Italia contava una potenza installata da fonti rinnovabili di 75,2 GW, con il fotovoltaico che ha raggiunto i 35,8 GW e l'eolico i 12,9 GW.

AIE

Sostenere lo sviluppo a livello globale

Sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili in Africa e nel Sud-Est asiatico è l'invito dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) presentato con il rapporto annuale "Renewables 2024". "Le energie rinnovabili – spiega l'agenzia – sono sulla buona strada per soddisfare quasi la metà della domanda mondiale di elettricità entro la fine di questo decennio". Per l'Aie il mondo "è pronto ad aggiungere più di 5.500 gigawatt (GW) di nuova capacità di energia rinnovabile tra il 2024 e il 2030", il che rappresenta "quasi tre volte l'aumento osservato tra il 2017 e il 2023", sottolinea l'agenzia energetica dell'Ocse. Secondo l'AIE, "quasi 70 Paesi, che collettivamente rappresentano l'80% della capacità di energia rinnovabile del mondo, sono sulla buona strada per raggiungere o superare le loro attuali ambizioni" entro il 2030.

Processo Cecchettin: il giorno dopo

Elena: «Alle istituzioni non importa delle donne Vittime solo da morte»

Dopo l'ergastolo parla la sorella: «Era importante riconoscere gli atti persecutori e la crudeltà Giulia uccisa anche dalla giustificazione degli stadi di violenza che anticipano il femminicidio»

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Ventiquattr'ore dopo la condanna all'ergastolo dell'assassino di sua sorella Giulia. Mentre suo papà Gino è a Roma, a parlare con il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara – lo stesso che, alla presentazione della fondazione contro la violenza di genere aveva dichiarato che il patriarcato non esiste, che chi ne parla è votato all'ideologia, che l'incremento delle violenze sessuali è dovuto all'immigrazione illegale – per sancire una collaborazione con le istituzioni.

E invece è proprio contro le istituzioni che si scaglia Elena Cecchettin. Il primo volto di questa rivoluzione di consapevolezza. La prima, un anno fa, ad avere additato il "patriarcato" come corresponsabile dell'omicidio di sua sorella Giulia. La prima ad avere parlato di omicidio di Stato.

Commenta alla sua maniera, con una serie di storie su Instagram, la condanna all'ergastolo e dice: «Una sentenza giudiziaria non corrisponde sempre alla realtà dei fatti. Si chiama verità giudiziaria ed è quello che viene riportato dal verdetto. E basta. Non toglie il dolore, la violenza fisica e psicologia che la vittima ha subito. Ciò che è successo non sparisce solo perché un'aggravante non viene contestata, o più di una».

Perché Filippo Turetta è stato condannato all'ergastolo per avere ucciso la sua ex fidanzata. Ma la Corte d'Assise di Venezia, nell'emissione del verdetto, ha riconosciuto la sola aggravante della premeditazione. Non della crudeltà, «e di questo non parlo nemmeno, perché la situazione si commenta da sola» dice Elena. Non degli atti persecutori.

Non è bastata l'infinita trama di messaggi e di minacce. Non è bastata l'app spia installata da Turetta nel cellulare di Giulia, per controllarne ogni movimento. Non sono bastate le sfuriate, dopo le uscite di lei, sola con le amiche. Non è bastato tutto questo, perché Giulia non aveva paura di Turetta, né ha cambiato i suoi comportamenti, a causa dell'ossessione di lui. È questo che ha detto la difesa, convincendo i giudici.

«Ma non riconoscere lo stalking è una mancanza di rispetto anche alla famiglia della vittima» accusa Elena, «È un'ennesima conferma che alle istituzioni non importa nulla delle donne. Sei vittima solo se sei morta. Quello che subisci in vita, te lo gestisci da sola».

«Non ammettere lo stalking è mancanza di rispetto alla vittima e alla sua famiglia Non elimina la violenza fisica e psicologica subita»

«Una sentenza non corrisponde sempre alla realtà dei fatti Si chiama verità giudiziaria, ma non toglie il dolore»

A sinistra Elena Cecchettin In alto, la fotografia di Giulia, sul muro della basilica di Santa Giustina a Padova, per i funerali

Anche se fosse stata riconosciuta l'esistenza degli atti persecutori, nulla sarebbe cambiato ai fini della comminazione della pena: ergastolo è stato ed ergastolo sarebbe stato. Non esiste, chiaramente, condanna più grave. «Ma se è vero che nulla può portarci indietro Giulia, quantomeno può fare la differenza per altre donne nel futuro» dice Elena, «Quante donne non potranno mettersi in salvo dal loro aguzzino, se nemmeno nei casi più palesi non viene riconosciuta una colpa? È facile rinchiudere in cella per sempre una persona lavandosene le mani poi e dicendo di aver fatto giustizia. Ma è questa la vera giustizia?».

Negli ultimi tempi, la ragazza – primo volto di questa rivoluzione di nuova consapevolezza, già dal ritrovamento del

---

Continua a far discutere il non riconoscimento di due aggravanti La difesa di Turetta aspetterà le motivazioni per decidere sull'appello

Primi permessi dopo 9 anni Gli sconti previsti per legge

Roberta De Rossi / VENEZIA

Quante parole, un profluvio di indignazione e repliche, dopo la decisione della Corte di Assise di Venezia di condannare Filippo Turetta all'ergastolo per l'omicidio premeditato, il sequestro, l'occultamento del corpo di Giulia Cecchettin, senza però riconoscere le aggravanti della crudeltà e dello stalking. E ancora parole e indignazione, in relazione ai permessi che Turetta potrà ottenere da qui a dieci anni.

Proviamo a mettere ordine.

I PERMESSI A TURETTA

Molto in queste ore hanno fatto discutere i futuri permessi all'ergastolano Turetta. Vero:

Dopo il verdetto di ergastolo ecco come potrebbe essere ridotta la pena

l'omicida 22enne potrebbe usufruire di "permessi premio", prime uscite dal carcere dopo 10 anni di condotta irreprensibile (ne ha già scontato uno) e della semi-libertà per lavoro dopo 20 anni. Che potrebbero ridursi, con l'applicazione di un'altra norma, che prevede la riduzione di 45 giorni della pena per ogni anno di buona condotta. È la legge italiana a disporli - nell'obiettivo di rieducare e reinserire nella società una persona "nuova" - e il Tribunale di Sorveglianza chiamato a verificare vi siano le condizioni per concederli. Solo per chi è condannato per mafia o terrorismo l'ergastolo è ostativo e il "fine pena mai" esiste. La Corte costituzionale ha poi chiarito che dopo 26 anni di carcere si può accedere alla libertà condizionata in caso di buona condotta. Con la riduzione, Filippo Turetta potrebbe perciò tornare libero dopo poco più di vent'anni in carcere, ai quali ne seguiranno 5 anni di libertà vigilata.

Filippo Turetta assieme al suo avvocato Giovanni Caruso durante la lettura della sentenza che lo condanna all'ergastolo

L'APPELLO E LA CRUDELTÀ

Per decidere se ricorrere in Appello, non solo la Procura, ma anche il difensore di Turetta Giovanni Caruso hanno detto che prima bisognerà leggere le motivazioni della sentenza, che saranno depositate entro 90 giorni. Solo allora si saprà con certezza perché non sono state riconosciute dalla Corte le aggravanti della crudeltà e dello stalking, che pure non hanno modificato la condanna all'ergastolo.

«La Procura è soddisfatta: è stata riconosciuta l'aggravante maggiore, quella della premeditazione», ha detto il procuratore Stefano Ancilotto. «È una sentenza giusta, severa, all'ergastolo, quella ci aspettavamo», commenta l'avvocato Stefano Tigani, legale di Gino Cecchettin, «ovviamente rimane la perplessità sulla questione delle due aggravanti non riconosciute, la crudeltà e lo stalking. In particolare sulla crudeltà i presupposti secondo me erano assolutamente evidenti, ma leggeremo le motivazioni. Quel che è certo è che l'atrocità del delitto è stata riconosciuta, e anche la premeditazione, che è l'aggravante peggiore».

In giurisprudenza 75 coltellate - come quelle che hanno ucciso Giulia - possono non configurare "crudeltà", che è accompagnata al concetto di sevizie, efferatezza, specifica volontà di imprimere dolore, anche se il pm Petroli ha evidenziato «l'angoscia che deve aver provato Giulia, legata e imbavagliata, accoltellata con forza, che ha tentato in tutti i modi di difendersi, sapendo di andare verso la morte. Un'aggressione in tre tempi durata almeno 20 minuti».

E LO STALKING?

Sul mancato riconoscimento degli i atti persecutori nonostante le migliaia di messaggi, minacce, molestie via chat, interviene (sentito dall'Ansa) il penalista vicentino Agron Xana, specializzato in materia: «Ritengo che la Corte abbia correttamente escluso lo stalking poiché - a quanto pare - il dibattimento non ha consentito di provare con certezza la sussistenza dell'evento (paura, timore, cambiamento abitudini, ansia). Sembrerebbe sia stata la vittima stessa a fissare l'ultimo incontro della sua vita e aveva programmato un concerto insieme». —

corpo della sorella – aveva deciso di rimanere defilata, rispetto al clamore dato anche dal processo. Aveva fatto un passo laterale, non partecipando al susseguirsi delle udienze, lasciando che a presenziare fosse il papà Gino. Di questo ha parlato anche ieri: del «dolore e dell'ansia che ho dovuto subire io personalmente in quanto persona vicina a Giulia».

Un dolore accentuato dalla sentenza pronunciata martedì. Soprattutto, se letta nell'ambito dell'enorme lavoro culturale che Gino, Elena e la loro famiglia stanno cercando di portare avanti, con la fondazione nel nome di Giulia. «Ma, se non iniziamo a prendere sul serio la questione, tutto ciò che è stato detto su Giulia, sul fatto che dovesse essere l'ultima, allora saranno solo parole al vento» dice Elena, «Sì, fa la differenza riconoscere le aggravanti. Perché vuol dire che la violenza di genere non è presente solo dove è presente il coltello o il pugno, ma molto prima. E significa che abbiamo tempo per prevenire gli esiti peggiori. Perché a uccidere mia sorella non è stata solo una mano violenta, ma la giustificazione e il menefreghismo per gli stadi di violenza che anticipano il femminicidio».

Alla fine, sono arrivate anche le parole di papà Gino: «Mia figlia Elena fa la biologia, ma saprebbe fare egregiamente qualsiasi altro lavoro: ingegnera, insegnante, giornalista. So che è speciale, ma forse non ho ancora capito quanto. Di sicuro ho capito quanto amasse Giulia. Ti amo, Elena». —

Il 22enne ha confidato di avere sofferto per l'assenza dei genitori alle udienze. A udienza conclusa, non li ha chiamati

Turetta: «Nulla sarà mai abbastanza rispetto a quello che ho commesso»

IL RACCONTO

Filippo Turetta ha ascoltato la sentenza in silenzio. Due occhi naufragati in un abisso di pensieri e di domande. Spettro, ombra di se stesso.

E poi, preso per un braccio da un agente della polizia penitenziaria, se n'è andato. Scortato attraverso un corridoio in una stanza alle spalle di quell'aula del tribunale di Venezia, dove pochi secondi prima era risuonata la sua condanna. Lì ha atteso, solo, mentre i giudici erano riuniti in camera di consiglio. E lì, dopo il verdetto, ha scambiato le ultime parole con i suoi avvocati, Giovanni Caruso e Monica Cornaviera. Per poi essere riportato nel carcere di Montorio, nella sezione *sex offender*, al terzo piano della struttura.

E in quel luogo, di fronte alla «sola umanità che gli rimane», come ha detto il suo legale nel corso dell'arringa difensiva, è crollato. «Niente, nessuna pena sarà mai abbastanza, rispetto a quello che ho fatto» la confessione alle persone con cui ha potuto parlare, dopo la condanna.

Sono le prime parole di Filippo Turetta. Le prime parole dopo i silenzi, dopo le lunghe pause negli interrogatori. La prima confessione spontanea, immediata, dopo le novanta pagine di memoriale. «L'attesa è stata angosciante, ma mi aspettavo questa condanna. Credo sia giusta» è il senso delle altre parole confessate ai poliziotti e agli altri detenuti, con cui ha avuto modo di parlare in questi due giorni.

Fuori, è apparso un po' stordito, ma consapevole di quello che avrà davanti. Sbalordito per il clamore e l'attenzione mediatica suscitati da questa vicenda: è un'altra confessione fatta a chi gli sta accanto.

Ieri si sarebbe convinto a chiamare sua mamma, per il suo compleanno. Il pomeriggio della sentenza gli era mancato il coraggio. Anche perché i suoi genitori non erano lì: probabilmente per sfuggire all'assedio di domande, ancora più probabilmente per non assistere all'atto conclusivo della vita libera di quel loro figlio. Ma per questo lui ci sarebbe rimasto male e alle persone vicine ha confidato che avrebbe voluto averli lì, accanto a sé in aula, almeno nel giorno della sentenza. Probabilmente li vedrà nei prossimi giorni, quando i genitori insieme al fratello Andrea dovrebbero tornare a fargli visita in carcere.

Ieri, tornato a Montorio, Turetta è stato riaccompagnato in cella, dove lo aspettava il suo compagno, un detenuto italiano. È voluto rimanere lì, per un po'. Per poi uscire e partecipare a un corso di chitarra, convinto dagli altri detenuti, riusciti a coinvolgerlo.

La sua vita, adesso, è questa, tra i libri, la palestra, il corso di inglese, le lezioni di chitarra. Un corso di formazione, forse di informatica, al quale dovrebbe essere iscritto a breve. E gli studi in Ingegneria, che vorrebbe ricominciare.

In un eterno presente. Poi, se in futuro terrà un «comportamento tale da far ritenere sicuro il suo ravvedimento», allora potrà chiedere la liberazione condizionale. E, ancora prima, i permessi premio e il regime di semilibertà. Misure premiali, per accompagnare il condannato in questo percorso di rieducazione e di reinserimento nella società, che Turetta dovrà dimostrare di meritare. Ma per ora, e per i prossimi dieci anni, la sua vita è in cella. —

L.B.

FILIPPO TURETTA
CONDANNATO ALL'ERGASTOLO PER L'OMICIDIO DI GIULIA CECCHETTIN

Tornato in carcere è rientrato in cella col compagno e poi ha partecipato a un corso di chitarra coinvolto dai detenuti

La prima confessione «L'attesa di sapere è stata angosciante ma mi aspettavo questa condanna e credo sia giusta»

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DEL VENETO

Zaia: «Giustizia è stata fatta, ma Giulia non tornerà indietro»

«Gino Cecchetin io lo conosco, è un grande uomo. Ha perso una figlia in maniera tragica, prima ancora aveva perso la moglie: quella famiglia è stata provata duramente. Giustamente lui ha detto che "è stata fatta giustizia", perché Gino Cecchetin è persona che rispetta le leggi e quindi prende atto di questo. Però Giulia non tornerà più. Ed è questo il vero tema». Sono le parole del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, dopo la sentenza che ha condannato Filippo Turetta all'ergastolo. Intervenendo alla trasmissione Agorà su Rai3, Zaia ha sottolineato come il femminicidio di Giulia Cecchettin sia la punta di un iceberg, rispetto a un fenomeno ancora troppo diffuso e radicato nella nostra società. «Giulia rappresenta la punta di un iceberg, che è un bollettino di guerra. Tutti noi dobbiamo darci da fare affinché cose del genere non accadano mai più. Quindi io condivido e sostengo la battaglia che sta facendo Gino Cecchetin, anche con la sua fondazione, che vuole veramente fare un lavoro radicale soprattutto partendo dalle scuole e parlando ai giovani», ha concluso il governatore. —

IL CHIARIMENTO

Papà Gino incontra Valditara: un protocollo contro le violenze

ROMA

Era un incontro atteso da almeno due settimane. Da quando, nel corso della presentazione della fondazione nel nome di Giulia Cecchettin, alla Camera dei deputati, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara era intervenuto, la spilla di Alberto da Giussano appuntata al bavero della giacca, per dire che il patriarcato non esiste più, che chi ne parla è votato all'ideologia e che l'aumento delle violenze sessuali è diretta conseguenza dell'immigrazione illegale.

Gino Cecchettin, papà di Giulia, gli aveva risposto con eleganza – «Diciamo che su alcune posizioni c'è convergenza con il ministro, ma su altre no ed è su quelle che si dovrà lavorare» –, proponendogli un incontro, per parlarne.

Incontro che si è tenuto proprio ieri mattina, a Roma, nella sede del Ministero dell'Istruzione. Nemmeno ventiquattr'ore dopo la condanna all'ergastolo per Filippo Turetta, l'assassinio di Giulia.

Un'occasione per un chiarimento anche lessicale – perché è necessariamente dalle parole che bisogna partire per spiegare un fenomeno, se poi si vuole provare a fronteggiarlo.

«Abbiamo un obiettivo comune, che è quello di combattere la violenza contro le donne. Da questo punto di vista, ci interessa lavorare concretamente, seriamente. Il tema è troppo importante perché possa essere oggetto di strumentalizzazioni di qualsiasi genere» ha detto Valditara, concluso il colloquio, durato poco meno di un'ora, con Cecchettin.

Accanto a lui, papà Gino, che ha confermato: «Abbiamo stilato un protocollo da portare avanti, a livello di fondazione e di ministero. E vogliamo farlo a partire dai giovani».

È un'agenda, scandita in più impegni. Quello per la stesura di un protocollo d'azione comune, entro gennaio, con la creazione di un gruppo di lavoro congiunto tra ministero e fondazione. —

Il ministro Giuseppe Valditara con Gino Cecchettin

La Giornata Internazionale

Un'elaborazione dell'associazione Tavazza sui dati del ministero del Lavoro relativi alle iscrizioni nel Registro unico nazionale del Terzo settore

Il volontariato sta cambiando forma Aumentano le Aps, vince la flessibilità

IL REPORT

Flessibilità organizzativa, partecipazione più ampia, possibilità di stipulare convenzioni: per queste e altre ragioni, tutte evidentemente sperimentate, il volontariato nordestino sta cambiando faccia e si sta strutturando prevalentemente nella forma delle Aps, le associazioni di promozione sociale. Cala drasticamente e quasi dappertutto il numero delle Odv, le organizzazioni di volontariato, deputate principalmente a offrire servizi di assistenza a terzi, e aumenta di anno in anno il numero delle Aps, che invece possono svolgere le loro attività anche a beneficio degli associati, di loro familiari o terzi. La fotografia emerge in un report del sociologo Renato Frisanco, dell'associazione Luciano Tavazza, ricavato dai dati del ministero del Lavoro relativi alle iscrizioni nel Runts, il Registro unico nazionale del Terzo settore.

I NUMERI AGGIORNATI

Fino all'anno 2019-2020 (+5,7%) il numero delle Odv in Italia è cresciuto quasi costantemente. Nel 2020 le Odv in Italia erano circa 38.500, mentre le Aps - pure in crescita - si fermavano appena sopra quota 21 mila. Per avere dati aggiornati è stato necessario aspettare maggio 2023 quando il ministero del Lavoro ha reso noti i dati degli Enti del Terzo settore (Ets) iscritti al Runts. A quel punto è stato evidente che una mutazione era in corso: le Aps erano raddoppiate in numero, superando di 10 mila unità le Odv. La trasmigrazione si è completata con l'aggiornamento successivo dei dati, a novembre 2023. Ora i dati dell'ottobre 2024 raccontano di una nuova composizione del Terzo settore, a vantaggio delle Aps, mentre le cooperative sociali e imprese sociali calano in numero, a fronte di un aumento di Odv con personale professionale. Oggi le Odv in Italia sono poco meno di 38 mila e rappresentano meno del 30% degli Ets, comunque il 5% in più rispetto a novembre 2023. Le Aps invece sono quasi 59 mila e sono cresciute del 19% rispetto al 2023, ma addirittura del 200% rispetto al 2019.

Negli ultimi anni la trasformazione Ma ogni provincia ha le sue peculiarità

LE REGIONI

Il Veneto è vicino ai valori nazionali per incidenza e variazione delle Odv, mentre le Aps hanno un peso percentuale maggiore di 8 punti, che salgono a 11 in Friuli Venezia Giulia (57 su 100), al contrario del Trentino-Alto Adige (32 su 100), dove vi è una maggioranza assoluta di Odv (56 su 100). Nel Nord Est sono meno rappresentate che nel Paese (17,4%) le imprese e cooperative sociali, soprattutto in Friuli-V.G. (8,3%), ma è nel Veneto che si verifica un loro regresso, così come sono meno gli "altri Ets". «Il Friuli Venezia Giulia», spiega Frisanco, «si caratterizza per il fatto che in tutte e quattro le province le Aps sono la maggioranza assoluta degli Ets, in particolare nell'Udinese (6 su 10), facendo così abbassare l'incidenza delle Odv che riscontrano la punta massima nel goriziano (34,1%). Nella provincia udinese si riscontra invece la più bassa incidenza di Odv e di imprese e cooperative sociali (8,2%) al contrario del triestino (11,1%) che ha anche una relativa maggior consistenza di altri Ets».

LE PROVINCE

Nel Veneto ogni provincia presenta caratteristiche peculiari: Padova ha la più bassa incidenza di Odv; Treviso - fra le quattro province più grandi - ha la maggiore densità di Odv in rapporto agli abitanti; Venezia ha una bassa incidenza di Odv e ha la crescita maggiore di Aps e di Ets complessivi (+14,3%, contro l'8% del rodigino); Rovigo si distingue per il minor numero di Ets iscritti nell'ultimo anno, ha un'elevata incidenza di Odv ma con una bassa variazione, segno di una stabilizzazione; Belluno ha l'incidenza più ridotta di imprese sociali ed è anche la provincia con la più elevata presenza di Odv e Aps e quindi anche di volontari; Verona ha la più alta densità di imprese sociali, anche se con una tendenza negativa, come dappertutto nel Veneto; Vicenza si fa notare per il peso percentuale delle Aps sull'universo degli Ets ma anche per una maggior crescita tendenziale di Odv. Ci sono poi le due province di Trento e Bolzano che invece sono un caso a parte per la consistenza delle Odv in rapporto al numero di Ets (55,5%). —

CRISTIANO CADONI

IL VOLONTARIATO A NORD EST

Organizzazioni di volontariato e Associazioni di Promozione sociale, nonché Enti di Terzo settore iscritti al RUNTS al 7/10/2024 in rapporto alla popolazione residente (per 10 mila abitanti); confronto tra le regioni e le province del Nord Est e Italia

REGIONI DEL TRIVENETO	POPOLAZIONE RESIDENTE	ABITANTI PER ODV	NUMERO ODV + APS	NUMERO PER 10 MILA AB.	TOTALE ENTI DI TERZO SETTORE	NUMERO PER 10 MILA AB.
VENETO	4.852.000	1.779	7.850	16,2	9.492	19,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.196.000	1.290	2.664	22,3	3.054	25,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.082.000	438	3.919	36,2	4.458	41,2
PROVINCE VENETO						
BELLUNO	197.800	946	543	27,4	596	30,1
PADOVA	931.500	1.912	1.571	16,9	1.792	19,2
ROVIGO	227.500	1.053	506	22,2	610	26,8
TREVISO	878.500	1.642	1.419	16,2	1.634	18,6
VENEZIA	835.000	2.269	1.172	14,0	1.434	17,2
VERONA	927.300	1900	1.322	14,3	1.685	18,2
VICENZA	854.600	2.010	1.317	15,4	1.563	18,3
PROVINCE FRIULI-V.G.						
GORIZIA	138.400	1.089	316	22,8	372	26,9
PORDENONE	311.200	1.216	702	22,6	772	24,8
UDINE	517.200	1.371	1.189	23,0	1.358	26,3
TRIESTE	229.000	1.371	457	20,0	552	24,1
ITALIA	58.990.000	1.557	96.773	16,4	129.047	21,9

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

WITHUB

I NUMERI

Il terzo settore continua a crescere In Friuli Venezia Giulia 3 mila realtà

UDINE

Aumentano le realtà del terzo settore in Friuli Venezia Giulia. I soggetti del terzo settore iscritti nel Registro statistico delle istituzioni non profit sono in totale 3.054 prendendo in considerazione le rilevazioni effettuate con il censimento permanente dell'Istat a ottobre di quest'anno, con un incremento del 6,1 rispetto al novembre dello scorso anno.

In tutte e quattro le province del Friuli Venezia Giulia le Associazioni di promozione sociale (Aps) costituiscono la maggioranza assoluta degli Enti del terzo settore (Ets), in particolare nell'Udinese (6 su 10), facendo così abbassare l'incidenza delle Organizzazioni di volontariato Odv che riscontrano la punta massima nel goriziano (34,1%). Nella provincia udinese si riscontra invece la più bassa incidenza di Odv e di imprese e cooperative sociali (8,2%) al contrario del triestino (11,1%) che ha anche una relativa maggior consistenza di "altri Ets".

Uno dei motivi che spiegano l'incremento delle Aps è la legge di riforma che tratta le Odv alla stregua delle Aps in termini di benefici specifici, ma lascia a queste ultima qualche margine in più di movimento: "Possono svolgere le loro attività in favore degli associati, di loro familiari o di terzi" (le Odv "prevalentemente a favore di terzi"), oltre ad avvalersi delle prestazioni di lavoro anche dei propri associati. Inoltre non hanno il vincolo specifico, proprio delle Odv che possono ricevere da terzi solo "il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate" . Per il resto vi è specularità: le Odv si avvalgono prevalentemente delle prestazioni dei volontari associati, le Aps prevalentemente dell'attività di volontariato dei propri associati.

Volontari al lavoro per assistere alcuni anziani

Nel Nord-Est sono meno rappresentate che nel Paese (17,4%) le imprese e cooperative sociali, soprattutto in Friuli Venezia Giulia (8,3%).

Tornando ai dati del Registro statistico delle istituzioni non profit le Aps sono 1.737 ossia il 56,9% con un incremento dell'8% rispetto al 2023, le Odv sono 927, il 30,3% in crescita dell'1,1%, le cooperative e imprese sociali 254, l'8,3% del totale, in aumento del 2,4%, mentre gli altri enti del terzo settore sono 129, il 4,2%, più 35,8% nel confronto col 2023.

Prendendo in considerazione i numeri delle quattro province, a Udine sono attivi 1.358 soggetti con un incremento del 7,9% di cui 377 Odv, il 27,8%, 812 Aps, il 59,8% e 111 cooperative e imprese sociali, l'8,2%. A Trieste il terzo settore conta 552 soggetti, più 3,9%, di cui 167 Odv, il 30,2%, in calo dell'1,8%, 290 Aps, il 52,5% in crescita dell'8,6 e 61 cooperative e imprese sociali, l'11,2% in calo del 7,6%.

A Pordenone i soggetti iscritti sono 772, più 4,7% di cui 256 Odv, il 33,2%, 446 Aps il 57,8% con una crescita del 6,4% e 49 cooperative e imprese sociali, il 6,3% con un aumento del 4,2%. A Gorizia, gli iscritti al registro sono 372, più 6% di cui 127 Odv, il 34,1%, le Aps 189, il 50,8%, con un incremento del 7,4% e 33 cooperative e imprese sociali, numero rimasto invariato che corrisponde all'8,9%. —

ECONOMIA

IL MONITOR DI INTESA SANPAOLO

I distretti regionali tornano a crescere dopo un anno Bene caffè e mobili

Tra aprile e giugno 2024 più 2,5% di esportazioni dal Friuli Germania e Austria trainano le vendite dell'arredo

Riccardo Sandre

Torna in terreno positivo sebbene solo di un +0,1%, l'export dei 42 distretti produttivi monitorati dal Research Department di Intesa Sanpaolo nel Triveneto. Dopo l'avvio in negativo dei primi 3 mesi del 2024, tra aprile e giugno le esportazioni a prezzi correnti delle imprese osservate dal Monitor dei distretti industriali del Triveneto si sono attestate complessivamente a 10,8 miliardi di euro: 8,6 miliardi di euro in Veneto (-0,5% nel secondo trimestre del 2024 contro il -3,5% del primo trimestre 2024), 1,5 miliardi in Trentino Alto Adige (+2,8%) e 760 milioni di euro nel Friuli Venezia Giulia (+ 2,5%). Tra quelli che hanno registrato la performance migliore spiccano i distretti dell'agroalimentare (+11,4% rispetto a una media nazionale del +6,4%), mentre un segnale in qualche modo di riscossa lo hanno fornito anche quelli del sistema casa: bene gli elettrodomestici dell'inox Valley, i mobili e pannelli di Pordenone, i prodotti in vetro di Venezia e Padova e il porfido della Val di Cembra, male il sistema moda e più nello specifico il segmento della filiera della pelle.

Tra i mercati che nel secondo trimestre dell'anno hanno performato meglio spiccano quelli dell'Asia Centrale (+14,6%, trainata in particolare da India e Kirghizistan), del Medio Oriente (+10,8% prevalentemente negli Emirati Arabi Uniti e in Arabia Saudita) e dell'America Latina (+8,2% grazie principalmente al Brasile). In territorio ancora negativo, ma in miglioramento, sono i mercati di sbocco europei che hanno mostrato una maggiore tenuta rispetto alla media distrettuale nazionale. Germania, Stati Uniti, Francia e Regno Unito, pur restando in territorio negativo, hanno rallentato il calo con la Germania, in particolare, che passa dal -8,7% tra gennaio e marzo al -5,3% nel Veneto.

evoluzione delle esportazioni a prezzi correnti del 1° semestre 2024 rispetto al 1° semestre 2023 (valori in milioni di euro e variazioni %) 2023	Milioni di euro	%	2023 vs 2019 (Var.)	2023 vs 2022 (Var.)
Totale distretti di cui:	2.935	100,0	23,9	-9,0
SISTEMA CASA	2.351	80,1	20,8	12,2
Mobile e pannelli di Pordenone	1.388	47,3	51,7	-9,6
Elettrodomestici di Pordenone	331	11,3	-6,9	20,9
Sedie e complementi di arredo di Udine	633	21,6	-6,5	12,5
AGROALIMENTARE	583	19,9	38,6	6,4
Caffè di Trieste	290	9,9	27,2	8,0
Prosciutto San Daniele	48	1,6	3,1	12,8
Vini e distillati del Friuli	245	8,4	67,8	9,2

WITHUB

Molto meglio è andato invece il Friuli Venezia Giulia (+8,8%) come pure il Trentino Alto Adige (+6,0%). E proprio il Friuli Venezia Giulia, dopo 4 trimestri consecutivi in calo, vede un ritorno alla crescita (+2,5%): le esportazioni distrettuali della regione superano i 758 milioni di euro grazie alla crescita di 3 dei 6 distretti monitorati e si avvicinano ai volumi trimestrali del 2022, anno record soprattutto per il comparto del mobile. Tra i migliori spicca il mobile e pannelli di Pordenone (+5,3%) grazie alla conferma della crescita negli Stati Uniti (+13%) e al rafforzamento in Spagna (+17%), in Belgio (30,5%) e in Polonia (+51%) ma pure alla ripresa di importanti mercati di sbocco come Germania (+10%) e Austria (+18%). Bene anche il distretto degli elettrodomestici di Pordenone che cresce del +6,0% grazie alle vendite in Francia Regno Unito, Polonia e Israele. Migliorano nel secondo trimestre del 2024 anche le esportazioni delle sedie e complementi di arredo di Udine, pur restando in calo del -7,3% sullo stesso periodo del 2023. Nell'agroalimentare solo il caffè di Trieste mantiene un elevato profilo di

Nieddu: le attese per il 2025 sono di una ripresa dei consumi

crescita (+16,6%) mentre risultano in territorio negativo i vini e distillati (-3,0%). Tutto ciò nonostante la tenuta delle vendite negli Stati Uniti, l'ottima crescita sul mercato tedesco (+24%) e in Austria (+28%). Calo in doppia cifra (-14,9%) invece per il distretto del prosciutto di San Daniele, che pure ha una ridotta esposizione sui mercati esteri. «Sebbene non siano ancora disponibili i livelli del commercio internazionale a settembre 2024» commenta Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo «i dati che arrivano dalla produzione manifatturiera regionale sono piuttosto deboli e così pure la raccolta ordini sia interna che estera. Le attese per il 2025 sono tuttavia per una ripresa dei consumi e un recupero dell'economia tedesca». —

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

R-Tree Technologies entra nella galassia dell'Academy Cim 4.0

Un'azienda friulana entra nell'Academy nazionale Cim 4.0

Riccardo De Toma

New entry friulana in Cim 4.0, il competence center con sede a Torino specializzato nei servizi di supporto alla trasformazione tecnologica delle imprese. Ventidue soci fondatori tra cui Università, Politecnico di Torino e multinazionali come Eni, Leonardo, Siemens, Stellantis, Thales-Alenia, Cim 4.0 è uno degli otto centri di competenza riconosciuti dal Ministero dell'Industria e del made in Italy (Mimit). Due le mission pilota sulle quali opera, una legata alla digitalizzazione dei processi, l'altro alla stampa 3D evoluta, il cosiddetto additive manufacturing.

Nella rete pubblica e privata di competenze che fa capo al Cim 4.0 è entrata, in qualità di activity partner, anche R-Tree Technologies. Insediata a Tavagnacco, "capitale" del cluster delle tecnologie digitali (Ditedi) del Friuli Venezia Giulia, R-Tree ha alle sue spalle 22 anni di attività nello sviluppo di soluzioni di Knowledge management basate su tecnologie digitali innovative e da 9 anni sul ricorso all'Ai. «L'accordo con Cim 4.0 – commenta Mauro Fioretti, amministratore delegato dell'azienda friulana – rappresenta il coronamento di un percorso di collaborazione che è in essere da alcuni mesi e che ha già generato i primi progetti operativi di successo. Siamo certi che da questa partnership nasceranno soluzioni innovative nell'ambito della Generative Ai e del Knowledge Management, finalizzate alla creazione di asset digitali ad alto valore aggiunto».

R-Tree Technologies metterà a disposizione delle Pmi supportate da Cim 4.0 una piattaforma di intelligenza artificiale generativa finalizzata alla gestione delle conoscenze. «Grazie a competenze distintive di altissimo livello nell'ambito dell'AI generativa – dichiara da parte sua Enrico Pisino, Ceo di Cim 4.0 – R-Tree Technologies innalza ancora di più il valore dei servizi che eroghiamo alle imprese, accompagnandole verso una maturazione digitale oggi imprescindibile. Prosegue dunque un processo sistemico e continuo che ci consente di supportare le imprese del made In Italy, governando al meglio le grandi sfide legate alla transizione digitale ed ecologica e promuovendo l'utilizzo di linguaggi e tecnologie di ultima generazione, funzionali a innovare ogni processo industriale». —

LE PROIEZIONI PER IL 2024 VERSO QUOTA 18,4 MILIONI

Aeroporti del Veneto: più 3,4% i passeggeri

Il Polo aeroportuale del Nord Est si mantiene sopra "quota pre-pandemia" e guarda alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Gli aeroporti veneti gestiti da Save saranno infatti gli hub a servizio delle piste e manifestazioni dell'area durante i Giochi. Da gennaio a ottobre il Polo aeroportuale del Nord Est (aeroporti di Venezia, Treviso, Verona) ha registrato complessivamente circa 16 milioni di passeggeri, con una crescita del 2,4% sull'anno precedente. Le proiezioni a fine 2024 sono di 18,4 milioni di passeggeri (+3,4% sul 2023). La stagione invernale, iniziata lo scorso 27 ottobre, evidenzia una domanda elevata di voli nazionali e internazionali per i tre aeroporti (+3,7% di posti offerti rispetto all'inverno 2023/2024). —

LA CONGIUNTURA

Lagarde prudente Economia debole e tassi in stand-by I dazi una minaccia

La presidente Bce invoca più investimenti comuni nell'Ue
L'Ocse vede il Pil italiano ancora fiacco «ma progredirà»

Le stime Ocse sul Pil

Dati in %

	2024	2025	2026
ITALIA	0,5	0,9	1,2
EUROZONA	0,8	1,3	1,5
PAESI DEL G20	3,3	3,3	3,2
MONDO	3,2	3,3	3,3

ANSA

Sabina Rosset / BRUXELLES

Mentre scalda i muscoli per l'ultimo direttivo Bce dell'anno (il 12 dicembre), segnalando che sui tassi nulla è già deciso, la presidente della banca centrale Christine Lagarde alza lo sguardo oltre le politiche creditizie e invita a rivalutare gli investimenti congiunti europei a sostegno della crescita. L'appello, più in generale, è quello poi di integrare l'unione economica e monetaria con anche l'unione fiscale (delle politiche sui conti pubblici cioè, non delle tasse). Mentre sull'assist del presidente della Bundeskbank Joachim Nagel che invoca una riforma al freno del debito nella costituzione tedesca - già al centro della crisi di governo a Berlino -, Lagarde va in rete: «Sì», afferma netta, la Germania dovrebbe far di più a sostegno degli investimenti.

L'ECONOMIC OUTLOOK

Un inciso che arriva nel giorno in cui l'Ocse esprime cauto ottimismo sia sulla crescita mondiale sia su quella italiana, pur invitando alla massima cautela, viste le incognite legate ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente e i muri del protezionismo che potrebbero frenare gli scambi globali dopo l'elezione di Donald Trump negli Stati Uniti. Nell'Economic Outlook presentato ieri a Parigi, il Pil

Christine Lagarde ANSA

dell'Italia viene stimato allo 0,9% nel 2025 e all'1,2% nel 2026, in lieve calo rispetto alle prospettive di due mesi fa (rispettivamente dello 0,8% e dell'1,1%). Taglio più drastico per le altre due principali economie della zona euro. Francia e Germania dovrebbero registrare rispettivamente un Pil a +0,9% e a +0,7% il prossimo anno, in frenata di 0,3 punti rispetto alle stime di fine estate. Numeri che fanno dire a Lagarde - nel periodico incontro con gli eurodeputati a Bruxelles - che «le sfide che ci troviamo ad affrontare ci impongono di ripensare il ruolo dell'Ue nell'affrontare le esigenze di investimenti strategici». Nell'immediato, dalla numero uno della Bce arrivano diversi altolà: Nel breve termine nell'Eurozona «la crescita sarà più debole» in scia al rallentamento della crescita nei servizi e della «contrazione nel settore manifatturiero». In seguito «dovrebbe iniziare a prender piede» la ripresa. Nel medio termine, poi, le prospettive economiche sono «incerte e dominate da rischi al ribasso - ha spiegato -. I rischi geopolitici sono elevati, con crescenti minacce al commercio internazionale. Gli alti livelli di apertura commerciale e di integrazione nelle catene di fornitura globali rendono l'area euro vulnerabile agli shock esteri, con potenziali barriere commerciali che pongono minacce alla produzione e agli investimenti». Lo spettro dei dazi Usa con la presidenza Trump però non è già una realtà: «Vorrei essere prudente perché dobbiamo vedere cosa viene effettivamente fatto. Le parole contano» ma non creano i fatti: dobbiamo vedere i fatti per capire». —

IN BREVE

Confcommercio
Consumi di Natale su Tornano ai livelli 2019

Spesa per i regali di Natale in aumento e vicina ai livelli pre-Covid. I consumi medi pro capite per quest'anno risultano in crescita a 207 euro contro 186 euro dello scorso anno, per un giro di affari complessivamente pari a 9,8 miliardi, sui livelli pre-Covid (nel 2019 la spesa totale si era attestata a 10,1 miliardi. E' quanto indica un'indagine di Confcommercio che stima una spesa media per famiglia pari a 1.906 euro, il +6,6% rispetto allo scorso anno (1.788 euro).

La nomina
Simon Hunt è il nuovo ceo di Campari

Campari ha nominato Simon Hunt nuovo Chief executive officer. Lo rende noto un comunicato del gruppo, nel quale si ricorda che Hunt è già stato Chief executive officer di William Grant&Sons, «con oltre 30 anni di esperienza nel settore degli spirit a livello internazionale, in particolare nel mercato strategico degli Stati Uniti». Hunt subentrerà agli attuali co-Ceo ad interim Paolo Marchesini e Fabio Di Fede.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-12-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	122,92	-	123,92	125,24	31,05	-
A						
A2A	2,17	1,21	2,14	2,17	14,94	6.705,92
Abbvie	169,36	-2,96	169	169,78	24,35	-
Abitare in	4,26	-3,18	4,18	4,42	-12,34	116,02
Acea	18,11	0,56	17,85	18,11	30,46	3.839,30
Acinque	2,05	2,76	1,995	2,06	-4,70	389,54
Adidas	236,8	0,68	233	238	26,39	-
Adobe	510,2	4,60	495,2	514	-9,23	-
Advanced Micro Devic	135,1	-0,40	134,4	137,2	0,66	-
Aedes	0,168	7,69	0,155	0,171	-27,63	5,02
Aeffe	0,822	0,24	0,79	0,824	-11,84	87,22
Aeroporto di Bologna	7,56	-0,26	7,48	7,6	-8,45	273,33
Ageas	47,64	-0,33	47,78	47,84	21,69	-
Ahold Kon .	32,84	0,12	32,82	33	24,65	-
Air France-Klm	7,24	0,56	7,212	7,36	-46,63	-
Air Products And Chemicals	311,3	-	313,3	313,3	31,13	-
Airbnb	131,08	-0,26	131,68	131,68	2,66	-
Airbus Group	153,7	1,01	152,74	154,08	8,33	-
Alerion Cleanpwr	17,76	-2,52	17,42	18,62	-30,44	1.011,83
Alkemy	11,6	-2,11	11,6	11,7	28,61	67,19
Allianz	300	0,74	298,7	300,1	23,63	-
Alphabet Classe A	165	0,74	163,1	165,36	29,10	-
Alphabet Classe C	166,64	0,91	164,68	166,76	28,98	-
Altea Green Power	6,76	-	6,72	6,94	-7,09	115,40
Altria Group	53,76	-0,79	53,76	54,37	50,30	-
Amadeus It Group	68,96	-	69,36	69,36	3,03	-
Amazon	207,05	2,35	203,2	208,9	45,53	-
Anima Holding	6,35	1,36	6,25	6,35	56,13	2.005,72
Antares Vision	3,17	0,16	3,11	3,195	71,38	221,97
Apple	230,45	0,33	231,25	232,4	30,63	-
Applied Materials	172,8	-0,72	171,72	176,4	15,77	-
Aquafil	1,23	4,77	1,188	1,26	-62,54	50,52
Archer-Daniels-Midland	49,74	-2,05	50,11	51,04	-21,38	-
Ariston Holding	3,7	1,87	3,528	3,708	-42,24	454,98
Ascopiave	2,75	-0,36	2,75	2,78	23,00	650,37
Asml	684,8	0,91	675,7	690	-1,84	-
At&T	22,365	-0,51	22,56	22,565	39,42	-
Autodesk	288,5	2,21	288,25	288,25	31,55	-
Autostrade M.	2,575	-0,96	2,575	2,585	-70,17	11,45
Avio	13,3	2,47	12,82	13,3	53,77	341,67
Axa	32,81	1,64	32,44	32,84	9,52	-
Azimut H.	23,8	1,15	23,57	23,92	-0,15	3.388,35
B						
B&C Speakers	16,7	0,91	16,35	17,05	-10,10	184,35
B. Cucinelli	96,3	1,00	95,35	96,75	7,31	6.477,10
B. Desio	5,9	0,68	5,88	5,94	61,00	784,50
B. Generali	43,94	-0,63	43,86	44,8	31,82	5.189,28
B. Ifis	20,26	0,90	20,04	20,4	27,26	1.079,04
B. Profilo	0,1795	0,84	0,178	0,18	-12,43	120,45
B.Co Santander	4,4835	0,91	4,483	4,505	17,12	71.580,14
B.F.	4,13	0,73	4,11	4,17	4,17	1.080,96
B.P. Sondrio	7,885	2,54	7,71	7,92	28,50	3.416,40
Banca Mediolanum	11,25	1,72	11,07	11,28	29,21	8.224,32
Banca Sistema	1,458	1,67	1,436	1,466	18,38	115,35
Banco BPM	7,286	0,28	7,28	7,426	51,88	10.998,10
Bioera	0,0394	-1,50	0,0394	0,0398	-30,49	0,78
Bitcoin Group	54,6	0,92	53,5	55,9	115,68	-
Blackrock	968,8	-0,67	880,6	1029,8	16,09	-
Block	90,9	4,24	91	91,8	24,29	-
Bmw	73,38	2,14	0	73,5	-27,73	-
Bnp Paribas	56,57	1,33	55,67	56,73	-10,78	-
Boeing	150,1	1,46	150	150	-36,25	-
Booking Holdings	4962	-	4931	4931	52,42	-
Borgosesia	0,54	-	0,54	0,54	-22,25	25,75
Boston Scientific	86,5	0,58	86,5	87	70,31	-
Bper Banca	5,8	0,35	5,76	5,882	92,07	8.243,55
Brembo	8,86	1,84	8,69	8,89	-21,92	2.899,98
Brioschi	0,049	-1,21	0,048	0,0498	-21,82	37,81
Broadcom	161,1	1,12	162,1	169,94	56,95	-
Buzzi	38,96	-4,32	38,7	40,96	47,06	7.822,17
C						
Cairo Comm.	2,46	4,46	2,36	2,465	29,11	317,01
Caixabank	5,214	-0,23	5,258	5,258	40,06	-
Caleffi	0,738	0,27	0,738	0,738	-27,42	11,50
Caltagirone	6,24	-0,95	6,22	6,36	46,26	751,66
Caltagirone Ed.	1,42	1,79	1,4	1,455	42,62	174,55
Chevron	151,44	-1,79	152,22	154,72	13,95	-
Cir	0,598	-0,17	0,598	0,601	38,55	628,03
Cisco Systems	56,77	-	56,59	57,01	23,45	-
Citigroup	67,28	-	68	68	45,34	-
Class	0,0788	-1,25	0,0752	0,0798	30,93	21,79
Cnh Industrial	11,55	-2,04	11,405	11,8	6,29	15.916,53
Coeur Mining	6,526	3,36	6,396	6,584	203,86	-
Coinbase Global	302,05	2,76	296,6	310	78,24	-
Colgate-Palmolive	89,58	0,28	90,3	90,3	27,61	-
Comer Industries	30,9	3,34	29,6	30,9	3,17	855,97
Commerzbank	14,735	0,61	14,8	14,94	37,17	-
Conafi	0,206	-0,48	0,198	0,206	-23,88	7,39
Conocophillips	98,72	-2,91	98,96	99,17	-2,04	-
Continental	63,02	-0,72	63,44	63,6	-18,03	-
Costco Wholesale	936,8	1,13	936,5	936,5	52,18	-
Credem	10,36	0,97	10,26	10,38	27,21	3.486,69
Credit Agricole	12,68	1,40	12,615	12,77	-2,35	-
Csp Int.	0,288	2,86	0,28	0,29	-10,53	11,34
Cvs Health	55,26	-2,28	56,69	56,69	-20,24	-
Cy4Gate	4,39	-1,24	4,34	4,44	-46,72	103,07
D						
Daimler Truck Hd	36,91	-	30,63	39,24	0,18	-
Daimlerchrysler	53	3,92	52,2	53,48	-16,74	-
D'Amico	4,15	-0,36	4,15	4,345	-27,53	510,54
Danaher	227,1	-	227	227	7,40	-
Danieli	24,7	1,65	24,35	24,8	-16,55	1.005,57
Danieli r nc	19	1,50	18,8	19,16	-13,40	763,36
Datalogic	5,21	2,36	5,1	5,23	-24,61	298,89
De' Longhi	29,16	2,24	28,48	29,16	-6,69	4.332,31
Dell Technologies	120,1	0,98	120	120,36	-1,79	-
Deutsche Bank	16,672	-0,10	16,768	16,862	39,75	-
Deutsche Boerse	222,1	-	222,6	222,6	19,50	-
Deutsche Lufthansa	6,276	-2,15	6,276	6,436	-19,88	-
Deutsche Post	34,79	-1,02	35	35	-21,64	-
Deutsche Telekom	30,32	-0,66	30,33	30,61	40,97	-
Devon Energy	34,69	-	35,69	35,69	-11,48	-
Dexelance	8,68	0,93	8,5	8,72	-14,71	233,04
Diasorin	104	-0,14	103,15	104,7	11,69	5.835,92
Digital Bros	9,88	3,78	9,49	9,9	-12,55	135,36
Digital Value	20,3	13,15	18,08	20,45	-70,80	182,26
Dollar General	75,52	0,61	75,33	76,13	-39,02	-
doValue	1,41	23,47	1,152	1,45	-80,62	18,42
Dow	40,6	-	40,585	40,59	-11,57	-
E						
E.P.H.	0,48	-7,69	0,459	0,48	-100,00	0,06
Ebay	60,05	-	59,78	59,78	56,71	-
Edison r nc	1,82	-0,82	1,81	1,84	17,92	199,81
Eems	0,1741	1,10	0,17	0,1769	-59,11	1,52
El.En	12,25	0,57	12,15	12,3	24,03	976,85
Eli Lilly & Company	795,5	2,78	772,4	800	45,76	-
Elica	1,73	-	1,7	1,745	-24,90	108,60
Emak	0,91	4,96	0,861	0,924	-20,71	141,09
Emerson Electric	127,9	-	123,6	126,18	42,07	-
Eni	13,486	0,12	13,442	13,626	-12,57	45.447,38
Equita Group	3,94	-	3,91	3,99	7,26	206,39
Erg	20,02	-0,79	20	20,3	-30,09	3.043,46
Esprinet	4,536	2,49	4,406	4,562	-19,26	223,93
Essilorluxottica	229,7	0,48	228,5	230,3	25,48	-
Estee Lauder Companies	74,6	-	73,6	74,2	-46,84	-
Etsy	56,24	-	55,16	55,27	-34,65	-
Eukedos	0,81	-	0,81	0,81	-13,62	18,31
Eurocommercial Prop.	23,5	0,43	23,5	23,5	4,56	1.264,76
EuroGroup Laminations	2,9	2,40	2,85	2,918	-27,83	264,33
Eurotech	0,766	1,59	0,746	0,767	-69,52	26,87
Evonik Industries	17,71	-	17,615	17,615	-6,72	-
Exelon	36,01	-	36,085	36,085	15,28	-
Expedia Group	176,94	0,24	174,68	175,94	58,43	-
Exxon Mobil	109,54	-2,35	109,46	110,72	23,15	-
F						
Facebook	578,1	0,24	576,7	588,4	76,01	-
Faurecia	7,882	3,17	7,478	8,046	-63,11	-
Ferrari	424,5	0,66	418,5	428,5	37,33	81.581,30
Ferretti	2,85	1,42	2,765	2,855	-4,24	940,12
Fidia	0,09	1,12	0,087	0,098	-89,47	3,00
Fiera Milano	3,93	0,13	3,905	3,965	41,25	282,81
Fila	10,26	0,79	10,18	10,4	22,38	435,74
Fincantieri	6,076	2,08	5,978	6,166	36,00	1.909,99
Fine Foods & Ph.Ntm	7,76	-0,51	7,74	7,8	-10,17	172,23
FinecoBank	15,805	2,03	15,49	15,91	14,05	9.472,31
First Solar	191,64	-2,53	198	198	25,57	-
FNM	0,43	-0,69	0,429	0,433	-5,73	186,66
Fuelcell Energy	9,96	-4,85	9,5	10	41,57	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,49	9,62	0,45	0,497	-42,93	26,73
Gamestop Corp	26,2	0,23	25,74	26,19	27,16	-
Garofalo Health Care	5,6	-0,36	5,54	5,64	22,49	508,03
Gasplus	2,45	-	2,42	2,46	-1,75	109,89
Gaz De France	15,035	0,43	15	15,1	-5,78	-
Gefran	9,32	0,22	9,24	9,32	6,39	132,81
General Dynamics	263,95	0,06	263,65	264,05	14,25	-
Generalfinance	11,65	-	11,65	11,65	25,20	147,20
Generali	27,81	0,40	27,78	27,97	44,83	43.470,58
Geox	0,528	4,14	0,511	0,531	-30,93	130,66
Giglio Group	0,405	-2,17	0,403	0,426	-17,97	10,49
Gilead Sciences	86,53	-3,60	86,86	88,09	21,96	-
GPI	11	-	10,96	11,16	10,75	316,42
Grandi Viaggi	1,16	0,87	1,145	1,165	43,75	54,79
GVS	5,63	6,83	5,3	5,67	-7,92	916,96
H						
Hapag-Lloyd	156	-	158,2	158,2	10,90	-
Hca-Healthcare	308,5	-0,80	314,7	314,7	23,46	-
Hecla Mining	5,518	0,44	5,518	5,718	16,77	-
Heidelberg Cement	120,45	-3,02	120,65	124,1	49,68	-
Hellofresh	11,79	-	11,765	11,765	-18,10	-
Henkel Vz	81,92	-	82,16	82,2	6,51	-
Hera	3,506	-0,11	3,498	3,53	18,13	5.235,85
Home Depot	405,15	0,52	406,9	410,95	28,28	-
Hp	34,71	-	34,34	35,27	23,59	-
Hugo Boss	37,91	9,60	35	37,42	-41,91	-
I						
Ibm	221,1	2,15	217,5	220,95	45,87	-
Igd - Siiq	2,525	1,00	2,49	2,545	8,34	277,01
Illimity bank	3,12	6,12	2,93	3,148	-45,94	248,67
Illumina	134,42	-	134,6	134,6	7,89	-
Immsi	0,486	1,04	0,48	0,49	-15,97	163,67
Indel B	21,2	0,95	21,2	21,2	-10,59	123,70
Inditex	56,02	2,15	55,64	55,96	41,53	-
Industrie De Nora	7,985	0,13	7,955	8,09	-48,75	412,88
Infineon Technologie	31,86	0,76	31,755	32,2	-15,35	-
Ing Groep	14,734	-	14,77	14,77	8,27	-
Intel	20,905	-3,44	20,89	21,71	-50,82	-
Intercos	13,36	-0,45	13,26	13,58	-5,81	1.297,10
International Consolidated Air	3,321	4,40	3,261	3,331	76,25	-
Interpump	45,18	0,98	44,88	45,24	-4,55	4.871,53
Intesa Sanpaolo	3,7315	1,36	3,6815	3,753	39,25	65.613,65
Intuitive Surgical	522,4	1,95	517,7	517,7	70,65	-
Inwit	9,81	1,08	9,71	9,82	-15,31	9.047,94
Irce	2,23	-0,89	2,22	2,28	13,17	62,77
Iren	1,955	-0,71	1,953	1,974	-0,23	2.558,76
Irobot	8,192	9,96	7,8	8,028	-78,67	-
It Way	1,11	0,36	1,072	1,12	-36,17	11,64
Italgas	5,525	1,10	5,425	5,525	5,67	4.445,73
Italian Exhibition Gr.	6,26	-0,63	6,12	6,32	95,14	186,90
Italmobiliare	26,75	0,75	26,6	26,95	2,18	1.128,41
Iveco Group	9,79	1,24	9,726	9,962	17,89	2.617,15
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	230,2	-1,77	230,5	233,9	54,22	-
Johnson & Johnson	143,34	-2,00	142,7	144	3,26	-
Juventus FC	3,1055	0,06	3,087	3,1645	39,49	779,18
K						
Kering	225,15	1,53	222,6	226,4	-44,35	-
Kla-Tencor	635,5	0,47	641,6	643	29,14	-
KME Group	0,902	-1,42	0,902	0,902	0,06	246,45
KME Group r nc	1,355	-	1,315	1,315	15,52	18,88
L						
Lam Research	73,3	-1,85	72,85	72,85	-90,04	-
Landi Renzo	1,94	-1,52	1,94	1,962	-55,86	44,17
Lazio	1,04	0,48	1,025	1,06	30,22	69,28
Leonardo	26,32	0,57	26,17	26,54	74,17	15.090,03
Linde Plc	436,4	0,41	434,6	439,4	-3,94	-
Lockheed Martin	492,55	-0,54	491,6	492,75	17,82	-
Lottomatica Group	12,5	-1,03	12,5	12,74	29,12	3.183,63
Lumen Technologies	6,455	-1,62	6,397	6,471	339,48	-
LU-VE	27,25	1,49	26,65	27,25	17,13	596,28
Lvmh	611,4	0,38	606,6	615,2	-16,54	-
M						
Maire	7,72	6,34	7,32	7,75	46,64	2.387,70
Marathon Petroleum	143,34	-	144,96	144,96	11,88	-
Marr	9,93	-	9,91	10,02	-13,57	657,79
Marvell Technology	110,8	18,87	100	111,52	64,33	-
Mastercard	493,6	-1,95	493	499,9	33,10	-
Mcdonald's	279,4	0,56	279,85	279,85	4,99	-
Mediobanca	13,935	0,61	13,845	14,065	23,46	11.525,69
Medtronic	81,56	-0,20	82,22	84,45	6,48	-
Merck	141,35	-0,81	142,3	142,3	-0,83	-
Merck & Co.	96,7	-0,51	98,3	98,3	-1,81	-
Met.Extra Group	2,26	2,73	2,16	2,26	15,61	1,28
Mfe A	2,866	2,65	2,796	2,886	17,96	927,57
Mfe B	3,996	2,51	3,87	4,066	18,80	920,64
Microchip Technology	60,42	-6,38	60,6	62,61	-20,69	-
Micron Technology	96,29	-0,05	95	96,95	22,86	-
Microsoft Corp	414,85	0,95	407,5	418,5	20,56	-
Microstrategy	353,1	-2,86	349,3	372,7	46,63	-
Mittel	1,64	1,55	1,615	1,645	7,05	131,52
Moderna	40,19	-1,34	39,7	40,955	-53,29	-
Moltiply Group	37,1	-2,50	37,1	38,25	19,37	1.518,32
Moncler	47,45	2,22	46,5	47,72	-16,33	12.835,28
Mondadori	2,085	0,24	2,075	2,1	-2,42	545,90
Mondo TV	0,134	1,52	0,13	0,1348	-55,69	8,68
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	-3,46	10,33
Monte Paschi Si	6,368	2,58	6,226	6,424	103,66	7.834,63
Morgan Stanley	123,3	-	124,5	125,94	69,30	-
Munich Re	510,2	0,47	508,4	511	34,89	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,85	1,79	2,8	2,85	-15,32	39,72
Neste	13,73	-4,45	13,65	13,98	-57,31	-
Netflix	863,8	1,28	857,5	869,1	93,62	-
Netweek	0,0118	7,27	0,0114	0,0118	-91,00	0,27
Newlat Food	11,4	-1,21	11,4	11,54	46,60	506,44
Newmont	39,605	-1,30	39,495	39,955	1,62	-
Nexi	5,672	-0,28	5,672	5,764	-22,11	7.112,27
Next Re Siiq	3,1	-	3,1	3,2	0,82	35,75
Nike	74,25	-1,11	73,43	76,07	-24,48	-
Nikola Corp	1,5502	-	1,5502	1,89	543,75	-
Nokia Corporation	4,005	-0,46	4,005	4,028	30,68	-
Nvidia Corp	136	2,84	133,54	136	194,46	-
O						
Occidental Petroleum	46,835	-2,17	47,105	48,5	-11,89	-
Olidata	0,348	4,98	0,3315	0,353	-39,27	63,50
Oracle	179,56	3,90	177,52	179,16	78,42	-
Orange	9,446	-2,50	9,4	9,706	-6,87	-
Orion Class B	42,99	-	40,2	42,3	21,70	-
Orsero	12,98	-0,61	12,94	13,2	-23,19	230,99
OVS	2,948	2,01	2,898	2,966	27,87	691,98
P						
Palantir Technologies	66,22	-0,27	65,23	68,95	311,95	-
Palo Alto Networks	383,25	2,79	379,45	383	11,13	-
Paypal	81,8	0,26	81,23	82,16	45,90	-
Peloton Interactive	9,144	-5,38	9,599	9,599	134,93	-
Pepsico	152,28	-	152,12	154,6	-1,43	-
Pfizer	24,025	-2,36	24	24,435	-5,80	-
Pg&E	19,588	-0,11	20,345	20,345	27,32	-
Pharmanutra	54,9	0,18	54,2	55	-2,62	531,94
Philip Morris International	123,1	-	122,8	122,8	48,22	-
Philips	25,05	-0,20	24,99	25,1	21,11	-
Phillips 66	124,42	-	125,02	125,02	8,97	-
Philogen	19	-	18,8	19,05	4,12	553,69
Piaggio	2,05	-0,49	2,048	2,08	-31,46	726,29
Pininfarina	0,682	1,19	0,672	0,692	-14,12	53,06
Piovan	13,8	-	13,75	13,8	30,34	739,51
Piquadro	2,03	-1,46	2,03	2,04	-6,49	102,74
Pirelli & C.	5,246	-0,04	5,226	5,298	5,82	5.225,30
PLC	1,76	0,86	1,715	1,76	3,50	45,59
Plug Power	1,942	-4,48	1,88	2,036	-50,06	-
Porsche Automobil Holding Pref	34,62	0,93	34,21	34,84	-26,18	-
Porsche Pref	58,42	-1,68	59,6	61,18	-35,36	-
Poste Italiane	13,64	1,07	13,525	13,66	31,68	17.684,26
Procter & Gamble	166,1	-1,33	165,68	173,14	28,63	-
Prosiebensat1 Media	5,315	11,94	5,195	5,395	-13,08	-
Prysmian	64,96	0,93	64,3	65,44	55,57	18.981,93
Puma	43,61	0,69	43,53	43,54	-13,98	-
Q						
Qualcomm	156,5	0,92	140,12	158,98	17,90	-
R						
Rai Way	5,16	0,58	5,12	5,17	-0,01	1.399,11
Ratti	1,85	-	1,85	1,85	-28,36	52,51
RCS Mediagroup	0,878	2,81	0,848	0,878	14,11	442,11
Recordati	51,75	-	51,55	52,2	5,76	10.806,91
Reddit Inc	146,52	5,30	143,74	146,7	40,28	-
Regeneron Pharmaceuticals	711,6	-	720	735	-11,79	-
Renault	41,77	4,98	39,96	42,08	7,71	-
Reply	157,1	2,88	153,8	157,1	27,95	5.725,21
Repsol	11,46	-	11,545	11,655	-12,89	-
Revo Insurance	11,65	1,30	11,45	11,65	38,94	284,60
Rheinmetall	651,4	2,91	643	651,8	119,86	-
Risanamento	0,025	0,81	0,0245	0,026	-33,72	44,14
Robinhood Markets	37,865	3,67	36,365	38,23	206,92	-
Rwe	30,97	-2,58	30,87	31,36	-22,23	-
S						
S. Ferragamo	6,115	-0,16	6,025	6,3	-50,59	1.020,89
Sabaf	14,65	-1,01	14,65	14,85	-13,67	188,49
Safilo Group	0,882	2,56	0,859	0,896	-6,15	355,80
Saipem	2,546	1,68	2,499	2,58	67,84	4.953,93
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	342,75	9,64	342,75	358,75	30,80	-
Sanlorenzo	31,75	3,08	30,8	31,75	-27,20	1.101,20
Sanofi	94	2,46	91	94	2,18	-
Sap	241,4	3,58	236,15	241,7	65,26	-
Seco	1,828	0,22	1,786	1,828	-47,99	239,33
SIT	0,92	-0,22	0,92	0,922	-72,74	23,13
Skandinaviska Enskilda Banken	13,24	-	13,345	13,345	20,38	-
Skyworks Solutions	84,01	0,57	83,34	83,34	1,51	-
Snam	4,458	0,38	4,425	4,466	-4,85	14.895,83
Snowflake	174,88	-	169,04	175,82	-8,48	-
Softlab	0,81	-	0,775	0,82	-45,63	4,01
Sogefi	1,944	-0,41	1,932	1,962	35,35	233,88
Sol	35,25	-0,28	35,1	35,55	26,34	3.213,07
Sole 24 Ore	0,628	-	0,626	0,628	-7,66	35,33
Somec	12,85	0,78	12,5	13,4	-54,65	89,14
Spotify Technology	475,55	2,39	471,3	478,9	166,93	-
Starbucks Corp	95,96	-0,26	95,91	96,61	9,86	-
Stellantis	12,09	1,31	11,944	12,3	-43,62	36.120,96
STMicroelectr.	24,73	1,31	24,455	25,145	-46,05	22.306,60
Stryker	371,5	0,57	372,5	373,7	37,47	-
Super Micro C	38,6	-2,84	37,6	39,7	39,36	-
Symrise	102	-	102,6	102,6	-11,55	-
SYS-DAT	5,39	-	5,31	5,39	57,82	167,87
T						
Tamburi Inv.	8,31	0,24	8,28	8,42	-10,38	1.536,32
Target	123,72	-	123,24	124,3	26,74	-
Teamviewer	12,125	-	12,005	12,005	-21,23	-
Technogym	10,38	0,29	10,27	10,43	13,39	2.072,76
Technoprobe	5,91	0,94	5,86	5,98	-32,98	3.804,79
Telecom It. r nc	0,2669	1,79	0,2624	0,2678	-13,96	1.582,78
Telecom Italia	0,2268	1,39	0,2247	0,2298	-23,97	3.438,86
Telefonica	4,305	-	4,311	4,318	21,73	-
Tenaris	18,34	-0,22	18,315	18,745	16,31	21.695,79
Terna	7,936	-0,30	7,908	7,982	4,84	15.915,18
Tesla	334,5	-0,04	332,55	338,5	47,27	-
Tesmec	0,067	-4,01	0,066	0,069	-40,74	42,31
Tessellis	0,237	1,28	0,231	0,241	-65,06	62,06
The Coca-Cola Company	59,44	-1,82	59,4	60,46	13,58	-
The Italian Sea Group	7,41	2,92	7,18	7,42	-12,00	382,64
The Walt Disney	110,28	-0,22	110,28	111,02	35,55	-
Thyssenkrupp	4	2,20	3,852	4,02	-36,87	-
Tinexta	8,34	7,06	7,8	8,345	-61,25	372,44
T-Mobile Us	231	-	231	231	66,38	-
Toscana Aeroporti	13,95	-	13,35	13,95	19,17	258,28
Trevi	0,297	5,88	0,2755	0,2985	-13,41	86,74
Triboo	0,55	-0,36	0,544	0,55	-28,20	15,82
Tripadvisor	13,64	-0,15	13,15	13,66	-31,07	-
Txt e-solutions	33,7	3,53	32,25	33,75	66,92	426,79
U						
Uber Technologies	67,68	-1,37	67,56	68,7	21,31	-
Unicredit	37,565	0,17	37,485	38,07	52,91	61.464,95
Unidata	2,7	-	2,67	2,78	-31,25	83,81
Unieuro	11,66	-0,17	11,66	11,68	12,18	243,20
Union Pacific	222,95	-1,22	226,4	227	6,54	-
Unipol	11,75	2,35	11,49	11,79	122,37	8.246,69
United Airlines Holdings	92,26	-	92,87	93,14	146,27	-
Unitedhealth Group	583,9	0,88	566,5	583,9	21,71	-
Us Bancorp	49,14	-	49,475	49,475	29,06	-
V						
V.F.	19,722	-0,72	19,84	19,84	5,96	-
Valsoia	9,8	0,20	9,8	9,88	5,33	105,78
Varta	1,766	2,08	1,699	1,88	-91,34	-
Visa - Classe A	294,4	-1,80	293,45	294,4	27,40	-
Volkswagen	81,58	1,57	80,32	82,62	-28,00	-
W						
Walgreens Boots Alliance	8,478	1,11	8,474	8,506	-65,31	-
Walmart	89,22	0,89	88,71	89,4	85,12	-
Warner Bros Discovery	10,116	2,17	10,06	10,168	-4,56	-
Webuild	2,864	4,07	2,754	2,866	48,69	2.784,04
Webuild r nc	9,15	-1,08	9,15	9,45	69,54	15,06
Western Digital	67,58	-	66,81	66,81	62,25	-
WIIT	20,9	-0,71	20,9	21,3	6,88	585,76
Workday	256,2	-	242,65	256,2	-2,76	-
Z						
Zalando	33,2	8,00	31,53	33,08	43,14	-
Zest	0,1575	-0,32	0,156	0,16	-41,62	25,73
Zignago Vetro	9,41	-	9,32	9,47	-34,48	839,29
Zoom Video Communications	79,35	1,56	78	79,51	18,13	-
Zucchi	1,525	0,66	1,465	1,545	-31,79	6,14

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	891.63	0.19
Cac 40	7303.28	0.66
Dax (Xetra)	20232.14	1.08
FTSE 100	8335.81	-0.28
Ibex 35	11931.60	0.49
Indice Gen	57290.73	-0.05
Nikkei 500	3322.30	-0.10
Swiss Market In.	11783.61	-0.43

EURIBOR 3-12-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,102	3,145
1 Mese	3,025	3,067
3 Mesi	2,877	2,917
6 Mesi	2,625	2,661
1 Anno	2,348	2,381

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/12/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	77.87	80.82
Argento (per kg.)	896	946.92
Platino p.m.	955.00	0.0000
Palladio p.m.	993.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0492	-0,19	-5,05
Giappone	158,59	0,82	1,45
G. Bretagna	0,8283	-0,35	-4,69
Svizzera	0,9305	-0,04	0,49
Australia	1,6384	1,01	0,74
Brasile	6,3472	-0,55	18,38
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4755	0,01	0,77
Danimarca	7,4577	-0,02	0,06
Filippine	61,113	-0,77	-0,28
Hong Kong	8,167	-0,18	-5,38
India	88,9315	-0,10	-3,23
Indonesia	16707,46	-0,25	-2,18
Islanda	145,3	-0,28	-3,46
Israele	3,7891	-0,81	-5,26
Malaysia	4,6716	-0,58	-7,99
Messico	21,3067	-0,39	13,80
N. Zelanda	1,7987	0,64	2,76
Norvegia	11,6205	-0,07	3,38
Polonia	4,2868	-0,24	-1,21
Rep. Ceca	25,196	-0,11	1,91
Rep.Pop.Cina	7,6285	-0,40	-2,83
Romania	4,977	0,00	0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4135	-0,04	-3,13
Sud Corea	1487,28	0,84	3,74
Sudafrica	19,0679	0,20	-6,29
Svezia	11,548	-0,24	4,07
Thailandia	36,04	-0,39	-5,09
Turchia	36,4667	-0,17	11,68
Ungheria	414,39	-0,06	8,25

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.12.24	1395	99,95	0,00
14.01.25	2924	99,73	2,12
31.01.25	869	99,58	2,32
14.02.25	2013	99,51	2,15
14.03.25	10341	99,28	2,25
31.03.25	10660	99,14	2,36
14.04.25	1122	99,07	2,21
14.05.25	1024	98,93	2,05
30.05.25	8123	98,71	2,38
13.06.25	4600	98,64	2,21
14.07.25	1639	98,44	2,20
14.08.25	3734	98,25	2,19
12.09.25	2357	98,12	2,13
14.10.25	2496	97,95	2,08
14.11.25	18116	97,79	2,06

MONETE AUREE

QUOTE AL 4/12/2024	Domanda	Offerta
Marengo	459,91	488,07
Sterlina	579,94	615,44
4 Ducati	1.090,79	1.157,57
20 $ Liberty	2.384,16	2.530,13
Krugerrand	2.464,18	2.615,05
50 Pesos	2.970,99	3.152,89

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
13.12.24	99,948	99,94	0,00
14.01.25	99,729	99,693	2,12
31.01.25	99,578	99,564	2,32
14.02.25	99,506	99,485	2,15
14.03.25	99,284	99,28	2,25
31.03.25	99,139	99,128	2,36
14.04.25	99,073	99,068	2,21
14.05.25	98,926	98,916	2,05
30.05.25	98,708	98,704	2,38
13.06.25	98,64	98,64	2,21
14.07.25	98,435	98,423	2,20
14.08.25	98,251	98,278	2,19
12.09.25	98,122	98,13	2,13
14.10.25	97,954	97,966	2,08
14.11.25	97,788	97,81	2,06
BTP			
15.12.2024	99,919	99,915	0,00
01.02.2025	99,621	99,61	2,65
01.03.2025	100,484	100,487	2,24
28.03.2025	100,194	100,177	2,32
15.05.2025	99,489	99,517	2,45
01.06.2025	99,476	99,5	2,40
01.07.2025	99,643	99,658	2,26
15.08.2025	99,142	99,139	2,28
29.09.2025	100,886	100,896	2,04
15.11.2025	100,218	100,19	1,95
01.12.2025	99,729	99,723	2,04
15.01.2026	101,23	101,23	1,94
28.01.2026	100,97	100,95	1,92
01.02.2026	98	98,01	2,20
01.03.2026	102,75	102,68	1,68
01.04.2026	97,15	97,1	2,21
15.04.2026	101,97	101,94	1,86
01.06.2026	99,14	99,14	2,00
15.07.2026	99,85	99,84	1,95
01.08.2026	96,44	96,42	2,21
28.08.2026	101,28	101,3	1,97
15.09.2026	103,23	102,68	1,52
01.11.2026	109,39	109,37	1,33
01.12.2026	98,2	98,2	2,03
15.01.2027	96,99	97,2	2,22
15.02.2027	101,37	101,38	1,94
01.04.2027	97,46	97,49	2,10
01.06.2027	99,97	99,95	1,93
15.07.2027	102,85	102,83	1,90
01.08.2027	99,47	99,44	2,00
15.09.2027	96,44	96,46	2,17
15.10.2027	100,95	100,9	2,03
01.11.2027	111,7	111,72	1,56
01.12.2027	100,97	100,93	1,98
01.02.2028	99,02	99,01	2,08
15.03.2028	93,39	93,36	2,33
01.04.2028	103,23	103,17	1,96
15.07.2028	93,61	93,55	2,28
01.08.2028	104,67	104,68	2,00
01.09.2028	108,31	108,25	1,85
01.12.2028	101,54	101,43	2,05
01.09.2029	106,25	106,17	1,99
15.02.2029	92,1	92,03	2,38
15.06.2029	101,2	101,11	2,18
01.07.2029	103,34	103,3	2,17
01.08.2029	102,18	102,13	2,14
01.10.2029	101,77	101,72	2,24
01.11.2029	112,68	112,47	1,88
15.12.2029	105,76	105,7	2,16
01.03.2030	104,61	104,52	2,13
01.04.2030	93,74	93,61	2,46
15.06.2030	105,1	105	2,23
01.08.2030	90,97	90,87	2,57
15.11.2030	106,85	106,68	2,26
01.12.2030	94,1	93,89	2,52
15.02.2031	104,04	103,85	2,37
01.04.2031	89,23	89,04	2,67
01.05.2031	119,13	118,96	2,06
15.07.2031	103,69	103,5	2,42
01.08.2031	86,84	86,69	2,72
15.11.2031	101,69	101,6	2,50
01.12.2031	88,28	88,04	2,70
01.03.2032	92,38	92,15	2,62
01.06.2032	87,27	87,05	2,73
01.12.2032	97,15	96,9	2,58
01.02.2033	119,96	119,67	2,34
01.05.2033	110,64	110,41	2,45
01.09.2033	96,07	95,75	2,66
01.11.2033	110,29	110,02	2,52
01.03.2034	109,07	108,65	2,58
01.07.2034	105,98	105,69	2,67
01.08.2034	115,8	115,42	2,53
01.02.2035	105,64	105,49	2,75
01.03.2035	101,84	101,48	2,74
01.03.2036	83,33	82,9	3,05
01.09.2036	90,3	90,1	2,97
01.02.2037	107,48	107,24	2,79
01.03.2037	76,6	76,35	3,17
01.03.2038	98,38	98,11	3,01
01.09.2038	95,08	94,73	3,04
01.08.2039	117,31	116,99	2,93
01.10.2039	107,27	106,91	3,04
01.03.2040	95,22	94,93	3,13
01.09.2040	117,36	116,91	3,00
01.03.2041	78,61	78,37	3,31
01.09.2043	110,65	110,11	3,16
01.09.2044	115,44	115,01	3,12
01.09.2046	93,99	93,71	3,25
01.03.2047	85,85	85,55	3,29
01.03.2048	96,4	96,09	3,26
01.09.2049	102,15	101,81	3,26
01.09.2050	79,67	79,48	3,35
01.09.2051	67,5	67,3	3,36
01.09.2052	73,59	73,35	3,38

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.31 e tramonta alle 16.24
La Luna Sorge alle 11.24 e tramonta alle 20.14
Il Santo San Saba Archimandrita
Il Proverbio
Il soreli al jeve par ducj.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Opere pubbliche

La terrazza della sede della Regione che verrà messa a nuovo e, a destra, l'esterno del bar chiuso ormai da anni / FOTO PETRUSSI

Palazzo della Regione Terrazza messa a nuovo e altro bando per il bar

Investimento da 1 milione per il rifacimento della struttura di via Sabbadini
La giunta cerca un gestore per i pranzi dopo la prima gara andata a vuoto

L'assessore regionale Callari

La pavimentazione dell'immobile continua a subire infiltrazioni d'acqua ogni volta che piove

Il punto di ristoro è chiuso da dopo il lockdown che ha fatto crescere lo smart working

Simone Narduzzi

Il palazzo della regione si rifà il look: è stato infatti approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di rifacimento della pavimentazione esterna e della terrazza dell'immobile di via Sabbadini. Un milione per i lavori che punteranno a rimettere a nuovo una porzione dell'edificio costruito a inizio millennio seguendo, a suo tempo, i dettami dell'architetto Giancarlo Bettini. A imporre la necessità di intervenire lo stato dell'immobile, nei punti in esame ormai oggetto di continue infiltrazioni d'acqua.

«Verrà rifatta tutta la pavimentazione esterna – spiega l'assessore regionale a Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi Sebastiano Callari, a cui va condotta la proposta di intervento, approvata poi all'unanimità dalla Giunta –, questo a causa delle infiltrazioni, con l'acqua che finisce per riversarsi nei garage sottostanti. Il procedimento riguarderà quindi sia il piano terra sia la terrazza al primo piano, là dove fino a pochi anni fa era attivo il bar ristorante». Sino allo scoppio della pandemia da Covid.

Nel 2020, in tal senso, il lockdown ebbe la conseguenza di far preferire a molti impiegati regionali lo smart working alla presenza fisica in ufficio. All'epoca, dunque, vennero a mancare i pranzi, le pause caffè e gli aperitivi dopo il lavoro. Messo alle strette, il locale interno alla Regione, il "Kà Tor", si vide costretto a chiudere i battenti, senza alcuna prospettiva legato a una sua possibile riapertura futura.

«Proprio di recente – prosegue Callari –, abbiamo fatto una gara per dare nuova vita all'attività. Questa però è andata deserta: forse i ristoratori temono che dedicarsi a questo bar-ristorante sia un'attività rischiosa. Provvederemo a fare a breve una nuova gara, sperando in un esito diverso. Sarebbe un peccato non trovare nessuno, anche perché le condizioni sono piuttosto vantaggiose. Sembra incredibile, ma ormai è diventa-

LA DENUNCIA DI MANSI

Passaggi a livello in città «Rfi in ritardo con i tempi»

«Sono da poco scaduti i 90 giorni di tempo che Rfi (Rete ferroviaria italiana) si è presa per inviare il cronoprogramma dei lavori sul Nodo ferroviario di Udine, dopo la firma del Protocollo sottoscritto da Comune, Regione e, appunto, da Rfi». La segnalazione arriva dal Comitato per l'eliminazione dei passaggi a livello e il consigliere comunale Matteo Mansi annuncia: «Sabato saremo in via Zanon tra le 15 e le 17.30, in attesa del "miracoloso" cronoprogramma».

L'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, da parte sua, conferma che per il momento la Regione non ha ancora ricevuto il documento in questione. «Dovrebbe arrivare a breve – ha precisato a margine dell'inaugurazione delle nuove aule del Malignani – a noi e al Comune. Per il resto, in attesa di questa calendarizzazione degli interventi, non ci sono altre novità particolari sulla questione del Nodo di Udine. Appena avremo sott'occhio il cronoprogramma organizzeremo un incontro».

Va ricordato che lo scorso 2 settembre Regione, Comune e Rfi hanno firmato un protocollo che prevede l'eliminazione dei cinque passaggi a livello cittadini entro il 2029. Un obiettivo che si potrà raggiungere in più fasi e con un

PIAZZA I MAGGIO

Apre la pista da pattinaggio

Oggi alle 14 Udine dà il via ufficiale alla stagione del pattinaggio: dopo alcuni rinvii dovuti a problemi tecnici – prima il mancato raffreddamento, poi questioni di approvvigionamento, spiegano dal Comune – finalmente in piazza I maggio apre la pista da ghiaccio che accoglierà cittadini e turisti per tutto il periodo natalizio, fino al 12 gennaio. Udine ice park, che ospita una delle piste più grandi in Italia, ampia 1200 metri quadri, sarà aperta ogni giorno dalle 14.30 alle 20, nei prefestivi dalle 14 alle 20, nei festivi dalle 10 alle 20.

Dopo l'accensione delle luminarie e il via al pattinaggio, la città sposa definitivamente l'atmosfera delle feste, con l'inaugurazione ufficiale del villaggio di Natale in piazza I maggio: intorno alla pista si riuniranno le casette di legno del mercatino, con tante curiosità, golosità e attrazioni per i bambini. Tra queste, la Christmas Arena, dove tutti i giorni andrà in scena un musical a tema natalizio rivolto ai più piccini. —

to difficile trovare personale e imprenditori. Molte persone tornerebbero volentieri a frequentare il locale». Un centinaio almeno i potenziali clienti che andrebbero ad approfittare di un'eventuale riapertura. Nello specifico, il quadro economico complessivo dell'intervento risulta pari a 998 mila euro, per un importo stimato dei lavori pari a 739 mila euro. Il progetto di fattibilità tecnico economica dei lavori di rifacimento è stato redatto dalla società En.co.lab srl di San Giorgio di Nogaro. I lavori, burocrazia permettendo, dovrebbero partire entro il 2025.

Completato nel 2007 dalla Rizzani de Eccher, nella sua interezza il palazzo della regione consta di nove piani (due interrati più sette fuori terra), con una superficie interrata di 6 mila 834 metri quadri; superficie degli uffici pari a 10 mila 533 metri quadri. 549 i parcheggi fra posti a uso pubblico e riservati ai dipendenti. —

Interventi in Borgo stazione, al Palamostre e alla periferia sud
L'investimento complessivo per il Comune è di 180 mila euro

Marciapiedi, aiuole e percorsi pedonali Lavori in tre quartieri Si parte da metà 2025

GLI INTERVENTI

Udine si prepara ad altri interventi di riqualificazione che riguardano viale Europa Unita, via patriarca Dionisio Dolfin e via Ampezzo. Le opere rispondono a una duplice esigenza: da un lato, garantire percorsi pedonali più sicuri e inclusivi eliminando le barriere architettoniche, dall'altro, gestire in modo efficace le acque meteoriche per prevenire allagamenti, oltre a migliorare l'estetica e la funzionalità complessiva dell'area viabile.

In Borgo Stazione, l'attuale aiuola spartitraffico all'imbocco di via Roma verrà trasformata in una vera e propria area verde drenante, con una superficie di circa 80 metri quadrati. Il nuovo spazio, caratterizzato da un manto erboso e nuove essenze arboree, migliorerà la capacità di assorbimento delle piogge e contribuirà anche a rendere più gradevole l'ingresso alla città.

In via Patriarca Dionisio Dolfin, nella prima periferia sud, si interverrà sul marciapiede sul lato destro della via a senso unico. Saranno realizzati poi due attraversamenti pedonali all'inizio e alla fine della via, si provvederà ad allargare le aiuole che accolgono gli alberi di notevoli dimensioni presenti per salvaguardare la salute delle piante, e verranno rimosse tutte le barriere architettoniche.

L'assessore Ivano Marchiol

«Il nostro obiettivo è un capoluogo in cui venga abbandonato il predominio totale dell'asfalto»

A nord del ring cittadino, in via Ampezzo, i marciapiedi in porfido sul lato sinistro del tratto di via fino all'incrocio con via Pordenone verranno sostituiti con una pavimentazione più uniforme e drenante, grazie alla quale saranno rimossi gli ostacoli che complicano il passaggio pedonale. Questo intervento sarà particolarmente rilevante per i numerosi utenti che transitano o frequentano l'area del Palamostre.

Con un investimento complessivo di 180 mila euro, entro febbraio 2025, verrà approvato il progetto esecutivo, con l'avvio dei lavori previsto per metà del prossimo anno. «Ridisegnare le città abbandonando il predominio assoluto dell'asfalto, significa immaginare e creare un futuro in cui natura e urbanizzazione convivano in armonia», sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol. «Il termine tecnico è "depavimentazione" attraverso la quale l'acqua può infiltrarsi naturalmente nel terreno, riducendo il rischio di allagamenti. Non solo – ha concluso –. Il terreno e le piante assorbono meno calore rispetto all'asfalto, contribuendo a mitigare le temperature durante l'estate, aumentare la biodiversità e migliorare la qualità dell'aria, oltre a rendere l'ambiente urbano più gradevole». —

Alcune delle aree interessate dai nuovi lavori pubblici del Comune

Il Comitato guidato da Matteo Mansi continua a battersi per l'eliminazione dei passaggi a livello che attraversano la città

investimento complessivo di 340 milioni di euro.

Intanto, il Comitato per l'eliminazione dei passaggi a livello sottolinea: «Già possiamo anticipare dalla lettura del "Contratto di Programma tra ministero dei trasporti ed Rfi. Parte investimenti 2022/2026 aggiornamento 2024" che non ci sono nuovi fondi, anzi emerge con chiarezza che i tanto sbandierati 40 milioni di nuovi investimenti erano vecchi fondi del Pnrr, poi ripescati e fatti passare come investimenti freschi. Quindi è tutto come prima, siamo assestati sui 128 milioni di euro disponibili, mancano 211 milioni. A tale riguardo ci chiediamo dove reperiranno tutti questi soldi quando solo pochi anni addietro sarebbero bastati 90-110 milioni per i lavori di completamento sul Nodo di Udine».

Inoltre, il Comitato si chiede «come mai per i lavori relativi alla linea Udine-Cividale si è trovata una sessantina di milione e per Udine abbiamo soltanto una partita di giro di fondi? Ovvero prima vengono tolti e poi rimessi, ma senza alcuna aggiunta di nuovi stanziamenti»? Per evidenziare tale disparità di trattamento Circolo Mansi, Europa Verde e Movimento 5 Stelle organizzeranno una "Marcia pacifica su Trieste" in primavera.

Nel frattempo, come sostiene ancora il Comitato, migliaia di cittadini «sopportano disagi quotidiani». Soltanto qualche giorno fa «sono rimasti bloccati contemporaneamente i passaggi a livello di via Buttrio, via del Bon, via Pola e via Cividale per 25 minuti. Tutto è come sempre: coloro che abitano nelle area Est della città, che ogni mattina quando portano i figli a scuola, gli anziani in ospedale o si recano al lavoro o per altri motivi, si trovano a essere prigionieri di doppie sbarre. E tutto peggiora nelle giornate di pioggia». In conclusione, «si sta perdendo tempo» e intanto «viene negato il più lungo e largo parco urbano di prossimità, che potrebbe avere quasi un migliaio di alberi e percorsi ciclo pedonali. —

A.R.

IL PARCHEGGIO IN CENTRO

L'avvio del Visionario Sosta aperta a tutti, ma in pochi lo sanno

A disposizione ci sono 54 posti auto a 1,20 euro l'ora Nuova viabilità in via Marinoni: adesso è a senso unico

Dall'alto, in senso antiorario: le auto ferme, la barra per l'ingresso e la nuova viabilità /FOTOPETRUSSI

Chiara Dalmasso

Dalle 7 alle 10, il deserto. Poi, il nuovo parcheggio del cinema Visionario inizia a riempirsi: è il primo giorno di apertura, ma molti utenti non lo sanno. «Sono capitato qui per caso, dopo aver fatto diversi giri dell'isolato senza trovare parcheggio» commenta Alessandro, ex manager, abituato a muoversi più spesso a piedi o in bicicletta. «Di sicuro questi 54 posti non risolveranno il problema della carenza di posteggi in centro, ma è sempre meglio di niente» gli si affianca Diego, che da Spilimbergo si sposta a Udine per le visite mediche.

Da ieri l'area di sosta di fianco al cinema di via Asquini è di nuovo disponibile, ma a pagamento: 1,20 euro l'ora, trenta centesimi in meno rispetto agli stalli su strada in quella zona, dal lunedì al sabato (in orario 7–23), gratis la domenica e gratis fino a tre ore al giorno (nella fascia pomeridiana, dalle 14 alle 20) pure per i clienti del cinema, ammesso che presentino il biglietto in cassa. «La stessa possibilità è estesa anche al parcheggio Magrini, grazie a un accordo stipulato con il Centro arti visive» sottolineano i vertici della partecipata Sistema sosta e mobilità (Ssm), di cui fanno parte, da ieri, anche i 54 posti del Visionario.

Dedicato esclusivamente all'utenza occasionale, il parcheggio è dotato di un sistema di controllo accessi a barriera e lettura targa. In questi primi giorni, gli incaricati della Ssm sono presenti sul posto, per fornire informazioni e aiuto a chi ne abbia bisogno. Intorno alle 11, il pannello a led all'ingresso segna trenta posti disponibili: mezz'ora dopo, sedici. Ed effettivamente, la maggior parte delle persone che sceglie di fermare l'auto qui, sono utenti occasionali: c'è chi va in centro per le commissioni o per impegni lavorativi, chi per lo shopping e le compere natalizie, chi per le visite mediche o altre incombenze. «Non sapevamo che fosse già aperto – dice una coppia di pensionati di ritorno da un giro per negozi – lo abbiamo scoperto passandoci davanti». Ironizzano: «Ecco perché non è pieno, perché nessuno sa che i lavori sono finiti».

Se la gran parte dei nuovi utenti apprezza il fatto che l'area di sosta del Visionario costi meno rispetto alle linee blu su strada – «con il vantaggio che il parcheggio è videosorvegliato e non ci dobbiamo preoccupare di controllare l'orario sul ticket» – ci sono anche i detrattori. «È assurdo che io debba pagare la tariffa di un'ora intera quando ho intenzione di restare per soli trenta minuti» si lamenta Roberto, titolare di un locale della zona.

Ma le novità non sono finite qui: in occasione dell'apertura del parcheggio e con l'obiettivo di migliorare la sicurezza di tutti, è stato eliminato il doppio senso di marcia nel tratto di via Marinoni compreso tra via Asquini e via Girardini. Da ieri, questa porzione di strada resterà a senso unico in direzione di via Asquini. —

Incontri con esperti del settore provenienti da tutto il mondo Meeting internazionale organizzato dal chirurgo udinese Tirelli

Lotta a sordità e demenza Tre giorni di confronto

IL CONVEGNO

In Friuli Venezia Giulia l'invecchiamento avanza più che altrove in Italia: il 26,7% della popolazione ha un'età superiore ai 65 anni (dati Istat gennaio 2023). In regione si stimano oltre 26 mila casi di demenza e oltre 21 mila casi di disturbo cognitivo lieve. Un caso di demenza su tre può essere attribuito a un deficit uditivo, e i dati italiani indicano che l'ipoacusia colpisce oggi circa 7 milioni di cittadini, con percentuali che salgono nella terza età. La stretta correlazione fra sordità e aumento della demenza è scientificamente accertata: il calo uditivo comporta infatti modificazioni strutturali e funzionali cerebrali che favoriscono il declino cognitivo.

Alcune risposte sul tema arriveranno dal meeting internazionale "Chirurgia mininvasiva in Orl", in programma a Trieste da oggi a sabato. Promosso nella sede del Generali convention center dal team della clinica si Otorinolaringoiatria (Orl) di Trieste/Cattinara, diretta dal chirurgo udinese Giancarlo Tirelli, aprirà un vasto focus legato al cosiddetto "orecchio bionico". Una tecnologia che a Trieste è diventata prassi, con risultati lusinghieri che permettono al paziente di ripristinare un udito simmetrico e bilanciato.

Il professor Giancarlo Tirelli

Oltre settanta esperti e chirurghi internazionali sono attesi all'evento che si aprirà alle 14.30, con l'inaugurazione ufficiale domani alle 12.15: sono attesi fra gli altri, con il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il rettore dell'università di Trieste Roberto Di Lenarda. Nella mattinata di sabato il meeting aprirà a cittadini e studenti, per un massimo di novanta partecipanti, selezionati in base all'ordine di arrivo, con una serie di laboratori per testare con simulazioni le tecnologie all'avanguardia nella chirurgia mini–invasiva testa–collo.

«Attraverso tre giorni di relazioni e tavole rotonde, comunicazione di dati e confronto intorno alle tecniche più innovative con i maggiori esperti di settore – spiega Tirelli – vogliamo offrire un'opportunità di formazione anche ai giovani chirurghi che si avvicinano a queste complesse discipline. Ma non soltanto: vogliamo proporre un'occasione divulgativa utile anche per la cittadinanza».

Fra gli ospiti internazionali in arrivo nel capoluogo regionale si segnalano in particolare chirurghi Wojcech Golusinski, segretario generale della European head and neck society, Bhuvanesh Singh, riferimento negli Stati Uniti in tema di neoplasie testa–collo e tecniche di ricostruzione, Renè Leemans, a capo del Dipartimento chirurgico Orl di Amsterdam, Mario Fernandez, PhD, alla guida del Dipartimento testa–collo dell'ospedale Marañón di Madrid. —

IN TRIBUNALE

Prostitute nella mansarda Condannato a 2 anni e 6 mesi

Un 63enne le ospitava nella propria casa di Pasian di Prato
Si occupava di farle arrivare in Italia, della logistica e perfino della biancheria

Alessandro Cesare

È considerato un vero e proprio manager nell'ambito della prostituzione, visto che non solo dava ospitalità a diversi transessuali, ma organizzava il loro arrivo in Italia e si occupava di tutte le pratiche burocratiche, fornendogli pure la biancheria intima necessaria. Dopo un procedimento durato diversi mesi, nei giorni scorsi è arrivata la condanna per Dino Agosto, sessantatreenne nato a Buenos Aires e residente a Pasian di Prato. Il tribunale di Udine in composizione collegiale l'ha condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione e a una multa di 1.500 euro, oltre all'interdizione dai pubblici uffici per 2 anni e 6 mesi per i reati di sfruttamento della prostituzione e lesioni. Il pubblico ministero aveva chiesto 5 anni e 6 mesi di reclusione. Il difensore di Agosto, Giorgio Weil, ha già anticipato l'intenzione di voler presentare appello: «Il mio assistito non ha fatto altro che locare un immobile per un affitto breve, un bed and breakfast. Una cosa che tra l'altro continua a fare. Non era a conoscenza dell'attività dei suoi inquilini e anche se lo sapesse non potrebbe certamente intervenire», ha commentato il legale.

La sede del tribunale di Udine in largo Ospedale Vecchio

Da quanto ricostruito dall'accusa, però, Agosto, tra il 2018 e il 2019 avrebbe favorito e sfruttato la prostituzione di almeno otto transessuali stranieri, agevolandone l'arrivo in Italia (da Brasile, Colombia e Ucraina), curandone le formalità burocratiche e ospitandoli in un'abitazione di sua proprietà, collocata a Pasian di Prato. Stando alla Procura di Udine Agosto si occupava anche di redarre gli annunci da pubblicare online per attrarre i clienti. Non solo, si faceva consegnare dalle prostitute, affinché potessero utilizzare per la loro attività il piano mansardato della sua abitazione, somme di denaro settimanali.

Con una parte dei proventi dell'attività di prostituzione si faceva dare dai transessuali anche il denaro anticipato per farli venire in Italia, per la stipula di polizze sanitarie, per l'abbigliamento e per la pubblicazione degli annunci online. Infine Agosto vietava alle prostitute di uscire di casa per evitare di farsi riconoscere durante il periodo di attività. L'uomo è stato condannato anche per lesioni procurate a uno dei trans, spintonato e ferito per non aver pagato la quota settimanale prevista.—

CASO DELL'ACQUASANTIERA

Morte di Penelope Oggi la sentenza per i due imputati

È fissata per questa mattina alle 11 l'udienza del processo per la morte di Penelope Cossaro, la bambina di 7 anni travolta da un'acquasantiera nella chiesa di Santa Chiara durante una lezione di catechismo il 21 novembre 2019. Nell'aula B del tribunale di Udine è attesa la sentenza da parte del giudice Daniele Faleschini Barnaba. I due imputati sono la dirigente scolastica dell'Uccellis Anna Maria Zilli e il padre spirituale della scuola Ioan Marginean Cocis.

Qualche settimana fa il pubblico ministero Lucia Terzariol, nella sua requisitoria, aveva chiesto per entrambi la condanna a due anni per omicidio colposo. Nello specifico aveva addossato accuse di negligenza, imprudenza e pressapochismo nell'organizzazione della sicurezza alla dirigente scolastica, mancata diligenza e scarsa sorveglianza al padre spirituale.

Richieste, quelle del pm, ritenute eccessive per gli avvocati difensori, Giancarlo Mariniello e Stefano Buonocore per Zilli, Giuseppe e Carlotta Campeis per padre Ioan. Se i primi due, nella scorsa udienza, avevano chiesto l'assoluzione della loro cliente per non aver commesso il fatto, gli altri due hanno invocato l'assoluzione per mancanza di colpa.

Per quanto riguarda la posizione del padre spirituale dell'Uccellis, il pm ha contestato la scelta di portare i bambini nella chiesa di Santa Chiara quel pomeriggio del 21 novembre e di non aver prestato l'attenzione dovuta affinché Penelope non si avvicinasse, per aggrapparsi, all'acquasantiera. Un manufatto risalente al 1664 che a causa di una malta povera e scadente, non ha retto al peso della ragazzina. La dirigente Zilli, invece, per il pm, nonostante si fosse da poco insediata all'Uccellis, ha mancato nel momento in cui non ha regolamentato con maggiore fermezza gli accessi alla chiesa, «adottando più cautele per limitare il rischio di incidenti».

In aula sono attesi anche i genitori di Penelope, come già avvenuto durante scorse udienze.—

A.C

TRASPORTO PUBBLICO

Il sindacato Asi contro Arriva «Siamo pochi, turni logoranti»

Mancano autisti e chi è in servizio spesso affronta turni logoranti. A denunciarlo è Enrico Marcuzzi di Associazione sindacale indipendente.

«Siamo lavoratori dell'azienda di trasporto pubblico locale Arriva Udine – spiega il sindacalista – e viviamo quotidianamente una realtà ben diversa da quella descritta. Ogni giorno ci troviamo a far fronte a corse che saltano, a utenti inferociti che, a causa dei disservizi, vedono compromessi appuntamenti medici, incontri di lavoro o altre attività fondamentali. E cosa possiamo rispondere loro? Che non ci sono abbastanza autisti. Ma davvero qualcuno può sorprendersi di questa carenza? Chi sceglierebbe di fare questo lavoro alle attuali condizioni?»

E continua. «Noi autisti – indica Marcuzzi –, infatti, non solo affrontiamo turni logoranti – spesso iniziando a lavorare alle 4 del mattino – ma ci viene costantemente chiesto di coprire i vuoti di organico. Questo significa guidare oltre il turno previsto, rinunciare ai riposi (uno a settimana, quando va bene) e persino sacrificare le ferie, anche durante periodi in cui non ci sono turni scolastici. Tutto ciò ci priva del tempo necessario per riposare e per trascorrere momenti con le nostre famiglie. Inoltre, ci sembra opportuno sottolineare che per garantire il nostro "benessere" non dovremmo essere costretti a fare straordinari per riuscire a ottenere uno stipendio dignitoso». Con l'aumento del costo della vita degli ultimi anni, il sindacalista sottolinea che per avere un salario in linea con le necessità quotidiane sono costretti a sacrificare il tempo libero e la salute. «Dove – si chiede – l'azienda vede il "benessere"? Non certo nella nostra quotidianità, fatta di fatica fisica, stress mentale e sacrifici personali. Forse, quel "benessere" di cui si parla si riflette solo nelle tasche dei dirigenti, che evidentemente vivono una realtà distante anni luce dalla nostra. Come Associazione sindacale indipendente, chiediamo che queste problematiche siano finalmente riconosciute e affrontate in modo serio e concreto. Il benessere non si dichiara, si costruisce. Restiamo a disposizione – conclude Marcuzzi – per ulteriori chiarimenti e confidiamo nella pubblicazione di questa lettera per dare voce a chi, ogni giorno, garantisce un servizio essenziale alla collettività, spesso a costo della propria salute e del proprio equilibrio personale». —

VIA BALDASSERIA BASSA

Scontro auto-corriera

Un incidente tra un veicolo e una corriera di Arriva Udine ha causato forti rallentamenti in viale Palmanova. L'urto è avvenuto in via Baldasseria Bassa, vicino alla rotonda del supermercato Panorama e non ha causato serie conseguenze per gli occupanti. Sul posto, per i rilievi, la polizia locale.

PROGETTO DI ERSA E AIAB

Mele biologiche e cibo sano Coinvolti gli alunni della Fritz

Si è conclusa in un clima festoso, con soddisfazione di bambini e insegnanti, la settimana dedicata alla promozione della mela biologica, che ha coinvolto i 115 alunni della scuola primaria Friz di Udine.

L'iniziativa, promossa dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia (Ersa), con il contributo dell'Associazione italiana agricoltura biologica (Aiab Fvg), è stata un'occasione speciale di educazione alimentare e ambientale per le nuove generazioni, che hanno percorso un viaggio alla scoperta della mela a partire dal semino fino al frutto, scoprendone le molteplici proprietà nutrizionali.

Guidati da un esperto di alimentazione naturale e dal frutticoltore biologico Gianni Nata di Sedegliano, nella giornata conclusiva i bambini hanno assaggiato otto varietà di mele locali, descrivendo le diverse tipologie ed evidenziando le differenze tra quelle più dolci, quelle più aspre, quelle più succose e quelle più croccanti.

Presenti, in rappresentanza di Ersa Fvg, Mirco della Mea, Michele Petrachi e Martina Ortis del dipartimento di Statistica agraria dell'ente, che si sono dichiarati soddisfatti del risultato del progetto. «Sono rimasta colpita dall'entusiasmo e dalla partecipazione dei bambini durante le attività» commenta Martina Ortis, che ha premiato gli alunni consegnando a ciascuno il diploma di "Amico della Mela" come riconoscimento per l'interesse dimostrato verso gli argomenti trattati. «È incredibile riscontrare quante nozioni abbiano appreso sull'agricoltura biologica e sulle tecniche agronomiche sostenibili, nonostante siano ancora piccoli. È un risultato positivo, che ci incoraggia a proseguire su questa strada».

I bambini con i loro diplomi di "Amico della Mela"

Anche Daniela Peresson – Aiab Fvg – ha sottolineato l'importanza di iniziative simili, «fondamentali per sensibilizzare i bambini sui temi della sostenibilità e dell'educazione alimentare. In particolare, i bambini che vivono in contesti urbani hanno meno possibilità di entrare in contatto con la natura e con i meccanismi naturali che regolano l'ambiente agricolo. Questa esperienza li avvicina alla natura e all'alimentazione sana, gettando le basi per una consapevolezza che li accompagnerà per la vita».

Un'esperienza formativa importante che ha contribuito a sensibilizzare i più giovani verso un futuro più consapevole e responsabile.—

INCANTI

MOSTRA A GORIZIA
La guerra e la poesia: Ungaretti parla al presente
COMMESSATTI / A PAG. VI

VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI
Gigi D'Alessio, un musical e le canzoni sul ghiaccio
A PAG. VII

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE

TEMPI LIBERI

Una multa e mezzo secolo di parole, come se fosse antani

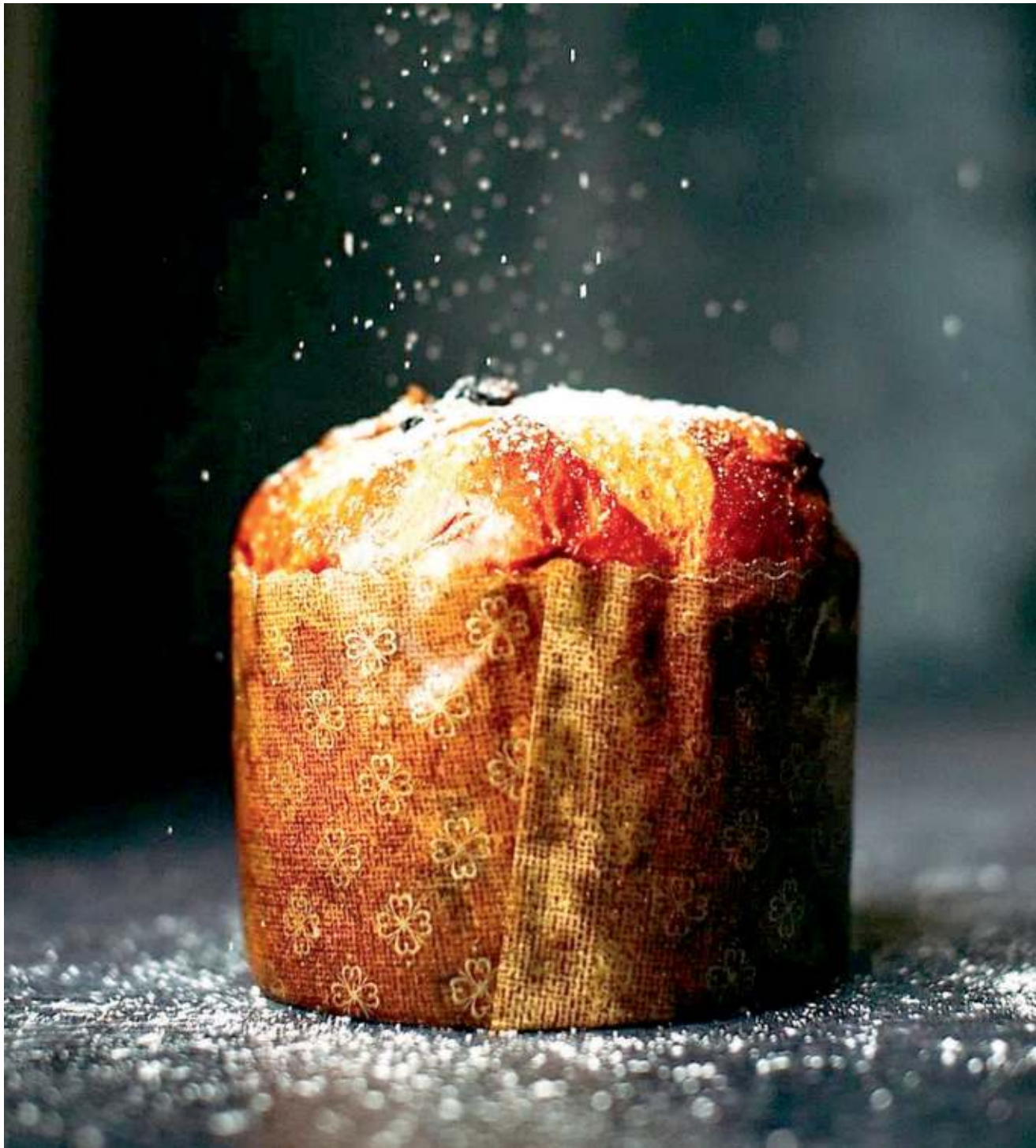
FABRIZIO BRANCOLI

Una multa, una semplice multa. Il povero vigile Paolini voleva solo "elevare una contravvenzione", chissà perché si dice così. La macchina era una Fiat 125 blu targata 408152FI. L'architetto e il giornalista suonavano il clacson senza motivo, beffardi: una provocazione bella e buona! Via, serviva la multa. Ma poi dal bar è uscito il Conte e ha iniziato a parlare. Una grandine di parole. Qualcuna era chiara (antifurto, vicesindaco, articolo 12, prefettura), altre no. Una nebbia di parole finte, prematurata, cofandina, soppaltate e, naturalmente, antani. Il ligio Paolini non ha capito più niente, ci si è messo pure il barista. Parlavano. E il vigile alla fine si è rassegnato: niente multa.

La *supercazzola* è nata così, nel 1975, in via dei Renai a Firenze, in una scena memorabile di Amici Miei. Definizione di supercazzola: frase priva di senso, che mescola parole reali e inesistenti, esposta con gran sicurezza, per ingannare l'interlocutore. Il quale, esasperato e timoroso, alla fine finge di aver capito.

La supercazzola ha antenati prestigiosi: Boccaccio, Rabelais, Mozart, Swift, Giordano Bruno. È imparentata (con scappellamento a destra) con il gramelot di Fo e con Celentano che canta Prisencolinensinainciusol. È un'adulta di quasi 50 anni. Ed è una cosa seria.

Ho chiesto all'intelligenza artificiale di scrivere una supercazzola breve. Eccola: "Se non compensiamo la risonanza bifronte, rischiamo una disarmonia molecolare che non porta a nulla, neanche a un buon risotto ai funghi. Senza retrofitting, niente da fare". I funghi? Che cosa c'entrano i funghi?

Funziona, ma mancano le parole finte. E fa meno ridere. Amici miei non si batte. —

Il panettone e i suoi fratelli

Marzapane, mandorlato, pinsa (o pinza), Gubana, putizza, presnitz e strucchi con qualche "zorzino" e un po' di melograno: arrivano i campioni del dolce Natale

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI

La magia di un portale e di un castello

SCUOLA GRANDE DI S. GIOVANNI EVANGELISTA

Il setto marmoreo rinascimentale, che tutti a venezia conoscono, è un portale delle meraviglie: da lì si accede a oltre sette secoli di arte, architettura e cultura che continuano a generare storie nuove e a raccontarne di ancora più antiche. GRASSO / A PAG. II

KROMBERK DALLA STORIA ALL'ARTE

Ricostruito dai conti Coronini, il possente castello è rimasto in territorio jugoslavo (e oggi sloveno), a pochi minuti da Gorizia; da settant'anni è sede del Goriški Muzej, con collezioni d'arte antica e contemporanea e mostre temporanee. REGUITTI / A PAG. III

Direzioni

Secoli d'arte e reliquie

La Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, la più antica di Venezia. Custodisce una croce venuta da Gerusalemme

La Scuola Grande di San Giovanni Evangelista

Marina Grasso

Attraversare il bianco setto marmoreo rinascimentale è un lusso quotidiano per chi frequenta Venezia. Trovarselo di fronte è una sorpresa per i turisti che percorrono le strette calli su cui si impone. Ma non si tratta solo di un episodio artistico eclatante, bensì dell'accesso al complesso della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista. Ossia a oltre sette secoli di arte, architettura e cultura che continuano a generare storie nuove e a raccontarne di ancora più antiche. E non solo perché è, fra le Scuole ancora esistenti, la più antica di Venezia, ma perché la sua popolarità arriva da ben più lontano: dal Santo Sepolcro, dal quale, passando di mano in mano, giunse a Philippe de Mézières, gran cancelliere del regno di Cipro, che nel 1369 la donò alla Scuola che da allora la custodisce.

Una reliquia oggetto del culto della comunità nei secoli, che dal 1371 è rinchiusa in un reliquiario gotico di cristallo di rocca e argento dorato con decorazioni auree. E proprio in relazione alla straordinaria venerazione popolare dovuta ai miracoli attribuiti alla reliquia, i confratelli della Scuola decisero di ampliare la loro sede e chiamarono a raccolta i più autorevoli artisti. Anche perché, nel 1467, il Consiglio dei Dieci sancì la differenza tra le prime quattro Scuole veneziane e tutte le altre "scuole piccole": diventata Scuola Grande, San Giovanni Evangelista doveva essere dotata di una sede adeguata. Fu allora che Pietro Lombardo realizzò lo scenografico portale che delimita il cortile esterno: un'opera inedita per la Venezia del tempo, che, con lesene e marmi preziosi, ritma lo spazio anche lungo i lati del campiello su cui si aprono le entrate della chiesa di fattura settecentesca e della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista. E che Mauro Codussi realizzò, con ingegnose prospettive illusorie, lo spettacolare scalone (da poco restaurato grazie alla Fondazione Venetian Heritage). E, ancora, i più brillanti pittori della città realizzarono grandi teleri sui miracoli della reliquia della Croce: Gentile Bellini, Giovanni Mansueti, Vittore Carpaccio, Lazzaro Bastiani e Benedetto Diana (anche il Perugino, ma l'opera non si è conservata) crearono autentiche "fotografie" della Venezia dell'epoca, oggi conservate alle Gallerie dell'Accademia. E sono lì anche gran parte dei dipinti che Tiziano e la sua bottega realizzarono all'inizio del Cinquecento per il soffitto della Sala dell'Albergo, mentre la "Visione di San Giovanni Evangelista" di Tiziano è ora presso la National Gallery of Art di Washington. Nella Sala dell'Albergo (la stanza per le riunioni degli organi di governo della Scuola) sono rimasti però gli "Episodi dell'Apocalisse" con i quali Jacopo Palma il Giovane rivestì le pareti alla fine del Cinquecento e, nei due piani dell'edificio, molte altre opere che ne fanno un autentico museo. E questo anche se le soppressioni napoleoniche misero a dura prova la Scuola, che, pur avendo perso il suo patrimonio, riuscì a salvare il suo bene più grande: la reliquia della Croce, custodita per decenni da famiglie veneziane.

L'OGGETTO SACRO
FU PORTATO DA CIPRO NELLA LAGUNA NELL'ANNUS DOMINI 1369

> La straordinaria venerazione portò i confratelli ad ampliare la sede chiamando a raccolta gli artisti più rinomati

Dopo lunghe e complesse trattative e un vero e proprio riacquisto da parte dei suoi confratelli, la Scuola fu riaperta nel 1856, ma solo nel 1929 anche la reliquia tornò al suo posto. Oggi la Scuola, rappresentata come fin dall'inizio da un Guardian Grande (l'economista Franco Bosello), continua la sua attività culturale e filantropica e a dialogare con istituzioni formative e sociali. Ma la sua sontuosa sede è anche e soprattutto sede di convegni, concerti e incontri internazionali (come il G7 dei Ministri della Giustizia), visitata ogni anno da migliaia di persone provenienti da tutto il mondo. —

Il venerabile oro che arrivò 655 anni fa

Seicentocinquantacinque anni fa. È datato 23 dicembre 1369 l'arrivo dei frammenti della Vera Croce alla Scuola di San Giovanni Evangelista, che nei secoli ne ha fatto il suo simbolo identitario. Nel segno di una storia che continua anche quest'anno il 23 dicembre alle ore 18 proporrà un concerto pubblico con ingresso libero, con l'intento di ricordare l'arrivo della reliquia e per concludere le intense attività del 2024.

Aperture anche durante le festività

La scuola grande San Giovanni Evangelista apre il pubblico nelle giornate in cui non ospita attività congressuali, quindi solitamente il sabato, la domenica e talvolta il lunedì (i prezzi: ingresso 8 euro; tour guidato euro 15).

Saranno numerose le aperture nel corso di dicembre, anche durante la Festività. I giorni di accesso si possono verificare nel sito internet costantemente aggiornato: www.scuolasangiovanni.it.

Direzioni

Sede, siti, contatti: le informazioni utili

Goriški muzej - Museo del Goriziano, Nova Gorica Slovenia www.goriskimuzej.si, goriski.muzej@siol.net. Orario invernale: 9–17, orario estivo: 10–18, lunedì chiuso, sabato su prenotazione. Fondazione e Museo Palazzo Coronini Cronberg a Gorizia, ingresso via dei Coronini 1, www.coronini.it, orario da mercoledì a venerdì: 10-13, 15-18, sabato e domenica: 10-13, 14-18, tel. 0481 533485, e-mail: info@coronini.it.

Per saperne di più: consigli di lettura

Letture e curiosità: "Delle mie gioie ed oggetti d'oro" e "Donne allo specchio" a cura di Cristina Bragaglia Venuti, il primo con Maddalena Malni Pascoletti, il secondo arricchito dal saggio di Lucia Pillon su Nicoletta Coronini Cronberg (nella foto). Guglielmo Coronini, ultimo discendente del casato, ha donato il patrimonio di palazzi a Gorizia e non solo e quanto in essi contenuto al capoluogo isontino, oggi gestito dalla omonima Fondazione.

Il Castello dei confini

Guerre, incendi, distruzioni, tensioni e trame nobiliari Kromberk ha alle spalle una storia tormentata e avvincente

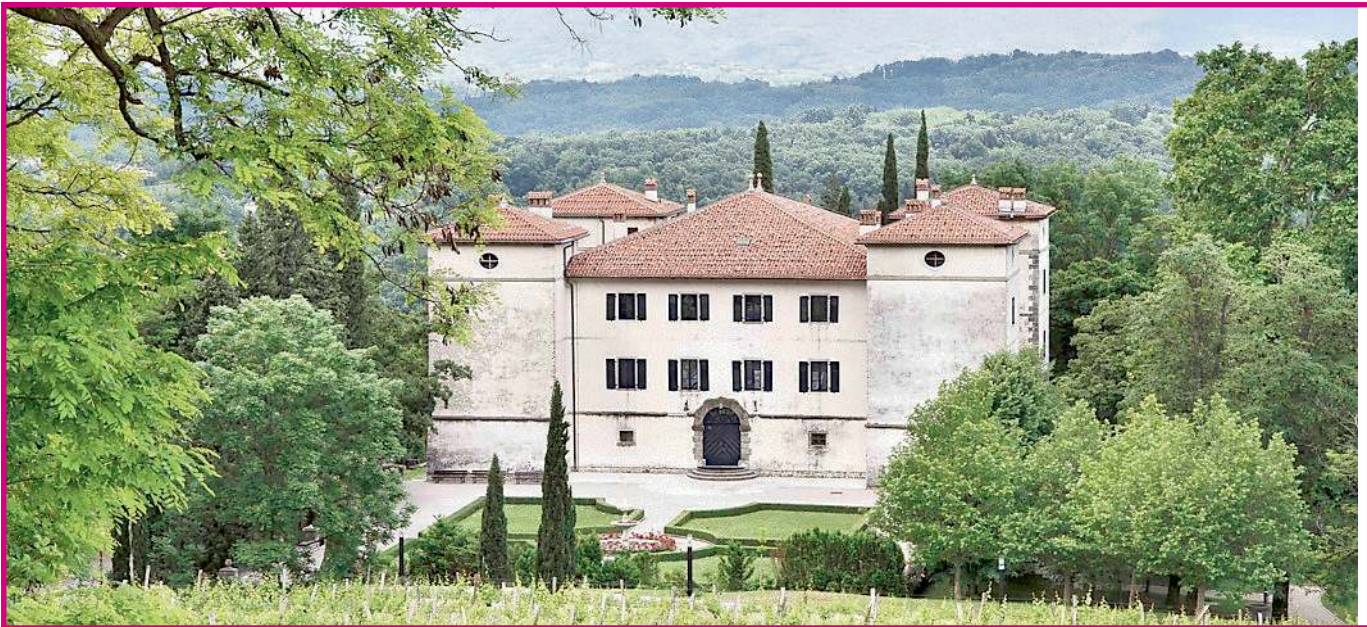
Margherita Reguitti

Distrutto da un incendio durante la Grande Guerra, ricostruito e ridotto in macerie dal secondo conflitto mondiale, il sobrio e solitario Castello di Kromberk ha subito le sorti del mutare dei confini in una delle aree dove la storia li ha più volte spostati.

Attraversato il valico della Casa Rossa di Gorizia si entra in Slovenia, si percorre la strada 103 e, lasciandosi Nova Gorica a ovest, si procede verso est, verso le colline per una decina di chilometri. Si giunge a Kromberk, già Moncorona. A mezza costa, circondato da un parco secolare, appare l'edificio oggi prestigiosa sede espositiva del Goriški muzej. Si presenta con le sembianze di un castello, suggerite dalla presenza di 4 torri. Ma il progetto originario del XIII secolo era di residenza, acquistata dal ramo goriziano dei conti Coronini nel XVII, dopo aver ricevuto dagli Asburgo il titolo di conti che ne sanciva il potere e prestigio a corte. Ruolo solidamente conservato fino al disfacimento dell'Impero alla fine della Grande Guerra.

La famiglia, arrivata nel Goriziano dalle valli bergamasche, elesse il complesso a residenza principale fino al 1820 quando si trasferì a Palazzo Zangraf nella Gorizia italiana, oggi sede della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg, ma questa è un'altra storia. Distruzioni e ricostruzioni segnarono nel secolo breve il Castello di Kromberk. Incendiato nel 1916 venne ricostruito da Guglielmo Coronini nel 1936, ma nuovamente devastato dalla guerra nel 1943 e nazionalizzato, assieme a tutte le proprietà della famiglia restate in territorio sloveno che i ridefiniti confini assegnarono nel 1947 alla neonata Jugoslavia. Ma essendo stati "padroni" amati e stimati dai coloni sloveni, i conti Nicoletta (1896-1984), Francesco (1899-1964) e Guglielmo (1905-1990) attesero che la grande storia restituisse la possibilità di ritornare.

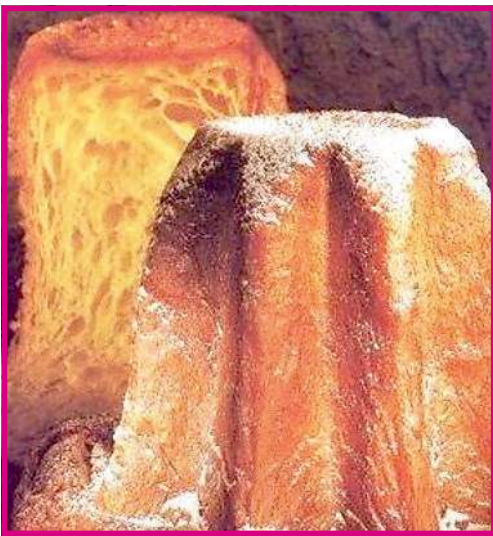
Vivo è ancora il ricordo della contessina Nicoletta che, donna devota, quando i confini divennero meno blindati, si recava a Kromberk per assistere alla Santa Messa e incontrava i locali, portando doni di prima necessità. Lei che parlava lo sloveno tanto si era spesa durante l'occupazione nazista a difesa della popolazione accusata di collaborare con i partigiani di Tito, contribuendo a salvarli dalle deportazioni. E fu proprio al conte Guglielmo che le autorità della Federativa chiesero consiglio negli anni '50 per ricostruire il complesso con la finalità di adibirlo a museo. Ci furono anche dei "do ut des"; il conte, in cambio di due statue in pietra oggi collocate nel parco della Fondazione goriziana, riportò oltre confine due dipinti di nobiluomini oggi esposti al primo piano dell'edificio nel raffinato e originale riallestimento del salotto Biedermeier. Un ambiente che ha una storia interessante: i mobili e gli arredi sono di proprietà italiana ma, dopo il necessario intervento di restauro realizzato dai laboratori museali sloveni, resteranno esposti a lungo termine negli spazi, per i quali, forse, erano stati realizzati nella prima metà dell'800. Guglielmo infatti intuendo che le cose si stavano mettendo male portò via dal castello tutto il possibile e la guerra distrusse il resto.

La finezza del salotto Biedermeier

Sobrio e solitario, il Castello di Kromberk ha seguito i destini mutevoli dei confini, in una zona che spesso ha camvbiato assetti

Quattro torri possenti da un'idea del tredicesimo secolo Un percorso singolare, fatto anche di scambi tra statue e dipinti

L'idea di ricongiungere quello che la grande Storia aveva separato, antesignana dall'anno 2025 che vedrà le due città capitale europea della cultura, è frutto della collaborazione di due storiche dell'arte: la slovena Katrina Brešan e l'italiana Cristina Bragaglia Venuti. Nelle altre sale del museo, su due piani, sono esposte le collezioni di arte antica dal tardo gotico al barocco, suddivise per tematiche con una sezione di opere contemporanee. Ha invece l'impronta del reportage la mostra fotografica che racconta la nascita e la vita di Nova Gorica.

Tutto attorno gli alberi secolari del parco, testimoni muti, e un teatro all'aperto per spettacoli e concerti estivi. —

Imperdibile

Pandoro, panettone e mandorlato, una carrellata di prelibatezze in tema natalizio che rappresentano la tradizione gastronomica e l'eccellenza della pasticceria
Le tavole più dolci dell'anno

Non solo panettone: dal pandoro alla pinza, il Nord Est ha molto da gustare

Lucia Aviani

In principio fu il **Nadalin**, a tutti gli effetti il papà del celeberrimo **pandoro veronese**. Le sue origini, remotissime, risalgono al XIII secolo, ovvero a circa 600 anni prima della nascita ufficiale – su intuizione di Domenico Melegatti – del "pane d'oro": le radici della tradizione dolciaria natalizia scaligera affondano dunque nel Medioevo, quando per celebrare l'inizio della signoria della famiglia della Scala venne creata una delizia molto simile, per ricetta, al pandoro, ma meno burrosa e soffice. Più compatto e zuccheroso, il Nadalin è basso, non "verticale", e per quanto spesso si presenti come una stella o una cupola non è vincolato al rigore della forma. E fu proprio elaborando il Nadalin che nel 1868 il pasticcere Melegatti, appunto, diede vita a quello che sarebbe diventato il simbolo nazionale (insieme al "pan de Toni" milanese, il **panettone**) del Natale all'italiana: il suo era un dolce alto, morbidissimo, leggero. La prelibatezza si diffuse in fretta, in molti iniziarono a contendersene la paternità: nel 1984, così, mastro Domenico Melegatti la brevettò con il nome oggi da tutti conosciuto, probabilmente ispirato al "pan de oro" tipico della Repubblica di Venezia.

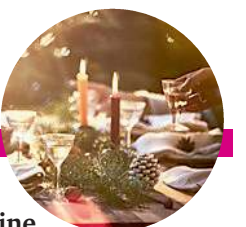
E proprio a Venezia, per quanto nell'immaginario collettivo l'associazione sia ormai con le regioni del sud del Paese, va ricondotta la genesi del **marzapane**, altra golosità che compare sulle tavolate delle feste: il "Marci panis", ovvero il pane di (San) Marco, veniva commercializzato in pezzi (pani, appunto) contrassegnati dal Leone della Serenissima.

Non c'è Natale senza **torrone**, e torniamo così nel Veronese, a Cologna Veneta per la precisione, patria di un celebratissimo **mandorlato**: l'impasto di mandorle, albume d'uovo, zucchero e miele è specialità dicembrina diffusa fin dai tempi in cui la cittadina faceva parte del Dogado della Serenissima. Le fonti ne documentano la presenza – anche come dono tipico del periodo delle feste – già dal 1500, tanto a Venezia quanto a Vicenza. La grande produzione di mandorlato iniziò nel 1852, con la fondazione della prima fabbrica dedicata (tuttora attiva) da parte dello speziale Italo Marani: fu l'inizio di un'esperienza imprenditoriale che si sviluppò, parallelamente, sul fronte industriale e su quello artigianale, quasi casalingo.

Alla provincia di Rovigo, per la precisione a Villadose, rimanda invece la **Pagnotta del Doge**, che veniva inserita nei menù dei banchetti del doge Valier, ultimo nobile veneziano a soggiornare nella cittadina. Originariamente era farcita e addolcita con miele, fichi, uova, burro e noci, prodotti derivati dalla poca terra coltivabile nella Vil-

Melograno, lenticchie e un bacio

A prescindere dall'utilizzo – decorativo o gastronomico – non può mancare dalla tavola natalizia: il melograno è fin dall'antichità il frutto del buon auspicio, promessa di abbondanza e fortuna. Lo stesso vale per le lenticchie, must del veglione della notte di San Silvestro: sono un augurio di prosperità per il nuovo anno, dunque almeno un assaggio è imperativo. E non ci si faccia mancare un bacio sotto il vischio: l'usanza deriva da una leggenda nordica, evocatrice della vittoria della vita sulla morte.

Tutti a tavola (la dieta viene dopo)

Meglio non pensarci troppo, per evitarsi patemi a tavola. I pranzi del periodo delle feste ci fanno immagazzinare un totale di calorie che può arrivare a quota 6 mila cadauno (essendo ottimisti), vale a dire tre volte tanto il fabbisogno medio giornaliero (stimato sull'ordine delle 2 mila, con leggere variazioni al ribasso o al rialzo a seconda che si tratti di donna o uomo). Il rischio, se non la certezza, è quindi di ritrovarsi – a maratona conclusa – con qualche chilo in più. Pazienza.

Imperdibile

IL MANDORLATO

Cologna Veneta, nel Veronese, è la sua patria: impasto di mandorle, albume d'uovo, zucchero e miele

IL GIOTTO DI PADOVA

A Padova c'è il Giotto preparato dai detenuti del carcere, apprezzato perfino da papa Francesco

ladose (Villa del doge) dell'epoca, attorniata da paludi.

L'Epifania, poi, è giornata di **pinza**, o pinsa (o ancora "torta nicolotta"): è consuetudine veneziana servire, il 6 gennaio, un dolce realizzato con il pane raffermo (riutilizzando magari quello avanzato dalle tavole delle festività) o con farina di mais e con abbondante frutta secca. L'abbinamento consigliato è con un bicchiere di vino dolce. La pinza esiste anche a Trieste, ma in versione diversa e soprattutto pasquale, non natalizia: parliamo di **focaccia**, priva di ripieno.

E anche se il panettone non ha genesi veneta, bensì lombarda, chiudiamo la panoramica con un prodotto divenuto celebre in tutta Italia, tanto da essere stato apprezzato perfino da papa Francesco e citato dal New York Times: parliamo di "Giotto", il panettone preparato dai detenuti del carcere di Padova, dove ormai da lungo tempo è attivo un laboratorio di pasticceria che alla nobile finalità sociale – per la rieducazione e l'avvicinamento al lavoro delle persone rinchiuse nella casa circondariale – unisce l'eccellenza nella qualità (riconosciuta anche da Il Gambero Rosso).

Il panettone che vi viene realizzato è giudicato uno dei migliori in Italia. Una ventina le persone che lavorano alla sua produzione, altrettante quelle incaricate del confezionamento. —

La "maravegia golosa" del Doge

La notte di Natale era l'unica dell'anno in cui il Doge di Venezia si faceva vedere pubblicamente fuori dal Palazzo Ducale, per recarsi in visita all'isola di San Giorgio Maggiore: la partenza avveniva allo scoccare delle campane di San Marco e al suono delle trombe. A una breve funzione religiosa seguiva, in una sfarzosa sala del convento, un rinfresco a base di dolci prodotti dai frati, gli "zorzini" (da San Zorzi, San Giorgio): l'intellettuale Gasparo Gozzi li definì "una maravegia golosa".

In Friuli Venezia Giulia con gli stessi ingredienti e una forma simile si trovano prodotti tipici per ogni zona. Il segreto? Le dosi e l'impasto

Gubana, putizza presnitz e strucchi dai banchetti dei nobili alla tradizione

È una parata di dolci "cugini", quella che accompagna tradizionalmente il periodo delle festività natalizie in Friuli Venezia Giulia: cambiano gli impasti (in primis) e il dosaggio degli ingredienti usati per i ripieni, ma tra la gubana delle Valli del Natisone, la putizza goriziana e il presnitz triestino ci sono i comuni denominatori della forma (un rotolo) e della farcitura, a base di frutta secca, che si ritrova anche nei piccoli strucchi (al forno o bolliti) tipici, a loro volta, delle vallate del Natisone, nell'entroterra cividalese. Impronta analoga, insomma, per specialità che alla fine risultano però ben distinte.

E partiamo allora proprio dagli **strucchi**, bocconcini monodose che racchiudono il gusto dei sapori poveri di un tempo, a cominciare dalle noci. Se cotti in acqua vengono conditi con burro fuso e, volendo, con una spolverata di cannella e granelli di zucchero: imperdibili.

La **gubana**, divenuta prodotto dolciario simbolo del Friuli, offre una gran varietà di declinazioni, pur nell'ambito dei capisaldi della ricetta: di fatto non ce n'è una uguale a un'altra, perché le differenze, seppur minime, a livello di ripieno (composto in proporzioni mutevoli da noci, uvetta e pinoli, con possibili ulteriori "innesti" a piacimento del mastro fornaio) rendono ogni chiocciola un unicum. Contraddistinta da una caratteristica forma arrotolata, appunto, la specialità valligiana ha origini lontanissime: la prima attestazione documentale rimanda al 1409, quando fu servita in un banchetto in onore del papa veneziano Gregorio XII, in visita a Cividale. L'origine del nome (diventato anche un cognome, nelle Valli del Natisone) potrebbe rimandare al termine sloveno guba, che significa piega.

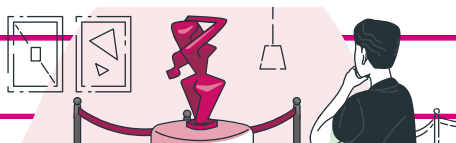
LA GUBANA
IL PRODOTTO DOLCIARIO SIMBOLO DEL FRIULI

Dallo sloveno "guba" che significa piega viene il nome della delizia simbolo Nata, sembra, per un pontefice

Non appena oltrepassato il confine con la Slovenia – ma anche nel Goriziano, restando in Italia – dalla gubana si passa invece alla **putizza**: l'impostazione è molto simile, perché anche pure in questo caso si parla di rotolone farcito, ma cambiano sia la forma (lineare, non tonda) che la consistenza dell'impasto e il gusto del ripieno, pur sempre a base di frutta secca. Secondo la tradizione, questa delizia di origine slovena sarebbe arrivata nella Venezia Giulia nel 1864, in occasione di una festa al Castello di Miramare; la prima ricetta documentata e giunta fino a noi è però datata 1892: compare nel "Manuale di cucina" della gastronoma austriaca Khatarina Prato.

Tondeggiante è il **presnitz**, specialità di Trieste, rotolo ma di pasta sfoglia, custode di un ricchissimo e compatto "contenuto", che somiglia a quello delle **gubanette cividalesi** (mini-gubane fatte però con la sfoglia e cariche di ripieno). Le radici della prelibatezza affondano nell'impero austro-ungarico: fu creata e presentata – con la scritta "Se giri il mondo torni qui" – in occasione di una visita a Trieste dell'imperatore Francesco Giuseppe e di Sissi, evento per il quale era stato indetto un concorso dolciario. Il prodotto entusiasmò: fu insignito del titolo "Preis Prinzessin" (Premio Principessa), da cui il gergo popolare coniò, in una sorta di contrazione, l'appellativo presnitz. —

L. A.

Incanti

SPILIMBERGO

Gli scatti ironici di Richard Kalvar

Prosegue a Spilimbergo la nuova mostra organizzata dal Craf in collaborazione con Magnum Photos, "Viaggio in un mondo fantastico dedicata al grande fotografo americano Richard Kalvar, a Palazzo Tadea, sede del Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. La mostra dedicata al celebre fotografo resterà aperta fino al 26 gennaio 2025, ha i seguenti orari: da martedì a venerdì 14–18, sabato, domenica e festivi 11–18.

CONEGLIANO

Alla scoperta dell'Egitto immortale

Alla scoperta dell'Egitto. Viaggio verso l'immortalità" con la mostra ospitata a Palazzo Sarcinelli di Conegliano. La rassegna, aperta fino al 6 aprile 2025, offre un viaggio unico alla scoperta della spiritualità e della storia dell'Antico Egitto. Con oltre 100 reperti straordinari, tra cui sarcofagi, statue, amuleti e oggetti della vita quotidiana,, il percorso espositivo guida i visitatori nel cammino verso l'immortalità, dal mondo terreno fino ai leggendari Campi di Iaru, il paradiso egizio.

UDINE

Krampus, i diavoli delle foreste

Da molti secoli, a dicembre, i demoni delle Alpi terrorizzano, puniscono, e a volte premiano, le popolazioni delle valli innevate delle montagne. I Civici Musei di Udine hanno approfondito questo tema con una rassegna dedicata al Museo Etnografico del Friuli, "K. I diavoli delle foreste". La mostra è visitabile fino al 9 febbraio 2025, durante gli orari di apertura del museo, da venerdì a domenica dalle 10 alle 18, e sarà accompagnata da specifiche attività didattiche e laboratoriali.

Il progetto multidisciplinare fino al 4 maggio 2025 al Museo di Santa Chiara a Gorizia e alla Galleria d'Arte Contemporanea a Monfalcone

Il mondo di Giuseppe Ungaretti Un racconto di guerra, arte e poesia

Una delle opere che si possono ammirare in mostra: Cielo e mare (M'illumino d'immenso), del pittore goriziano Franco Dugo

GIUSEPPE UNGARETTI
PARTICOLARE DI UN'OPERA DI ALESSANDRO PAPETTI

ELENA COMMESSATTI

Gorizia e Monfalcone insieme, per un racconto di guerra, arte e poesia. Ci stiamo riferendo a Giuseppe Ungaretti e alla sua solenne storia da queste parti. Un progetto multidisciplinare, ideato e curato da Marco Goldin e Linea d'Ombra che si svolge fino al 4 maggio 2025 al Museo di Santa Chiara di Gorizia, – con "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia" – e nello stesso periodo alla Galleria d'Arte Contemporanea di Monfalcone con l'esposizione "Da Boccioni a Martini. Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso". Promosso dai rispettivi comuni con il determinante contributo della Regione e la partecipazione di PromoTurismoFvg, è l'evento che fa da battistrada ai programmi pensati per "Nova Gorica / Gorizia capitale europea della cultura 2025". È a Gorizia infatti che si svolge il racconto di Giuseppe Ungaretti, poeta e soldato sul Carso, durante la Prima guerra mondiale, tra la fine del 1915 e la fine del 1917. Ciò avviene anche attraverso la rilettura dei luoghi ungarettiani proprio sul Carso, con un centinaio di quadri realizzati appositamente da dodici pittori contemporanei italiani.

La presenza "fisica" della guerra si mostra al Museo di Santa Chiara con teche che contengono oggetti e uniformi di quel tempo, in collaborazione con il goriziano Museo della Grande Guerra e con collezioni private. Ricostruito in scena anche un piccolo campo di battaglia.

> L'evento che fa da battistrada ai programmi pensati per "Nova Gorica / Gorizia capitale europea della cultura"

> A Monfalcone esposta la copia numero uno del libro "Il porto sepolto" custodito alla Joppi di Udine

Come un acrobata sull'acqua: un quadro di Giovanni Frangi

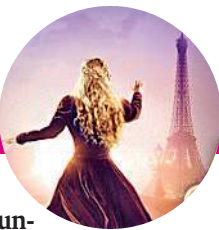
La mostra nella sede di Monfalcone è il suggestivo contraltare di quella goriziana, attraverso il racconto dell'arte che nelle Venezie si sviluppò nel secondo decennio del Novecento, negli anni stessi in cui il poeta si trovava sul Carso e scriveva quelle poesie così straordinariamente nuove che confluirono nell'edizione del dicembre del 1916 de "Il porto sepolto", stampata in sole ottanta copie proprio a Udine.

Ca'Pesaro è il centro artistico negli anni dieci del Novecento. È uno dei luoghi dell'avanguardia italiana; il palazzo nelle cui mostre, dirette dal mitico Nino Barbantini, confluivano autori veneti, trentini e dell'attuale Friuli Venezia Giulia, oltre ai prestigiosi Umberto Boccioni e Felice Casorati. L'esposizione ospitata nelle sale della Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, con una cinquantina tra dipinti e le sculture di Arturo Martini, è un affresco di un'epoca con i caratteri dell'eccezionalità. Il punto di partenza è la figura di Umberto Boccioni, che tra l'altro nella mostra estiva del 1910 a Ca'Pesaro fu presente con una personale di quarantadue opere. E poi c'è Felice Casorati, con la sua raffinata presenza a Ca'Pesaro. Boccioni e Casorati sono quindi il punto d'avvio dell'allestimento a Monfalcone. A seguire, un panorama fatto di altri artisti che hanno reso in quel decennio la pittura nelle Venezie tra le più avanzate d'Italia. Quello che ne risulta è un panorama alto dell'arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso, a dire come anche nel momento delle battaglie e delle tragedie la forza dell'arte continua a vivere nei territori circostanti. Presente pure a Monfalcone, la copia numero uno del libro "Il porto sepolto", prestata per la prima volta dalla Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" di Udine.

Per info www. lineadombra. it, 0422 429999. —

Vedere / Ascoltare

Trieste, il musical "Anastasia" al Rossetti

Dal film che valse l'Oscar ad Ingrid Bergman nel 1957, "Anastasia-Il Musical" arriva in anteprima nazionale al Teatro Rossetti di Trieste mercoledì 11 dicembre (poi in cartellone fino a domenica 15). Dai produttori di "The Phantom of the Opera", la storia ambientata nella Russia imperiale punta i riflettori sugli intrighi politici e sul mistero aleggiante intorno ad Anastasia, la presunta unica sopravvissuta della famiglia Romanov. Inizio spettacolo alle ore 20.30; biglietti e info disponibili su ilrossetti.it.

Uno show su ghiaccio dedicato a Frozen

Una storia capace stregare milioni di bimbi e non solo, quella dei film Frozen 1 e 2: un successo da cui è stato tratto lo show musicale su ghiaccio Frozen-Music Circus Show on Ice, che farà tappa stasera al Gran Teatro Geox di Padova (dalle 19). Un'esperienza immersiva che incrocia musical, circo e pattinaggio su ghiaccio con acrobazie e melodie indimenticabili. Arrivano le sorelle Elsa e Anna, forti e coraggiose, Olaf il pupazzo di neve e Kristoff, con la renna Sven; biglietti disponibili in cassa.

Sarà sul palco l'8 dicembre per ricevere il premio Penzi
«Felice di fare ciò che amo in un contesto che mi piace»

Da Stoccarda a Udine Biasutti al Teatrone fra le stelle della danza al Gala internazionale

Nicola Biasutti l'8 dicembre sarà al Teatro nuovo Giovanni da Udine per il Gala della danza della Croce Rossa

L'EVENTO

Fabiana Dallavalle

Ha lasciato Udine per danzare nel mondo e lo ha fatto ai livelli più alti. Nicola Biasutti, classe 1966, nato a San Daniele, due anni di liceo linguistico a Udine, torna in città, al teatro Giovanni da Udine, l'8 dicembre (20.30) per ricevere il Premio Giuliana Penzi, nella serata dedicata alle stelle della danza e alla solidarietà della 43esima edizione del Gala Internazionale di Danza per la Croce Rossa-Comitato di Udine, promosso dall'ADEB-Associazione Danza e Balletto, con la direzione artistica di Elisabetta Ceron. Biasutti, primi studi con Paola Galliussi Ceron presso la sua Scuola di danza a Udine, ammesso già a 14 anni alla Scuola del Teatro alla Scala di Milano, dove si diploma, borsa di studio per perfezionarsi alla Scuola del Bolshoi di Mosca, torna spesso in Italia, a dare lezioni di danza. Dal 2006 è docente alla John Cranko Schule di Stoccarda e, negli ultimi anni, è Maître ospite del famoso Prix de Lausanne.

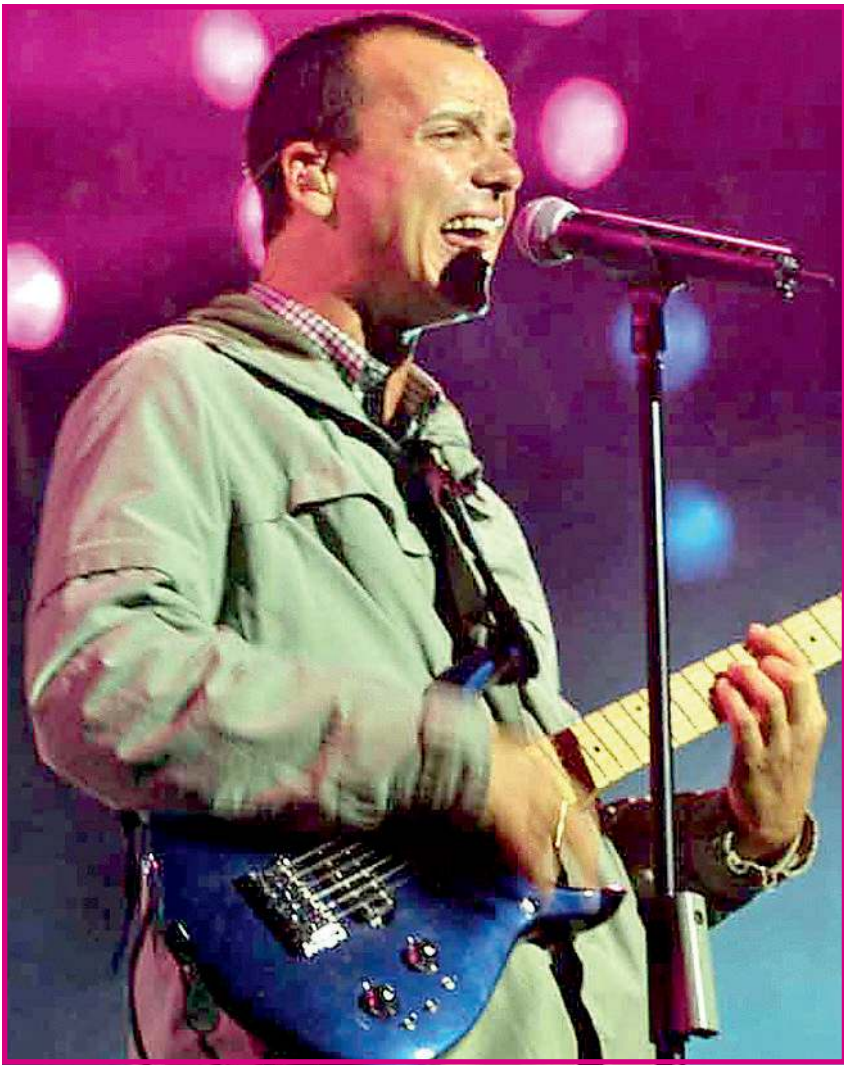
Ci aiuta a tracciare la sua storia professionale?

«Ho debuttato nel corpo di ballo scaligero, dopo il diploma, ma non volevo restare in Italia. Ai miei tempi il Teatro la Scala, aveva tanti "funzionari della danza", e io volevo andare all'Estero. Così sono andato prima all'Opera di Zurigo sotto la direzione di Uwe Scholz e infine all'Opera di Dresda nell'era di Vladimir Derevianko, come solista. Conclusa la carriera di ballerino ho deciso di dedicarmi all'insegnamento della danza classica conseguendo un Master alla National Ballet School di Toronto sotto la guida di Mavis Staines. Non volevo finire di ballare e poi subito insegnare. Ho fatto la gavetta. Sono stato ingaggiato al Teatro di Friburgo e al Teatro di Basilea dove ho lavorato sia per la scuola che per la compagnia. Ora vivo a Stoccarda, da vent'anni. Insegno nella prestigiosa scuola di John Cranko, genio della danza e della coreografia. La scuola da lui fondata esiste da più di quarant'anni».

È felice?

«Felice di poter fare quello che amo fare, in un contesto che mi piace. Lavoro in un posto dove ancora il livello professionale è altissimo. Stoccarda ha una grande tradizione di balletto con un pubblico che ama la danza, c'è profumo di balletto, tradizione e desiderio di andare a teatro, questo è magnifico».

La emoziona ricevere il Premio Giuliana Penzi?

«Moltissimo, sono nato a Udine ed è cominciato tutto lì. Fare danza, negli anni in cui ho cominciato io, non era facile. La danza era "per le bambine". Eppure, la mia famiglia mi ha sempre sostenuto, a loro sono infinitamente grato. L'attribuzione del premio a Udine è un segno delle mie le radici e riceverlo, mi fa molta tenerezza e mi emoziona. Apprezzo che Elisabetta Ceron mantenga la tradizione di portare degli artisti a Udine, dove c'è un teatro bellissimo. Vorrei portare in città, la scuola di Stoccarda, magari un gruppo di danzatori o fare uno spettacolo con varie scuole professionali. Sapete quanti talenti ci sono in Italia, costretti ad andare via? Io ho scelto di andare, anche per scoprire il mondo e imparare nuove lingue. Ma non è normale lasciare il proprio Paese spinti dalla mancanza di opportunità». —

PADOVA

Il Re del neomelodico Gigi D'Alessio alla tappa veneta del suo tour europeo

È tornato sui principali palchi italiani indoor con il suo nuovo "Gigi Palasport" tour: Gigi D'Alessio (stasera super ospite della finalissima di XFactor) è in arrivo alla Kioene Arena di Padova domani, nell'unica data veneta del suo giro d'Italia che lo porterà a esibirsi in ogni angolo della Penisola e durante la primavera anche in Belgio, Lussemburgo e Svizzera, prima della chiusura estiva con due serate in casa allo stadio Maradona di Napoli il 2-3 giugno, e in Sicilia (20 giugno a Palermo). In scaletta tutti i brani più amati: da "Non dirgli mai" e "Il cammino dell'età" a "Non mollare mai" e "Mon amour", tra le altre. Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

TEATRI STABIL FURLAN

FESTIVAL DAL TEATRI DES LENGHIS MINORITARIIS

GECT GO
EZTS GO

GO! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA

MOSAICI D'EUROPA

incontri, approfondimenti, spettacoli

GORIZIA
GURIZE
GORICA
GÖRZ

7
Sabato, 7 dicembre
Ore 17:00
GORIZIA – *Auditorium della Cultura Friulana*
"Il friulano a Gorizia tra '800 e '900"

8
Domenica, 8 dicembre
Ore 18:00
GORIZIA – *Auditorium della Cultura Friulana*
"Guerre e paci"

10
Martedì, 10 dicembre
Ore 18:00
GORIZIA
Kinemax
"Lingua e cultura Slovena nella Gorizia del '900"

11
Mercoledì, 11 dicembre
Ore 18:00
GORIZIA
Sala incontri San Rocco
"Ebrei a Gorizia. Il libro esoterico"

12
Giovedì, 12 dicembre
Ore 18:00
GORIZIA – *Auditorium della Cultura Friulana*
"La metafisica della gioventù'"

12
Giovedì, 12 dicembre
Ore 21:00
GORIZIA
Teatro Verdi
"Abbracciando stretta la vita. Carlo Michelstaedter e Gorizia: famiglia, amici, amori"

13
Venerdì, 13 dicembre
Ore 19:00
DOBROVO, Slovenia
Vila Vipolže
"Abbracciando stretta la vita. Carlo Michelstaedter e Gorizia: famiglia, amici, amori"

14
Sabato, 14 dicembre
Ore 18:00
GORIZIA
Kulturni Dom
"Gorizia - Nova Gorica chiamano Kiev"

15
Domenica, 15 dicembre
Ore 17:00
CAPRIVA DEL FRIULI
Villa Russiz
"Il Friulano rinasce'"

15
Domenica, 15 dicembre
Ore 21:00
CAPRIVA DEL FRIULI
Palestra comunale
"Abbracciando stretta la vita. Carlo Michelstaedter e Gorizia: famiglia, amici, amori"

17
Martedì, 17 dicembre
Ore 18:00
GORIZIA
Trgovski Dom
"Il Miracolo Staatgymnasium"

19
Sabato, 14 dicembre
Ore 21:00
CORMONS
Teatro comunale
"Abbracciando stretta la vita. Carlo Michelstaedter e Gorizia: famiglia, amici, amori"

Tutte le informazioni su www.teatristabilfurlan.it

La festa di Santa Barbara

Alcuni momenti delle simulazioni degli interventi dei vigili del fuoco davanti ai tanti bambini presenti nella caserma in via Popone. In basso a destra, la messa officiata dall'arcivescovo / FOTO PETRUSSI

VIGILI DEL FUOCO

Dalle gru alle autobotti Bambini alla scoperta del mondo dei pompieri

La caserma di via Popone è stata aperta al pubblico
Simulati interventi di soccorso e prove di salvataggio

Timothy Dissegna

La caserma dei vigili del fuoco di Udine ha aperto le proprie porte ai cittadini, diventando per un pomeriggio un luogo di scoperte per grandi e piccini. Ieri, infatti, la sede di via Popone ha celebrato Santa Barbara, protettrice proprio del corpo nazionale, accogliendo liberamente i visitatori e mostrando in modo inedito alcune simulazioni di interventi in scenari di rischio. Il tutto si è concentrato nel piazzale interno, alternando salvataggi di persone ferite allo spegnimento di fiamme che coinvolgevano auto, davanti a tantissimi bambini e ai loro familiari presenti. In mostra anche diversi mezzi di servizio, su cui era possibile salire e fingere di essere alla guida.

LA PARTECIPAZIONE

Tante le comitive con giovanissimi entusiasti che hanno risposto positivamente all'invito, veicolato tramite internet e i mezzi di informazione. L'iniziativa, come spiegato dal comandante provinciale Francesco Pilo, arrivato a Udine a inizio ottobre, «è legata al miglioramento dell'informazione tra vigili del fuoco e la cittadinanza». Le persone hanno così potuto assistere a prove dinamiche di salvataggi in varie condizioni, anche sfruttando la maxi-struttura di una ventina di metri nel piazzale per attivare l'autoscala, nonché ambulanze e autobotti arrivate a sirene spiegate. Questi test hanno offerto una preziosa lezione su come affrontare emergenze e riconoscere immediatamente i rischi. «Noi non spegniamo solo gli incendi – ha aggiunto Pilo – ma è importante spiegare come chiamare i soccorsi e come funziona il sistema di auto-protezione, per ridurre al minimo gli esiti negativi. E per questo l'unico modo è mostrare come lavoriamo, spiegando anche i nostri tempi d'intervento».

LE SCUOLE

L'evento ora ha un obiettivo più ampio: ripetersi con continuità. Il vertice provinciale ha espresso il desiderio di coinvolgere anche gli istituti scolastici, per diffondere una cultura estesa della prevenzione: «Vogliamo che le persone capiscano che lavoriamo per loro, che siamo dipendenti della cittadinanza». Nell'occasione, i bambini accorsi erano principalmente in età infantile, sia maschi che femmine, felicissimi di scoprire come agiscono gli operatori impegnati quotidianamente con la divisa addosso.

LA CERIMONIA

La giornata è iniziata con la messa solenne celebrata dall'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, sempre all'interno della caserma e alla presenza delle autorità. Lo stesso presule ha rimarcato l'importanza dell'impegno profuso quotidianamente. Nel suo discorso, il comandante ha invece sottolineato l'urgenza di integrare tra loro sempre più le forze di soccorso come il 118, la Protezione civile e il Soccorso alpino, per affrontare al meglio le problematiche straordinarie. Attualmente, l'organico in servizio conta 42 elementi (su circa 300 e oltre una ventina di amministrativi), ma per Pilo il tema non sono tanto i numeri di personale in sè, quanto la necessità di fortificare la rete con le diverse strutture territoriali: «Bisogna riscoprire il sistema di protezione civile come collettività – ha dichiarato – perché nessuna può affrontare da sola le sfide attuali». Gli ultimi dati indicano oltre 10 mila gli interventi eseguiti dalle diverse squadre nel corso dell'anno.

> In mattinata si è tenuta la messa solenne officiata dall'arcivescovo monsignor Lamba

> Il comandante Pilo: «È importante poter spiegare come funziona il sistema di Protezione civile»

LA RICORRENZA

L'origine della festività risale al 4 dicembre 306 quando la giovane cristiana Barbara morì martire, torturata con il fuoco. E per questo viene invocata contro la morte improvvisa a causa delle fiamme. Esplosivi e armi vengono tenuti in depositi che si chiamano, non a caso, "santabarbara". È la patrona – oltre che dei pompieri – anche di artificieri, minatori, marinai, artiglieri, architetti, ingegneri ambientali, muratori, campanari e ombrellai. —

RAPPORTI COSEF-REGIONE

Bini incontra Bruseschi «Consorzio strategico»

«La Regione crede fermamente nello strumento dei consorzi di sviluppo economico locale, come dimostra l'ingente stanziamento, pari a 46 milioni 500 mila euro, effettuato negli ultimi sei anni, cioè nel periodo 2018-2024, a vantaggio del Consorzio per lo sviluppo economico per l'area del Friuli (Cosef), cui fanno capo le zone industriali di Udine (la ex Zona industriale udinese), dell'Alto Friuli (Cipaf), di Cividale e dell'Aussa Corno (Ziac). Sono diverse, infatti, le progettualità avviate per l'infrastrutturazione locale e i servizi alle imprese: ora occorre fare sistema per mettere a terra le risorse e dare risposte rapide al tessuto produttivo».

Il commento è quello dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, a margine dell'incontro che si è tenuto nella mattinata di ieri, nella sede di via Sabbadini, con il presidente del consorzio Cosef, Marco Bruseschi.

Dopo la storica chiusura del procedimento di commissariamento – ha precisato Bini –, il consorzio Cosef è chiamato a un'importante fase di sviluppo, che passa attraverso due ambiziose progettualità: il rilancio dell'Aussa Corno e la creazione di un polo innovativo legato all'ex distretto della sedia».

Al centro dell'incontro tra amministrazione regionale e vertice del Consorzio udinese, c'è stato anche il tema della transizione energetica, con il presidente del Cosef che ha rappresentato le attività in atto e l'assessore Bini, da parte sua, che ha ricordato gli incentivi per le imprese previsti dall'ultimo bando fotovoltaico del valore di 5 milioni di euro.

Il presidente del Cosef Marco Brueseschi e l'assessore Sergio Bini

A tutto questo, si aggiunge il masterplan dei complessi produttivi degradati, di cui si è recentemente conclusa una nuova ricognizione. Sono stati mappati – ha concluso Bini – anche capannoni e aree industriali di metratura inferiore ai 5 mila metri quadrati di superficie. Le attività di rilevazione hanno determinato l'identificazione di ulteriori quaranta siti, sei dei quali insistono nell'ambito del Cosef, portando così a 222 le aree per il cui recupero è possibile attivare appositi finanziamenti regionali».

Bruseschi, lo ricordiamo, siede al vertice del Cosef da aprile di quest'anno quando l'assemblea del Consorzio ha accolto, per acclamazione, l'indicazione congiunta di palazzo D'Aronco, socio di maggioranza relativa, e di Confindustria Udine. —

L'INIZIATIVA

Il calendario di Ami La musica inclusiva raccolta in 12 scatti

Le fotografie sono state realizzate da Tassotto&Max Il ricavato andrà a sostenere il progetto di integrazione

I valori dell'inclusione e della musica negli scatti del fotografo Luca Tassotto, che ha immortalato, insieme ai loro strumenti in immagini di straordinaria intensità, i membri dell'orchestra, protagonisti del calendario Ami, Attività musicale inclusiva, 2025, presentato nella sede della Tassotto & Max.

Durante l'evento, arricchito dall'aperitivo offerta dalla Casa Vinicola Antonutti, le foto del calendario sono state proiettate per il pubblico, accompagnate dal racconto dell'esperienza da parte di Antonella Rigo, ideatrice del progetto Ami. Le sue parole hanno sottolineato quanto questa esperienza sia stata gratificante per tutti: «Luca Tassotto è riuscito a cogliere l'essenza di questi ragazzi», ha detto Rigo, evidenziando la forza comunicativa e l'autenticità delle immagini. Maria Bortolotti, direttrice creativa e grafica del progetto, ha quindi espresso la sua profonda soddisfazione nel collaborare a questa iniziativa. «Essere il direttore creativo e grafico di questo progetto mi ha riempita di gioia. Gli scatti di Luca Tassotto hanno reso indelebili tutte le emozioni trasmesse da questi ragazzi», ha dichiarato, sottolineando il valore simbolico e umano di questo lavoro.

I calendari saranno disponibili nella scuola Ritmea di via Dormisch e, sabato 7, al Teatro Giovanni da Udine in occasione del concerto dell'Ami, l'orchestra inclusiva Allegro moderato di Milano e dell'Off, Orchestra filarmonici friulani, diretti dal maestro Leonardo Grimaz. Il ricavato andrà a sostenere il progetto Ami, Attività musicale inclusiva.

Componenti dell'orchestra con gli organizzatori e, sotto, il calendario

Lo scopo principale del progetto Ami è quello di promuovere l'inclusione sociale attraverso la musica di relazione e dimostrare come il linguaggio musicale sia un potente contesto educativo e di integrazione. Come ricorda il motto del progetto: "Ami – suono dunque sono".

«Ci piaceva far provare un'esperienza diversa – racconta Valentina Bianchi, dello staff di Ami –, particolare. Non scatti rubati, ma un calendario dove i musicisti si sono messi in posa. I ragazzi sono stati professionali, si sono prestati con pazienza. Hanno dimostrato di tenerci e di voler ottenere le migliori foto possibili. Un altro modo, questo, per valorizzare la loro identità di musicisti». Il progetto Ami nasce partendo dall'idea «che la musica sia uno strumento di inclusione, che riesca a far esprimere chiunque e a farlo far parte di qualcosa di più grande, nel nostro caso di un'orchestra». I componenti di Ami sono una settantina, ma in orchestra entrano quelli un po' più esperti, in tutto circa una quarantina. —

Online la scelta della creazione preferita Ai vincitori andrà un premio da 150 euro

Presepi artigianali Al Città Fiera oltre cento opere

LA TRADIZIONE

Si rinnova al Città Fiera l'appuntamento annuale con la Mostra 100 Presepi, anche quest'anno in uno spazio di 600 metri quadri con 112 opere artigianali realizzate da privati, associazioni, oratori e scuole. Le creazioni parlano di temi attuali e importanti: alcuni mettono in risalto l'importanza del riciclo, utilizzando materiali che altrimenti andrebbero dispersi; altri rappresentano le condizioni di paesi in conflitto, mentre alcune realtà hanno dato importanza alla tradizione friulana.

La categoria Arte d'Autore anche quest'anno mette in risalto le capacità degli artisti che si sono cimentati nelle creazioni. Novità assoluta l'introduzione della categoria Mattoncini, che ha dato la possibilità agli artisti di esprimere la loro fantasia anche con gli iconici Lego.

Quattro le tipologie rappresentate: Tradizionale, interpretazione della natività in modo classico e realistico; Natura e riciclo; e appunto Arte d'Autore e Mattoncini. Fino al 25 gennaio 2025, il pubblico potrà votare i presepi sia venendo in visita nell'area dedicata al primo piano del centro commerciale, sia esprimendo la propria preferenza sulla pagina Facebook dedicata. Ogni voto verrà poi conteggiato insieme al giudizio espresso dalla giuria tecnica che valuterà materiali, cura dei dettagli ed originalità e decreterà un vincitore per categoria, i primi classificati riceveranno una gift card del valore di 150 euro. Entro il 25 gennaio si conosceranno gli otto presepi vincitori, i 25 enti più votati e le menzioni speciali date alle tante opere che si sono distinte per l'originalità.

La mostra è a ingresso gratuito, aperta tutti i giorni dalle 10 alle 20. —

UDINE E PORDENONE

Manifesto dei volontari Oggi la presentazione

Due incontri in concomitanza, a Udine e a Pordenone, per presentare ai Comuni e alla Regione il Manifesto 2024 del Volontariato Fvg, elaborato al termine di un percorso coordinato da Mo.Vi Fvg e Mission 2.0, in collaborazione con il Forum Terzo Settore e il Centro servizi volontariato. Il tutto è fissato dalle 11 alle 12.30 di oggi alla Casa della Contadinanza di Udine, nel piazzale del Castello, e nel municipio di Pordenone.

Ai lavori, che saranno aperti dai saluti degli assessori Federico Pirone (a Udine) e Guglielmina Cucci (a Pordenone) sono stati invitati tutti i sindaci del Friuli Venezia Giulia e oltre trenta hanno già confermato la propria presenza: la presentazione del manifesto (a cura di Franco Santamaria) sarà fatta a Udine, in collegamento video con Pordenone. A seguire due discussioni separate, prima degli interventi conclusivi, che vedranno nuovamente collegate le due sedi. Invitati anche il presidente dell'Anci Fvg Dorino Favot e i componenti del Consiglio regionale. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Turco
Viale Tricesimo, 103 Tel. 0432470218
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
CASTIONS DI STRADA
Alla Salute
Viale Europa, 17 Tel. 0432768020
PAVIA DI UDINE
Caruso
Via della Stazione, 23/A Tel. 0432564301
TOLMEZZO
Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
TAVAGNACCO
Comunale Tavagnacco
Piazza di Prampero, 7/A Tel. 0432650171
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova
Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841
TREPPO GRANDE
Favero - Treppo
Via Dante, 18 Tel. 04321140350
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
Corso Mazzini, 24 Tel. 0432731264
BAGNARIA ARSA
Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A Tel. 0432920747
PREPOTTO
Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377
RAVEO
Italia
Frazione Esemon di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
SAN DANIELE DEL FRIULI
Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120
TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin
Via II Giugno, 4 Tel. 043132497
ATTIMIS
Moneghini
Via Cividale, 12/1 Tel. 0432789039
POCENIA
Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130
PALUZZA
San Nicolò
Via Roma, 46 Tel. 0433775122
SAN PIETRO AL NATISONE
Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023
CODROIPO
Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101

QUESTA SERA IN CASTELLO

Festival di Aspic Fvg Si chiude con Biloslavo

Con oltre 650 chilometri percorsi, 10 comuni coinvolti, 450 associazioni partecipanti, più di 25 ospiti, e soprattutto un milione di emozioni, si conclude il Festival Volontar.lo, promosso da Aspic Fvg. L'evento culmina con una serata speciale presso la Sala del Parlamento del Castello di Udine questa sera alle 18.30, dedicata a celebrare il valore del volontariato e a riconoscere l'impegno di chi contribuisce ogni giorno a costruire una società più solidale. Durante la serata verranno ripercorsi i momenti salienti della kermesse, evidenziando il profondo impatto che ha avuto non solo sui partecipanti, ma anche sulle associazioni e sulle comunità coinvolte.

Anna Degano, presidente di Aspic Fvg, ha sottolineato il significato profondo di questo percorso: «La partecipazione è stata straordinaria, ma ciò che mi ha colpito di più è stato il coinvolgimento emotivo delle persone. Le narrazioni e auto-narrazioni dei volontari che hanno condiviso le loro esperienze hanno sprigionato un calore incredibile, rendendo palpabile il valore umano del loro lavoro».

La serata vedrà la consegna di due premi importanti: Il Premio Cuore d'Oro, che quest'anno andrà da un lato in nome del volontariato, per un individuo che si è distinto per la propria dedizione e generosità, e dall'altro al progetto di volontariato migliore, che ha saputo esprimere le migliori pratiche nell'ambito sociale. Questi riconoscimenti rappresentano non solo un momento di gratitudine, ma anche uno stimolo a continuare a costruire reti di collaborazione e condivisione.

La presidente Anna Degano

Paolo Mosanghini, vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, offrirà un'analisi dell'evoluzione del volontariato e delle associazioni locali. Con uno sguardo attento al vissuto del Friuli, illustrerà come queste realtà si siano adattate nel tempo per rispondere ai bisogni delle comunità, rinnovandosi e diventando pilastri fondamentali per il tessuto sociale.

Tra gli ospiti, spicca Fausto Biloslavo, giornalista e scrittore, che presenterà il suo ultimo libro, arricchendo la serata con una prospettiva culturale e umana profonda.

La raccolta di esperienze di volontariato emerse durante le 10 tappe del festival verrà resa disponibile da fine serata in una sezione dedicata sul sito www.aspicfvg.it, creando una banca di best practice a disposizione di associazioni e cittadini.

La serata sarà ulteriormente arricchita dalla presenza di importanti autorità locali e regionali, tra cui il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, i rappresentanti dei Comuni coinvolti e l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi.

Infine, l'accompagnamento musicale del PDuRN Trio offrirà momenti di riflessione e ispirazione, rendendo questa serata un'occasione unica per celebrare l'importanza del volontariato e la forza del lavoro collettivo.

L'ingresso è gratuito, ma i posti sono limitati. —

Salute in montagna

NOT (OVARO)

Servono incentivi

«Che l'ospedale di Tolmezzo non sarà toccato – commenta Lino Not, sindaco di Ovaro – lo ha assicurato pure l'assessore Riccardi. Sul punto nascita chiederà la deroga a Roma e in ogni caso, ha detto, rimane. Ben venga l'ampliamento dell'ospedale col blocco nuovo e tutti i servizi. Il problema principale è la carenza di personale medico e infermieristico: si diano incentivi a chi rimane e viene a lavorare in montagna». (t.a.)

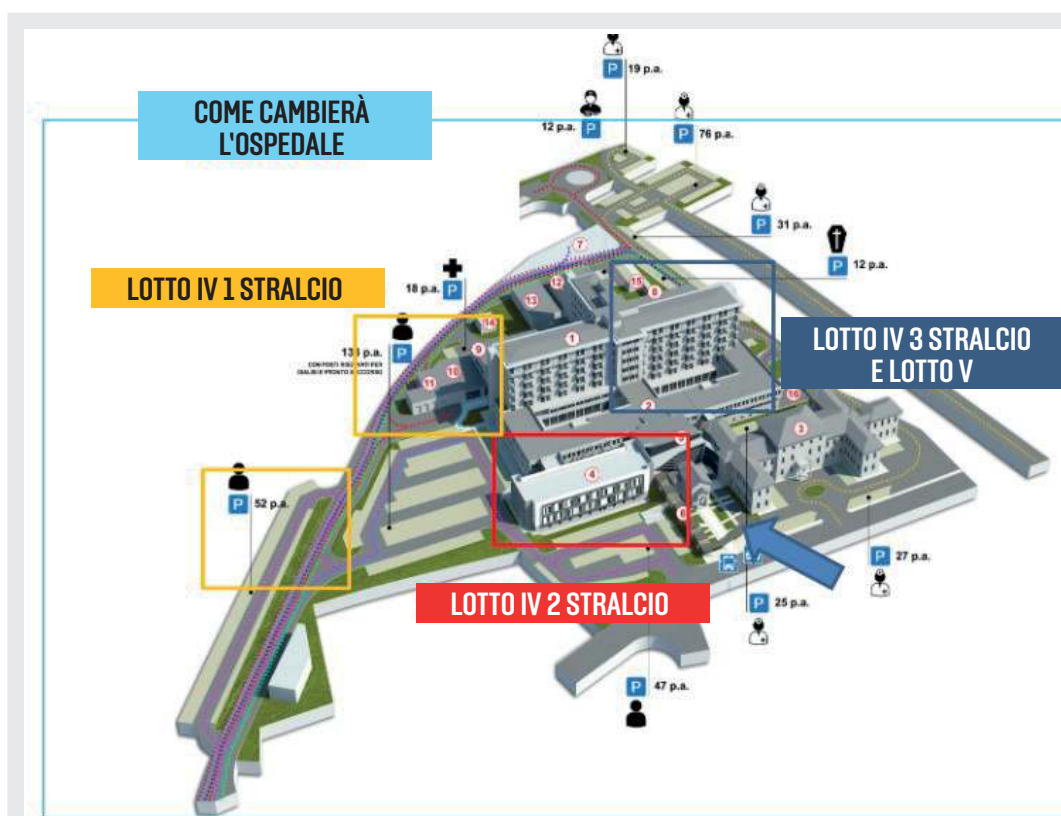
GONANO (PRATO CARNICO)

Altre specialità

«Si pensi a una organizzazione – rileva Erica Gonano, sindaco di Prato Carnico– che faccia spostare i medici per garantire i servizi ai cittadini più periferici. Si poteva fare sulla chirurgia senologica. Bene gli investimenti, ma va evitato che le strutture restino vuote: si trovino specialità aderenti alle esigenze delle persone. Con la conferenza Stato-Regioni si trovi una soluzione sulla medicina territoriale». (t.a.)

ZANIER (SOCCHIEVE)

Più posti letto

«Mi ha fatto piacere sentire – afferma Coriglio Zanier, sindaco di Socchieve – che il presidio verrà potenziato e valorizzato, spero quanto prima, in modo da dare più opportunità alla nostra gente che crede nel nostro ospedale. Per la montagna è imprescindibile. È auspicabile aumentare i posti letto nel dipartimento di Medicina generale, dato che il rapporto degli over 65 passerà da un rapporto di 1 a 3 a 1 a 2». (t.a.)

Ospedale

Il futuro a Tolmezzo tra lavori e tecnologia

In primavera aprirà il cantiere per l'ampliamento del Pronto soccorso
Seguirà una riqualificazione complessiva da 32 milioni 960 mila euro

Tanja Ariis / TOLMEZZO

In primavera partiranno i lavori di ampliamento del Pronto soccorso di Tolmezzo, opera che darà inizio a una serie di importanti interventi all'ospedale da 32 milioni e 960 mila euro. Il nosocomio carnico non sarà ridotto nelle sue funzioni, ha assicurato ieri nella sala magna dell'ospedale l'assessore regionale alla sanità Riccardo Riccardi, che ha anticipato, a fianco del direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, la sua richiesta di deroga al Ministero per mantenere il punto nascita, ma anche che il nosocomio farà parte della rete oncologica regionale, che prevede attività oncologiche anche in questo presidio.

I LAVORI DA REALIZZARE

È stata affidata al direttore medico dell'ospedale, Loris D'Orlando, in pensione da lunedì 9 dicembre (molto caloroso il saluto ieri a lui rivolto da Riccardi, Caporale, dal parroco, monsignor Angelo Zanello, dal personale e dai sindaci) la presentazione dei progetti futuri sull'ospedale (nato negli anni Trenta con i reparti di Medicina e Chirurgia e con un primo grande ampliamento inaugurato nel 1974 e successivi interventi). Oggi conta 16 strutture operative complesse e strutture operative semplici, affiancate da ulteriori servizi e con Dermatologia in fase di realizzazione. Per la ristrutturazione e l'ampliamento di questo ospedale dal 2015 al 2018 sono stati assegnati dalla Regione 32 milioni e 960 mila euro, di cui la metà disponibile dal 2028. Sono stati inseriti adeguamenti secondo le nuove esigenze cliniche dettate dal post pandemia.

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Per l'ampliamento del Pronto soccorso l'inizio lavori è previsto per la primavera del 2025. L'avvio della gara per affidamento della costruzione di un nuovo edificio poliambulatorio e del nuovo parcheggio avverrà entro il 2025. Nel 2026 invece sarà avviata la progettazione per l'adeguamento sismico dell'ala est, il nuovo ingresso e opere esterne. «Sarà quindi riorganizzata – ha dettagliato D'Orlando – la parte esterna coi parcheggi, sarà ampliato il Pronto soccorso, zona di emergenza e area calda. Sarà costruito un nuovo edificio anteriore che avrà due piani fuori terra e un seminterrato. E poi la messa a norma antisismica e la climatizzazione dell'ala Est del nostro ospedale. Nella parte seminterrata ci sarà tutta la Fisioterapia, gli ascensori pulito e sporco e i nuovi spogliatoi. Al piano terra ci sarà la zona dei pre-ricoveri, per cui il primo ingresso delle persone che arrivano non sarà più nel corpo degenza. Quindi pre-ricoveri chirurgici, poliambulatori non specifici delle varie specialità. Invece al piano superiore ci saranno gli ambulatori per interventi con zone lavaggio ferri e di preparazione per portarli poi alla sterilizzazione, ascensore per lo sporco, i percorsi per gli ambulatori della pediatria e ambulatori dedicati alle specializzazioni».

> Saranno installati una Tac (128 strati), un laser per la chirurgia urologica e sistemi radiologici mobili

> Tra gli obiettivi futuri un corso di laurea in Scienze infermieristiche, borse di studio e un asilo nido interno

ADEGUAMENTO DELLA TECNOLOGIA

Sarà installata a settembre-ottobre 2025 una nuova Tac (128 strati), nuovi sistemi radiologici mobili sempre nel 2025, un nuovo laser per chirurgia urologica sarà presentato il 18 dicembre, è già stata istallata la tomografia oculare ed è già in dotazione un nuovo ecografo ad alta definizione per la sala operatoria chirurgica.

COMPETENZE DEL PERSONALE

D'Orlando ha evidenziato che

- Medicina con le sue specialità ambulatoriali
  - Epatologia
  - Reumatologia
  - Diabetologia
  - Pneumologia
  - Neurologia
- Chirurgia generale e chirurgia d'urgenza
- Urologia
- Otorinolaringoiatria
- Ostetricia e Ginecologia
- Pediatria
- Ortopedia
- Anestesia Rianimazione
- Medicina d'Urgenza
- Cardiologia
- Fisiatria
- Diagnostica per immagini

L'assessore: «Non c'è alcun tema di ridimensionamento per i servizi che vengono offerti»
La Regione investe: «La parte corrente del fondo potrà contare su 185 milioni di euro in più»

Deroga sul punto nascita e nuova rete oncologica Riccardi: «Nessun taglio»

L'INTERVENTO

VIVIANA ZAMARIAN

Nessun ridimensionamento. L'ospedale di Tolmezzo mantiene – e punta a rafforzare – servizi e funzioni di urgenza. Confermandosi punto di riferimento della montagna. L'ha confermato ieri l'assessore alla Salute del Fvg Riccardo Riccardi. Partendo da una richiesta, quella che sarà inoltrata al Ministero per avere una deroga «sui limiti degli standard sul punto nascita affinché prosegua la sua attività». Prevedendo anche dell'attività oncologica per alcune tipologie d'intervento. Già, perchè come è stato annunciato, a breve, si punta ad adottare la rete oncologica regionale.

«Sono vent'anni che se ne parla. È una delle condizioni di maggiore criticità del sistema – ha dichiarato Riccardi –. Facciamo attività oncologica in troppi punti al di sotto degli standard con il rischio concreto di non riuscire a fornire una risposta adeguata ai livelli di sicurezza e di non garantire condizioni di attrazione dei professionisti che scelgono altre strutture dove investire il loro talento per il futuro». Da qui «emerge in modo netto la necessità di ridurre i punti di gestione dell'attività oncologica, per la sicurezza e l'appropriatezza di una cura adeguata, in una fase segnata da grave carenza di professionisti». E in quest'ottica dunque rientra la chiusura del reparto di senologia a Tolmezzo che ha allertato molti cittadini. «Le preoccupazioni che stanno dietro a questo tema – ha continuato – non hanno dignità di esistere, perchè se ho delle strutture con standard al di sotto di quelli di sicurezza io sto dalla parte di chi invece le garantisce. Noi per troppi anni abbiamo messo la polvere sotto il tappeto. Non è più tollerabile. Il livello di sicurezza delle persone è la prima cosa a cui dobbiamo guardare». «Farò il possibile per far terminare questa narrazione – ha proseguito – per la quale non si può spostare un servizio nemmeno se lo si porta da una condizione di insicurezza a una di sicurezza. Mi assumo questa responsabilità e non importa se avrò un comitato in più contro che risponde alle esigenze del singolo e lo fa sulla pelle della salute delle persone».

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

> «Su senologia la scelta è stata dettata dalla volontà di garantire il livello di sicurezza per le persone»

Altro tema toccato da Riccardi – oltre alla necessaria riorganizzazione imposta dalla mancanza di personale e di competenze – è quello delle case di riposo: «Si parla troppo poco della rete per non autosufficienza che oggi hanno ben due volte e mezzo i posti letto dei nostri ospedali. È un tema che, se non governato, continuerà a generare una pressione rilevante proprio verso gli ospedali. È una partita che Comuni e Regione insieme devono affrontare. Prevederemo una norma nella legge in Stabilità per fare una ricognizione importante, cercando di capire come rendere più sicuro questo sistema, grazie alla risposta a domicilio, al tema dell'abitare possibile fino a quello della non autosufficienza». Altro tema è quello del calo delle nascite «che si affronta con politiche di contrasto all'inverno demografico e non si risolve con gli stessi punti nascita negli ospedali e per il quale è necessario immaginare un altro tipo di risposta. La società contemporanea non può vivere con un modello di organizzazione non coerente con i reali bisogni di oggi». Riccardi ha poi anticipato anche gli argomenti in materia di Salute che saranno portati in consiglio regionale tra pochi giorni: «La parte corrente del fondo potrà contare su 185 milioni di euro in più. Complessivamente questo capitolo avrà una dotazione di 3 miliardi 560 milioni, oltre la metà del bilancio. La Regione continua a investire in salute e lo fa destinando risorse maggiori rispetto anche a molte altre Regioni». —

il mantenimento delle competenze del personale avviene con rotazione dei professionisti verso l'ospedale hub con ampia attività e con periodi stabili e costanti, incontri interdisciplinari hub e spoke, utilizzo di protocolli comuni condivisi, possibilità di seguire i propri pazienti nel percorso delle cure. «Hub e Spoke – ha detto – devono collaborare per dare risposte di salute anche alle persone più lontane dai grossi centri abitati». D'Orlando ha poi sottolineato l'importanza per i pazienti di essere seguiti passo a passo con percorsi diagnostici terapeutici assistenziali.

ASILO NIDO INTERNO ALL'OSPEDALE

D'Orlando ha suggerito per il futuro una sezione staccata del corso di laurea in Scienze infermieristiche, borse di studio vincolate all'obbligo di servizio almeno quinquennale all'ospedale di Tolmezzo, incentivi al personale che decide di lavorare in questo territorio e un asilo nido all'interno dell'ospedale. «La migliore legge per la tutela della montagna – ha concluso– è quella che garantisce i servizi essenziali per chi la montagna la vive e la tiene viva: e la garanzia di equità di accesso alle cure è fondamentale». Ermes De Crignis, presidente della Comunità di Montagna della Carnia, ha lodato il lavoro presentato da D'Orlando: «Ha dato sicurezza a tutta la nostra gente di Carnia. Trovo bellissima l'idea di aprire un asilo nido, per legare la voglia di rinascita e di crescita della nostra popolazione. Con quel servizio si permetterebbe infatti alle nostre mamme e donne di lavorare avendo i loro bambini vicini e questo significa fiducia nel futuro». —

IL RICONOSCIMENTO TRA GLI APPLAUSI

Il direttore D'Orlando lunedì va in pensione «Struttura cresciuta»

TOLMEZZO

La commozione al momento dei saluti. Il pensiero che corre ai vent'anni trascorsi tra i reparti dell'ospedale di Tolmezzo, gli ultimi tre ricoprendo l'incarico di direttore medico. Il dottor Loris D'Orlando – punto di riferimento della sanità carnica – da lunedì 9 dicembre andrà in pensione e ieri è stato salutato con una standing ovation.

Dottore qual è il bilancio dei suoi anni in servizio a Tolmezzo?

«In questi venti anni ho visto crescere l'ospedale di Tolmezzo dal punto di vista sanitario, perfezionando le competenze e le professionalità, dando servizi sempre più puntuali e precisi».

Quale sarà il futuro dell'ospedale?

Il dottor Loris D'Orlando

«Un ospedale architettonicamente più bello, completo e performante, con professionalità competenti e con un miglioramento delle tecnologie. Il futuro del sistema sanitario è minato dal grave problema della carenza di personale, per il quale è necessario trovare sinergie per tornare ad attrarre operatori sul territorio».

Un momento a cui è legato?

«Sono stato per tanti anni direttore di anestesia e rianimazione e mi sono confrontato con tanti reparti. I momenti più belli e particolari li collego a quando qualche reparto sviluppava professionalità o progetti importanti».

E un sogno per il "suo" ospedale?

«Mi auguro che si consolidi e si migliori quello che è stato cominciato e che nel futuro ci sia una continuità di risposta per chi viene qui e ha bisogno di cure». —

V.Z.

GIATTI (VILLA SANTINA)

C'è fiducia

«L'assessore Riccardi – secondo Domenico Giatti, sindaco di Villa Santina – è stato chiaro e ha smontato alcuni falsi miti. L'ospedale di Tolmezzo, oltre alla ristrutturazione ha un futuro. Sono fiducioso. Sulle case di riposo di Villa Santina e di Tolmezzo stiamo lavorando per creare un unico Cda. Sulla chirurgia senologica è stata spiegata la casistica bassa a Tolmezzo, ma sarà garantito qui il percorso pre e post operatorio». (t.a.)

DELLA PIETRA (CERCIVENTO)

Sviluppi chiari

«La Regione è molto vicina a questo territorio – per Enrico Della Pietra, sindaco di Cercivento –. Riccardi ha dimostrato interesse per il futuro del nostro ospedale, ha chiarito che sviluppo portare avanti. I numeri evidenziano un aumento del tasso di anzianità nella popolazione preoccupante. Sulla casa di riposo di Paluzza stiamo valutando una strategia di sviluppo con una visione collettiva tra i Comuni». (t.a.)

ADAMI (LAUCO)

Rassicurazioni

«Ho trovato rassicuranti – commenta Stefano Adami, sindaco di Lauco – le parole dell'assessore Riccardi sul nostro ospedale. È chiaro che ci sono problemi legati ai numeri e alla mancanza di professionisti e di appetibilità del Fvg. Dobbiamo impegnarci a far sì che il servizio rimanga sul territorio e da quanto si capisce sarà così. Condivido gli auspici del direttore Loris D'Orlando sui servizi da attivare». (t.a.)

LE INIZIATIVE DI GEMONA

Magia dei borghi a misura di bimbi con laboratori che creano il Natale

Le attività della Pro Glemona pensate per le famiglie
Si comincia domenica con le lanterne e gli acquerelli a tema

Uno dei contest che in passato sono stati realizzati per le decorazioni natalizie del commercio a Gemona

Sara Palluello / GEMONA

A Gemona si rinnova la magia dei borghi antichi e dei castelli. Da diversi anni a palazzo Elti, nel periodo natalizio, l'associazione Pro Glemona organizza attività per famiglie alla scoperta dei luoghi, delle usanze, delle tradizioni e delle leggende del territorio. Durante il mese di dicembre, infatti, si tengono laboratori dedicati a bambini e ragazzi.

Si comincia questa domenica, 8 dicembre, alle 15, con il laboratorio creativo "Accendiamo il Natale: lanterne natalizie" a cura di Fare e Disfare Aps, per i bambini dai 5 ai 12 anni. I laboratori di acquerelli a tema natalizio di domenica 8 e sabato 14 dicembre dalle 16 alle 18.30, invece, sono rivolti ai ragazzi dai 14 anni in su e consentiranno ai partecipanti, sotto la guida di Maria Valentinuzzi, di realizzare a mano i loro biglietti d'auguri.

Il primo di questi due appuntamenti si concentrerà sulle "Palline 3D", il secondo sugli "Alberi scintillanti". Tutto ciò che serve per la realizzazione verrà fornito dagli organizzatori, ma i partecipanti potranno comunque portare materiale già in loro possesso come acquerelli, pennarelli, carta.

Domenica 22 dicembre il programma propone un laboratorio d'inglese, dalle 15 alle 17, "The dragon of Gemona: a legendary tale", a cura di Carmen Abate. Attraverso alcuni giochi di movimento, body percussion e canzoni, i bambini dai 5 ai 10 anni si avventureranno nella super Dragon Academy, ascolteranno la leggenda del drago di Gemona interagendo durante la storia e, infine, con attività creative, daranno vita al loro drago immaginario e realizzeranno un potente scudo protettivo.

Giovedì 26 dicembre e domenica 5 gennaio sarà la volta di "La Natività a Gemona tra opere e presepi", visite guidate alla città in veste natalizia con guida turistica della Regione. Infine, domenica 29 dicembre dalle 15, il laboratorio creativo "Orso Buco", a cura di Fare e Disfare Aps, per bambini dai 5 ai 10 anni: lettura animata e creazione di un piccolo orso animato.

Per tutte le iniziative (massimo 15 iscritti) è richiesta la prenotazione al numero 0432-981441. Tutte queste iniziative fanno parte del progetto "La magia dei borghi antichi e dei castelli" realizzato dalla Pro Glemona con la collaborazione, il contributo e il sostegno del Comune di Gemona del Friuli, del Comune di Artegna e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; e si inseriscono nel più ampio calendario di eventi "Natale a Gemona – Via Bini Village", che animerà il centro storico della cittadina per tutte le festività. —

PRIMACASSA

Un defibrillatore alla stazione: è una donazione

Oggi alle 10.30 nell'area antistante alla stazione ferroviaria di Gemona sarà inaugurato il nuovo defibrillatore donato al Comune e alla comunità da PrimaCassa Credito cooperativo Fvg. Un momento importante dedicato alla prevenzione sanitaria e al primo soccorso, temi sui quali l'istituto è impegnato da alcuni anni col progetto Comunità e montagna in sicurezza. (*s.p.*)

Ad Amaro l'evento ideato da Nem e ItalyPost

Imprese Best performer Oggi appuntamento al parco tecnologico

L'EVENTO

Mobili, costruzioni, grandi impianti, vetro, apparecchi medicali, energia, automotive e gioielli: questi i principali settori di attività delle 100 aziende Best performer della Carnia che saranno premiate nel corso dell'evento, organizzato da Nord Est Multimedia e ItalyPost, che si svolgerà questo pomeriggio, a partire dalle 17, al parco tecnologico di Amaro.

Il Carnia industrial park

Il programma prevede gli interventi del vice direttore di Nem Luca Piana e della responsabile area imprese di ItalyPost Sofia Treu. Saluti istituzionali del direttore generale del Carnia industrial park Danilo Farinelli e del presidente di PrimaCassa Giuseppe Graffi Brunoro. Tre i panel previsti. Il primo è intitolato "Le sfide delle imprese" e ne discuteranno Renato Barbui, presidente di Laboratorio Bs, Mattia Bulfoni, titolare di Karnel, Gianpietro Camoi, presidente It Impianti tecnologici energie alternative, Gabriele Englaro, presidente Moquettes Alto But e Fausto Schneider, amministratore delegato della Lumiei impianti.

Il secondo è intitolato "Continuare a crescere" e vedrà gli interventi di Ivan Straulino, legale rappresentante Straulino, Matteo Bearzi, direttore generale B.eng, Luca Giorgini, Ad di Plan 1 Health e Marino De Santa, presidente di Legnolandia. Infine il terzo confronto, dal titolo "Competere nei mercati nell'era dell'incertezza" vedrà gli interventi di Sergio Copetti, direttore generale di PrimaCassa, Paolo Bearzi, direttore generale Rdm Ovaro e di Federica Gortani, responsabile risorse umane di Gortani.

Il Carnia industrial park è il cuore pulsante della manifattura. Ben 193 imprese danno lavoro a 4.400 dipendenti, più di 144 mila metri quadrati di patrimonio immobiliare suddivisi tra 28 fabbricati. Una presenza che, oltre ad Amaro, si è allargata anche ai Comuni di Tolmezzo, Villa Santina e Cercivento. —

TOLMEZZO

A fuoco il tetto in legno Muore il cane nel rogo

TOLMEZZO

I vigili del fuoco sono intervenuti con quattro squadre per spegnere un incendio che ha interessato una delle abitazioni di via Illegio, nel territorio comunale di Tolmezzo. I proprietari non hanno riportato conseguenze sanitarie, mentre il cane della coppia è deceduto.

L'incendio si è sviluppato nel tetto dell'abitazione, in legno, nella tarda serata di ieri. Erano da poco passate le 22.30 quando la segnalazione è arrivata ai vigili del fuoco, che in forze sono arrivati nella località indicata. Sono intervenute squadre provenienti da Tolmezzo, Gemona, Cercivento e Paularo, oltre all'autoscala da Udine. A dare l'allarme è stata la stessa proprietaria, che è riuscita a uscire di casa e ha spiegato che il marito, in quel momento assente, stava rientrando. Le fiamme hanno avvolto il tetto e un piano dell'abitazione, che si trova poco distante dall'asilo comunale, non lasciando scampo al cane di famiglia, rimasto ucciso. —

L'intervento del soccorso alpino

Esce di strada, l'auto precipita per 30 metri

L'incidente a Taipana, sulla strada provinciale 38. Coinvolta una donna di 69 anni che è stata estratta dall'auto

TAIPANA

Una caduta rovinosa, potenzialmente letale. Il volo per quasi trenta metri. Diretto nel vuoto. Poi il tonfo, la scarpata che ha messo fine alla corsa di una Fiat Panda. Ieri mattina, per l'automobile, l'uscita di strada. Alla guida una donna thailandese, residente a Taipana, di 69 anni: l'incidente sulla strada provinciale 38, fra un tornante e l'altro del tratto che, all'uscita da Taipana, collega Borgo di Sopra a Montemaggiore. L'auto riversa sul fianco, tutt'attorno boscaglia e silenzio, la conducente ferita. Vista però da un passante: testimone dell'accaduto, questo ha provveduto immediatamente a chiamare il numero unico per le emergenze (112).

Sono le 10 circa, allora, quando la Sores attiva ambulanza ed elisoccorso regionale. A intervenire sul posto, inoltre, i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona assieme alla squadra Saf (Speleo alpino fluviale) della sede centrale del comando friulano. Presente anche Drago, l'elicottero del reparto volo reso disponibile dal comando dei vigili del fuoco di Venezia.

Giunti sul luogo della caduta, i vigili del fuoco hanno operato sinergicamente con il personale sanitario e con i volontari del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico per estrarre l'autista dal mezzo. Questo non prima di aver messo in sicurezza la vettura, che ancora giaceva su un fianco. Estratta dall'automezzo, la donna è stata imbarellata e calata fino alla strada sottostante. In seguito, la conducente è stata affidata all'ambulanza per una ulteriore stabilizzazione prima del trasporto all'ospedale di Udine: qui, al momento, la donna resta ricoverata in prognosi riservata. Terminato il soccorso alla persona ferita, i vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza del mezzo. —

A sinistra, la donna viene trasportata sulla strada sottostante; a destra, l'automobile messa in sicurezza dal personale intervenuto sul posto

La banda dei Babbi Natale che ha suonato il primo dicembre a San Vito di Fagagna

Gli appuntamento a San Vito di Fagagna
Le querce piantate con i nomi di ognuno

L'albero è acceso Dieci piante ai bimbi La festa per i 2023

LE INIZIATIVE

I prossimi eventi, organizzati dal Comune di San Vito di Fagagna dopo le due serate dedicate alla valorizzare della donna, a casa Schiratti c'è stata l'accensione dell'albero di Natale, l'inaugurazione della mostra dei presepi provenienti da tutto il mondo della collezione privata di Eliana Elia Candolini, il trenino per i bambini che correrà nel parcheggio, e il saggio della scuola di pattinaggio Phoenix Aurea con la banda dei babbi Natale che ha suonato per le vie del paese.

Un altro evento importante per la comunità si è svolto in occasione della giornata nazionale degli alberi. Il sindaco Sergio Zucchiatti e l'amministrazione comunale hanno festeggiato i nati del 2023 residenti nel comune con l'iniziativa "un albero per ogni nato" nella speranza che questa manifestazione possa diventare una tradizione per il comune di San Vito di Fagagna. «Dedicare un albero a ogni nuova vita significa da un lato salutare l'arrivo di un bambino, una gioia per tutta la comunità, dall'altro rappresenta la consapevolezza che solo attraverso gesti concreti come la tutela dell'ambiente, lasceremo un futuro migliore alle nuove generazioni».

Sono 10 i bimbi che hanno ricevuto in dono un albero di quercia ciascuno, piantato presso l'area giochi del campo sportivo comunale. Ad assistere alla manifestazione, oltre ai protagonisti del '23, c'erano le famiglie, don Maurizio Michelutti e gli insegnanti assieme ai bambini delle scuole comunali, che hanno cantato "la canzone dell'albero", annaffiato e concimato le piante con una ricetta naturale preparata dagli alunni della scuola dell'infanzia. Le 10 querce sono state piantate dagli addetti e a ogni albero è stata appesa una targa con il nome dei bimbi del 2023. —

M.C.

A RIVE D'ARCANO

Ripulito il torrente Patòc Più sicurezza con le piogge

Maristella Cescutti
/ RIVE D'ARCANO

I lavori di manutenzione del torrente Patòc per migliorare l'efficienza scolante delle acque che raccoglie all'interno del suo bacino si stanno portando a termine. Nel 2022 era stato già interessato da un intervento sul tratto terminale del canale dove il corso d'acqua sfocia nel fiume Corno. Un secondo contributo di circa 49 mila euro, concesso al Comune dal Servizio difesa del suolo della direzione centrale difesa dell'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione permette di risalire lungo il letto del torrente per mettere in sicurezza ulteriori 300 metri di alveo.

I lavori, come spiega Nicola Nicli assessore comunale ad Agricoltura, commercio, attività produttive e sicurezza del territorio, riguarderanno un tratto di 200 metri con rivestimento in calcestruzzo e pietrame che risulta danneggiato in vari punti a causa dell'erosione provocata dall'acqua e dal materiale detritico trascinato verso la foce.

All'intervento è interessato anche un altro tratto di 100 metri a fondo naturale sul quale si sono depositati negli anni, durante gli eventi di piena, accumuli di sabbia, ghiaia pietre e legname che hanno anche modificato la larghezza dell'alveo. Si tratta perciò di riparare il rivestimento artificiale nella parte cementata e di liberare la parte su fondo naturale dai depositi detritici che, in caso di forti piogge, vengono tracimati a valle erodendo proprio il tratto finale in calcestruzzo e pietrame.

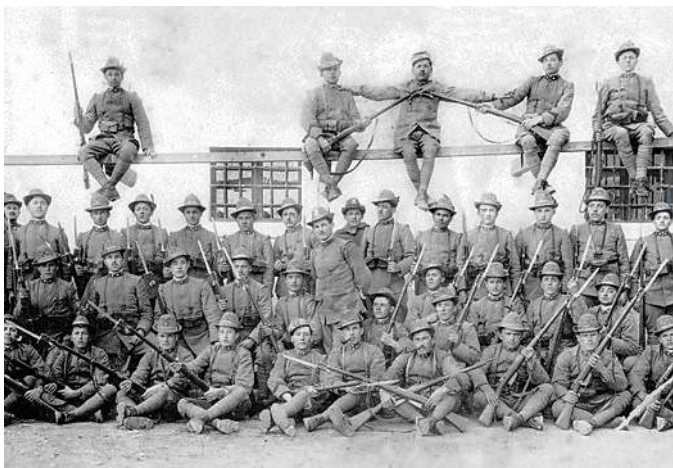
Infine, come precisa l'assessore, i lavori interesseranno il ripristino dell'alveo naturale e il taglio delle piante e degli arbusti che hanno invaso le sponde.

Il torrente Patòc è un corso d'acqua di categoria 5 e per questo di diretta competenza del Comune.

Il suo bacino comprende un'ampia zona collinare posta a nord del centro di Rive d'Arcano e si estende fino alla frazione di Arcano Superiore.

È un corso d'acqua temporaneo che raccoglie tutti gli scorrimenti superficiali che si creano durante le giornate di pioggia, per poi asciugarsi nei periodi di siccità. Il Patòc termina il suo corso nel torrente Corno a sud della frazione di Raucicco. —

Il torrente Patòc come appariva prima dei lavori di sistemazione

Il centenario della locale sezione

A sinistra, la brigata Cividale riunita alla Zucchi, nel 1915; al centro, gli alpini posano davanti al caffè San Marco di Cividale; a destra, la visita del principe Umberto di Savoia alla presenza del gruppo, datata 1929

L'epopea alpina in un libro Celebrando l'Ana di Cividale

Sabato la presentazione del volume ricco di fotografie d'epoca e illustrazioni

Lucia Aviani / CIVIDALE

È stata, e resta, "La sentinella d'Italia", come recita il titolo del volume dedicatole: la sezione Ana di Cividale corona le celebrazioni del secolo di fondazione, festeggiato negli ultimi mesi con varie iniziative, con la presentazione (in calendario per questo sabato, alle 18, in Centro San Francesco) di un interessante libro che ne ripercorre l'intera epopea, evidenziando l'evoluzione nel corso dei decenni di una realtà che, pur adeguandosi ai tempi e alle mutate esigenze, ha sempre mantenuto il suo ruolo di pilatro sociale. Frutto di un lungo lavoro di ricerca, del quale si sono fatti carico Guido Aviani Fulvio e Pierluigi Parpinel, il testo si avvale del contributo di varie persone ed è arricchito da illustrazioni firmate da Fabrizio Podorieszach e dal celebre vignettista Tony Wolf, alpino del battaglione Cividale, dalla riproduzione di un dipinto di Guido Tavagnacco (donato al gruppo alpini di Moimacco) e da tante suggestive foto d'epoca.

Era il 1924 quando il capitano Eugenio Cucchini chiamò a raccolta nella locanda Al Tamburino un gruppo di cividalesi veterani della Grande guerra per dar vita a una sezione cittadina della neocostituita Associazione nazionale alpini, nata a Milano nel 1919 (il primo convegno nazionale, che sarebbe poi divenuto adunata, si tenne nel 1920 sul monte Ortigara). Il racconto de "La sentinella d'Italia" parte così, dalle origini sezionali, ma si spinge poi indietro nel tempo, rievocando il ruolo degli alpini nel primo conflitto mondiale e nel dopoguerra, quando iniziò, per esempio, la consuetudine del pellegrinaggio sul Monte Nero (mentre il primo grande raduno a Passo Solarie risale al 1935); si prosegue ricordando l'impegno delle penne nere nella seconda guerra mondiale, sul fronte greco-albanese e nella campagna di Russia, per passare quindi alla guerra di Liberazione, alla cortina di ferro, al terremoto del '76: gli alpini cividalesi intervennero immediatamente in aiuto lungo la valle del Fella, a Moggio e in Val Resia e l'Ana si organizzò per la ricostruzione. Arrivarono, in seguito, il sofferto scioglimento (nel 1995) del battaglione Cividale e le prime missioni di pace all'estero: importante la data del 2008, quando l'8º Reggimento partì per l'Afghanistan; fu in quell'occasione che il Comune di Cividale, la sezione Ana e l'8º lanciarono il progetto umanitario "Un ponte per Herat", divenuto un modello per strutturazione ed efficacia. I contenuti del volume, che offre moltissimi spunti, saranno illustrati dall'ex sindaco di Cividale Attilio Vuga. —

L'anziana di Faedis gode di ottima salute

Cent'anni in famiglia: festa per nonna Jolanda

Nonna Jolanda festeggia circondata da amici e familiari

LA STORIA

Ha raggiunto nei giorni scorsi il traguardo del secolo Jolanda Zizzutto, che risiede nella casa per anziani di Campeglio di Faedis, gestita dalla società cooperativa La Cura: circondata dall'affetto dei familiari, del personale e di tutti gli ospiti della struttura, la "veterana" ha ricevuto anche la visita del sindaco di Faedis, Luca Balloch, e dell'intera giunta comunale. Entusiasta la festeggiata, che gode di perfetta salute e di piena lucidità: nonna Jolanda ha ringraziato con calore le persone raccoltesi attorno a lei, tagliando insieme a loro la torta. A organizzare la festicciola sono stati gli operatori della residenza, che hanno coinvolto pure il musicista Manuel Rovere. «Un momento davvero lieto: e questa bella circostanza, un doveroso e sentito omaggio alla nostra concittadina – commenta il vicesindaco di Faedis, Luciano Palmieri –, non resterà isolata. Si è infatti trattato del primo di una serie di appuntamenti che la cooperativa che conduce la casa di riposo ha in programma per dicembre: previsto un evento dedicato alla poesia, un incontro con i bambini delle scuole dell'infanzia e primaria di Campeglio e Faedis, un concerto con la banda di Cividale. Il tutto con l'obiettivo di rendere accogliente la struttura e piacevole la quotidianità di chi vi alloggia». —

L.A.

CIVIDALE

Torna Anbaradan Concerti gratuiti questo week-end

Torna "Anbaradan, la musiche di un an", tradizionale rassegna dicembrina in scena, fra sabato e domenica, al teatro comunale Ristori: organizzata in collaborazione con il Comune e la Regione, la manifestazione – che coinvolgerà vari gruppi amatoriali del Cividalese – sarà anticipata dalla presentazione, alle 16.30 di sabato, del progetto regionale AttivaGiovani, che permetterà alla fascia d'età compresa fra i 18 e i 35 anni di avvicinarsi alla musica nel tempo libero, partecipando gratuitamente a un percorso di 40 ore a contatto con le band cividalesi. Anbaradan inizierà poi alle 20.30: nella prima serata si esibiranno un giovanissimo gruppo formatosi al convitto Paolo Diacono, la storica R&b band e gli affermati 5 Uomini sulla cassa del morto. Protagonisti della seconda giornata di Anbaradan saranno invece Ci. Co. Co. &Co., Grease, Quota 100 e Galao. Ingresso libero: le offerte saranno utilizzate per organizzare (a maggio) una speciale edizione del Mittelteatro dei ragazzi per i ragazzi, a celebrazione del trentennale del festival studentesco. L'evento è sostenuto dalla fondazione Mauro Ferrari e famiglia.

L.A.

IN BREVE

Cividale
Concorso di scrittura: iscrizioni ancora aperte

Sono stati prorogati fino al 15 dicembre i termini di partecipazione al concorso letterario "Penna e spatha. Esercizi di scrittura creativa", promosso dall'Associazione Italia Langobardorum – in collaborazione con "Dire fare insegnare" e con il supporto di fondazione Euducation – per stimolare gli studenti a dar vita a storie ambientate nei luoghi del sito seriale Unesco "I Longobardi in Italia", di cui Cividale è capofila. Regolamento e modulo di iscrizione consultabili al link: bit.ly/PennaeSpatha. Ogni classe può presentare massimo tre elaborati. (l.a.)

San Pietro al Natisone
Inaugurata Bon bakery Bottega del gusto friulano

Un'apertura commerciale nelle Valli del Natisone fa notizia, considerato il ben noto trend allo spopolamento del territorio: a Ponte San Quirino, in Comune di San Pietro al Natisone, è stato inaugurato nei giorni scorsi Bon bakery, "filiale" dell'azienda Bon!, che è già radicata nel territorio friulano e che abbraccia i settori catering, food e bakery. L'offerta includerà prodotti realizzati nell'area valligiana, dai panettoni artigianali ai grissini sino ai frollini e, naturalmente, alla gubana, il dolce simbolo di tutto il comprensorio. (l.a.)

Povoletto
L'anniversario del circolo Concerto col coro di Ruda

Il circolo culturale San Clemente di Povoletto, che quest'anno ha festeggiato il quarantesimo di fondazione, chiuderà il percorso di iniziative celebrative della ricorrenza con un concerto in programma per il 14 dicembre alle 20.30, nell'auditorium comunale: si esibirà il coro polifonico di Ruda, che proporrà un repertorio particolare e allegro, studiato dal direttore Fabiana Noro appositamente per l'occasione. I coristi saranno accompagnati da Matteo Di Bella al pianoforte, Riccardo Pes al violoncello e Gabriele Rampogna alle percussioni. (l.a.)

ATTIMIS

Ecco i presepi verticali di Subit Tradizionale unicum italiano

ATTIMIS

"Benvenuti a Subit, il paese dei presepi verticali", recita una tabella all'ingresso dell'abitato. La frazione di Attimis è ormai nota per la particolarità della forma delle sue scene della natività, che si sviluppano appunto dal basso verso l'alto, riprendendo l'antica tradizione degli "alberi di presepi", documentata fin dal Medioevo. «Venivano applicati sui muri esterni delle chiese, per consentire anche alle persone cui era proibito l'ingresso nei luoghi sacri di celebrare la nascita di Gesù», spiega l'ideatore e promotore dell'iniziativa, Dino Cragnaz, che anni fa realizzò il primo presepe verticale di Subit con la collaborazione degli amici falegnami Ivo e Gabriele, del pittore Ugo Ganghere e della Pro loco. Fu un successo, tanto che l'esperienza si è poi consolidata e il borgo si è aggiudicato la qualifica di patria di questi allestimenti. Dall'8 dicembre al 10 gennaio si potranno ammirare la creazione "madre" (nella chiesa di Sant'Anna) e altre sei realizzazioni: una è stata composta con ceramiche di un tempo, un'altra con formelle all'uncinetto, una terza con la tecnica del mosaico; le rimanenti sono in legno, in ferro e in vetro. —

L.A.

TAVAGNACCO

Il farmacista Comuzzi è morto a 89 anni Fatale una caduta

Titolare dell'attività per mezzo secolo, fu anche amministratore Il sindaco Cucci: «Un uomo che ha dato molto alla comunità»

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

Dottor gentiluomo: un titolo dato da studi, onorata carriera, l'altro affibbiato grazie al ricordo di quanti ora piangono la scomparsa di Franco Comuzzi, 89 anni. Per tutti, semplicemente, affettuosamente, il dottor Comuzzi: farmacista cortese, professionista per bene morto nella serata di martedì in seguito all'aggravarsi di alcuni problemi di salute acuiti, nei giorni scorsi, da una caduta accidentale. Titolare dell'omonima farmacia, vera e propria istituzione a Feletto Umberto, da quasi cinquant'anni il dottor Comuzzi guidava l'attività di piazza Indipendenza con sensibilità, lungimiranza e competenza, doti queste riconosciutegli tanto dai colleghi quanto dai molti affezionati clienti.

Nativo di Rivignano, Comuzzi era cresciuto con la famiglia in quel di Milano, sbocciando anche attraverso le sessioni di allenamento spese tra le file delle giovanili del Milan, suo grande vanto sportivo. Laureatosi col massimo dei voti a Pavia con una tesi sperimentale sul diuretico idroclortiazide, nel 1966 era approdato a Feletto Umberto nelle vesti di farmacista collaboratore della farmacia che, due anni più tardi, lo stesso avrebbe rilevato assumendone la gestione.

Franco Comuzzi, 89 anni

«È stato un uomo di straordinaria umanità e dedizione – ci racconta il dottor Massimo D'Andrea, direttore della farmacia Comuzzi, al fianco del collega per 25 anni –, un farmacista a tutto tondo, un imprenditore illuminato che ha saputo creare non solo un luogo di cura ma anche un centro di solidarietà in cui ogni cliente si sentiva accolto e valorizzato». Un sorriso, gioviale, una parolina detta con cura, il rapporto col prossimo una delle principali leve che, fino all'ultimo, hanno spinto Comuzzi ad amare il proprio lavoro. La propria famiglia: «È stato un punto di riferimento, mi ha insegnato tantissime cose – racconta la figlia Clara –, fra queste l'importanza dello studio, del sapersi comportare. Era un uomo entusiasta, sempre pronto a imparare nuove cose, aspetto questo che ha saputo trasmettermi e riversare anche nel suo lavoro».

Genuino, «integerrimo», ricordato come tale dalla moglie Vilma: «Tutti gli volevano bene. Era sempre pronto ad aiutare gli altri, facendo il suo dovere, anche come cittadino». Sul piano politico. Lo descrive allora come uomo «di grandi qualità umane», il sindaco di Tavagnacco Giovanni Cucci: «Perdiamo una persona che ha dato tanto alla comunità, come vicesindaco e come assessore. Era apprezzato per le sue capacità di ascolto e di confronto, di mediazione. Alla famiglia vanno le più sentite condoglianze da parte mia, dell'amministrazione e di tutta la comunità». Al passo coi tempi, Comuzzi aveva sempre lavorato per rendere la sua una farmacia all'avanguardia: «Era una macchina da guerra – continua D'Andrea –. Una figura emblematica, fino alla fine. È stato per me come un padre, mi ha insegnato il mestiere: non lo dimenticherò mai. Lo stesso vale per i miei colleghi». Il funerale del dottor Comuzzi verrà celebrato domani alle 11.30 nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto. —

PASIAN DI PRATO

Mercatino di Natale con eventi e laboratori Adesioni fino a sabato

PASIAN DI PRATO

Domenica 15 dicembre piazza Matteotti di Pasian di Prato ospiterà la manifestazione "Mercatino di Natale 2024". L'evento, promosso dal Comune di Pasian di Prato, si pone l'obiettivo di valorizzare il centro cittadino coinvolgendo le attività economiche del territorio e il tessuto culturale ricreando l'atmosfera natalizia del periodo più atteso dell'anno.

La manifestazione inizierà alle 10: oltre la presenza dei vari espositori, nel corso della giornata saranno organizzati dei laboratori natalizi rivolti ai bambini in collaborazione con attività del territorio. Alle 12, ci sarà l'esibizione musicale dei ragazzi della Filarmonica Colloredo di Prato, mentre alle 15 si esibiranno i bimbi e i ragazzi del gruppo Folkloristico di Passons. Ad intrattenere i più piccoli, inoltre, dalle 14 alle 17 ci sarà un trucca bimbi, mentre alle 15.30 arriveranno gli elfi a raccogliere le letterine per Babbo Natale.

Piazza Matteotti

Le domande di partecipazione al mercatino possono essere presentate fino a sabato 7 dicembre: sul sito istituzionale del Comune è possibile trovare tutte le informazioni. Durante la giornata e per tutto il periodo natalizio, inoltre, sarà possibile ammirare all'interno dello storico campanile del Paese, un allestimento di sculture lignee dedicato alla natività curato dall'artista e scultore Franco Maschio che da alcuni anni collabora con la Pro loco di Pasian di Prato. —

La chiesetta di San Leonardo a Variano di Basiliano

BASILIANO

Degrado e poi i danni del maltempo Rinascerà la chiesa di San Leonardo

BASILIANO

La chiesetta dedicata a San Leonardo sta per dimenticare lo stato di abbandono e degrado. Situata sul colle omonimo nella frazione di Variano, venne costruita probabilmente nel periodo medievale del castello, ma a seguito di un terremoto, nel 1511, la chiesa fu distrutta e nel 1529 ricostruita. Al suo interno conserva un interessante ciclo di affreschi attribuiti alla scuola del Thanner.

A seguito degli eventi atmosferici del luglio 2023 l'edificio ha subito esternamente il crollo della monofora campanaria e danni rilevanti e molto pesanti anche alla copertura dell'edificio. Recentemente con la Soprintendenza dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia, si è stabilito la ricostruzione della monofora campanaria originale e consolidamento della nuova struttura, per consentire la ricollocazione della campana recuperata.

Si prevede di ripristinare la copertura danneggiata dal crollo del campanile a vela e interventi alle murature esterne deteriorate, causa muffe e licheni che provocano degrado degli intonaci e delle pitture, verranno rifatte in base alle tinte originarie.

Si pulirà, con tecniche di restauro, gli elementi di cotto della linda con la spazzolatura dei conci di pietra e lapidi riportate lungo le facciate esterne e sopra il portale d'ingresso. Si ripristinerà pure i marciapiedi in ciottolato e il sottofondo lungo l'edificio. La spesa globale dei lavori progettata dall'architetto Massimo Micelli è di circa 100 mila euro, in parte finanziata dalla parrocchia e per la restante è presentata domanda di contributo alla Regione. Si afferma che il bene in oggetto risulta assoggettato alle disposizioni in materia di tutela. —

A. D'A.

PAGNACCO

Lavori e progetti nelle scuole Varata la manovra in aula

PAGNACCO

L'amministrazione comunale di Pagnacco, guidata dal sindaco Laura Sandruvi, si conferma determinata a investire sulle nuove generazioni e sul miglioramento dell'ambiente scolastico. In un periodo storico in cui le difficoltà economiche spesso limitano le risorse destinate al settore educativo, il Comune ha voluto favorire i giovani cittadini, come dimostra l'ultima variazione di bilancio approvata in consiglio comunale. Tra le iniziative spiccano la tensostruttura, tutt'ora in costruzione e che ha comportato un investimento di poco inferiore ai 300.000 euro, che darà una risposta alle necessità dei bambini delle elementari che avranno, finalmente, la loro palestra. L'amministrazione ha dato avvio alla fase di ristrutturazione e riqualificazione energetica della scuola media secondaria, per un importo di lavori di oltre 4 milioni di euro. Anche per le scuole dell'infanzia si è cercato e si cerca di fare il meglio.

Il sindaco Laura Sandruvi

Quasi 1.000.000 di euro di contributi sono stati ottenuti, grazie all'intervento della Regione per i lavori di potenziamento della offerta formativa della scuola paritaria dell'infanzia Elena Bettini e della scuola dell'infanzia di Plaino.

«L'attenzione dell'amministrazione, però, non si limita all'edilizia scolastica – precisa il sindaco Sandruvi –. Proseguono, infatti, i lavori relativi al rinnovamento dei parchi giochi del Comune per un valore di 150.000 euro. Il progetto "Merenda sana" è un'iniziativa che punta a sensibilizzare studenti e famiglie sull'importanza di un'alimentazione equilibrata, proponendo alternative salutari alle merende tradizionali. Il corso di nuoto, già avviato negli anni scorsi con grande successo, sarà rinnovato per il 2025. Questo programma permette agli alunni di apprendere una competenza fondamentale come il nuoto, promuovendo al contempo uno stile di vita attivo». Verrà inoltre riproposto il progetto Musica delle emozioni con la Fondazione Bon per le primarie. «Questi investimenti non rappresentano solo interventi concreti ma delineano una visione chiara e ambiziosa – spiega il sindaco –. Si intende garantire un ambiente educativo stimolante e strumenti per sviluppare al meglio le competenze e per favorire abitudini salutari. Iniziative come queste non sono solo spese, ma investimenti nel futuro della nostra comunità». «Crediamo fermamente che migliorare le scuole e promuovere il benessere psico fisico sia il modo migliore per garantire un futuro migliore a Pagnacco, partendo dalle generazioni più giovani» aggiunge l'assessore all'Istruzione Lorenzo Gennari. «Grazie a questi interventi ed alla costante attenzione per i giovani, rafforziamo il nostro di supporto alla crescita culturale e sociale, con una visione lungimirante e progettuale al fine di costruire una comunità più sana e coesa» conclude Sandruvi. —

La corsa da Buja a Cividale

OGGI LA CONVALIDA

Folle inseguimento, arrestata

Una 47enne è fuggita ai controlli dell'Arma. Inseguita, ha speronato l'auto dei militari e ne ha ferito uno

UDINE

Prima l'alt dei carabinieri, poi l'incredibile fuga in auto per sfuggire agli accertamenti, tallonata dai militari, quindi l'arresto della donna al volante, una cittadina straniera di 47 anni residente a Cividale e già seguita dal Centro di salute mentale. Il folle inseguimento, con tanto di mezzo dell'Arma speronato e un tentativo di investimento di un carabiniere, è andato in scena ieri, dopo le 13, da Buja a Cividale, passando per un tratto di autostrada fino al casello di Udine Sud. Scene da film che hanno messo a repentaglio anche la normale circolazione stradale.

La 47enne, segnalata per le ricerche per aver minacciato un privato cittadino che aveva allertato la centrale operativa di Cividale, a bordo della sua Opel Mokka, era stata sottoposta a un controllo nel territorio comunale di Buja da una pattuglia dei carabinieri. Ma per sottrarsi ai militari, la donna è scappata entrando in autostrada fino al casello di Udine Sud, inseguita dai carabinieri di Buja ai quali si sono poi aggiunti i colleghi di Faedis. Giunta a Remanzacco, la donna ha fermato l'auto salvo poi riprendere la corsa cercando pure di investire uno dei carabinieri che era sceso, nel frattempo, per impedirle di fuggire ancora. In quell'occasione la 47enne ha anche speronato uno dei mezzi dell'Arma. Non solo. Un'altra auto dei carabinieri, che stava arrivando per dare una mano, si è scontrata con una vettura che, in quel frangente, stava percorrendo la statale 54, a Cividale, senza per fortuna conseguenze serie.

Una pattuglia dei carabinieri impegnata in attività di controllo

La fuggitiva è poi giunta nel parcheggio del Commissariato di polizia, finendo contro il muro. Ha quindi cercato di ripartire in retromarcia, ma senza riuscirci. Barricatasi in auto, ha ingerito un paio di pastiglie (sostanze che devono ancora essere identificate) senza voler uscire dal mezzo. I carabinieri e la polizia hanno rotto il vetro di una delle portiere, visto che la fuggitiva si era chiusa da dentro, e l'hanno fatta scendere. Fuori di sé, la donna ha inveito contro i militari, ferendone uno alla mano in maniera lieve (4 giorni di prognosi, in base alla valutazione dei medici del punto di primo soccorso cividalese).

Il personale sanitario intervenuto sul posto si è preso cura della 47enne, sottoposta agli arresti domiciliari nel Centro di salute mentale di Cividale, dove è piantonata dai militari. L'auto sulla quale viaggiava è stata sottoposta a sequestro penale.

L'udienza di convalida dell'arresto della donna, assistita dall'avvocato di fiducia Carlo Monai, è prevista per oggi, in tribunale, a Udine. —

IN PROVINCIA

Quattro colpi a segno Rubati ori e denaro per oltre 67 mila euro

I furti in abitazione non accennano a diminuire. Nella giornata di ieri ne sono stati denunciati almeno quattro ai carabinieri, per un "bottino" complessivo che supera i 67 mila euro.

Il più consistente è stato messo a segno a Gemona. Sulla base di quanto riferito da un residente di 67 anni, qualcuno nel pomeriggio di martedì 3 dicembre è entrato in casa, durante la sua assenza, attraverso la finestra della cucina. Una volta dentro, i ladri sono riusciti a prelevare dalla cassaforte gioielli per un valore stimato in 50 mila euro e un fucile da caccia. Il proprietario ha denunciato ieri il colpo subito.

Un altro furto è stato compiuto nel territorio comunale di Torreano di Cividale. Un cittadino di 57 anni ha segnalato alla locale stazione dell'Arma di essere stato derubato nel pomeriggio di lunedì 2 dicembre. I malviventi sono entrati in casa dopo aver manomesso una finestra e si sono impossessati di gioielli in oro per un valore che si aggira sui quattromila euro.

Una signora di 57 anni di Gonars ha invece denunciato il furto di monili in oro, un orologio da uomo e giochi della play station per un importo complessivo che è ancora da quantificare. Il furto risale a martedì 3 ed è stato denunciato alla stazione dei carabinieri di Palmanova.

A Latisana, infine, i "soliti ignoti" hanno rubato da una abitazione gioielli e denaro in contante per circa 13 mila euro. La denuncia è stata fatta dalla proprietaria, una donna di 44 anni, dopo aver notato una portafinestra forzata. —

MORTEGLIANO

Addio a Vecchiutti Attivo nel volontariato

MORTEGLIANO

Istituzione del territorio, punto di riferimento per una comunità che, grazie alle iniziative da lui promosse, è cresciuta condividendo i valori più sani. Un male incurabile si è preso Agostino Vecchiutti, 81 anni, fino alla fine anima di Mortegliano. È morto ieri, alle prime ore del mattino, lasciando nel lutto l'intero paese. «Lo conoscevo molto bene – conferma il sindaco Roberto Zuliani –, la sua perdita ci lascia un grande dispiacere. Agostino era una persona molto attiva nella comunità, da sempre. Ha dato tanto a Mortegliano, da un punto di vista artistico, ma anche sportivo e non solo. Si era reso promotore di molte manifestazioni: è stato il primo, per esempio, a organizzare la marcia da Mortegliano a Castelmonte. Persona sempre altruista a cui tutti volevano bene». Fra questi, l'amico Renato Bulfon: «Abbiamo condiviso tantissime cose. Quest'anno, per la prima volta, non aveva preso parte alla sua marcia. La sua morte rattrista tutti». —

Agostino Vecchiutti, 81 anni

RIVIGNANO TEOR

Due amici da sempre con l'amore per i dolci Aprono una pasticceria

RIVIGNANO TEOR

Si chiama Amai, nome giapponese che indica il dolce. Nome che simboleggia un sogno che diventa realtà, una sfida vinta, una passione forte.

Quella che ha unito i due amici di infanzia Francesco Nacca e Gabriele Toso (30 anni ciascuno), titolari della nuova pasticceria a Teor in via Roma 1, inaugurata nei giorni scorsi alla presenza di autorità, amici e di tantissime persone che hanno voluto condividere questo nuovo inizio.

I due soci, entrambi di Precenicco, dopo aver studiato ed essersi diplomati allo Stringher di Udine hanno iniziato a intraprendere ognuno il proprio percorso, lavorando in piccole botteghe e laboratori artigianali per poi prendere servizio nelle più rinomate pasticcerie della regione, a Udine, Trieste ,Pordenone e nelle vicine ville venete sedi di grandi eventi.

Nacca e, a destra, Toso

Dopo dieci anni di dura gavetta e sacrifici – che hanno affrontato sempre con grande determinazione, mossi dall'amore per questa professione – hanno unito queste esperienze in un unico luogo, la loro pasticceria Amai.

«La produzione spazia dai pasticcini ai panettoni, brioche, torte, semifreddi lavorazione del cioccolato e pasticceria salata – hanno raccontato i due titolari –. Il tutto improntato alla modernità della pasticceria contemporanea dove la cura per i dettagli la fa da padrona ma, senza chiudere la porta al passato». «Siamo entusiasti di questo inizio – hanno proseguito –, tante persone hanno partecipato all'inaugurazione e non vediamo l'ora di poter accogliere nuovi clienti per far assaggiare loro tutti i nostri prodotti».

Una storia di passione e impegno. Una storia, soprattutto, di amicizia. —

SEDEGLIANO

Alberi, luci, canti a tema e cerimonia coi neonati Vigilia con Babbo Natale

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

L'accensione dell'albero di Natale, domani alle 17 in piazza Roma, darà il via a una serie di manifestazioni in vista delle feste organizzate dall'amministrazione comunale grazie ai fondi, 15 mila euro, ricevuti dalla Regione. Interverranno gli alunni dell'istituto comprensivo e della scuola materna con canti natalizi a cura dell'associazione Armonie e degli insegnanti. L'albero, un abete rosso donato dalla forestale di Tarvisio, sarà adornato da luci e sulla facciata della vicina chiesa parrocchiale verranno proiettate immagini natalizie. Intorno all'albero ci saranno delle bancarelle con lavori speciali a cura dei genitori degli alunni. Seguirà una piccola cerimonia per i bimbi nati nel 2023 con la consegna da parte del Comune di una pergamena. Al Forte di Sedegliano sono stati già piantumati 23 nuovi alberi, uno per ogni nuovo nato, donati dal Pic (Progetto integrato cultura). Sempre venerdì ci sarà la lettura animata "Pagine di Natale" con l'associazione culturale "Intric". Infine brindisi a cura della Pro loco di Sedegliano.

La locandina delle iniziative

Sul territorio comunale, il 13, santa Lucia a Grions: spettacolo musicale alle 18.30 nella sede della Pro loco. Nelle frazioni di Redenzicco e Turrida, sabato 21, "Babbo Natale sotto il platano", spettacolo di danza e letture sempre a cura di Intric; domenica 22, dalle 11, in piazza a Sedegliano, "Natale insieme alle nostre Pro loco", appuntamento in cui tutta la cittadinanza è invitata a partecipare godendosi cibo e spettacoli. La vigilia di Natale, infine, a Coderno (alle 11) e a San Lorenzo (alle 17), Babbo Natale in piazza. Gli eventi sono curati dall'amministrazione comunale, (assessorato alla Cultura retto da Marcella Bravin, agli Eventi ricreativi assessore Francesca Vit) che ringrazia le aziende intervenute a supporto delle iniziative – in particolare per la donazione dell'albero – e il reparto carabinieri biodiversità di Tarvisio. —

LA SITUAZIONE A CARLINO

Due medici vanno in pensione Incertezza per tremila pazienti

Alle famiglie non sono arrivate comunicazioni da parte dell'azienda sanitaria
La carenza preoccupa l'intero Sangiorgino per i possibili spostamenti tra paesi

Francesca Artico / CARLINO

A fine anno due medici di famiglia, Rosanna Filiputti e Gianni Iacuzzo, andranno in quiescenza dopo una vita al servizio della comunità di Carlino: circa 3 mila i pazienti che a oggi non sanno quale sarà il loro futuro di assistiti.

Nessun comunicato è arrivato alle famiglie da parte dell'azienda sanitaria (Asufc) su quali opzioni avranno nella scelta del medico di famiglia o quale strada dovranno intraprendere e tra i carlinesi serpeggia il malcontento e l'apprensione. Non solo, ma anche i medici del territorio del sangiorgino sono preoccupati, in quanto è inevitabile che i pazienti si riverseranno sui loro ambulatori, creando non poco caos nell'erogazione del servizio.

A lanciare l'allarme sulla mancanza di medici di famiglia titolari nella Bassa friulana era stato lo scorso anno il dottor Iacuzzo, medico di medicina generale a Carlino da circa quarant'anni sul territorio nonché coordinatore dell'Associazione funzionale territoriale nei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino, Porpetto, Muzzana del Turgnano e Torviscosa, che in tale veste aveva manifestato sul Messaggero Veneto tutta la sua preoccupazione per i 5 medici dell'Aft che tra il 2024 e il 2025 sarebbero andati in pensione, con oltre 7.500 pazienti chiamati a cambiare dottore, con il rischio che almeno 4 mila, non ne trovino uno libero. Anche la dottoressa Filiputti, medico di base specialista in ginecologia–ostetricia, da oltre un trentennio medico di famiglia, un anno fa aveva ribadito tutta la sua preoccupazione, ipotizzando che ci fosse «un disegno per fare scomparire la figura del medico di famiglia».

Rosanna Filiputti

Gianni Iacuzzo

Moira Moro

Un barlume di speranza arriva però dall'assessore alle Politiche sociali di Carlino, Moira Moro, che afferma di aver «appreso con soddisfazione che l'azione propulsiva che abbiamo svolto sta iniziando a dare i suoi frutti e contiamo che l'iter possa essere completato al più presto. La prudenza – dice – è d'obbligo se il riferimento è legato al delicato tema della presenza dei medici di famiglia sul territorio. La carenza ha, infatti, numeri importanti su ampia scala e non interessa solo i piccoli comuni. È altrettanto vero, però, che in questi mesi nel nostro Comune si è attivata una rete di contatti e collaborazioni fra più soggetti che sembrerebbe aver gettato le le basi per ottenere un risultato quasi insperato».

Moro ricorda che insieme al sindaco Loris Bazzo, si sono relazionati con il direttore generale Asufc, Denis Caporale, «per dare continuità al servizio del medico di base. Il 31 dicembre i dottori Iacuzzo e Filiputti, lasceranno lo storico incarico di medico di famiglia per andare in quiescenza – spiega Bazzo –. Comprensibili le preoccupazioni dei cittadini e anche le mie personali da amministratore, pur non avendo specifiche competenze in questa tematica. I legami con l'azienda sanitaria e con i medici di base sono stati sempre ottimi e in particolare con il dottor Iacuzzo, referente dei medici di medicina generale, c'è stato un continuo scambio di informazioni sulla nota criticità della quale è stato interessato anche l'assessore regionale, Riccardo Riccardi, anch'egli al nostro fianco». —

CERVIGNANO

Sì agli stalli rosa come chiesto dalla minoranza

Dopo mesi di attesa, finalmente il primo via libera agli stalli rosa a Cervignano per le mamme in gravidanza e con bambini piccoli. Nell'ultima seduta del consiglio comunale, rispondendo al question time presentato dal consigliere Riccardo Rigonat di Cervignano Vale, l'assessore all'Urbanistica ha confermato che gli stalli rosa saranno previsti in sede di elaborazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche). «Siamo felici – spiega il consigliere Rigonat – che la nostra richiesta presentata nei primi mesi di questa legislatura sia finalmente fatta propria anche dall'amministrazione comunale». Gli stalli rosa, come prevede il Codice della strada, saranno riservati alla sosta dei veicoli al servizio delle donne in stato di gravidanza o di genitori con un bambino di età non superiore a due anni. Tra le progettualità che Cervignano Vale aveva presentato nei mesi scorsi c'era anche quella di implementare il numero di fasciatoi negli edifici pubblici e di favorirne l'installazione nelle attività commerciali, per garantire alle famiglie luoghi attrezzati, sicuri e puliti in cui poter cambiare i propri neonati e bambini piccoli.

F.A.

La troupe del film con Scamarcio al lavoro lungo i bastioni

Per due giorni la troupe è a Palmanova
Il 6 dicembre gli ultimi ciak in regione

Tra i Bastioni set con Scamarcio e quella spia russa

LE RIPRESE

Per due giorni i Bastioni Unesco della città stellata sono diventati il set del film "Alla festa della Rivoluzione" e Palmanova impazza per il suo protagonista più cool: Riccardo Scamarcio. Non solo i Bastioni Unesco, hanno fatto da location per le riprese, ma anche la Loggia di Baluardo Donato e le Gallerie di Sortita e di Contromina sono stati tra i luoghi prescelti.

La produzione, Fulvio e Federica Lucisano per Italian International Film con Rai Cinema, aveva evitato di pubblicizzare la notizia dell'arrivo della compagnia cinematografica, onde evitare che si riversasse troppa gente sul luogo delle riprese, ma nonostante questa accortezza il passa parola l'ha fatta trapelare e i palmarini sono accorsi a vedere l'affascinante Scamarcio, che ha firmato gli autografi dei (pochi) coraggiosi che gli si sono avvicinati. Resta il fatto che l'arrivo del cast ha suscitato non poco interesse e più di qualche giovane (ragazzi e ragazze) si sono offerti di lavorare come comparse, forse con la speranza di essere notati e un giorno diventare famosi. Ma la produzione era già al completo per cui c'è stata un po' di delusione, ma poi il sorriso di Scamarcio ha affascinato tutti.

«Non è la prima volta che la città stellata viene scelta per girare film, docufilm o programmi tv – evidenzia entusiasta il sindaco Giuseppe Tellini – e noi non possiamo che essere orgogliosi di poter far vedere l'unicità e la bellezza dei suoi luoghi ad un pubblico non solo nazionale ma anche internazionale. Produzioni filmiche che permettono di mostrare la nostra città ma che coinvolgono anche le attività economiche cittadine producendo indotto».

Il film, ambientato nel 1919, ispirato all'omonimo libro di Claudia Salaris, è diretto da Arnaldo Catinari, per la sceneggiatura di Arnaldo Catinari e Silvio Muccino. Oltre a Scamarcio, del cast fanno parte Darko Peric, Nicolas Maupas e Valentina Romani. Le vicende narrate parlano di Beatrice, una spia al servizio della Russia che si trova a Fiume il giorno in cui Gabriele D'Annunzio dà il via alla sua grande rivoluzione per la difesa dei popoli oppressi.

Le riprese, avviate in regione il 21 ottobre e che si concluderanno il 6 dicembre, hanno previsto una lavorazione di circa sette settimane e un coinvolgimento di circa venti maestranze regionali e di oltre 700 presenze di figurazioni generiche. Le scene sono state girate per lo più a Udine, ma sono state scelte anche alcune residenze storiche di Pradamano e Tapogliano e alcuni luoghi nelle città di Trieste, Gorizia e appunto Palmanova. —

F.A.

LA ZONA INDUSTRIALE AUSSA CORNO A SAN GIORGIO DI NOGARO

Approvato il piano acustico Fascia di rispetto a 150 metri

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Piano di classificazione acustica del territorio comunale di San Giorgio di Nogaro salva da insediamenti rumorosi l'area "naturalistica" lagunare di Punta Sud nella zona industriale Aussa Corno. Come ha sottolineato il sindaco Pietro Del Frate, «viene tutelata la gronda lagunare e si risponde alle necessità degli operatori della zona industriale», in quanto la fascia di rispetto va dai 60 ai 150 metri all'interno della Ziac.

L'obiettivo della classificazione acustica è di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, prevenzione e risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale; ciò può essere raggiunto programmando un graduale risanamento delle aree critiche che emergono in fase di analisi e stabilendo modalità ecompetenze per gli interventi di bonifica. Nel realizzare la classificazione del territorio si è tenuto conto che la definizione di zona stabilisce, oltre ai valori di qualità, sia i valori di attenzione, superati i quali occorre procedere e avviare il Piano di risanamento acustico, sia i limiti massimi di immissione ed emissione; questi ultimi sono riferiti gli uni al rumore prodotto dalla globalità delle sorgenti, gli altri al rumore prodotto da ogni singola sorgente.

Una zona dell'area naturalistica nella zona industriale Aussa Corno

Queste le prerogative che hanno portato il consiglio comunale ad approvare all'unanimità lo strumento urbanistico che, come ha spiegato il tecnico Massimiliano Paravano, è frutto della volontà dell'amministrazione comunale di recepire all'interno della Ziac la zona Ep di protezione della laguna presente sulla Punta Sud, ma anche insistente sul Sito di interesse comunitario della laguna di Marano, sul parco intercomunale del fiume Corno e sulle aree a bosco. Di fatto, questa fascia limitrofa alla laguna, viene a definirsi a contatto tra la classe II e la classe IV che prevedono una "situazione di potenziale incompatibilità" con insediamenti rumorosi.

La classificazione acustica approvata costituisce uno strumento urbanistico destinato ad avere una certa validità temporale, pertanto l'elaborazione di futuri strumenti urbanistici dovrà tenere conto di tale classificazione acustica nell'assegnazione delle destinazioni d'uso del territori. —

F.A.

LATISANA

Lingue, musica e anche nuoto Il Deganutti apre alle famiglie

È prevista anche una nuova classe primavera alla scuola dell'infanzia
Ecco le proposte formative e il calendario per le visite nelle diverse sedi

Sara Del Sal / LATISANA

Un nuovo indirizzo, linguistico, in partenza, la scuola di nuoto per le classi prime e tante altre novità in arrivo per la scuola secondaria; una nuova classe primavera per la scuola dell'infanzia e contributo libri per tutti i plessi dell'Istituto comprensivo Deganutti. Sono tante le proposte formative che saranno presentate attraverso un fitto calendario di visite nelle diverse sedi. Due appuntamenti per scuola, uno a dicembre e uno a gennaio, per ricevere le famiglie ma anche i giovani studenti iscritti altrove che volessero prendere parte ai numerosissimi laboratori pomeridiani attivi, che vanno dal giornalismo alla realizzazione di opere in 3D, passando per il metaverso e le lezioni immersive e molto altro.

«Abbiamo pensato a una formula nuova, che permetta ai nostri visitatori di conoscere le attività che gli alunni svolgono nelle nostre scuole durante l'anno – spiega la dirigente Giovanna Crimaldi –. Le classi quinte delle scuole primarie sono già andate 8 volte in visita alla scuola secondaria per praticare laboratori di giornalismo, arte, matematica, e altro e ogni volta le classi venivano abbinate ad altri plessi, in modo da permettere una conoscenza tra gli studenti, affinché il passaggio del prossimo anno consenta loro di ritrovarsi tra ulteriori amici».

Una delle aule predisposte per le novità didattiche a scuola

Se la scuola ha già attiva una sezione musicale e da quest'anno una sezione sportiva, chi entrerà il prossimo anno avrà a disposizione una sezione linguistica in cui studiare inglese, francese e tedesco. «Un'altra cosa di cui andiamo particolarmente fieri – aggiunge Crimaldi – è il fatto che nella nostra scuola non si verificano ormai da anni episodi di bullismo, grazie a un sistema di controllo affidato a due referenti che sono attivi sia sul bullismo che sul cyber bullismo e finora non è stato mai necessario il loro intervento».

Un'ulteriore novità che partirà sarà il fatto di poter consentire anche agli studenti della stessa scuola, oltre a quelli di altre, di prendere parte ad altri laboratori rispetto a quelli che già sono inseriti nel loro percorso di studi. Non solo, anche il Comune conferma il proprio sostegno: «Abbiamo due delibere di giunta – spiega l'assessore all'Istruzione Elena Maritinis – una da 5 mila euro che consente agli studenti di prima media di prendere parte alle lezioni di nuoto, e anche quest'anno abbiamo stanziato 5 mila euro per i contributi sull'acquisto dei libri. Non solo – prosegue Martinis – abbiamo anche in partenza una classe primavera alla scuola dell'infanzia di Gorgo, che tiene conto delle esigenze delle famiglie e stiamo per rinnovare il tempo prolungato a Latisanotta, che da sperimentale diventerà stabile, ma con il contributo da parte delle famiglie, che si sono dichiarati d'accordo pur di poter fruire di un servizio che finora piace molto». —

AQUILEIA

La locandina dell'evento sullo sfondo della tenuta Ritter De Zahony

Le donne nel vino Dialoghi sul tema con figure esperte

Francesca Artico / AQUILEIA

Il Giardino dei dialoghi arriva oggi alle 18 alla tenuta Ritter De Zahony di Aquileia: personaggi del mondo del vino e non solo si raccontano a cuore aperto. Il Giardino dei dialoghi è un percorso-progetto, pensato, ideato e coordinato da Nicoletta Ermacora, unitamente a un gruppo di amiche. L'idea nasce con l'obiettivo di rilevare e rispondere a un'effettiva necessità di ascolto delle esigenze esistenti sul territorio regionale e si articola in una serie di "dialoghi", narrazioni a più voci in cui intervengono in particolare figure femminili, anche se non in via esclusiva e unidirezionale, impegnate in specifiche esperienze professionali.

Oggi si parlerà della cultura delle donne del vino, con tre personalità dell'associazione nazionale Cultura delle donne del vino: Anna Brisotto, amministratrice delegata dell'azienda vitivinicola San Simone, Lorenza Scollo enologa e brand ambassador per il settore vitivinicolo, e Roberta Valera, padrona di casa assieme al marito e alla famiglia Ritter De Zahony. I dialoghi che si sviluppano consentono di valorizzare nuovi talenti, rappresentati da donne capaci con le proprie scelte professionali di interpretare il cambiamento in corso; dall'altro restituiscono l'attualità di esigenze che emergono dalla concretezza dello specifico vissuto quotidiano. A moderare l'incontro di Aquileia, sarà Elena Roppa, delegata regionale dell'associazione Le donne del vino ed esperta di marketing del vino e del turismo. Oltre al sindaco Emanuele Zorino, interverrà Paolo Urbani, project manager del Giro d'Italia e l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen.

«Accolgo con grande entusiasmo una delle tappe del giardino dei dialoghi che fa da cornice al patrimonio Unesco qui ad Aquileia – dice Zorino –. Ringraziamo la già presidente delle Pari Opportunità Dusy Marcolin che con la sua presenza e il suo lavoro ci dà valore e sprone a continuare a mantenere vivi i nostri progetti che parlano di cultura e di territorio». —

LIGNANO

Scuola, genitori e Comune C'è il primo appuntamento

LIGNANO

Primo appuntamento, oggi alle 16.30, per le famiglie dei bambini che concluderanno a giugno il percorso della scuola primaria, invitati a conoscere da vicino la realtà della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo Carducci di Lignano. I dettagli del piano triennale dell'offerta formativa, il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e una visita guidata della scuola, dove già da questo anno scolastico è stata introdotta la curvatura sportiva, per diffondere negli studenti, la conoscenza e la pratica di diverse discipline sportive, anche minori, quale opportunità di crescita personale, socializzazione e inclusione, forniranno alle famiglie tutti i dettagli utili a effettuare la scelta dell'istituto dove proseguire il percorso formativo.

Oggi a fianco della scuola ci sarà anche l'amministrazione comunale di Lignano, rappresentata dal sindaco Laura Giorgi e dell'assessore all'Istruzione, Marina Bidin. «Sarà un'occasione anche per illustrare alle famiglie l'impegno del Comune nel garantire a tutti la massima fruizione dei servizi – anticipa l'assessore Bidin – e per ascoltare i particolari di una realtà in crescita come quella della scuola secondaria di primo grado che sta registrando un aumento di iscritti, attratti da un interessante e ricco piano di offerta formativa».

«Un buon risultato che può essere ascritto anche alla presenza del patto territoriale – ricorda l'assessore – da diverso tempo scuola, Comune e territorio sono parte attiva di una collaborazione». —

LATISANA

Problema parcheggi Soluzione nel 2025

Sindaco e vicesindaco al lavoro per gli stalli dell'ospedale
Ad oggi, i posti sono ridotti a causa del cantiere limitrofo

LATISANA

Una soluzione sarà operativa da fine gennaio per quanto riguarda il parcheggio dell'ospedale di Latisana, attualmente con stalli numericamente ridotti a causa dell'apertura del cantiere nell'area dell'ex ospedale. A rivelarlo il sindaco Lanfranco Sette e il vicesindaco Ezio Simonin che già da oltre un anno, come in precedenza comunicato, stanno lavorando per trovare delle soluzioni in vista dei lavori che erano annunciati.

«Abbiamo sentito i proprietari dei terreni nelle vicinanze – spiegano Sette e Simonin – ma recentemente ci si è presentata una nuova soluzione che si rivela più immediata anche come tempistiche. Sarà intanto disponibile per tre anni, quindi parte come provvisoria, ma è una soluzione che non necessita di un intervento sul piano regolatore cittadino, rivelandosi quindi di rapida attivazione. L'ultimo sopralluogo lo abbiamo effettuato lunedì e, considerando tutto, sarà attiva già dalla fine del prossimo mese».

La situazione attuale del parcheggio all'ospedale

Il sindaco e il vice, che detiene la delega al Patrimonio, ricordano che quello che loro hanno fatto è stato offrire un aiuto all'Azienda sanitaria, che è di fatto la proprietaria dell'ospedale. Intanto, nei giorni scorsi, la lista civica Latus Anniae aveva depositato una "Questione di attualità" in Comune in merito a questa problematica, spiegando proprio come personale sanitario, amministrativo nonché pazienti e visitatori si trovano ad affrontare una situazione di disagio a causa della riduzione dei parcheggi, generando delle soste selvagge con veicoli sui marciapiedi, sulla ciclabile o negli stalli riservati ai disabili o alle gestanti. I consiglieri Gianluca Galasso e Federico Cardillo chiedevano di intervenire per trovare disponibilità da qualche privato, di utilizzare dei volontari per la sicurezza per mantenere liberi gli stalli e di interloquire con la direzione sanitaria affinché si possa eventualmente normare l'accesso dei visitatori, magari con fasce orarie. Anche la consigliera regionale Simona Liguori si è interessata alla problematica inviando una interrogazione al consiglio regionale. La consigliera della civica Patto per l'autonomia ha inoltre sottolineato «l'importanza di pianificare interventi a lungo termine per migliorare l'accessibilità della struttura ospedaliera, tenendo conto del futuro completamento del cantiere che si è aperto nell'ex ospedale. Ora attendiamo la risposta della giunta regionale a cui spetta il compito di individuare e implementare soluzioni efficaci per risolvere una criticità che rischia di protrarsi per anni».

S.D.S.

LE IDEE

COSA SI PUÒ FARE PER LE FAMIGLIE IN POVERTÀ

ALBERTO MONTICCO

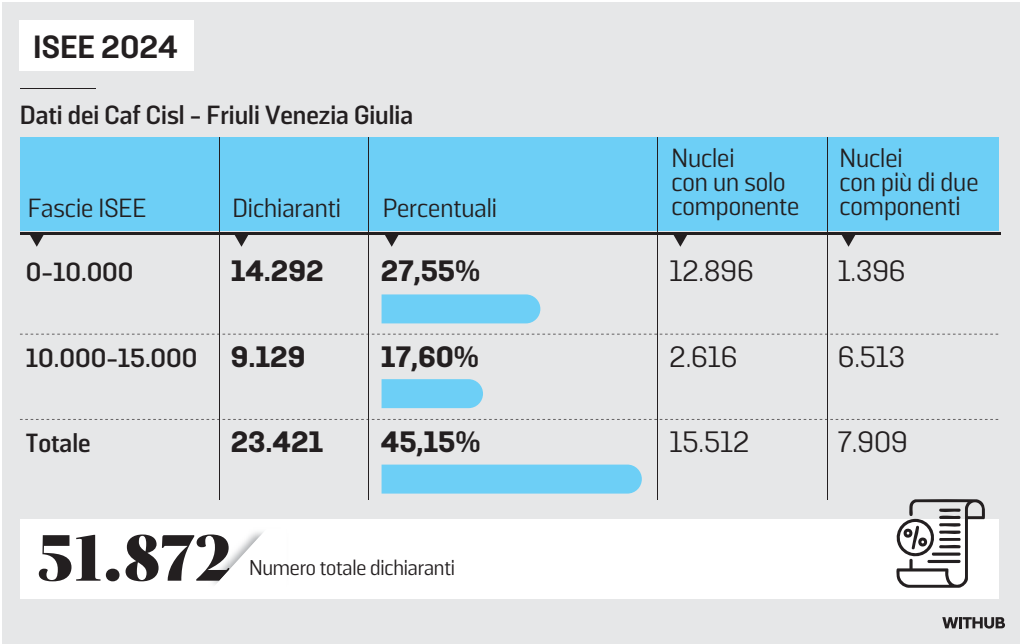
Da un'indagine Istat relativa all'anno 2023, risulta che in Italia circa 2, 2 milioni di famiglie e quasi 5,7 milioni di persone si trovano in condizioni di povertà assoluta: vale a dire l'8,4% sul totale delle famiglie residenti e il 9, 7% sul totale dei residenti (in entrambi i casi valori stabili sul 2022).

In Friuli Venezia Giulia, sempre dati Istat ma riferiti al 2022, le famiglie in condizioni di povertà assoluta erano il 5,9% di quelle residenti in regione (meglio quindi della percentuale nazionale), ma con un'incidenza che cresce all'aumentare della dimensione familiare e raggiunge il 22,5% tra le famiglie con almeno cinque componenti.

Se oltre ai dati Istat diamo uno sguardo al Rapporto 2024 su "Povertà ed esclusione sociale" della Caritas italiana, il problema della povertà minorile è allarmante: l'incidenza della povertà assoluta tra i minori oggi è ai massimi storici, pari al 13,8%. Si tratta del valore più alto della serie ricostruita da Istat (era al 13, 4% nel 2022) e di tutte le altre fasce d'età.

Complessivamente si contano circa 1,3 milioni di bambini poveri: quasi un indigente su quattro è dunque un minore. Preoccupa poi il dato sull'intensità della povertà: i nuclei dove sono presenti bambini appaiono i più poveri dei poveri (avendo livelli di spesa molto inferiori alla soglia di povertà). E se diamo un occhio anche ai dati del Caf Cisl Fvg, possiamo notare che delle quasi 52. 000 dichiarazioni Isee prodotte, il 45, 15% delle stesse segnala una fascia al di sotto dei 15. 000 euro annui, con quasi 8mila famiglie composte da più di due componenti. Tra quelle con meno di 6. 000 euro di ISEE i nuclei monopersonali sono in regione pari al 45, 5%).

Da ultimo, sempre leggendo il rapporto Caritas, si evince una continua crescita della povertà tra coloro che possiedono un impiego. Complessivamente tocca l'8% degli occupati (dato nazionale, era il 7, 7% nel 2022) con un picco del 16, 5% se si svolge un lavoro da operaio o assimilato (dal 14, 7% del 2022). Quest'ultimo in particolare è un dato che spaventa, segno emblematico di una debolezza del lavoro che smette di essere fattore di tutela e di protezione sociale.

Siamo quindi a contatto con un fenomeno, quello della povertà, che non regredisce, anzi, ed impatta molto sui giovani e che si sta estendendo anche a chi lavora, in una società dove un giovane su 4 è povero e dove una famiglia su 4 è composta da una sola persona.

Per affrontare questa situazione, peraltro con molte complessità, credo che il punto di partenza comune sia quello del lavoro, il cui paradigma va cambiato al suo interno, andando a rivedere il tema del salario e quello della gestione dell'orario di lavoro, in senso ampio e generale, iniziando almeno a pensare, anche con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, di passare, almeno in alcuni settori, dall'orario agli obiettivi. Oggi le dinamiche del lavoro devono trovare delle risposte alle necessità salariali, a quelle conciliative, a quelle delle legittime prospettive personali molto più di prima: e non è solo un problema determinato dalla crisi o dal Covid, ma è un riscontro ad un mutato assetto della società, e quindi alle nuove necessità delle persone.

Contrattualmente forse dovremo tutti pensare, organizzazioni sindacali comprese, che oltre alle "dinamiche classiche" delle crisi, delle multinazionali, delle delocalizzazioni, della precarietà, vanno affrontati altri temi, che riguardano le problematiche attuali: il salario, dove ci deve essere una certezza contrattuale sia per i rinnovi dei contratti nazionali che per l'estensione dei contratti aziendali; l'orario di lavoro, passando per una complessiva partecipazione dei lavoratori alla vita della impresa stessa.

Forse ripartire dal lavoro e da un nuovo quadro di relazioni industriali e contrattuali, potrebbe essere una prima risposta ai temi della povertà e con essa ad un'idea di società più solidale ed inclusiva, segnalando inoltre quelle casistiche più gravi dove è necessario un intervento più di natura assistenziale.

Anche perché, ed è un dato ormai assodato, la povertà è presente pure in presenza di nuclei familiari e di persone che lavorano (e non solo fra i disoccupati), segnale ormai evidente che esiste un problema salariale dal momento che i contratti di secondo livello vengono erogati solamente a circa il 20% dei lavoratori. La dimensione occupazionale media delle aziende della nostra regione è di poco più di 4 lavoratori ad azienda (4, 32 per l'esattezza, nel 2022): un numero che spiega che abbiamo un problema salariale che non si può affrontare con il salario minimo ma rivedendo, anche con il supporto della norma, gli schemi contrattuali esistenti.

Gli esempi e le esperienze della bilateralità nella nostra Regione, le capacità contrattuali e relazionali positive evidenziate durante il periodo della pandemia, potrebbero essere un punto di inizio e l'Istituzione Regione un valore aggiunto per tutto il sistema.

A ciò va aggiunto – dato non irrilevante – che oggi abbiamo di fronte uno scenario completamente nuovo rispetto solo a qualche anno fa e di cui non possiamo non tener conto: se vogliamo intervenire a contrasto della povertà occorre avere ben chiaro quali sono i reali bisogni anche dei nuovi giovani e dei nuovi anziani. Diversi studi, anche della Regione, ci dicono che tra i giovani e gli anziani è, per esempio, aumentato l'uso di alcol, la violenza, ma anche l'isolamento sociale, spie di un disagio che non solo va monitorato, ma sul quale bisogna intervenire. Allora la domanda è, se gli strumenti finora messi in campo tengono conto dei nuovi bisogni, e se non lo fanno, che cosa va ipotizzato, perché è chiaro che le misure vanno ritagliate sulla realtà ed oggi forse manca una piena aderenza. Per la Cisl Fvg questa è la scommessa: vogliamo provarci?

SEGRETARIO GENERALE CISL FVG

In Italia circa 2, 2 milioni di famiglie si trovano in condizioni di povertà: vale a dire l'8,4% sul totale delle famiglie

È chiaro che le misure vanno ritagliate sulla realtà e oggi forse manca una piena aderenza

ISEE 2024

Dati dei Caf Cisl – Friuli Venezia Giulia

Fascie ISEE	Dichiaranti	Percentuali	Nuclei con un solo componente	Nuclei con più di due componenti
0-10.000	14.292	27,55%	12.896	1.396
10.000-15.000	9.129	17,60%	2.616	6.513
Totale	23.421	45,15%	15.512	7.909

51.872 Numero totale dichiaranti

WITHUB

AGRICOLTURA E UTILIZZO DEL SUOLO

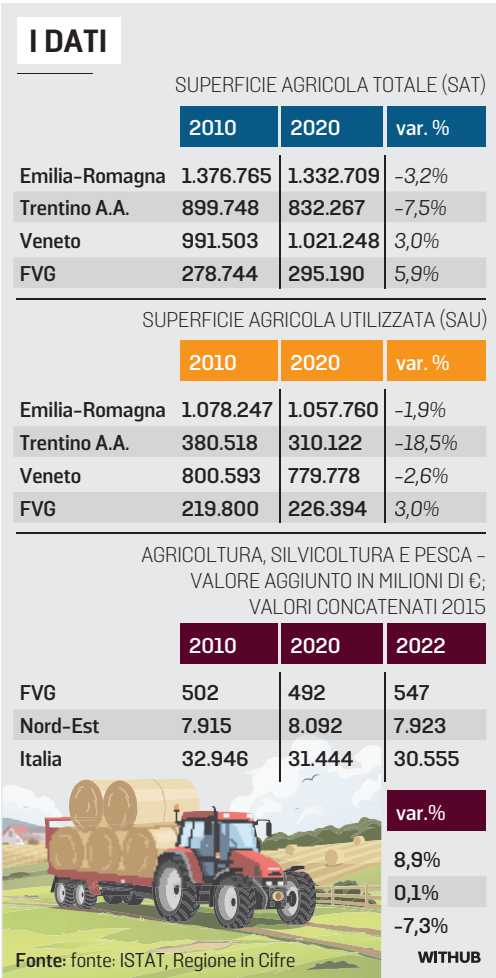
PAOLO ERMANO

Riprendendo in mano i dati Istat sul censimento dell'agricoltura del 2020, appena pubblicati in una nuova veste grafica per facilitarne la lettura, si possono fare alcune considerazioni.

Nel periodo 2010-2020, la superficie totale di territorio regionale dedicata all'agricoltura è aumentata del 6% (+16.500ha) e quella effettivamente utilizzata del 3% (+6.600ha), un'area più grande del comune di Udine, praticamente coperta di vigneti (+6.580ha). I risultati hanno premiato: superato il periodo Covid-19 la capacità di generare reddito dal settore è aumentata di più della media del nord-est (meno di quanto registrato in Slovenia), per quanto l'agricoltura sia un settore meno rilevante per la nostra economia rispetto al contesto di riferimento (N-E) e all'Italia in generale. Parliamo dello 0,66% di crescita reale annua ottenuta comprimendo l'ambiente naturale, la biodiversità, la resilienza del territorio e tutte quelle parole che ci ricordiamo dopo ogni evento climatico estremo.

L'aumentata capacità di generare valore dell'agricoltura è legata anche alla diminuzione delle aziende agricole: -30% in 10 anni. Più superficie coltivata da meno aziende porta a imprese agricole più grandi: in particolare, le aziende con più di 50 ettari sono aumentate del 32,4%, con un incremento pari a 39% della superficie coltivata. Siamo anni luce da quella micro agricoltura diffusa tipica del Friuli di mezzo secolo fa.

L'ingrandimento è una tendenza nazionale che si riscontra in diversi settori: per adattarsi all'evoluzione dei mercati, le aziende si strutturano, un fenomeno che non è stato ancora del tutto assimilato dal dibattito pubblico in cui persistono ancora degli stereotipi un po' datati sulle dimensioni.

Tuttavia, l'aumentata disponibilità di superficie agricola non utilizzata (100 km2!) rende più appetibile l'utilizzo dei terreni per attività a maggior valore aggiunto rispetto alle coltivazioni meno profittevoli. Per esempio l'installazione di parchi fotovoltaici, che sembra essere uno dei grandi spauracchi dei territori negli ultimi mesi. Gli altri prezzi dell'energia in Italia e l'urgenza di dotarsi di una maggior produzione di energia rinnovabile, rende questo tipo di investimento conveniente.

A oggi è stata autorizzata l'installazione di parchi fotovoltaici in regione su una superficie superiore ai 1000ha, per la maggior parte terreni agricoli, suscitando una presa di posizione della Giunta regionale, delle opposizioni in Consiglio e di molti sindaci del territorio che vorrebbero limitare la proliferazioni dei parchi, limitarne l'impatto sul paesaggio. Però, nessun terreno a vite, a mia conoscenza, è stato riconvertito a parco fotovoltaico: gli imprenditori agricoli sanno fare i conti. Sono i terreni meno fruttuosi a esser messi a disposizione, anche questo un concetto che con difficoltà entra nel dibattito sul tema. Infatti, tra il 2010 e il 2020 sono stati consumati oltre 1700ha di terreno naturale o agricolo per infrastrutture e case e sono stati trasformati in agricolo la bellezza di 165 km2 di territorio naturale. Insomma, se si fanno case, strade o si piantano "fabbriche" di vino non si rilevano mai particolari obiezioni: non si sente l'esigenza collettiva di una legge contro il famelico consumo di suolo; invece, a mettere giù dei pannelli fotovoltaici, che sono dispositivi facilmente rimovibili, che permettono la vita del terreno, che offrono un maggior reddito agli imprenditori agricoli che possono poi eventualmente investire nella propria azienda, e che sono necessari alla transizione verde, si rischiano levate di scudi. C'è da chiedersi se dietro questa chiusura non ci sia tanto il rispetto per il paesaggio quanto la paura del nuovo, del cambiamento: se così fosse, abbiamo il coraggio di dircelo?

I DATI

SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE (SAT)

	2010	2020	var. %
Emilia-Romagna	1.376.765	1.332.709	-3,2%
Trentino A.A.	899.748	832.267	-7,5%
Veneto	991.503	1.021.248	3,0%
FVG	278.744	295.190	5,9%

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)

	2010	2020	var. %
Emilia-Romagna	1.078.247	1.057.760	-1,9%
Trentino A.A.	380.518	310.122	-18,5%
Veneto	800.593	779.778	-2,6%
FVG	219.800	226.394	3,0%

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA – VALORE AGGIUNTO IN MILIONI DI €; VALORI CONCATENATI 2015

	2010	2020	2022	var.%
FVG	502	492	547	8,9%
Nord-Est	7.915	8.092	7.923	0,1%
Italia	32.946	31.444	30.555	-7,3%

Fonte: fonte: ISTAT, Regione in Cifre

WITHUB

Improvvisamente ci ha lasciati

PIETRO GIACOMUZZI

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, i generi, i cognati ed i nipoti.

Per chi vorrà salutarlo, le esequie avverranno sabato 7 dicembre alle ore 11.00 presso la chiesa di Pagnacco, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine ove il feretro verrà esposto a partire da venerdì 6 dicembre dalle ore 8.30

Seguirà cremazione.

Il Santo Rosario sarà recitato venerdì 6 dicembre alle ore 19.00 nella chiesa di Pagnacco.

Plaino, 5 dicembre 2024

CASA FUNERARIA MARCHETTI - UDINE, via Tavagnacco nr.150
O.F.MARCHETTI UDINE - POVOLETTO, tel.0432/43312
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Partecipano al lutto:
- Carlo, Catia e Federico Tenca Montini

Le famiglie Chiandoni Maurizio, Masina, Carmen, Anna, Fabio, Efisio, Lilia e famiglia Breda Renato partecipano al dolore per la scomparsa del caro cugino

PIETRO

Udine, 5 dicembre 2024

Noi amici, inconsolabili per la prematura scomparsa di

PIETRO

lo ringraziamo per la sua preziosa amicizia e ci stringiamo con affetto ai suoi familiari in questo momento di grande dolore.

Alessandra, Giancarlo, Annina, Stefano, Beppino, Carla, Aldo, Monica, Annalisa, Claudio, Daniela e Massimiliano.

Udine, 5 dicembre 2024

Il Consiglio di Amministrazione della F.A.R. Fonderie Acciaierie Roiale SpA unitamente ai soci, ai collaboratori e alle maestranze tutte si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dello stimatissimo

PIETRO

Reana del Roiale, 5 dicembre 2024

È mancato

AGOSTINO VECCHIUTTI

di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella, il figlio Nicola con Debora, l'amata nipote Adele, la sorella Suor Milvia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 6 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa di Mortegliano, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Mortegliano, 5 dicembre 2024

O.F. Gori Mortegliano - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Raimondo Ronconi e famiglia
- Lorenzo Ferro e Famiglia
- Renata De Marti e famiglia

Improvvisamente ci ha lasciati

MARIANGELA BIRARDA in ZIRALDO

di 68 anni

Lo annunciano il marito Angelo, i figli Simone e Paolo, la nuora Annalisa, gli adorati nipotini Chiara, Asia, Leonardo, Alessandro e i parenti.

Il funerale avrà luogo domani venerdì 6 dicembre, alle ore 15.00, nella chiesa parrocchiale di Villalta, giungendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.

Seguirà cremazione.

Un grazie di cuore a tutti coloro che le hanno voluto bene.

Villalta di Fagagna, 5 dicembre 2024

O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432 1512201

Improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

FERRUCCIO COCCOLO

di 73 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la sorella e i parenti tutti.

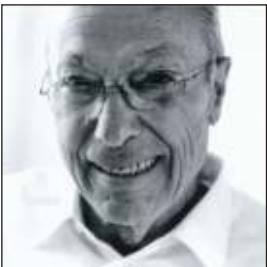
I funerali avranno luogo venerdì 6 dicembre, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Manzano.

Seguirà cremazione.

La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 5 dicembre 2024

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

È mancato

FRANCO COMUZZI

Di 89 anni

Lo annunciano con dolore la moglie Vilma con Francesca.

Il funerale sarà celebrato venerdì 6 dicembre alle ore 11:30 nella Chiesa Parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Feletto Umberto, 5 dicembre 2024

O.F. CARUSO Feletto Umberto, via Mameli 30
0432-570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

È mancato

FRANCO COMUZZI

Lo annunciano con profondo dolore Clara, Mathias e Jasper.

Udine, 5 dicembre 2024

Serenamente ci ha lasciati

VALDUGGIA (Valda) MUGHERLI ved. MARINIGH

di 96 anni

Lo annunciano il figlio Roberto e tutti i suoi cari.

I funerali si svolgeranno venerdì 6 dicembre alle 15 nella chiesa di Gagliano arrivando dall'ospedale di Udine.

Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 19,30 nella chiesa di Gagliano.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Gagliano, 5 dicembre 2024

La Ducale - tel.0432/732569

Ci ha lasciati

FIDES NAZZI ved. FASANO

di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, nuora, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 6 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa di Sammardenchia, partenza ospedale di Udine.

Sammardenchia, 5 dicembre 2024

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli
Castions di Strada Tel. 0432 768201

Adesso sei con il tuo Angelo

FRANCA PERESSOTTI ved. DURIATTI

Danno il triste annuncio i figli Mariacristina e Giorgio con Alessia.

I funerali avranno luogo venerdì 6 dicembre alle ore 14:00 nella chiesa di Sant'Osvaldo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18:00 nella stessa chiesa.

Udine, 5 dicembre 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine
Tel.0432 481481
www.onoranzemansutti.ir

"Grazie per tutto l'amore che ci hai dato. La tua pazienza e disponibilità sono stati un grande esempio per noi."

Ci ha lasciati

GERMANO SARTORI

Di 91 anni

Lo annunciano i figli Luciano con Elisabetta, Anna con Alessandro, Enrico con Barbara assieme ai nipoti Martina, Michele, Francesco e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 6 dicembre alle ore 15:30 nella Chiesa di S. Maria Assunta in Viale Cadore, partendo dalla Quiete di Udine.

Udine, 5 dicembre 2024

O.F. ARDENS Udine, via Colugna 109
0432-471227
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebriardens.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

ALFREDO ZAMPA

di 97 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Dirce, i figli Maurizio con Bruna, Lida con Anedi, i nipoti Gianluca, Francesca, Daniel, Gabriele, la cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 dicembre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.

Un grazie di cuore al medico curante dottoressa Urli e a tutte le persone che gli sono state vicino.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorane la cara memoria.

Zampis di Pagnacco, 5 dicembre 2024

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio,
Faugnacco - Pasian di Prato

È mancato all'affetto dei suoi cari

CARMELO ZORINO CIANO

di 84 anni

Lo annunciano la figlia Monia con Luca e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 6 dicembre, alle ore 14.30, nella chiesa di Bueriis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Seguirà la cremazione.

Un grazie di cuore agli operatori del 118 e al Pronto Soccorso dell'ospedale di Udine.

Bueriis di Magnano in Riviera, 5 dicembre 2024

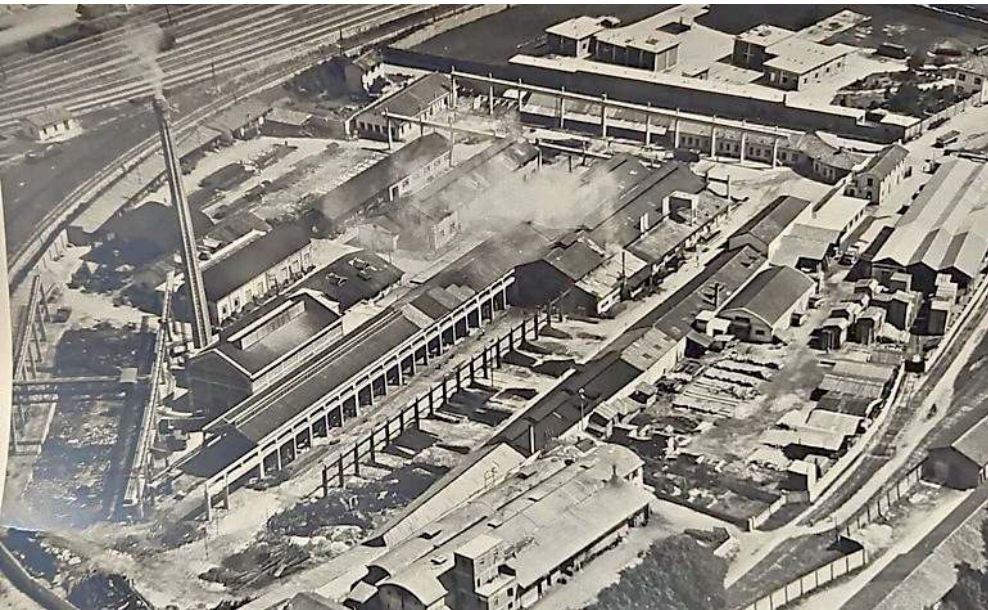
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

LE LETTERE

A Passons
Una festa riuscita per gli anziani

Gentile direttore,
si è tenuta domenica scorsa, 1 dicembre, la consueta annuale "Festa degli Anziani" presso la baita degli alpini di Passons alla quale ho avuto l'onore e la soddisfazione di partecipare.
Voglio rivolgere un plauso effettivamente sincero e sentito all'associazione, con in testa il capogruppo Brunetto Vecchiutti.
Con il prezioso e imprescindibile contributo di volontari ed associati, ha saputo rendere l'avvenimento davvero elettrizzante e delizioso all'insegna dell'allegria, della musica, dei ricordi vissuti negli anni passati e di vivande di assoluta qualità.
Il cibo è stato al livello di quelli preparati dai grandi chef. Un pranzo che ho giudicato davvero sopraffino e delicato e con un servizio ed una non indifferente presentazione degni dei più gettonati ristoranti.
Chapeau, Alpini di Passons. La festa si è svolta sotto l'egida del Comune di Pasian di Prato ben rappresentato sia dal sindaco Juli Peresssini, che tra l'altro si è esibita da consumata e invidiata ballerina con applausi a scena aperta, sia dall'assessore comunale Ivan Dal Forno, che con la loro presenza hanno dato al convivio tonalità istituzionale.
Il sindaco ha preso poi la parola elogiando l'operato degli alpini che hanno saputo, con il loro senso civico e di fratellanza, allestire un incontro che ha decisamente trovato il gradimento di tutti gli attempati partecipanti.
La stessa prima cittadina ha quindi concluso il proprio intervento esternando a tutti i presenti i migliori auguri di un Felice Natale ed un 2025 proficuo e in salute.

Roberto Meredo
Passons

LE FOTO DEI LETTORI

«In ricordo di mio nonno, che fondò la Safau»

La lettrice Francesca Galotto ci ha fatto pervenire queste splendide immagini di suo nonno Serafino Galotto, fondatore della Safau, qui nel 1942 alla sinistra di monsignor Nogara, in visita alla Ferriera, e una veduta panoramica delle Acciaierie di Udine.

L'INIZIATIVA

Una gita a Poffabro tra luci e presepi

I partecipanti a una gita a Poffabro, splendido borgo nel territorio comunale di Frisanco, durante un bel pomeriggio trascorso tra luci e presepi, con un buon brulè a riscaldare i cuori . La foto ci è stata inviata da Iuri Fiore, esponente dell'associazione Vogliamoci sempre bene di Udine.

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

LA VORE PIÊS TE VITE E JE CHÊ DI CAMBIÂ SE STES

Ason za trê dîs che Luciane e il so om no si cjacaravin, se no a segns, juste parcè che a scugnivin.
Dut al jere saltât fûr une sere cuant l'om di Luciane i steve contant ce che al veve voie di fâ par festezâ i siei agns, sì in sumis, il complean. Tal imprin, che a vevin cjacarât dal bevi e dal mangjâ, nissun probleme, ancje parcè che Luciane no jere par nuie une golose, o une che i tignìs cuissà ce, ni al mangjâ e ni al bevi. Po dopo, cuant che a vevin tacât a tabaiâ di ce ore fâ la fieste e cui invidâ, a jerin tacadis lis primis scaramucis: Luciane e veve scugnût dîi che sot sere nol leve ben, nancje pal as di cope, parcè la int e sarès rivade e no sarès plui lade vie e jê no veve nissune voie di stâ li oris e oris a glotisi ducj chei beâts che il so om i tignive tant che a vignissin. A chel pont li il so om si jere sustât un tic e i veve domandât di cui che e jere la fieste… . Luciane, che in fat di diplomazie nol lusive masse, e veve daurman rispuindût che sì, al jere lui che al finive i agns e, juste apont, e jere vignude la ore, anzit za passade, di cressi une volte par dutis, di dâsi une regolade, liberâsi di chei tirepîts che si fasevin viodi dome cuant che al jere il moment di mangjâle dibant. Po dopo, Luciane e jere lade in dilunc cuntune solfe di no crodi, su ce che al jere just, acetabil e sbaliât e che, cuant e vignive la ore di -cambiâ vele-, no si podeve fâ fente di nuie e si scugnive niçâsi. Il so om, prime di lâ fûr dal tinel sbatint la puarte al veve tornât a dîi, pe seconde volte, che chê e jere la sô fieste, che al jere lui che al finive i agns e che al varès fat cemût che dal diaul al varès volût. No avonde al jere tornât indaûr e i veve domandât se l'an prime, cuant che jê e veve organizade la sô fieste pal complean, jê si visave se lui al veve vierte la bocje? In chê ocasion là Luciane e veve taiât e cusît cemût che miôr i jere parût; tra l'altri lassant a cjase mieze parintât e plui di cualchi amie nome par vie che, daûr di jê, no jerin stâts avonde ninins l'an prime. L'om al jere tornât a jessî dal tinel sbatint la puarte pe seconde volte e al veve zontât a bocje strente, che se al jere alc di cambiâ tal sô cjâf i varès pensât parsore: lui e no jê!
Daspò trê zornadis di rumiaments Luciane, che e saveve benon di ce pît che e leve çuete, e veve scugnût ameti che, stant che mudâ se stesse e jere une fature che no i pocave frontâ, che i costave masse e che no jere dal dut sigure che i coventàs, e veve vût miôr cirî di cambiâ il so om. Cjatâ i difiets di chei altris e dîi ce che a podaressin fâ par dâsi une comedade e jere pardabon une cuistion mancul complicade. —

Par dî, a son ancje i cors di vele

CULTURA & SOCIETÀ

Riscaldamento globale

Aquileia La sfida climatica

Luca Mercalli interverrà al convegno per parlare di politiche ambientali
«Entro la fine del secolo il livello del mare potrebbe salire anche di un metro»

L'INTERVISTA

ALESSANDRA CESCHIA

Quella che si è da poco conclusa a Baku in Azerbaijan è stata una delle conferenze annuali sul clima dell'Onu più deludenti della storia. Tanto per i risultati, quanto per l'interesse suscitato: poco o nulla. Un incoraggiamento a chi, al riscaldamento globale, non ci vuole proprio pensare. O, peggio, non ci vuole credere.

Quasi ci fosse ancora tempo per farlo. A spiegare che non è affatto così è Luca Mercalli, climatologo, divulgatore scientifico e presidente della Società Meteorologica Italiana che oggi – 5 dicembre – sarà ad Aquileia nell'ambito di un convegno in dialogo con il vicedirettore Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini.

Aquileia, città dal passato millenario e dal futuro incerto a causa del cambiamento climatico, stando a uno studio pubblicato dall'università di Kiel...

«Non c'è solo lo studio dell'università di Kiel, questo è lo scenario condiviso da tutta la scienza internazionale, sappiamo da quarant'anni che il mare sta aumentando di livello. Non riguarda solo Aquileia, ma anche Grado, Venezia, tutto il delta del Po e, più ampiamente, è un problema a livello globale, questi sono i dati contenuti nella Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, documenti governativi ufficiali che sembrano non fare notizia, eppure attualmente il mare sta salendo di 4,8 millimetri l'anno a livello globale; fino a 20 anni fa l'incremento annuo era di 2 millimetri, presto potrebbero diventare 8. Alla fine del secolo il livello marino potrebbe innalzarsi anche di un metro. Mezzo metro, se applicheremo tutte le strategie per contrastare il riscaldamento climatico».

Non solo terre sommerse, il riscaldamento globale sta ridefinendo la geografia, la biodiversità, l'urbanizzazione e l'economia del pianeta?

«Tutto è collegato, il cambiamento climatico è un elemento di forte pressione sociale, infatti determina forti fenomeni migratori».

Quanto può incidere il Piano nazionale di adattamento sui cambiamenti climatici?

«L'adattamento è una sorta di elastico che si può tirare, finché non si spezza. Possiamo mettere in atto una serie di strategie per ridurre i rischi e i danni. Opere strutturali come il Mose di Venezia non si possono realizzare ovunque e, comunque, potrà rappresentare una scelta funzionale per 30 e 40 anni, poi bisognerà pensare ad altre soluzioni».

E le politiche internazionali?

«Il loro ruolo è quello di mettere in atto strategie per ridurre le emissioni, ma finché i governi litigheranno e le Nazioni Unite non avranno potere esecutivo saremo in una sorta di condominio con il tetto rotto dove gli interessati discutono e non fanno i lavori».

Qual è il punto di non ritorno?

«Lo abbiamo già superato, ci troviamo di fronte a un pianeta malato nel quale la temperatura è salita di 1,5 gradi, possiamo solo cercare di stabilizzare questa situazione. L'accordo di Parigi mira a limitare il riscaldamento globale assolutamente al di sotto di 2°C e a proseguire gli sforzi per circoscriverlo a 1,5°C al fine di evitare le conseguenze catastrofiche entro la fine del secolo. Eppure in questi anni, l'epidemia di Covid, le guerre e le crisi economiche hanno relegato le politiche ambientali in secondo piano».

Ciascuno di noi può fare qualcosa?

«Certo. L'adozione di pannelli fotovoltaici, l'isolamento delle abitazioni, le scelte antispreco per ridurre il consumo in bolletta e le emissioni sono un dovere per ciascuno. In questi giorni ancora si vedono negozi che accendono il riscaldamento ma tengono le porte aperte ed è folle. Anche l'utilizzo dell'aereo, il mezzo più inquinante, deve essere limitato. Ci sono buoni esempi che vengono dai comuni virtuosi che cercano di risparmiare energia e di preservare l'ambiente, cui si contrappongono comuni cementificatori e spreconi: il nuovo Rapporto sul consumo di suolo rivela dati drammatici che eviden-

IL DIBATTITO

Patrimonio Unesco da 26 anni Le scelte sostenibili della città

Aquileia celebra i 26 anni dal riconoscimento Unesco e i 90 anni dall'apertura dell'area archeologica del porto fluviale e della "via Sacra" con due convegni negli spazi della cantina Ca' Tullio (via Beligna 41, Aquileia).

Oggi, giovedì, dalle 9.30 il convegno "Aquileia meta sostenibile" su tematiche di grande rilevanza non solo per Aquileia, ma anche per l'intero territorio regionale.

«Aquileia vuole essere una destinazione che guarda con impegno al futuro – sottolinea Roberto Corciulo, presidente della Fondazione Aquileia – promuovendo la consapevolezza nella comunità locale e nei visitatori sul tema della sostenibilità».

Il convegno propone una riflessione sui cammini come motore di sviluppo consapevole e lancia un Festival dedicato agli itinerari e ai percorsi che si intrecciano proprio ad Aquileia che si terrà nella primavera 2025; altri temi sono le progettualità transfrontaliere per GO! 2025; gli esempi concreti di creatività imprenditoriale applicata alla valorizzazione culturale e l'impatto del cambiamento climatico sul patrimonio archeologico e culturale.

Grande ospite della giornata Luca Mercalli, presidente dell'associazione Società Meteorologica Italiana, climatologo e giornalista che alle 15 dialogherà con Paolo Mosanghini, vicedirettore Nem con delega al Messaggero Veneto sul tema patrimonio culturale e cambiamento climatico. A seguire il focus si sposterà su Aquileia entrando nel vivo dei risultati delle recenti analisi scientifiche per discutere di linee strategiche e misure di salvaguardia. La giornata si chiuderà con la presentazione del libro "Adriatico. Mare d'inverno" edito da Artem, curato da Cristiana Colli. Nell'occasione saranno presenti la curatrice Cristiana Colli, il direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi ed Elena Commessatti, scrittrice e giornalista che hanno raccontato rispettivamente Aquileia e Grado.

L'evento è organizzato dalla Fondazione Aquileia, in collaborazione con il Comune di Aquileia, Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per il Fvg, la Direzione Regionale Musei Fvg – Museo archeologico di Aquileia, la Basilica di Aquileia e PromoTurismoFVG.

Domani, venerdì alle 9.30 si aprirà il convegno "Porti, approdi e rotte antiche. Vie di comunicazione e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale nel Mediterraneo", che vedrà il coinvolgimento di archeologi e studiosi di fama internazionale in occasione dei 90 anni dall'apertura del porto fluviale e del 20° anniversario de La Rotta dei Fenici– – Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa. L'evento è organizzato dalla Fondazione Aquileia e La Rotta dei Fenici in collaborazione con la Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura.

La prima parte del convegno approfondirà il tema del sistema portuale di Aquileia nell'antichità e quello della navigazione antica nell'Adriatico, portando all'attenzione i risultati delle ultime indagini in corso e le prospettive di valorizzazione. Nella seconda parte si analizzerà il tema della navigazione antica, delle interazioni culturali e degli scambi commerciali nel resto del bacino del Mediterraneo.

Il programma completo delle due giornate è disponibile su www.fondazioneaquileia.it. —

FATTI & PERSONE

Stele di Nadâl, 77 anni di almanacchi

Da 77 anni il Natale friulano fa rima con "Stele di Nadâl", l'almanacco del settimanale "La Vita Cattolica" che accompagna il lettore mese per mese con un racconto di storia, cultura, tradizioni e attualità del nostro Friuli. Succederà anche quest'anno: "Stele di Nadâl" 2025 è già arrivata nelle edicole, nelle librerie e nelle parrocchie in un'edizione piena zeppa di novità. A partire

dalla copertina, quest'anno affidata all'artista Maria Ellero, che ci presenta una Natività "non convenzionale" dove Giuseppe tiene il Bambin Gesù in braccio e Maria corre con le braccia aperte verso la Stelle cometa, luccicante d'oro in un azzurro cielo stellato. A dare il "la" alle tante rubriche e agli approfondimenti, c'è la riflessione in marilenghe di pre Vigij Glovaz, Ogni mese è aperto dal calendario con i Santi e "La preiere" di pre Rizieri De Tina, capace di accompagnarci nella quotidianità delle nostre vite.

Il climatologo Luca Mercalli, a destra il Decumano di Aratria Gallia e, sotto, una veduta dell'area archeologica del porto fluviale @N. OLEOTTO

ziano troppe scelte insostenibili».

Nel suo libro "Salire in Montagna" ha spiegato i benefici della migrazione verticale, che ricalca una sua scelta di vita. Dobbiamo trasferirci tutti nelle Terre alte per sfuggire alle temperature roventi?

«No. Anche questa è una forma di adattamento, ma non si può attuare ovunque e non per tutti. Un problema così complesso non può avere un'unica soluzione. È comunque una strada che può essere percorsa efficacemente: ci sono tantissime aree montane che soffrono di spopolamento, un problema che in futuro potrà esser risolto con la presenza di una fetta di popolazione che vivrà o lavorerà in montagna per evitare le alte temperature della pianura». —

L'EVENTO

Emma Dante e le favole: «Nel mio spettacolo i corpi rappresentano ogni cosa»

Al teatro Giovanni da Udine lo spettacolo Re Chicchinella
La regista terrà anche un laboratorio al Palamostre

L'INIZIATIVA

MARIO BRANDOLIN

Primo appuntamento domani, venerdì 5 dicembre alle 20.30 al Giovanni da Udine con Immaginario Emma Dante, l'iniziativa congiunta della fondazione del teatro Udinese e il Css.

Un omaggio alla grande regista siciliana che, tra teatro cinema e opera lirica, si è imposta come una delle personalità più originali e visionarie nel panorama artistico internazionale. Primo appuntamento dunque con uno spettacolo applauditissimo e che manifesta al meglio la vena creativa di Emma Dante, ovverosia *Re Chicchinella*, terza tappa nel mondo favolistico e seicentesco de *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile. I cui due precedenti capitoli, *Pupo di zucchero* e *La scortecata*, il pubblico udinese ha avuto modo di apprezzare alcune stagioni fa. Protagonista della vicenda di *Re Chicchinella*, che mescola elementi grotteschi, comici e tragici, è un re che, colto da un bisogno corporale, commette il tragico errore di impiegare un pennuto che crede morto per pulirsi le terga. Ma il pennuto morto non è, anzi risale le viscere del malcapitato, facendogli espellere uova d'oro. Stremato Il re decide di lasciarsi morire di fame, incontrando però l'opposizione di tutta la corte.

Una scena dello spettacolo Re Chicchinella @MASIAR PASQUALI

«Questa è la seconda parte della storia raccontata da Basile – spiega la regista – quella che mi ha interessato di più. Nella favola di Basile, che è molto più articolata, prima del re che fa uova d'oro, c'è la storia di due sorelle che salvano una paperella che le gratificherà con tanti scudi d'oro e per questo le vicine invidiose la gettano in un vicolo. Lì la paperella viene raccolta dal re che la utilizza, credendola morta, per le sue bisogna. Da qui parte il mio spettacolo. Anche se ho un po' trasformato la storia, non più una paperella ma una gallina, non più un principe ma un re».

Ma di tutta questa storia così smaccatamente favolistica che cosa l'ha interessata?

«Soprattutto la storia di un sovrano malato, la sua invalidità, solo e senza più speranze, circondato da una famiglia anaffettiva e un mondo invidioso e glaciale che ha un solo interesse, ricevere un uovo d'oro al giorno. Una condanna che dopo tredici giorni di inedia costringerà il re, ormai diventato una cosa sola con la gallina che gli divora le viscere, ad appollaiarsi sul trono, dove riceve il plauso di tutta la corte. Ecco mi interessava raccontare delle dinamiche malate della famiglia e della malattia del potere».

Lo spettacolo, al di là di queste riflessioni ha però una sua traduzione scenica imponente, un cast nutrito, molti costumi, tanta musica, tanti effetti, danze, tanta fantasia.

«Non ero partita con l'idea di far uno spettacolo grande, ma un grande spettacolo, questo sì. Ci sono quattordici attori e attrici (Angelica Bifano, Viola Carinci, Davide Celona, Roberto Galbo, Carmine Maringola, Davide Mazzella, Simone Mazzella, Enrico Lodovisi, Yannick Lomboto, Annamaria Palomba, Stephanie Taillandier, Samuel Salamone, Marta Zolleti), tra loro alcuni giovani e poi non c'è nient'altro. Anzi no: c'è la gallina. Come il mio solito modo di fare teatro, lo spettacolo è abbastanza desertico scenograficamente, ma ci sono loro, questi corpi che fanno tutto, sono il paesaggio, la corte, la malattia, la bellezza».

Udine le dedica un focus particolare, Immaginario Emma Dante, con diversi appuntamenti sul suo lavoro e sulla sua storia artistica. Che effetto le fa?

«Un gran piacere, ne sono onorata, soprattutto perché questa è una cosa che nel nostro teatro si è persa. Un tempo si facevano le monografie, con gli artisti invitati a raccontare al pubblico il proprio percorso piuttosto che un singolo evento: tutto ciò permetteva all'artista di parlare non solo del proprio lavoro, ma anche delle sue tappe, i fallimenti, le sue contraddizioni, perché quello che si viene a condividere con il pubblico è questo impasto che è la vita artistica».

E di questo si parlerà sempre il 5 ma alle 17 al Giovanni da Udine quando Emma Dante incontrerà il pubblico. Venerdì e sabato dalle 9 alle 15, Emma Dante terrà un laboratorio per venti attori o aspiranti al Palamostre. —

L'APPUNTAMENTO EDITORIALE

Storia e tradizioni di un popolo I temi dell'Agenda Friulana

Fresca di stampa l'edizione 2025 dell'Agenda Friulana edita da Chiandetti Editore di Reana del Rojale curata da Elisa Mauro Chiandetti.

Un appuntamento editoriale irrinunciabile entrato nel cuore della gente. «Mai come oggi – osserva l'editore storico Luigi Chiandetti – si sente la necessità di dare valore alle nostre radici e di trasmettere le capacità di un popolo laborioso, del fare e dell'essere. Una sfida che affrontiamo con sempre rinnovato entusiasmo, grazie agli autori che collaborano alla stesura di quello che riteniamo, con orgoglio, essere uno dei nostri valori».

Per il 2025 il tema conduttore è quello della farmacia, in collaborazione con Federfarma Udine, con il saluto del presidente Luca Degrassi. Con Enrico Agostinis e la sua rubrica "Ieri e oggi: la vita sui monti", potremo arrampicarci sulle vette e scoprire le loro memorie, mentre con Martina Delpiccolo e la rubrica "Terra d'autore", andiamo a ricordare figure importanti del Friuli.

Don Rizieri De Tina ci porta alla scoperta dei cittadini di Nimis; Antonella Gallarotti approfondisce l'espressività delle scrittrici goriziane. Un tuffo nel passato con Marisa Gregoris e alla scoperta della storia dei Colli Orientali del Friuli

con Giuseppe Longo. La Val Tramontina viene narrata da Elettra Patti, la parentesi di costume giunge con Stefano Perini. Fiammetta Piaia Venturini racconta Grado, l'Isola del Sole, mentre Chiara Fragiacomo narra della mobilitazione delle donne in Friuli nel 1915. Sapori, gusti e profumi della nostra tavola, con Flaviano Bosco e la rubrica "Osterie e ricette". Rossano Cattivello con alcune riflessioni sull'identità friulana mentre con Mario Concina affronta il mistero di Santa Sabida. Gianni Marizza, invece, punta l'attenzione su Gradisca d'Isonzo.

Speciale la rubrica di Franca Mian, dedicata al mitraismo nell'Alto Adriatico, così come la rubrica a cura di Igino Piutti: "Le favole capovolte". In marilenghe il contributo di Alessio Potocco che ci accompagna alla scoperta dei lavori nell'orto, tra calendari, detti popolari. In "I preziosi delle donne friulane", Tiziana Ribezzi presenta i modi e le forme della decorazione della persona declinati al femminile. Franco Romanin racconta dei mulini di Stalis d Odorico Serena gli aspetti simbolici dell'Apocalisse.

Tre le biografie: Aldo Colò e Galliano Zof a cura di Odorico Serena, e Angelo Michele Pittana a cura di Lionello Baruzzini. Paola Treppo racconta di un Friuli terra di confine, d'acqua e sottoterra, dell'aria e della mente. La pallacanestro in Friuli dal 1935 a oggi, curata da Vito Sutto. L'Agenzia Regionale per la lingua Friulana (ARLeF) con YoupalTubo, serie di video di curiosità in friulano.

Elena Regio per l'impaginazione, Emanuela De Monte per la copertina, liriche di Renzo Di Marco, Gilberto Lavaroni, Flaviana Nodale, Franco Romanin, Aldo Rossi e Sergio Zannier. —

UDINE

Integrazione e rispetto in scena al Palamostre con Restiamo umani

Nicola Milan propone Restiamo umani al Palamostre

Uno spettacolo che si fa portavoce del valore della diversità, intesa come ricchezza. Simbolo, in musica, di integrazione e rispetto: nell'ambito della Stagione di Teatri Stabil Furlan, domani venerdì 6 dicembre, alle 20.30, il Teatro Palamostre di Udine ospiterà "Restiamo umani", di Nicola Milan: musica e voce si uniranno in un viaggio unico ed emozionante, un'ode alla pace, in un tempo in cui, troppo spesso, si parla di guerra, si fomenta l'odio e si trasformano le differenze in muri invalicabili. "Restiamo Umani" parla però anche di rispetto della Madre terra, di attaccamento alle proprie radici e, attraverso il linguaggio universale della musica, di condivisione, dialogo, fratellanza. Lo spettacolo si diversifica e si arricchisce a ogni brano, in un susseguirsi di stili e suoni diversi, musica strumentale e vocale, si alternano in un crescendo che rapirà l'attenzione del pubblico, conducendolo in un originale itinerario musicale. All'attore Paolo Mutti spetterà invece introdurre i brani, preparando gli ascoltatori con delle toccanti letture o guidandoli nella comprensione dei testi, rendendo la performance uno spettacolo di musica e parole, a tutto tondo.

La musica originale, firmata proprio da Nicola Milan, lo vedrà alternarsi fra pianoforte e fisarmonica. Con lui anche Alessio Zoratto al contrabbasso e oud, Francesca Koka al violino e Pietro Sponton alle percussioni e batteria. Le note si intrecceranno alle voci del coro VocinVolo – Ritmea di Udine diretto da Lucia Follador (giovani tra gli 8 e i 20 anni) in un crescendo di emozioni, fino ad arrivare al gran finale, che vedrà per l'occasione la partecipazione del Coro SineTempore di Gonars, e di Francesca Ziroldo voce solista. Insieme chiuderanno lo spettacolo in un'invocazione alla Pace. I biglietti saranno disponibili in prevendita esclusivamente online, sul circuito VivaTicket. Nei giorni di spettacolo, la biglietteria sarà aperta un'ora prima dell'inizio dell'evento per l'acquisto dei biglietti. Musicista colto e raffinato, Nicola Milan ha calcato numerosi palchi in Italia e all'estero, proponendosi con composizioni proprie. Con il Quinteto Porteño, di cui è il fondatore, ha pubblicato quattro album, tra cui "Desiderata" e "Rinascimento", ottenendo ampio apprezzamento da pubblico e critica. Da solista ha all'attivo un album di brani originali per pianoforte "Come una figura nella nebbia": un viaggio emotivo intriso di passione per la vita.

Maggiori informazioni sul sito del Teatri Stabil Furlan www.teatristabilfurlan.it | 392.3273719. —

PODCAST

I nuovi primati di "Elisa true crime"

Secondo le attese classifiche annuali Spotify Wrapped "Elisa True Crime" si conferma per il secondo anno consecutivo il podcast più ascoltato in Italia. Un grande successo per Elisa De Marco che con "Elisa True Crime", podcast prodotto da OnePodcast, continua episodio dopo episodio a conquistare nuovi ascoltatori di tutte le età, raccontando storie di crimini efferati, enigmi irrisolti e misteriose sparizioni con l'obiettivo di informare e sensibilizzare onorando le vittime dei casi trattati. Oltre a "Elisa True Crime", la nota podcaster ha all'attivo anche la serie podcast "Delitti Invisibili – I crimini della porta accanto" (OnePodcast) in cui ogni mese propone un approfondimento su caso specifico, analizzato con estrema cura in 3 puntate ricche di contenuti inediti e preziose testimonianze.Nella Top 5 dei podcast più ascoltati in Italia, anche "One More Time" di Luca Casadei, altro titolo firmato OnePodcast che continua la sua ascesa raggiungendo la 4° posizione. Nel mese di ottobre di quest'anno, il podcast di Luca Casadei ha debuttato anche in teatro, al TAM Teatro Arcimboldi di Milano, con uno speciale appuntamento dal vivo che ha registrato il tutto esaurito.

IL FILM CONCERTO

Il live di Guccini in piazza Maggiore

"Fra la via Emilia e il west", lo storico film-concerto del live che il 21 giugno 1984 vide protagonista Francesco Guccini in piazza Maggiore, a Bologna, torna da oggi a domenica al cinema, in versione restaurata: a proporlo sono Cinemazero di Pordenone, l'Uci Cinemas di Fiume Veneto e il Visionario di Udine. La proiezione, preceduta da un'introduzione realizzata da Guccini appositamente per questo ritorno della pellicola nella sale, rappresenta per i tanti fan del grande cantautore italiano un'occasione per rivivere sul grande schermo le emozioni di quella mitica serata, quando Bologna fu invasa da oltre 160 mila fan. Arrivarono da tutta Italia per assistere all'evento pensato per celebrare i vent'anni di attività musicale di Francesco Guccini. Sul palco in piazza Maggiore, a festeggiare con lui, si avvicendarono grandi amici e colleghi come Lucio Dalla, Paolo Conte, I Nomadi, Pierangelo Bertoli. Il film-concerto - il titolo "Fra la Via Emilia e il West" si deve a un verso della canzone "Piccola città" in cui Guccini parla della sua città natale, è dedicato a chi quella sera c'era, a chi è rimasto a casa o era altrove, ma anche a chi quell'epoca non l'ha proprio vissuta.

C.S.

Matthias Martelli sul palcoscenico nello spettacolo Fred che racconta la storia di Buscaglione

PORDENONE

Brachetti e Fred: l'eco di un mito fra musica live e brividi in platea

Stasera e domani spettacolo al teatro Verdi Matthias Martelli interpreta Buscaglione

GIAN PAOLO POLESINI

Il "Fred! " dello show con Matthias Martelli altro non è che un artista di grande talento della metà del Novecento che di cognome faceva Buscaglione. Quello di "Guarda che luna" e di "Eri piccola così". L'indimenticato Ferdinando "Fred" visse troppo poco, ma con un timbro così musicalmente intenso da renderlo immortale. Il suo american style e quell'impronta di bad boy lo trascinarono d'un botto al successo, e pure tardi, tant'è che il talentuoso torinese, nato nel 1921, assaporò poco l'aria dell'Olimpo, che si fece acre una pessima alba quando Buscaglione fu stritolato dal destino dentro la sua Ford Thunderbird color lilla all'incrocio fra via Paisiello e viale Rossini del quartiere Parioli. Era il 3 febbraio 1980.

Stasera, giovedì 5, e domani, venerdì 6, proprio "Fred!" sarà lo spettacolo ospite della stagione del Teatro Verdi di Pordenone, con inizio alle 20. 30.

Arturo Brachetti, il più inimitabile trasformista del mondo, è stato chiamato a gran voce per firmare la regia, anche perché la performance è una estesa sovrapposizione di sugge-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
La stanza accanto (The Room Next Door) 14.30-17.10-20.45
Il giovedì 17.00
Guardami VM 18 19.15
Napoli New York 14.45-19.20
Giurato numero 2 14.30
Piccole cose come queste 19.20
Francesco Guccini Fra la via Emilia e il west 19.50
Giurato numero 2 V.O. 21.40
Il corpo 21.45
Per il mio bene 14.40
Freud - L'ultima analisi V.O. 21.20
Oceania 2 14.30-16.50-19.10
Grand Tour 16.50-21.20

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Thelma 20.45

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Oceania 2 16.10-16.50-18.50-20.10-20.50-21.30-22.40
Il ragazzo dai pantaloni rosa 16.45-22.20
Il monaco che vinse l'Apocalisse 20.00
Wicked 17.20-17.50
La stanza accanto 16.00-19.10-21.20
Il gladiatore 2 16.30-19.05-21.10
Francesco Guccini Fra la via Emilia e il west 18.40-19.50-21.10
Napoli New York 17.15-19.20-22.05
Giurato numero 2 22.15
Piece by Piece 17.05
Oceania 2 V.O. 19.30
Uno Rosso 22.05
(Kor) Rm: Right People, Wrong Place V.O. 17.00
Ops! È già Natale 16.05-21.50
Per il mio bene 16.35
The Strangers - Capitolo 1 VM 14 22.30
Freud - L'ultima analisi 18.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Thelma 15.00-20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Giurato numero 2 17.30-21.00
La stanza accanto 15.30-18.00-20.30
Per il mio bene 15.00
Napoli New York 18.10-20.45
Oceania 2 15.00-15.30-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-20.30-21.00
Ops! È già Natale 15.00
The Strangers - Capitolo 1 VM 14 21.10
Piece by Piece 15.00-16.00
Una terapia di gruppo 20.30
Wicked 16.00-17.20-20.00
Francesco Guccini Fra la via Emilia e il west 18.30-20.30
Il gladiatore 2 15.00-18.00-20.30
Il ragazzo dai pantaloni rosa 15.30-18.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Oceania 2 17.00-18.50-20.40
La stanza accanto 17.10-20.45
Francesco Guccini Fra la via Emilia e il west 19.10
Napoli New York 17.40-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Oceania 2 17.00-18.00-18.50-20.45
Giurato numero 2 21.00
La stanza accanto 17.20-21.00
Francesco Guccini Fra la via Emilia e il west 19.15
Napoli New York 17.45-21.10
Grand Tour 17.30-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Wicked V.O. 17.30
La stanza accanto V.O. 19.45
Il corpo 20.50
Il gladiatore 2 20.10
Napoli New York 20.50
La stanza accanto (The Room Next Door) 18.20-21.10
Oceania 2 17.40-17.55-18.00-18.30-21.00
Ops! È già Natale 17.30
Wicked 20.15

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
La stanza accanto (The Room Next Door) 16.30-21.00
Napoli New York 16.45-18.45-21.15
La stanza accanto 19.00
Piccole cose come queste 17.00
Francesco Guccini Fra la via Emilia e il west 19.15
Marmolada 03.07.22 21.00
Il corpo 19.00
Grand Tour 21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
(Kor) Rm: Right People, Wrong Place 17.10
Francesco Guccini Fra la via Emilia e il west 19.40
Il corpo 19.10
The Strangers - Capitolo 1 VM 14 22.30
La stanza accanto 16.45-19.15-21.40
Wicked V.O. 17.20
Oceania 2 V.O. 19.50
Il gladiatore 2 16.00-22.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa 20.00
Napoli New York 16.50-21.50
Oceania 2 16.00-17.00-18.30-19.30-21.00-22.00
Wicked 21.10

stioni. E chi se non Arturo per dare un senso magico a tutto ciò?

Brachetti, a cosa dobbiamo la sinergia fra lei e Martelli, che ricordiamo essere uno straordinario attore, drammaturgo e giullare?

«Da un incontro di un paio d'anni fa quando Matthias, un artista incredibile, mi fece leggere il testo di "Fred! " che trovai delizioso. Buscaglione era di Torino, anch'io sono un orgoglioso cittadino piemontese e, dunque, trovai ideale stringere un patto artistico con lui e il suo progetto. L'abbiamo reso stimolante perché la scrittura segue lo stile di una serie tv. Una trama rocambolesca, ben più di quanto di lui si sappia. A tutto ciò si è aggiunta una band dal vivo, quattro musicisti e un cantante, per sentire le musiche con l'energia del live».

Immagino l'emozione nel riordinare i tasselli di un uomo straordinario del quale non si parla spesso, ahimè.

«Per questo l'abbiamo fatto rivivere. Fred non nasce in una famiglia agiata, ma la musica si impossessa già del ragazzino, che raggiunge persino un concerto italiano di Louis Armstrong. Ferdinando s'innamora del jazz e comincerà a strimpellarlo con i suoi amici. Il fatto curioso è che Buscaglione faticherà a diventare famoso perché i suoi testi, per l'epoca, risultavano trasgressivi e nessuno voleva inciderli. La censura non lasciava nulla al caso. Fred raggiungerà la notorietà con l'ospitata al mitico programma Rai "Il Musichiere" e, da quel momento in poi, Buscaglione lo conosceranno tutti».

Anche la severa tv di allora, nonostante tutto, lo richiamò in trasmissione.

«Certo, nuovamente al "Musichiere". E mentre lui cantava "Sono Freddy dal whiskey facile" un coro di bimbi intonava un "non si fa, non si fa". Capisce? Ma intanto l'Italia comincia a conoscere questo straordinario personaggio. Il successo porta soldi e così Buscaglione salta dentro una favolosa Ford Thunderbird con la quale prenderà l'abitudine di sfrecciare per le strade romane fino a quella maledetta mattina. Pensi che qualcuno lo tirò fuori dall'auto dopo il violento impatto contro un camion che trasportava porfido, e lo caricò su un autobus di passaggio destinazione ospedale. Probabilmente arrivò già morto».

Durante la guerra Fred fu spedito in Sardegna…

«Già, e mise su una band confidando nella buona volontà musicale di tanti militari suonatori e improvviserà un tour».

Conoscendola, Brachetti, immagino che lei abbia usato tutti i suoi fantastici trucchi per dare più vita a una storia già di per sé avvincente.

«Molte situazioni sono stare riprodotte per assomigliare al vero, anche se qui siamo a teatro e non al cinema. La riproduzione dell'incidente è stata creata per dare un brivido alla platea. Vorrei solamente aggiungere che ci sarà anche la vera voce di Fred. Arriverà in un momento evocativo dello show».

Però va detto che l'Italia un protagonista dell'altro secolo con un grande carisma come il suo, l'ha proprio dimenticato.

«Le canzoni no, quelle si ascoltano. La gioventù, è vero, non sa chi era Fred Buscaglione, ma di "Guarda che luna" sanno il testo a memoria». —

SAN QUIRINO

Cabare´Rebine´, lo show è servito

Gran finale, questo fine settimana, per la terza edizione della rassegna "Ricò – spettacoli dal vivo a San Quirino", associazione formata da performer, progettisti, artigiani, comunicatori, artisti, tutti giovani professionisti animati dalla passione per il circo contemporaneo. Una chiusura d'anno con due giornate di eventi speciali al Centro di documentazione dei Magredi, per l'occasione trasformato in un locale d'altri tempi. A partire dalle 19.30 andrà in scena "Cabaré Rebiné" un dinner show realizzato in coproduzione con Circo all'inCirca di Udine e con la collaborazione della Trattoria Stella, Sul palco si alterneranno dieci artisti in performance di circo, magia, tip tap e musica mentre in platea il personale della trattoria servirà una cena. Domenica al mattino laboratori gratuiti di giocoleria per genitori e figli e alle 16.30 sarà proiettato il video-documentario "Filò - chiacchierata sul Novecento con gli anziani del Friuli Venezia Giulia" realizzato, con la regia di Matteo Ziglioli, nelle case di riposo della regione. Un progetto che prosegue un percorso artistico sviluppato da Madame Rebiné da oltre dieci anni e che in questo caso si è arricchito del coinvolgimento diretto degli anziani. Info: madamerebine.com.

C.S.

SACILE

García chiude il volo del jazz

Con il concerto in "solo" del pianista spagnolo Daniel García, pluripremiato, recentemente insignito del titolo di "Best European Artist 2024" dall'Académie du Jazz, in programma domani, nella Fazioli concert hall di Sacile, alle 20. 45, cala il sipario sul festival Il Volo del Jazz 2024. L'esibizione di Daniel García, noto per la capacità di fondere jazz, flamenco, musica classica e contemporanea in uno stile unico, chiude la XX edizione – per la rassegna organizzata da Circolo Controtempo con la direzione artistica di Paola Martini – caratterizzata dal grande successo. Molti i sold out nel teatro Zancanaro che ha ospitato i concerti, dove il pubblico, proveniente da tutto il Triveneto, ha colto date esclusive di protagonisti mondiali del jazz e non solo, da Brad Mehldau a Rachel Z. e Omar Hakim, da Lady Blackbird a China Moses, fino a Stefano di Battista. Come da tradizione, il festival ha offerto un programma di iniziative culturali collaterali: dal pianista e compositore Pasquale Mega, che ha guidato il pubblico in un viaggio nella vita e nella musica di Bill Evans, alla mostra fotografica In and Around Music, firmata da Caterina Di Perri, che ha accompagnato i concerti, fino al coinvolgimento delle realtà del territorio.

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Suoni e onde cerebrali le immagini musicali di Mezzocielo & Wine

Matteo Bevilacqua nello spettacolo Mezzocielo & Wine

CRISTINA SAVI

Agenda ricca di spettacoli teatrali, quella di oggi, nella Destra Tagliamento, ma non mancano musica, eventi speciali e libri. Cominciamo con "Mezzocielo & Wine", progetto che approda in tre teatri regionali, partendo da quello di Polcenigo, in scena alle 20.45. Nel format "Mezzocielo" la musica classica, eseguita dal pianista Matteo Bevilacqua, (con brani di Mozart, Chopin e Liszt), si unisce a immagini generate in tempo reale dalle onde cerebrali dell'artista, grazie all'uso di un caschetto neurale. L'evoluzione del progetto, "Mezzocielo & Wine" diventa un'esperienza sensoriale completa; l'enologo e scrittore Matteo Bellotto selezionerà dei vini e condurrà il pubblico in una degustazione guidata indossando il caschetto, esplorando le emozioni e le reazioni di fronte alla diversità dei prodotti degustati.

Arriva per una sola data in Friuli Venezia Giulia, "Così è (se vi pare)" di Luigi Pirandello, oggi in programma alle 20.45 nel teatro Miotto di Spilimbergo, protagonista Milena Vukotic, Pino Micol e Gianluca Ferrato. Hanno partecipato all'allestimento il premiato video artist Michelangelo Bastiani e il compositore e musicista Teho Teardo.

"Come sei bella stasera", la commedia, interpretata da Gaia De Laurentiis e Max Pisu, sarà al Teatro Verdi di Maniago alle 20.45. Il Palazzo del Fumetto di Pordenone accoglie alle 19 la serata "Oasis– Brit Broohers", proposta da Associazione culturale Sexto. Musica, video, aneddoti e curiosità della band di culto capitanata dagli irrequieti fratelli Gallagher, la serata prevede alle 19 aperitivo e dj set a tema con Roger Ramone & The Pitch by Treviso comic book festival, alle 10 audioforum con Giorgio Bonomi (un focus mirato su musicisti e generi musicali, guidato da Giorgio Bonomi di Gold Soundz Dischi) e a seguire la seconda parte del dj set. Durante la serata sarà possibile visitare la mostra anniversario per i 30 anni dei Tre Allegri Ragazzi Morti e saranno presenti cd e vinili dei Tarm e degli Oasis. Ingresso gratuito, info sextonplugged.it.

A Fiume Veneto, in chiesa, alle 20.45, nell'ambito della 24ª edizione di Nativitas Fvg 2024, il concerto "La pace del Natale", con il Coro Aquafluminis di Fiume Veneto e la Filarmonica Città di Pordenone. E per i libri, alle 18 in biblioteca civica a Pordenone, è ospite dell'associazione Italia-Russie, Aldo Ferrari, ordinario di Lingua e letteratura russa e armena, per la presentazione di "Russia, storia di un impero eurasiatico". —

LA RASSEGNA

Leggende del gospel da riscoprire Il turbine di emozioni in quattro tappe

Con quattro concerti – il primo oggi, l'ultimo il 29 dicembre – torna il GospeLive Festival, giunto alla 21ma edizione. Ad aprire la rassegna, che prevede eventi molto differenti fra loro, con l'obiettivo di far conoscere l'evoluzione che ha avuto questo genere musicale dall'origine a oggi, sarà il gruppo The women of God, nel Teatro Gozzi di Pasiano, alle 21: le sei cantanti condurranno il pubblico in un repertorio che abbraccia leggende del gospel come Mahalia Jackson, Clara Ward e Sister Rosetta Tharpe, portando con loro un importante messaggio: quello di diffondere la buona novella.

Martedì 10 dicembre, nel Centro culturale Aldo Moro di Cordenons (già sold out), alle 21, toccherà ai Florida Inspirational Singers, ensemble formato dai migliori solisti gospel della Florida Centrale, diretti dalla talentuosa Nicole Taylor, già vincitrice del Gospel prize del festival Celebration of gospel come Best gospel singer e Pastor John Polk, nome noto al pubblico italiano per i suoi numerosi tour con la formazione dei Soul Voices. Giovedì 19 dicembre il festival farà tappa a Pordenone, alle 21, nell'auditorium Concordia, con le note Black Voices, il gruppo a cappella femminile più prestigioso d'Europa. Con un repertorio in costante evoluzione, che spazia fra spiritual, brani tradizionali africani, caraibici e inglesi, jazz, gospel, pop e reggae, sono protagoniste di una carriera mondiale che le ha viste collaborare con leggende come Ray Charles, Nina Simone, Hugh Masekela e Miriam Makeba.

The women of God, in concerto a l Teatro Gozzi di Pasiano

Gran finale domenica 29 dicembre a Piancavallo, in sala convegni, alle 20.45, con il gruppo Dr. James Patterson Gospel Singers, anche loro in vetta alle classifiche internazionali del genere, nel primo tour italiano. Una formazione che promette di portare sul palco tutta l'energia e la passione che contraddistingue la real gospel musica della tradizione religiosa. Il festival è organizzato da Dinamicità associazione culturale, info: www.gospelivefestival.com. —

C.S.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Ritrovate Kamara

Sostituito al 45' di Empoli-Udinese, è rimasto in panchina per 90' con il Genoa
Runjaic gli ha preferito prima Zemura e poi Ebosse ancora non al meglio

Kamara al cross nella gara pareggiata lo scorso 25 novembre ad Empoli. Con il Genoa il mancino è rimasto in panchina: Runjaic (il alto a sinistra) gli ha preferito sia Zemura (a destra) che Ebosse FOTOPETRUSSI

Stefano Martorano / UDINE

Non c'era la Walter Ppk, la leggendaria pistola di James Bond, sotto lo smoking indossato lunedì sera da un Kosta Runjaic presentatosi in versione 007 alla cena di Natale che ha riunito la grande famiglia bianconera. L'agente speciale scelto a giugno per cambiare lo stile di gioco dell'Udinese, alle prese adesso con l'esigenza di dirottare la rotta intrapresa nelle ultime cinque partite per riportare al più presto la navicella bianconera a puntare verso l'Europa sognata dalla famiglia Pozzo, ha infatti licenza su tanti aspetti, ma non di "far fuori" i suoi giocatori con un colpo secco a bruciapelo, così come invece è sembrato ad Hassane Kamara.

È l'esterno mancino letteralmente sparito dai radar dopo i primi 45' di Empoli, scaricato dopo l'apporto finora portato alla causa in termini di rendimento (un gol e due assist con il 19% di percentuale al gol), di esperienza e di applicazione. Tutte qualità che ne avevano fatto un titolare fisso agli occhi del tecnico che però sembra essersi sbarazzato di Kamara buttandone via la chiave dopo averlo rinchiuso. Sì, ma dove? Gli indizi portano dritti allo spogliatoio del Castellani, là dove il trentenne della Costa d'Avorio è rientrato a fine primo tempo per non riuscirne più. Al suo posto, in quella seconda frazione di gioco, si ripresentò Jordan Zemura, pronto a vestire i panni dell'esterno basso nel nuovissimo 4-3-1-2, terzo "cambio d'abito" stagionale per mister Kosta, alias 007.

Nessun battibecco con l'allenatore ma soltanto una scelta tecnica

Zemura quindi è più difensore di Kamara? Sì per un Runjaic che anche col Genoa ha preferito puntare sul mancino dello Zimbabwe, e fin qui può starci. Il vero mistero invece, è stato il cambio a inizio ripresa, quando Enzo Ebosse ha preso il posto di Lorenzo Lucca, piazzandosi in difesa a sinistra, con Zemura spostato esterno a destra. È stata la mossa che ha portato Ebosse (soli 90' finora in stagione) a diventare il "bersaglio mobile" di Zenoli nell'azione del 2-0 genoano, tanto per rivangare un vecchio titolo della saga di Fleming. Una mossa da...Casino Royale, usando sempre i titoli cari all'agente di Sua Maestà, che letta col senno del poi ha aumentato il mistero dalla sparizione di un Kamara annunciato come assolutamente rispettoso di tutte le decisioni prese dal suo allenatore, visto che non c'è stato alcun botta e risposta in quello spogliatoio di Empoli da cui Runjaic si è portato via la chiave. È stata quindi una scelta tecnica quella adottata e perseguita anche col Genoa, dove all'Udinese è mancato l'esterno che aveva giocato il 57% delle partite da titolare, l'uomo che a Bergamo aveva fulminato Carnesecchi con un gran bolide dando il vantaggio all'Udinese. La sparizione di Kamara fa il paio con quella di Christian Kabasele, anche lui uscito dalla circolazione dopo i primi 45' con la Juve. In quel caso Runjaic mantenne il modulo (3-5-2) inserendo sempre Ebosse, il francese a cui si addice eccome il titolo "Si vive solo due volte", tornato a giocare dopo due operazioni ai legamenti crociati. —

IL PUNTO

Prove tattiche ieri al Bruseschi: ancora difesa a 4

La tattica ha trovato subito spazio ieri al Bruseschi, dove l'Udinese ha ripreso la preparazione dopo il martedì libero concesso al gruppo. Lo staff tecnico di Kosta Runjaic ha puntato dritto sulle esercitazioni in vista della trasferta di lunedì a Monza, dove il tecnico tedesco ritroverà Jaka Bijol al centro della difesa che resterà priva dello squalificato Touré. È questo l'indizio che potrebbe far propendere a una nuova conferma della linea difensiva a quattro sulla quale anche ieri la squadra ha lavorato, confermando così l'orientamento dell'ultimo mese in cui il Bruseschi è stato il laboratorio della sperimentazione sul 4-3-1-2 poi varato nella ripresa di Empoli e confermato col Genoa, anche dopo l'espulsione lampo di Touré che ha portato il tecnico a rimodellare l'assetto in 4-3-2. Oggi il bis è in programma al mattino. —

S.M.

DOPO IL KO IN COPPA ITALIA

A Monza Ciurria e Izzo promettono la riscossa

MONZA

Per scoprire l'effetto che ha sortito l'eliminazione in Coppa Italia bisognerà aspettare lunedì sera, ma è certo che al Monza il duro 4-0 subito negli ottavi martedì a Bologna ha acuito la crisi (3 punti nelle ultime 6 partite) e soffiato sull'orgoglio dei biancorossi, spingendoli alla promessa di un pronto riscatto, proprio come ha fatto intendere l'appello lanciato dall'attaccante Patrick Ciurria: «Lunedì sarà come una finale e la affronteremo col coltello tra i denti. Sono sicuro che ci rifaremo perché abbiamo valori importantissimi».

L'ex Pordenone Patrick Ciurria

Ecco la promessa dell'ex Pordenone, a cui ha fatto seguito un post di Armando Izzo. «Anche i punti deboli possono essere trasformati in punti di forza, risaliamo!!!». A proposito, Izzo tornerà disponibile proprio per la sfida con l'Udinese dopo il turno di squalifica scontato a Como e con lui è annunciato anche il rientro di Daniel Maldini dopo l'affaticamento muscolare. Da parte sua, il tecnico Alessandro Nesta sta pensando a un 3-4-2-1 con Maldini e Dani Mota alle spalle di Djuric. —

S.M.

PRIMAVERA

Coppa Italia, niente ottavi Bianconeri fuori con l'Empoli

EMPOLI

Disco rosso in Coppa Italia per l'Udinese Primavera, sconfitta 2-1 dall'Empoli in Toscana, dove i bianconeri erano arrivati per giocarsi l'accesso agli ottavi in seguito al successo sull'Albinoleffe. A Empoli ieri è finita esattamente come in campionato di recente, col medesimo risultato incassato il 24 novembre, quando anche l'innesto di Damian Pizarro non era riuscito a incidere. Ieri il cileno non c'era, ma in compenso si è rivisto David Peijcic, il talentuoso Under 19 della nazionale slovena che ha firmato l'unico gol bianconero nel finale, valido solo per l'onore di una bandiera ammainata dalla doppietta di Akpa-Chukwu, in gol al 30' del primo tempo e al 31' della ripresa.

Il bianconero Bozza

I bianconeri hanno sfiorato la rete prima dell'intervallo con Bozza, salvandosi poi con la grande parata di Malusà. Nella ripresa ci ha provato Peijcic su punizione e nel recupero Orlandi ha sfiorato il tris prima del gol di Peijcic. L'Udinese, che in campionato h 7 punti dopo 13 giornate, sarà di scena a Monza domenica alle 13. —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Mondiale per club, diretta in chiaro su Dazn

Nasce oggi la prima edizione del Mondiale per club, con il sorteggio a Miami, e con la firma del contratto appena siglato sarà Dazn, la piattaforma di live streaming leader al mondo, a trasmettere in chiaro il torneo Fifa a livello globale, inclusa l'Italia: 63 le partite in programma che coinvolgeranno 32 club compresi Juve e Inter.

Lesioni e stalking alla ex: Ciciretti a giudizio

È passato dalla serie A col Napoli, al Lecce fino al Pordenone Calcio Amato Ciciretti, rinviato a giudizio a Roma con le accuse di lesioni e stalking nei confronti dell' ex moglie. L'accusa gli contesta di aver minacciato e aggredito la donna, e di averne tracciato gli spostamenti con un gps.

I due attaccanti sono rispettivamente il terzo e il quarto calciatore più alti del campionato
A unirli anche il numero di gol segnati nelle prime quattordici giornate: quattro a testa

Quello tra Lucca e Djuric sarà un duello ad alta quota

LA SFIDA

ALBERTO BERTOLOTTO

Il bianconero è alto 202 centimetri, il biancorosso 198: sono rispettivamente il terzo e il quarto calciatore più alti della serie A, nonché i primi tra gli attaccanti. La gara tra Monza e Udinese di lunedì sera sarà anche la sfida ad alta quota tra Milan Djuric e Lorenzo Lucca, riferimenti nel gioco aereo della loro squadre nonché centravanti con gol in canna: entrambi sinora ne hanno segnati quattro, con il portacolori dei friulani desideroso di ripetere all'U-Power Stadium la prodezza della scorsa stagione. Una rete che valse il suo primo centro in carriera in trasferta in A.

Era il 29 ottobre 2023. Il match tra Monza e Udinese coincideva col primo della seconda avventura a Udine di Gabriele Cioffi. Il tecnico fiorentino portò a casa un punticino grazie al timbro di Lucca, che rispose nella ripresa all'1-0 siglato nel primo tempo da Colpani. I brianzoli non sono un avversario qualunque per il bianconero, tanto che a loro segnò anche in serie B: il 21 settembre 2021 all'Arena Garibaldi contribuì infatti alla vittoria del "suo" Pisa per 2-1 con la squadra allora allenata da Giovanni Stroppa. Dolci ricordi per il calciatore piemontese, magari ciò che serve per mettere fine a una astinenza che dura da più di un mese. L'ultimo centro di Lucca risale infatti al 25 ottobre scorso, quando assieme a Keinan Davis il giocatore stese il Cagliari. Una prodezza che coincide anche con l'ultima vittoria dell'Udinese: un successo meritato, accompagnato dalle voci di un interessamento da parte della Juventus su Lucca. Gli stessi bianconeri stanno ancora seguendo l'ariete dei friulani, tanto che secondo Tuttosport domenica scorsa ai Rizzi sarebbe stato presente un osservatore della Vecchia Signora per seguire dal vivo l'attaccante (oltre che al centrocampista in prestito al Genoa Miretti).

Digiuno

Lorenzo non segna dal 25 ottobre giorno dell'ultima vittoria dell'Udinese

Ruolo

Il bosniaco è quasi un play avanzato con le sue spizzate per i compagni

Lorenzo Lucca in azione domenica contro il Genoa. In alto, Milan Djuric

Non è un mistero che a Torino vorrebbero l'ex Pisa a gennaio, magari a titolo temporaneo. Indiscrezioni di mercato o meno, è certo che all'Udinese mancano i gol del suo centravanti, che ha da poco festeggiato le 50 presenze in serie A e che lavora per giocare dal 1' a Monza, dove conta di contribuire al successo ai suoi.

Se Lucca, ultimamente, lotta per essere impiegato dall'inizio, non si può dire altrettanto del suo collega biancorosso Djuric, una torre che funge da riferimento per la manovra offensiva di Alessandro Nesta. Il bosniaco cresciuto a Pesaro è spesso cercato dai suoi compagni con palloni alti sui quali ha il dominio assoluto. Da lì nasce il gioco dei brianzoli, con il 34enne di Tuzla che lavora spesso come playmaker avanzato. Un vero specialista della materia, apprezzato prima a Salerno da Fabrizio Castori e in seguito proprio a Monza da Raffaele Palladino: è stato lui a volerlo lo scorso gennaio e sempre il tecnico, ora alla Fiorentina, lo potrebbe riavere nel mercato invernale come vice di Moise Kean. Anche attorno al centravanti balcanico non mancano le indiscrezioni, d'altronde la sua altezza unità alle capacità in certe situazioni di sviluppo del gioco rappresentano un vero e proprio valore aggiunto. Nella difesa della palla spalle alla porta e nelle spizzate Djuric è infatti un maestro. Arrivato in serie A con il Cesena a 24 anni, dodici mesi dopo dell'età in cui Lucca ha esordito nel massimo campionato, il giocatore del Monza nel principale torneo italiano si è affermato solo dal 2021 dopo aver centrato la promozione con la Salernitana. Primeggiare nel gioco aereo è una qualità importante anche nel calcio moderno e sia lui, sia Lucca hanno argomenti importanti da spendere. —

I Pozzo negli ultimi trent'anni hanno sempre voluto una punta di peso
Il tedesco l'uomo d'oro, poi l'argentino Sosa e la delusione di Jancker

Da Bierhoff a Zapata passando per i flop Ranegie e Teodorczyk

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Oliver Bierhoff

Lukasz Teodorczyk

In principio fu Oliver Bierhoff, poi dietro di lui tanti altri, alcune brutte copie, altre meno. Ma nessuna torre bianconera ha mai raggiunto i numeri del tedesco. L'Udinese, etichettata da anni come squadra fisica, ha quasi sempre cercato sul mercato un attaccante di riferimento. Quel quasi si riferisce alla meravigliosa parentesi targata Totò Di Natale che con la sua classe non aveva bisogno del fisico per scaraventare il pallone in porta.

Bierhoff, dicevamo, è stato il capostipite dei centravanti fisicato. In tre stagioni ha giocato 86 partite segnando 57 gol. Il suo sostituto fu il "Pampa" Roberto Sosa. Inizialmente sgraziato e criticato, poi solo sgraziato: 104 le presenze e 34 le reti dell'argentino poi finito al Napoli. Al suo posto arrivò Carsten Jancker, reduce da sei anni al Bayern Monaco, non una squadretta qualunque. In Friuli non lasciò traccia: 2 sole marcature e 36 gettoni prima di tornare in patria al Kaiserslautern dove in due stagioni firmò 11 reti in 33 gare, media decisamente superiore a quella friulana.

Facendo un salto all'indietro, nella stagione in cui giocò la Champions League i Pozzo alle spalle di Iaquinta misero Fausto Rossini (0 centri in 14 occasioni). Nel primo anno del Guidolin bis, di prime punte di peso ce ne furono addirittura due: German Denis e Bernardo Corradi che finirono per essere vittima della coppia Di Natale-Sanchez, praticamente intoccabile da metà del girone d'andata.

Il centravanti di peso più performante che l'Udinese ha avuto nell'ultimo decennio è stato sicuramente Duvan Zapata che nonostante i tanti infortuni nel biennio 2015-2017 ha segnato 18 gol in 63 partite. Meteore tutti gli altri: dallo svedese Mathias Ranegie, un gol in 24 gare peraltro decisivo per la vittoria sul Milan il 23 settembre del 2012, al montenegrino Riad Baijc (0 reti e appena 5 gettoni), classe '94 che oggi gioca in Turchia per arrivare a Lukasz Teodorczyk arrivato in Friuli nel 2018 e due anni dopo ceduto al Vicenza e ritiratosi ad appena 31 anni. Per lui 30 presenze e un gol, quello in tap in con il Chievo dopo un rigore da lui stesso fallito al 90'. All'elenco aggiungiamo altri due nomi: Stefano Okaka (discreto ma discontinuo) e Fernando Llorente (stella ormai sul viale del tramonto). —

Il grande calcio a Nord Est

Supercoppa a Udine

L'Uefa pronta ad assegnare la finale europea del 13 agosto
E per le Finals di Nations ci sono ancora due step da superare

Prospettive europee per il Bluenergy Stadio Friuli di Udine

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Dall'Allianz Arena di Monaco di Baviera allo stadio Friuli di Udine, ora griffato Bluenergy. Dal 31 maggio 2025, giorno della finale di Champions, ultimo atto di questa stagione europea, al 13 agosto 2025 primo atto della prossima con la finale di Supercoppa Europea. Fantascienza? No, praticamente realtà con ottime possibilità che l'intermezzo, la prima settimana di giugno 2025, sia da leccarsi i baffi con a Nord Est, tra Udine e Trieste anche le finals di Nations League, ma per quelle se ne saprà di più tra dieci giorni, ma non dipende solo dalla politica del pallone, dove l'Italia pare per una volta ben introdotta, ma dai risultati sul campo perché gli azzurri di Spalletti dovranno battere in marzo nei quarti la Germania.

SUPERCOPPA A UN PASSO

Partiamo dalla Supercoppa, signori non sarà la finale di Champions o l'Europa League, sarà anche il primo trofeo della stagione con le squadre imballate, ma è una partita da urlo, uno spot per il calcio del continente. Sarà la prima in Italia. L'ultima se l'è aggiudicata a Varsavia, una capitale non Udine, in agosto, il Real Madrid sull'Atalanta. La prossima? Qui a fianco un po' di fantacalcio per capire chi potrebbe affrontarsi, anche perché col nuovo format non ci sono più le retrocessioni in Europa League dalla Champions ed è più facile divertirsi. Chiunque sia, con la speranza che ci arrivi anche una squadra italiana (in Champions Inter e Atalanta sono messe bene, ma anche la Lazio non scherza al piano sotto) a Udine per tre giorni ci sono i tecnici dell'Uefa che stanno valutando lo Stadio Friuli candidato a ospitare la prossima finale. Figc (attenzione, il presidente Gabriele Gravina è anche numero due dell'Uefa), con l'appoggio del Comitato Fvg, Comune di Udine, ovviamente Udinese calcio, ben felice di esportare il suo impianto modello da 25 mila posti inaugurato ormai dieci anni fa, con la Regione pronta a cogliere le grandi opportunità turistiche economiche grazie al braccio operativo Promoturismo, hanno praticamente in mano il via libera da Nyon.

Lo stadio è un modello di efficienza (anche energetica perché il tetto è riempito di pannelli solari), tiene 25 mila posti e per la Supercoppa non c'è il limite dei 30 mila posti, è nel cuore d'Europa, il che non guasta. Insomma, l'assegnazione è praticamente fatta, Figc e Udinese calcio ostentano ottimismo.

NATIONS LEAGUE?

Per la Nations, dove per la candidatura del Fvg la Regione è pronta a buttarsi a capofitto, siamo al dunque. In primavera ci saranno i quattro quarti di finale: Italia-Germania, Danimarca, Portogallo, Olanda -Spagna, Croazia-Francia. Il 16 dicembre l'Uefa preallerterà le protagoniste di un quarto. Chi lo vincerà, insomma, ospiterà per una settimana la crema del calcio europeo per nazioni. Anche qui Gravina, l'aveva detto anche nell'intervista concessa ai nostri giornali del gruppo Nem il giorno di Italia-Israele, guarda caso proprio a Udine, è ottimista. Ma poi, come si diceva, dipenderà dalle tattiche di Spalletti, dai gol di Retegui e dalle parate di Donnarumma. —

LA FANTASFIDA

I bookmakers dicono Liverpool con Spurs o Barça

L'ultima edizione della Supercoppa ha visto sfidarsi Real Madrid e Atalanta, la prossima potrebbe mettere di fronte Liverpool e Lazio. Reds e biancocelesti, al momento, sono in testa alla classifica di Champions League ed Europa League, le principali competizioni europee da quest'anno nel nuovo formato. Fantacalcio o quasi. Molta acqua deve passare sotto i ponti da qui a giugno, la fase a eliminazione diretta rimescolerà tutto. Se dessimo crediti ai bookmakers, ad esempio, la finale di Supercoppa potrebbe essere Liverpool-Tottenham o Barcellona-Tottenham, dato che gli Spurs sono i favoriti in Europa League. Premier League, Liga, Serie A: ci sono ottime chance che le finaliste di Supercoppa arrivino da qui. Allora occhio anche a City, nonostante gli stenti recenti, Arsenal, Real Madrid, Athletic Bilbao, Inter e Atalanta. In ogni caso, sarà grande calcio europeo. —

G.P.

COPPA ITALIA

La Fiorentina in campo per Bove ma passa l'Empoli ai rigori E stasera si gioca Lazio-Napoli

FIRENZE

La cosa più bella, ci perdonino i tifosi viola (splendidi), non l'hanno fatta loro con la coreografia dedicata a Edoardo Bove, ancora in terapia intensiva all'ospedale di Careggi dopo l'arresto cardiaco di domenica sera durante Fiorentina-Inter, ma l'attaccante dell'Empoli Ekong che, dopo nemmeno 4 minuti, buca la difesa Viola. Incursione, Terracciano (che non esce) battuto, gol dello svedese di colore che però subito si scusa con lo stadio e non esulta indicando con la mano il numero 4, quello di Bove. Rispettando l'apprensione di quei tifosi per quel giocatore di 22 anni sul quale nei prossimi giorni continueranno gli accertanti per capire cosa sia accaduto al suo cuore. Con un arresto cardiaco alle spalle, se la causa non è certa, tornare in campo è impossibile. Il giocatore, ieri incollato alla tv dalla terapia intensiva, ci spera, così come tutto il mndo del calcio.

«Non vuoi la maglia eccoti lo striscione», hanno scritto i giocatori viola su uno striscione prima del fischio d'inizio, con i tifosi che hanno realizzato una gicantesca coreografia che occupava tutta la curva in cui giganteggiava il numero 4.

L'emblematico striscione srotolato dalla Fiorentina prima del via

Intanto, sul campo la sua Fiorentina nella ripresa rimedia, pareggia con al 59' e passa con Sottol al 70'. Sebastiano Esposito, però, al 75' pareggia con un gran gol e poi l'Empoli prende derby e quarti di finale vincendo ai rigori contro una Fiorentna chiaramente destabilizzata e non poco per il caso Bove. Stasera quarto ottavo tra Lazio e Napoli che poi domenica si affronteranno in campionato a campi invertiti. Conte cambierà tutta la formazione che domenica ha vinto sul campo del Torino e anche modulo passando dal 4-3-3 al 4-2-3-1. —

A.S.

FIORENTINA	5
EMPOLI	6

(dopo i caldci di rigore)

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano 6.5; Dodo 6, Comuzzo 6.5, Ranieri 5.5, Gosens 6 (29' st Parisi 6). Quarta 5 (7' st Richardson 6.5), Cataldi 6; Colpani 5 (7' st Ikonè 6.5), Beltran 5.5 (29' st Gudmundsson 6), Sottil 6.5 (38' st Kouame sv.); Kean 5.5. Allenatore: Palladino 5.5

EMPOLI (3-4-2-1) Seghetti 7; Marianucci 6.5, Ismajili 6 (18' st Viti 6), Tosto 6; Sambia 6 (38' st Gyasi sv) Belardinelli 6.5 (18' st Maleh 6), Henderson 7, Cacace 6 (18' st Pezzella 6); Solbakken 5.5 (29' st Colombo 6.5), Ekong 6.5, Esposito 6.5. Allenatore: D'Aversa 7

Arbitro Giua di Olbia 5.5

Marcatori al 4' pt Ekong, 14' st Kean, 26' st Sottil, 30' st Esposito.

L'evento rinviato a Roma in novembre riprogrammato per il 12 gennaio
Le prime tre tappe balcaniche saranno svelate a Tirana prima di Natale

Giro, rispunta la presentazione È il segnale: partirà dall'Albania

Lunedì 13 gennaio Auditorium Parco della Musica ore 18: ecco la nuova data di presentazione del Giro d'Italia 2025. Due mesi dopo la data originaria, infatti, con un annullamento dell'evento che ha fatto molto discutere, mentre in Australia la nuova stagione World Tour sarà già partita con il Tour Down Under, ecco dunque che si conoscerà il percorso della corsa rosa numero 108.

Una notizia, come spesso accade, è legata a filo doppio a una più importante. Come è noto, nonostante le (timide) smentite di facciata, il Giro 2025 era rimasto ancora nel cassetto causa problemi, non solo tecnici, tra Rcs, la società che gestisce la corsa rosa, e il governo albanese, che aveva strappato al Friuli Venezia Giulia la grande partenza della seconda corsa ciclistica più importante al mondo dopo il Tour mettendo sul iatto una cifra attorno ai 7 milioni di euro.

Tre giorni di corsa tanto per promuovere il paese balcanico sul fronte turistico (la crescita del settore da quelle parti è esponenziale) e rinsaldare il legame tra i due Governi impegnati nella questione della gestione dei flussi migratori. Dall'inizio dell'estate, quando Rcs aveva deciso di virare verso l'Albania, il vento è però cambiato. La questione hot spot dei migranti in Albania è diventata spinosa, il progetto, dai costi esorbitanti, è impantanato, le critiche sono state forti, anche dagli organi di informazioni gestiti dal gruppo Cairo. I rapporti così si sono raffreddati, quei 7 milioni sono diventati troppi per l'Albania, lo strappo è stato vicinissimo, ma ora pare ricomposto, anche per la mancanza di valide alternative da parte degli organizzatori, che già avevano disegnato il Giro e firmato accordi con i Comuni o i comitati delle altre 18 tappe in giro per lo stivale.

E allora? Si riparte. La presentazione, fuori tempo massimo per le abitudini del ciclismo mondiale (c'è solo il precedente, il Giro 2021, ma era quello post Covid), di Roma sarà preceduta da una in Albania delle prime tre tappe, ormai il segreto di Pulcinella. Come il resto del Giro, che vi abbiamo nei punti chiave già anticipato e che avrà nella seconda settimana a Nord Est un bello scossone con le tappe di Vicenza, la Treviso-Gorizia e la Fiume Veneto-Altopiano di Asiago, col Monte Grappa aperitivo. Altro che Albania. —

A.S.

BIATHLON

Con Vittozzi ancora ai box a Kontiolahti la 12 km è preda di Jeanmonnot

Vittozzi dove sei? In attesa del ritorno di Lisa out per infortunio, a Kontiolahti ieri si è disputata la 12km short. Una gara senza sorprese particolari che ha dato un assaggio di quelle che potrebbero essere le novità della Coppa del Mondo di biathlon 2024/25. Ha vinto la francese Lou Jeanmonnot davanti alla svedese Ella Halvarsson e alla connazionale Elvia Oeberg. Ottima Samulea Comola tredicesima. Non fa faville Dorothea Wierer, solo 51ª parecchio lontana dalle prime. —

F.M.

Volley - Serie A1 femminile

Dopo il ko doloroso di domenica in casa con Cuneo pronta la reazione della Cda a Firenze col Bisonte: in questa foto tutta la gioia delle ragazze di coach Barbieri subito dopo il match

Serie A1 Femmminile

Busto Arsizio - Bartoccini Perugia	3-1
Cuneo Granda - Prosecco Doc Imoco	0-3
Fenera Chieri - Roma Volley	3-1
Igor Novara - Bergamo 1991	3-0
Il Bisonte Firenze - CDA Talmassons	0-3
Numia Vero Milano - Vallefoglia	3-2
Pinerolo - Savino Scandicci	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	36	12	0	36	2
Numia Vero Milano	27	10	2	32	19
Savino Scandicci	27	9	2	28	10
Igor Novara	23	8	3	26	16
Busto Arsizio	21	7	4	24	17
Fenera Chieri	20	8	4	27	23
Bergamo 1991	15	5	6	18	21
Vallefoglia	14	4	7	21	25
Pinerolo	12	4	7	16	25
Il Bisonte Firenze	9	3	7	16	25
Bartoccini Perugia	8	2	10	14	31
CDA Talmassons	8	2	9	14	28
Roma Volley	7	2	9	14	28
Cuneo Granda	7	2	8	10	26

PROSSIMO TURNO: 08/12/2024
Bergamo 1991 - Cuneo Granda, CDA Talmassons - Bartoccini Perugia, Fenera Chieri - Pinerolo, Prosecco Doc Imoco - Il Bisonte Firenze, Roma Volley - Busto Arsizio, Savino Scandicci - Numia Vero Milano, Vallefoglia - Igor Novara.

Cda doma il Bisonte

Reazione d'orgoglio di Talmassons che vince 3-0 a Firenze: non è più ultima
Coach Barbieri ringrazia le ragazze: «Grande partita in attacco, avanti così»

Alessia Pittoni

La Cda Volley Talmassons Fvg doma il Bisonte Firenze, torna alla vittoria dopo sette giornate e mette in cassaforte tre punti pesanti per la lotta salvezza.

Nell'undicesimo turno di A1 femminile la formazione friulana è stata protagonista di una gara molto ben gestita dal punto di vista mentale, ha avuto nell'opposta Storck ancora la principale bocca da fuoco ma Eze ha saputo sfruttare le proprie schiacciatrici quando si è reso necessario variare le soluzioni in attacco e tutte si sono fatte trovare pronte.

A inizio match coach Barbieri ha messo in campo il sestetto di domenica con Eze al palleggio, Storck opposta, Shcherban e Strantzali in banda, Kocic e Botezat al centro e Ferrara libera.

Firenze ha risposto con Battistoni in regia opposta a Malual, Nervini e Davyskiba all'ala, Butigan e Acciarri al centro e Lombardi libera. La formazione friulana ha dimostrato subito di essersi scrollata di dosso la sconfitta di domenica e, dopo un iniziale equilibrio (5-5) ha preso un piccolo break sfruttando gli errori al servizio e in attacco delle fiorentine. Una schiacciata di Storck e un muro della Cda hanno permesso alle ospiti di allungare (9-12); due ace consecutivi di Strantzali hanno firmato il 13-17 e il 13-18. Ottimo il muro di Kocic che ha siglato il 16-22 chiudendo un'azione molto lunga e combattuta e un attacco potente di Strantzali in mezzo al muro ha chiuso il parziale portando le friulane 1-0.

Grande equilibrio nella seconda frazione, con i due sestetti quasi sempre spalla a spalla. Il primo break è arrivato per mano della Cda con un'incontenibile Storck che ha chiuso un'azione lunghissima caratterizzata da innumerevoli difese. Ancora Strantzali protagonista con l'ace che ha portato le friulane a più tre (15-18) ma le padrone di casa non si sono arrese e, sotto 22-24, sono riuscite a pareggiare i conti e ad avere fra le mani anche un set point (26-25).

La formazione ospite è stata brava a mantenere la lucidità: il 26 pari è stato firmato ancora da Storck, un "rigore" di Gannar, entrata per Kocic, e un attacco di Shcherban hanno regalato alla Cda la vittoria del set.

Adrenalina alle stelle nel terzo parziale con le gigliate avanti (6-3, 11-9) poi raggiunte con un muro dalle friulane che hanno messo la freccia prendendo due lunghezze di vantaggio, diventate tre con l'attacco di Shcherban dopo una difesa strepitosa di capitan Ferrara (17-20). Ancora parità però a quota 22 ma la zampata in attacco di Storck e il muro friulano hanno chiuso il match. Il coach. «Faccio i complimenti a tutte le ragazze – ha detto Leonardo Barbieri a fine match – perché avevamo già giocato gara come questa ma senza riuscire a concretizzare invece oggi abbiamo portato a casa addirittura tre punti. Abbiamo giocato una grande partita in attacco con tutte le schiacciatrici, subendo un solo muro. Questo significa che anche la ricezione è andata molto bene e che le alzate sono state precise. È stata un'ottima prestazione in tutti i reparti». —

BISONTE FIRENZE	0
CDA TALMASSONS	3

Parziali: 19-25, 26-28, 24-26.

IL BISONTE FIRENZE Acciarri, Malual, Butigan, Leonardi, Battistoni, Giacomello, Nervini, Mancini, Ribechi, Lapini, Cagnin, Agrifoglio, Davyskiba. All.: Simone Bendandi.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Shcherban, Strantzali, Storck, Botezat, Bucciarelli, Kraiduba. All.: Leonardo Barbieri.

Arbitri Ilaria Vagni e Andrea Clemente.

Note Durata set: 23', 32', 28'.

LA SITUAZIONE

Bingo in un turno Due squadre dietro e Perugia ripresa

Coach Barbieri

Serata campale per la Cda anche per quanto concerne i risultati arrivati dagli altri campi di A1. Le avversarie dirette per corsa salvezza hanno infatti tutte perso e le friulane in un colpo solo grazie ai tre punti a Firenze hanno scavalcato Roma, battuta 3-1 a Chieri, e Cuneo, fermata in tre set da Conegliano ma hanno anche agganciato Perugia, sconfitta in quattro set da Busto Arsizio, che arriverà domenica a Latisana. Anche il Bisonte è ora più vicino e si trova solo a più uno: la lotta per mantenere la categoria si sta facendo avvincente e la Cda vista in Toscana ha le carte in regola per restarci. —

A.P.

Basket - Serie A2

La difesa fa vincere

Lo racconta la storia degli ultimi quattro campionati
Oggi l'Apu (72,8 punti subiti) è la migliore assieme a Rieti

La grinta di coach Vertemati

Capitan Alibegovic è una bocca da fuoco in attacco, ma dà l'esempio anche in difesa FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Gli attacchi fanno vendere abbonamenti, le difese fanno vincere i campionati. Vecchio motto sempre in voga, nel basket come nel calcio, che dà lo spunto per provare a scrutare il futuro di questo campionato di serie A2 in cui la regular season torna a rivestire un'importanza notevole, premiando la vincente con la promozione diretta. I precedenti recenti ci dicono che avere la miglior difesa non garantisce il salto in serie A, ma poco ci manca. All'Apu, che condivide con Rieti il primato di difesa meno perforata, possono toccare ferro.

PRECEDENTI

Abbiamo preso in esame gli ultimi quattro campionati, partendo quindi dalla stagione 2020/2021. Nel primo anno di Boniciolli a Udine le due promosse dopo i play-off furono Napoli e Tortona, guarda caso le due con la miglior difesa nei rispettivi gironi (Rosso e Verde). A vincere la regular season furono Forlì e Torino: i romagnoli si sgonfiarono nella seconda parte di stagione, i piemontesi persero in modo rocambolesco la finale con Tortona. L'anno successivo i tifosi dell'Apu se lo ricordano bene: Old Wild West dominante in stagione regolare, con tanto di difesa ermetica. Ai play-off, però, arrivò la beffa per mano di Verona, che salì in serie A insieme a Scafati. C'è da dire, però, che scaligeri e campani avevano la miglior difesa nel girone Rosso, sotto i 70 punti subiti di media come Udine. Andiamo alla stagione 2022/2023: le migliori difese della stagione regolare erano quelle di Pistoia (girone Rosso) e Cantù (girone Verde). I toscani furono promossi eliminando in semifinale play-off proprio i brianzoli, nell'altro tabellone promozione per Cremona, che vantava la seconda miglior difesa del girone Verde e disputò dei play-off perfetti. Infine la stagione 2023/2024, l'ultima di A2 con due gironi: Apu miglior difesa nel girone Rosso, Trapani nel girone Verde. I siciliani poi hanno brindato, Udine è uscita ai play-off per mano di Cantù, poi estromessa da una Trieste esplosa al momento giusto.

> L'obiettivo di Udine deve essere quello di tenere gli avversari attorno ai 70 punti

COSÌ OGGI

Udine e Rieti sono quelle che subiscono meno, 72,8 punti a partita. I precedenti ci dicono che le migliori difese a fine regular season hanno un buon 60% di possibilità di essere promosse a fine stagione, ma anche che i play-off possono cambiare le carte in tavola. Di una cosa siamo certi: con una regular season lunga 38 giornate chi subisce meno sarà lì a giocarsi la promozione diretta. Se gli uomini di Vertemati continueranno così, attestandosi attorno ai 70 punti concessi di media, in primavera ci sarà da divertirsi. —

IL PUNTO

Stefanelli si allena ancora a parte Out pure a Livorno

Apu Old Wild West ancora senza Stefanelli per il match di domenica contro la Libertas Livorno. La guardia bianconera continua a lavorare a parte per la tendinite agli adduttori e la prudenza consiglia di evitare recuperi affrettati. Il gruppo intanto, lavora per la gara in terra toscana: trasferta in pullman nel primo pomeriggio di sabato, con arrivo in serata all'hotel Rex di Livorno. Il match di domenica è stato posticipato alle 20.30. —

G.P.

L'ex Apu domani con Avellino sfida i ducali
«Sono forti e allenati da un grande coach»

Riecco Mussini: «Contro Cividale mi esalto sempre»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Domani alle 20.30 la Ueb Cividale è attesa dalla sfida casalinga contro Avellino. Uno dei protagonisti annunciati del match sarà Federico Mussini. Il classe '96 è un giovane veterano, con alle spalle un'esperienza biennale in Ncaa con St. John's University e diversi anni nella massima serie, oltre a una promozione in LBA con Trieste e una Coppa Italia con Udine. Ora il play/guardia è uno dei leader della Delfes, reduce da una vittoria all'overtime contro l'Urania Milano in cui ha messo a referto ben 27 punti.

Federico Mussini, 28 anni

Davide Micalich ha detto che quando lei vede giallo diventa ingiocabile. Che ne pensa?

«Sicuramente mi fa piacere sentire queste parole, testimoniano che sto facendo qualcosa di buono. Spero di continuare questo trend (ride, *ndr*)».

Dopo Milano pensate di poter fermare anche Cividale?

«Noi sentiamo di potercela giocare con tutti. Lo proviamo a fare sempre, con umiltà ma senza timore di nessuno. Cividale è una squadra in grande forma, hanno giocatori di talento, Redivo su tutti, e un nucleo che è insieme da tanto. E poi è molto ben allenata, lo so bene perché ho avuto coach Pillastrini a Reggio Emilia. Sarà una partita molto tosta, in un palazzetto caldissimo dal clima onesto e positivo. Stanno diventando una realtà molto bella del nostro basket».

Qual è il suo ricordo di coach Pillastrini?

«Ho dei bellissimi ricordi. Con lui mi sono trovato molto bene, soprattutto perché è una persona di valori, con cui si può parlare di tutti e che aiuta a migliorare. Mi fermo sempre a chiacchierare con lui prima dei match».

Siete soddisfatti di quanto fatto sinora?

«Uno dei motivi per cui ho accettato Avellino è l'ambizione. Finora credo che abbiamo fatto il nostro, ci darei un onesto 7, stiamo lavorando bene; siamo una squadra giovane con tanti margini di miglioramento».

Qual è la chiave in un campionato così duro?

«Bisogna partire dall'energia: in A2 spesso non vince la squadra più forte sulla carta, ma quella che ha più voglia di vincere. Poi è importante essere bravi a resettare dopo le brutte partite. Noi lo abbiamo fatto dopo la sfida di Bologna, imparando dagli errori per vincere a Milano. Bisognerebbe dare più occasioni anche per sbagliare: è inevitabile che accada, ma è un percorso di crescita fondamentale. Cividale sta lavorando bene e guarda a lungo termine: ha due 2005 che hanno minuti veri, accettano gli errori guardando al futuro». —

SCI ALPINO. La slalomista tarvisiana in Canada ha fatto cose discrete
«Ora torno ad allenarmi forte, voglio continuare a far bene e divertirmi»

Della Mea, inizio incoraggiante «Sto cercando la costanza»

IL FOCUS

FRANCESCO MAZZOLINI

Segnali positivi da Lara Della Mea che nella prova di Coppa del Mondo di Killington, sulla celeberrimo circuito della "Superstar", vittima di un errore, è finita 26ª nella prova di Gigante. La tarvisiana di Camporosso ha saputo comunque interpretare bene condizioni e pista e ha lavorato in maniera accattivante nella prova di sabato vinta da Sara Hector. Nello Slalom speciale di domenica, conquistato da Camille Rast, la tarvisiana è riuscita a far segnare un 35° dignitoso posto nella prima manche staccata di 2"80 da Lena Duerr, dimostrando comunque una convincente qualità di sciata. «Sto sciando molto bene. A livello fisico e tecnico mi sento in buona condizione – ha dichiarato Lara che si è fermata un paio di giorni in più a Killington per allenarsi –. Devo continuare a lavorare per recuperare quel che ho perso durante la convalescenza estiva e trovare un po' più di costanza. Sono contenta per quello che ho fatto, anche se c'è un po' di rammarico per certi dettagli che potevo curare meglio». Logicamente non è mancata neppure per lei l'apprensione per la scenografica, seppur senza conseguenze, uscita di Shiffrin.

Lara Della Mea in Canada

«Non posso certo valutare le ragioni dell'uscita di Mikaela – ha commentato Della Mea – ma sono contenta che non ci siano state conseguenze pesanti. Credo che alla prima occasione riuscirà a ottenere le sue 100 vittorie. Ora devo pensare a lavorare su di me. Per quanto mi riguarda, sto molto bene fisicamente e questo mi dà coraggio. I materiali sono super e ho un'ottima sintonia con lo skiman. Ora torneremo in Italia. Voglio continuare a far bene e divertirmi».

Il prossimo appuntamento della 25enne dell'esercito, prevede, dopo il periodo natalizio, la tappa di Semmering, Austria (28-29 dicembre) dove si disputeranno uno Slalom e un Gigante che le daranno l'occasione di dire la sua e provare a migliorare le buone situazioni che è riuscita a creare in Vermont. —

EUROLEGA

L'Ax Milano vince ancora Stella Rossa battuta Bologna ko e Cenerentola

Milano va ora in Eurolega. La Stella Rossa Belgrado non sarà la rivale più accreditata da affrontare per tornare nella zona play-off ma la Ax Milano, dopo il ko interno con Tortona in campionato di domenica, fa capire che l'obiettivo, fino a maggio, è l'Eurolega e con una prova corale (Mirotic 22 punti, Mannion e Causer 20) batte i serbi 101-86 e rientra in zona play-off e play-in dopo una partenza lenta. Chi invece sta in fondo è Bologna. La Virtus nella sfida tra cenerentole rimonta ma poi perde all'overtime a Bologna 88-90 con l'Alba Berlino di Spagnolo e Procida.

Calcio dilettanti

SERIE D

Tris del Cjarlins Muzane che conquista di forza i quarti di Coppa Italia

Spettacolare prova dei friulani contro la Dolomiti Bellunesi
Il prossimo impegno il 18 dicembre in trasferta a Ravenna

Simone Fornasiere / CARLINO

Che spettacolo il Cjarlins Muzane. Il tris di reti rifilato alla Dolomiti Bellunesi vale il passaggio del turno in coppa Italia, con l'approdo al quarto di finale in cui, il prossimo 18 dicembre, sfiderà il Ravenna in terra romagnola.

Gara viva fin dall'avvio e dopo 6' il vantaggio è concreto quando il filtrante di Bussi permette a Camara di presentarsi di fronte a Mbaye e superarlo con il preciso destro. Cresce la squadra di casa e al 17' lo schema da calcio d'angolo battuto da Steffè concede a Benomio la conclusione di prima intenzione sulla quale è costretto al volo plastico l'estremo difensore ospite per deviare in angolo. Ma è alla mezz'ora che il Cjarlins Muzane confeziona la migliore occasione per il raddoppio: Camara si invola tutto solo verso la porta avversaria, evita l'uscita di Mbaye, ma calcia incredibilmente alto a porta sguarnita. Esce dal guscio la Dolomiti Bellunesi con il destro dal limite di Schenal che Giust devia in angolo e con lo stesso difensore dolomitico che dalla conseguente battuta dalla bandierina svetta di testa, con palla fuori di poco.

Ci prova ancora il Cjarlins Muzane, prima dell'intervallo, nuovamente da calcio d'angolo, ma il colpo di testa di Bussi è bloccato da Mbaye, con la ripresa che parte, al contrario, senza grosse occasioni. La prima, infatti, arriva al 34' quando il Cjarlins Muzane troverebbe il raddoppio con Pegollo, colto però in posizione di fuorigioco, ma appuntamento rinviato di pochissimo: il colpo di testa di Nunic, dal cross di Fusco, è respinto sul palo per il conseguente tap-in vincente di Silvestri. Nel recupero Pegollo firma il tris scaricando il potente destro sotto la traversa e anticipando il fischio finale che consacra il Cjarlins Muzane tra le migliori otto d'Italia nella manifestazione. —

Il Cjarlins va avanti in Coppa

CJARLINS MUZANE	3
DOLOMITI BELLUNESI	0

CJARLINS MUZANE (3-5-2) Giust 6.5, Modolo Perelli 6.5 (13' st Mileto 6), Crosara 6.5, Steffè 6.5 (1' st Yabre 6.5), Benomio 6.5, Fornari 7 (16' st Fusco 7), Camara 7 (22' st Pegollo 6.5), Castagnaviz 7, Silvestri 7, Bussi 6.5 (30' st Nunic 6.5). All. Zironelli.

DOLOMITI BELLUNESI (3-5-2) Mbaye 5, Capacchione 6 (37' st Taiappa 6), Schenal 6, Fagan 5.5 (1' st Brugnolo 6), Chiesa 6 (1' st Tiozzo 6), Pegoraro 5.5, Mizane 6, Tardivo 6 (13' st Parlato 6), Fant 5.5 (13' st Vintila 5.5), Visinoni 6.5, Pirrone 6. All. Zanini.

Arbitro Borghi di Modena 6.5.

Marcatori Al 6' Camara; nella ripresa, al 35' Silvestri, al 48' Pegollo.
Note Ammoniti: Bussi e Nunic. Calci d'angolo 8-3 per il Cjarlins Muzane. Recupero 2' e 5.

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Sinner Serenissima vince il primo set

I Collavizza boys ne fanno 6 a Mereto, 4 gol di Beltrame
Sorridono le tre capolista Teor, Deportivo e Centro Sedia

Stefano Martorano / UDINE

Un terzo del campionato se n'è andato, e dopo le prime 10 giornate le favorite alla promozione hanno già fatto capire di che pasta sono fatte. Pasta, tempra, carattere, personalità. Chiamatela pure come preferite, ma quando la mentalità è quella giusta, e alla vittoria si arriva comunque con le unghie con i denti, allora si è proprio sulla giusta strada. È proprio quello che hanno fatto domenica scorsa Teor e Deportivo Junior, due capolista uscite vincitrici da successi sì agevolati dal miglior tasso tecnico, ma timbrati proprio grazie alla forza d'animo che completa la caratura tecnica. «Sono contento perché sebbene fossimo veramente contati, con soli due uomini in panchina, siamo riusciti a farcela contro una squadra ostica come il Morsano», ha spiegato il tecnico del Depor, capolista del girone B, Marco Marchina . «Abbiamo addirittura allungato un pochino sulle concorrenti e sono contento dei ragazzi per l'atteggiamento e l'impegno che ci hanno messo, dando il centodieci per cento. Ora cerchiamo di continuare a fare le cose per bene cercando di mantenere le distanze».

Soddisfatto anche Lorenzo Berlasso, tecnico del Teor capolista del girone A: «Non è stata una bella partita, non nascondiamoci, e il campo neanche lo permetteva. Era importante prenderci questi tre punti e adesso speriamo di recuperare gli infortunati per dare ossigeno a chi ha giocato molto».

Nel girone C, invece, la capolista Centro Sedia ha rifilato un set alla Pro Romans, confermando di avere tutti i numeri per puntare alla promozione diretta. Segnano tanto i seggiolai (27) e la facilità alla rete è una prerogativa anche della Serenissima che ne ha fatti sei a Mereto, di cui tre nei primi 12 minuti. Luca Beltrame, attaccante classe '00, ha confermato le doti da bomber con un poker, mentre nel Riviera che ha battuto il Basiliano si è distinto Fabrizio Cecchini, classe '02 che si è dato un gran daffare anche in fase di ripiegamento difensivo, sostituendo al meglio l'assente Biancotto. A proposito, occhio ai biancorossi che stanno prendendo sempre più consapevolezza del loro potenziale. Soddisfazione moderata a Ragogna dopo il successo che ha mandato in crisi la Castionese: «Ci siamo complicati la vita con un rigore veramente regalato a cinque dalla fine e dopo c'è stata un po' di apprensione – ha commentato il tecnico dei rossoblù Ivan Veritti – Avremmo dovuto chiuderla prima». —

Paolo Collavizza (Serenissima)

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

10ª GIORNATA
Modulo 3-4-3
Allenatore
Pessot (Virtus Roveredo)

Maceda (Union Pasiano)
Pezzot (Vigonovo) – Chiarot (Teor) – Ocretti (Sovodnje)
Anzil (Ragogna) – Marcuzzi (Trivignano) – Zufferli (Centro Sedia) – Aboritanza (Tagliamento)
Cecchini (Riviera) – Beltrame (Serenissma) – Chersicola (Deportivo Junior)

di Stefano Martorano

Punture di spillo

1 Come il solo gol realizzato dalla Castionese nelle ultime sette partite in cui è maturato solo un punto. Sono questi i numeri della crisi.

5 "É stata una giornata storta e la Virtus sta meglio di noi". Così Giampietro Crapiz, tecnico del San Daniele sconfitto 5-1 in casa.

28 Nessuno ha segnato più gol della Serenissima Pradamano, attacco atomico da 28 reti, cifra superiore anche ai 27 della capolista Centro Sedia.

WITHUB

MOTORI

Il grande Trial in Friuli Nel settembre 2025 a Tolmezzo ecco il Mondiale a squadre

Tornano in grandi motori a Tolmezzo col Trial delle Nazioni

UDINE

Il Friuli apre nuovamente le porte al grande trial. Tolmezzo e il Mc Carnico, dopo aver ospitato nel 2021 due tappe del trofeo iridato, organizzeranno nel 2025 il "Trial delle nazioni", il Mondiale a squadre di specialità. Appuntamento a settembre dell'anno prossimo, quando da venerdì 19 a domenica 21 si daranno battaglia in Carnia più di trenta nazioni da quattro continenti, che avranno come obiettivo portare a casa la vittoria nella rassegna più prestigiosa di questa disciplina su due ruote (già allestita in Carnia nel 2011). Sull'evento si sono alzati i veli a Udine nella sede delle Camera di Commercio di piazza Venerio, alla presenza del numero uno dell'ente Giovanni Da Pozzo. In sala, tra gli altri, anche Roberto Vicentini, sindaco di Tolmezzo e Jacopo Mestroni, direttore generale Promoturismo. La manifestazione godrà del sostegno della Regione e dello stesso Promoturismo, oltre che del Comune di Tolmezzo, della Comunità di Montagna della Carnia, del Bacino Imbrifero Montano e della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. Tolmezzo e la Carnia rappresentano i luoghi di elezione del trial outdoor, specialità che si pratica su apposite moto e che premia non la velocità bensì le abilità tecniche, di equilibrio e di guida dei piloti. Il percorso di gara è caratterizzato da zona controllate e delimitate con opportuna segnaletica. Vince chi sbaglia di meno. In Friuli è specialmente il Mc Carnico a tenere viva la disciplina, che nel caso del "Trial delle nazioni" porterà nel territorio circa 500 persone provenienti da tutto il mondo. L'evento inizierà venerdì 19 settembre con l'apertura del paddock nel centro di Tolmezzo. L'indomani si svolgeranno le pratiche amministrative e si passerà successivamente all'ispezione delle zone controllate. Domenica 21 è in programma la gara. —

A.B.

ASSOLUTI DI BOCCE

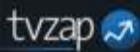
Erica Candolini torna casa con primo posto e record

UDINE

In occasione dei campionati italiani assoluti di bocce per le prove di tiro nel palabocce di San Giovanni in Persiceto, gli occhi della diciasettenne Erica Candolini – originaria di Madrisio di Fagagna e portacolori della Quadrifoglio – si sono tinti di tricolore e di oro per aver conquistato il titolo nella prova di tiro progressivo under 18 femminile. Nell'occasione ha centrato anche il record mondiale della prova nella sua categoria con 37 bocce colpite su 42 tirate nel tempo di 5 minuti. «Sono molto soddisfatta di come sono andati gli Assoluti – sorride Erica – perché mi sentivo bene e ho avuto la prova di essere fatta per questa specialità. L'oro visto dal gradino più alto del podio è sempre magnifico. Inoltre mi ero ripromessa di eguagliare il record mondiale e... obiettivo centrato!». Erica, già in nazionale, giocherà il prossimo campionato femminile di serie A con i colori del Noventa di Piave. Il podio del tiro progressivo under 18 non è solo di Erica bensì è tutto friulano, infatti al secondo posto c'è Martina Della Rossa (Cussignacco) e terza Denise Bertossi (Buttrio). —

Erica Candolini, trionfo con record

G.B.

Scelti per voi

Don Matteo 14
RAI 1, 21.30
A Spoleto arriva la madre del Capitano Martini, la famosa attrice Fiamma Durante, con la quale ha un rapporto conflittuale. Il ritorno della donna avvicina Diego a Giulia, che è alle prese con la signora a cui sta offrendo assistenza domiciliare.

Delitti in famiglia. Davanti...
RAI 2, 21.20
Il numero di omicidi in Italia è diminuito, quello che non diminuisce è la percentuale degli omicidi che avvengono all'interno di relazioni affettive e familiari. **Stefano Nazzi** ci racconta queste storie.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio.**

Piazza Pulita
LA 7, 21.15
Serata in compagnia di **Corrado Formigli** e la sua squadra di giornalisti per approfondire i temi di più stretta attualità con servizi e reportage in esclusiva su politica, economia e cronaca.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Don Matteo 14 (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
1.20 Sottovoce Attualità
1.50 Movie Mag Attualità
2.20 Che tempo fa Attualità
2.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.50 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in famiglia. Davanti ai miei occhi Documentari
23.10 The Misfits Film Azione ('21)
0.50 Generazione Z Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 La legge del capestro Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Pensa In Grande Attualità
1.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Forum Attualità
10.55 Grande Fratello Pillole
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
23.30 Segreti di famiglia (1ª Tv)
0.15 X-Style Attualità

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.10 CSI Serie Tv
20.00 N.C.I.S. Serie Tv
20.45 Lazio - Napoli Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.40 American Pie: Ancora insieme Film Commedia ('12)

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 L'Aria che Tira Attualità
4.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
16.55 Natale a lume di candela Film Commedia ('22)
18.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.00 Ante Factor Spettacolo
21.00 X Factor Spettacolo
24.00 GialappaShow - Anteprima Spettacolo
0.05 GialappaShow Spettacolo
2.30 Lady Killer (1ª Tv) Documentari

NOVE
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
14.25 Magnum P.I. Serie Tv
15.20 New Amsterdam
17.15 Arrow Serie Tv
19.25 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Fantascienza ('14)
0.30 The Foreigner Film Azione ('17)
2.55 Supergirl Serie Tv
4.15 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Criminal Minds Serie Tv
14.45 Departure Serie Tv
15.30 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Il segreto di David - The Stepfather Film Giallo ('09)
23.05 Nick - Off Duty Film Poliziesco ('17)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
11.45 Quei bravi ragazzi Film Drammatico ('90)
14.40 Oceano rosso Film Avventura ('55)
17.05 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 A rischio della vita Film Azione ('95)
23.30 Arma letale 2 Film Azione ('89)
1.50 Oceano rosso Film Avventura ('55)

RAI 5 (23)
18.45 Stravinskij: L'uccello di fuoco - Suite Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno
19.15 Mimmo Paladino. Il linguaggio dei segni
20.15 Prossima fermata Asia
21.15 La Scala per Puccini (1ª Tv)
22.15 Opera - Tosca
0.15 Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet? Documentari
1.45 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
15.55 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)
17.40 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)
19.05 Jonathan degli orsi Film Western ('93)
21.10 Femme fatale Film Thriller ('02)
23.05 Forza 10 da Navarone Film Guerra ('78)
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.20 Una pistola per cento bare Film Western ('68)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Provaci ancora Prof!
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Doc Martin Serie Tv
17.40 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.25 Mentre ero via Serie Tv
21.20 Ballando con le stelle Spettacolo
1.55 Storie italiane Attualità
4.00 Heartland Serie Tv
4.40 Piloti Serie Tv
5.20 In nome della famiglia Soap

CIELO (26)
14.05 MasterChef Italia
16.45 Fratelli in affari
17.35 Buying & Selling
18.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.25 Cucine da incubo Italia
20.25 Affari di famiglia
21.25 Black Dawn - Tempesta di fuoco Film Azione ('05)
23.20 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.05 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
20.50 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)
23.30 La bussola d'oro Film Fantasy ('07)
1.25 Miami Vice Serie Tv
3.10 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.00 Una mamma per amica Serie Tv
5.30 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Cooking with Stella Film
23.05 Guerra e Pace Serie Tv
23.25 Sapore di libertà Documentari

LA7 D (29)
14.10 In Cucina con Sonia Lifestyle
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 The Resident Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Emma Film Drammatico ('96)
23.50 Elsa & Fred Film Commedia ('14)

LA 5 (30)
15.55 Elisa di Rivombrosa
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Flipped - Il primo amore non si scorda mai Film Commedia ('10)
23.40 Windstorm - Ritorno alle origini Film Avventura ('17)

REAL TIME (31)
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti
21.30 Crack Addicts: la dottoressa scrocchiaossa (1ª Tv) Attualità
23.30 Disastri di bellezza Spettacolo
4.55 S.O.S Acne Documentari

GIALLO (38)
11.15 L'ispettore Gently
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Jacobs: un veterinario per agente (1ª Tv)
17.10 L'ispettore Gently
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Alexa: vita da detective Serie Tv
1.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.00 Detective Monk Serie Tv
16.55 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.50 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori
15.40 Banco dei pugni
17.30 Predatori di gemme
19.25 Operazione N.A.S.
21.20 Predatori di gemme
23.15 Predatori di gemme
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
3.05 Cops Spagna Documentari
5.35 Affari in valigia Documentari

RAI SPORT HD (57)
19.50 Pattinaggio di Figura. Finale Grand Prix Grenoble: Corto Coppie
20.50 Popovici. Speciale Tg Sport Calcio
21.05 Pattinaggio di Figura. Finale Grand Prix Grenoble: Corto Donne
21.50 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
22.50 Reparto corse Attualità
23.20 Freestyle. Coppa del Mondo Pechino: Big Air

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: La Latteria Sociale Turnaria di Trivignano Udinese festeggia con orgoglio il secolo di attività
11.20 Cambio di rotta: La nuova vita di Elena
11.55 Né stato né mercato: Un Manifesto per immaginare il futuro delle comunità di volontariato. I 15 anni della Casa Internazionale delle donne di Trieste
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: Presentiamo i libri "Il collegio di Rubignacco 1904-2024" e "Trieste - Ieri- oggi - Domani"
14.10 Riverberi: Lo spettacolo "Kind of Miles", di e con Paolo Fresu
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Torna "Borghi e Presepi", la rassegna che anima Sutrio e le frazioni di Priola e Noiaris
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **8.15** Radio Cjargne Libare ; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator ; **10.15** Licôf; **11.00** La vôs dai comitâts; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo ; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Ator ator; **14.00** Cence fastidis; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.30** Il Fedâr 9; **16.00** Ator ator ; **17.30** Mestris e soremestris 8; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.10** Radio Cjargne Libare ; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 Bekér on tour Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Sportello pensionati Rubrica
10.30 L'alpino Rubrica
11.15 Rugby Magazine Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta Rubrica
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Elettroshock Rubrica
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta News
16.45 Rugby Magazine Rubrica
17.00 L'alpino Rubrica
17.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.30 Bianconeri a canestro
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta Rubrica
19.45 Screenshot – diretta Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 EconoMy FVG Rubrica
22.00 Pianeta dilettanti Rubrica
22.30 Palla A2 Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Momenti Particolari.
7.12 Incontri nel Blu
7.30 L'altra Italia
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Abbazie e Monasteri
12.15 Yesterday La storia del Pop
12.45 L'altra Italia
14.00 Film Classici
18.00 Il Grande Pop
19.55 Sanità allo specchio.
20.30 I Grandi Film
23.30 Il 13 Telegiornale
24.00 Il13 Telegiornale
4.00 Film

TV 12
6.00 Tg Udine - R
6.30 Tg Regionale
7.00 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag In Comune
11.00 Salute E Benessere
11.30 Ricette Da Goal
11.45 L' Alpino Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Revival Partite Storiche Udinese
16.15 Udinese Story
16.30 A Tu Per Tu Con ...
17.00 Gli Eroi Del Goal
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.10 Ring
23.00 Tg Udine - R

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	4/8
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-4	

Cielo in prevalenza sereno. Sul Tarvisiano saranno possibili nubi basse o nebbie, specie durante la notte. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, sostenuta a Trieste.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	1/5
massima	5/8	6/9
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-1	

Nella notte e fino al mattino cielo nuvoloso, poi cielo poco nuvoloso o variabile. Sulla costa nella notte soffierà Borino.

Tendenza. Cielo in prevalenza coperto. In serata sarà possibile un rapido peggioramento, con precipitazioni abbondanti ad est, da deboli a moderate a ovest. Quota neve a 900/1100 metri, probabilmente fino a fondovalle sul Tarvisiano. Sulla costa in serata soffierà vento sostenuto da sud.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	8	30 Km/h
Monfalcone	2	7	23 Km/h
Gorizia	2	7	23 Km/h
Udine	0	8	16 Km/h
Grado	1	8	19 Km/h
Cervignano	3	8	22 Km/h
Pordenone	1	8	14 Km/h
Tarvisio	-2	2	33 Km/h
Lignano	1	8	16 Km/h
Gemona	1	6	23 Km/h
Tolmezzo	1	5	27 Km/h
Forni di Sopra	-3	1	27 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	16,3
Grado	mosso	0,5 m	16,1
Lignano	poco mosso	0,4 m	16,1
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	16

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	9	**Copenhagen**	1	4	**Mosca**	-8	-5
Atene	13	15	**Ginevra**	0	5	**Parigi**	4	9
Belgrado	4	6	**Lisbona**	9	19	**Praga**	0	3
Berlino	1	4	**Londra**	8	12	**Varsavia**	1	3
Bruxelles	3	8	**Lubiana**	-1	5	**Vienna**	-1	3
Budapest	13	15	**Madrid**	3	13	**Zagabria**	2	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	7
Bari	12	13
Bologna	2	8
Bolzano	1	9
Cagliari	10	16
Firenze	2	10
Genova	7	11
L'Aquila	0	7
Milano	0	6
Napoli	8	13
Palermo	14	15
Reggio C.	15	16
Roma	6	13
Torino	0	7
Venezia	4	8

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: generali condizioni di bel tempo, il sole sarà prevalente, salvo nebbie in pianura.
Centro: cielo sarà molto più nuvoloso sui settori adriatici con pioggia e neve a 900 metri, sole altrove.
Sud: tempo instabile su tutte le regioni, sono attese precipitazioni diffuse, anche molto forti su Sicilia, Calabria e Puglia.

DOMANI

Nord: cielo irregolarmente nuvoloso su gran parte delle regioni. Attese nevicate sui confini alpini.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso o anche coperto. Venti tesi dai quadranti settentrionali.
Sud: pioggia mattutina sui settori ionici, sul resto delle regioni avremo un cielo molto nuvoloso o anche coperto.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La tua energia è inarrestabile. Usa questa forza per affrontare sfide importanti. La Luna in Acquario ti stimola a connetterti con amici e gruppi: non sottovalutare il potere della squadra.

TORO
21/4 - 20/5

Urano nel tuo segno ti spinge a fare cambiamenti inaspettati, mentre il sestile Venere-Saturno ti ricorda di costruire relazioni solide.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il Sole e Mercurio nel tuo settore delle relazioni illuminano le comunicazioni. È un giorno perfetto per chiarire malintesi o stringere nuovi accordi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Venere e Saturno portano maturità nelle relazioni: un confronto profondo può rafforzare i legami. Lascia andare vecchi schemi per abbracciare nuove possibilità.

LEONE
23/7 - 23/8

Giove nel tuo segno in armonia con Marte ti rende audace e ottimista. È il momento di mostrarti al mondo e puntare in alto. Le relazioni romantiche sono favoriti da Venere.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con il Sole e Mercurio che illuminano il settore della tua casa e famiglia, è il momento di risolvere questioni domestiche o di rafforzare i legami familiari.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna in Acquario ti dona ispirazione creativa e voglia di libertà. Se hai un hobby o un progetto artistico, dedicaci tempo. Venere e Saturno ti invitano a riflettere sulle relazioni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Venere nel tuo segno in sestile a Saturno porta stabilità e intensità nelle relazioni. Questo è un giorno per prendere decisioni importanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con il Sole e Mercurio nel tuo segno, sei il protagonista del giorno. La tua comunicazione è magnetica e convincente: approfittane per presentare idee o affrontare discussioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La Luna in Acquario ti spinge a riflettere sul tuo valore personale e sul tuo rapporto con le risorse. Usa la giornata per pianificare il futuro con calma e lungimiranza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna nel tuo segno ti rende il centro dell'attenzione, ma la quadratura con Urano potrebbe portare emozioni contrastanti. Usa l'energia del Sole per chiarire i tuoi obiettivi.

PESCI
20/2 - 20/3

Venere e Saturno nel tuo settore della crescita personale ti offrono la possibilità di maturare nei tuoi rapporti più intimi. Fidati della tua intuizione.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Manca all'indelicato - **5** La città di un prosciutto Dop - **9** La città della scuola di Parmenide - **10** Diramazione stradale - **11** Piccolo punto luminoso - **12** Patty che canta *Pensiero stupendo* - **14** I princìpi di Oxford - **15** Il primo degli assassini - **16** Il simbolo dell'argo - **17** Tenuti nel freezer - **19** La fattucchiera che ammalia di Disney - **21** Terreno erboso per corse di cavalli - **22** Si consiglia ai sedentari - **23** L'indimenticato Augusto del gruppo dei Nomadi - **25** Regione dell'Etiopia - **27** La chiusura del montgomery - **28** Mandato al tappeto - **29** La Dandini conduttrice (iniz.) - **30** Dipinse *La musa metafisica* - **31** Il simpatico Mammucari - **32** Le isole con Salina e Stromboli - **33** Lo si vince in maglia gialla - **34** La Lee Curtis di *True Lies* - **35** Una successione regolare di fenomeni.

VERTICALI: 1 Ci si stende per prendere il sole - **2** Il leone di *Madagascar* - **3** Uno dei tre fratelli Kennedy - **4** Sono due nel tatami - **5** Zone prive di alture - **6** Quello degli agnelli è il gipeto - **7** Fiume con poca acqua - **8** Un familiare adesso - **10** Sottufficiale dei Carabinieri - **12** Gesù li moltiplicò coi pesci - **13** Una delle case della scuola di magia di *Harry Potter* - **15** Grandiose come le piramidi d'Egitto - **16** Scuri, tenebrosi - **17** Gradini della scala sociale - **18** Stanza con la cattedra - **20** La... Dick balena bianca - **24** Un manico dell'anfora - **26** Le venature del legno - **29** La capitale del Corea del Sud - **30** Segue dot in certi indirizzi - **31** Colpo di nocche all'uscio - **32** Nella seta e nella benda - **33** La grande di Torino.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 dicembre 2024 è stata di 29.455 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

shopping
senza
confini
—
Villach

ATRIO

Il più grande Centro Commerciale della Carinzia

Wiener Schnitzel
GIGANTE con
PATATINE FRITTE
a soli € 10,90 invece
di **€ 14,90.** Valido tutti
i giorni dalle 10:30
fino al 31 dicembre.

Ritaglia e consegna questo coupon alla cassa. Non cumulabile con altri sconti o promozioni. Offerta valida solo presso il **Ristorante INTERSPAR** (1° piano vicino Hervis) di Atrio/Villach.

Una **birra piccola in OMAGGIO** con ogni **piatto principale** ordinato. Valido tutti i giorni dalle 10:30 **fino al 31 dicembre.**

Ritaglia e consegna questo coupon quando ordini. Non cumulabile con altri sconti o promozioni. Offerta valida solo presso il **Ristorante Augustin** (piano terra vicino all'entrata) di Atrio/Villach.

IL GUSTO DI UNO SHOPPING DIVERSO:

TRADIZIONI, ATMOSFERE TIPICHE E SPECIALITÀ CULINARIE!

Da Atrio, **il più grande centro commerciale della Carinzia,** il Natale si vive in un'atmosfera unica, che fonde tradizione e magia. Un tripudio di luci e decorazioni avvolge il mercatino natalizio, dove **è possibile trovare prodotti artigianali della tradizione austriaca, perfetti per originali regali da mettere sotto l'albero.** Tra un acquisto e l'altro, è bello lasciarsi tentare dai sapori tipici nei ristoranti del centro: Augustin offre il meglio della cucina tradizionale, mentre il ristorante dell'Interspar propone una vasta scelta di piatti, dai prodotti locali a gusti internazionali. **Con oltre 90 negozi alle porte di Villach, Atrio è la meta ideale per prepararsi alle festività di fine anno.**

www.atrio.at/it